Anno 100 - Numero 256

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.73 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 9 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o data di ripresa num. 20%) - Avvisi economici, Notizie dalla Azienda, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 550 per parola - Bilanci L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrassegno, con astericco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Irlanda Ag. 50; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa Rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Le decisioni del governo di fronte ai danni delle alluvioni

La benzina aumenta di 10 lire il litro

Stanziati 50 miliardi per i soccorsi più urgenti

Fino al 31 dicembre 1968 si pagherà la benzina 120 e 130 lire il litro - Le dieci lire in più per ogni litro daranno in tutto questo periodo, secondo le previsioni, un gettito di 180 miliardi che serviranno esclusivamente alla ricostruzione nei luoghi travolti dal disastro - Stabilite immediate provvidenze per i lavoratori rimasti disoccupati, per artigiani e commercianti danneggiati - La riunione del Consiglio dei Ministri, presieduta da Moro, è durata da ieri mattina fino a tarda notte - Scartata la proposta d'un prestito nazionale

Un Paese fragile

Davanti all'entità del disastro, è inutile in questo momento recriminare, così come sarebbe pericoloso sgomentarsi. E' facile, anzi è d'obbligo, fare appello alla solidarietà nazionale, ma anche questo non basta, perché se non assolve dalle eventuali colpe del passato non garantisce nemmeno la buona esecuzione dei compiti di oggi e di domani. L'impegno deve essere più largo, concretamente programmatico; ogni sforzo, altrimenti, si ridurrebbe a fronteggiare le immediate emergenze con bello slancio patriottico.

Di questo non si ha dubbio; i soldati e i pompieri, gli studenti e i *boy scouts*, i soccorritori volontari di ogni qualifica, categoria od appartenenza, sono all'opera in gara meritoria, e onestamente è anche da riconoscere che questa volta il meccanismo nazionale del pronto intervento e dell'assistenza ha funzionato relativamente meglio che in precedenti occasioni di sciagure: segno che a qualche cosa le altre tristi esperienze hanno servito. E' una modesta consolazione, tuttavia, la minima da esigere in un paese esposto alla frequenza di flagelli ricorrenti ogni autunno, e dove quindi stare all'erta e preparati è un obbligo essenziale.

Non ci rallegreremo oltremodo, pertanto, se le attrezzature di soccorso si saranno dimostrate efficienti al salvataggio di vite umane e al recupero di ricchezze minacciate; non ce ne accontenteremo, per meglio dire. Si vuole a buon diritto qualche cosa di più, in fatto di possibile prevenzione e di garanzia di una migliore protezione avvenire, poiché non vale l'obbiezione che sono le forze della natura ad essersi scatenate ed a potersi ancora scatenare domani contro di noi: è proprio contro le forze della natura che è nel destino dell'uomo di lottare, per controllarle e per difendersene.

Si ha l'impressione che l'Italia sia estremamente fragile. Non c'è nostra regione, dal Piemonte alla Calabria, dal Trentino al Polesine, dalla Toscana al Napoletano, che in questi ultimi anni non abbia fatto l'esperienza della propria vulnerabilità allo scrosciare d'ogni prima grande pioggia di stagione. Già l'anno scorso, d'altra parte, nel numero di domenica 5 settembre 1965, «*La Stampa*» pubblicava su cinque colonne della prima pagina, il medesimo titolo tragico di oggi: «*Un terzo dell'Italia allagata*».

Nulla di imprevedibile, dunque, se basta una collezione di giornale ad attestare l'incombenza di un pericolo. Ma ci si ribella alla idea che questo gravi sull'Italia come una maledizione, una condanna contro la quale non ci sia scampo. Non abitiamo, dopo tutto, in zona di cicloni, e i nostri fiumi — l'Adige, il Po, l'Arno, l'Ombrone, il Tevere, l'Arrone — non sono il Mississippi o lo Yang-Tze. Anche se il nostro paese, come scriveva sessant'anni fa Giustino Fortunato, è uno «sfasciume geologico», non dovrà essere impossibile una politica della montagna, una politica delle acque, una politica del rimboschimento, delle dighe e degli argini.

Per cominciare, si si chiede se è vero, come purtroppo sembra, che le discipline geologiche siano fra le più trascurate in Italia, e se peraltro è esatto che in Italia i geologi sono i professionisti che più stentano a trovare occupazione, in un paese che dovrebbe cercarli ed impiegarli come si fa con i medici, a tutela di una salute pubblica che dire precaria è poco. Si tratta di non meno che della difesa del territorio nazionale, impresa patriottica per definizione, la quale è stata tuttavia considerata sempre nella nostra storia soltanto come impegno militare, da assolvere montando la guardia alle frontiere contro possibili nemici terrestri.

A tale scopo i mezzi sono sempre stati trovati, e giustamente impegnati, senza che si arretrasse davanti a sacrifici di nessun genere, di danaro o di sangue. Ma il territorio nazionale, il «sacro suolo» della patria, si deve difendere anche in altro modo, anche contro altri nemici che non sono necessariamente sempre solo gli eserciti invasori.

Vittorio Gorresio

La lunga discussione sulle misure eccezionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Salvo l'interruzione di un paio d'ore nel primo pomeriggio, il Consiglio dei ministri è rimasto riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, dalle 11 del mattino sino quasi all'una di notte.

E' stato approvato un decreto-legge di carattere fiscale che sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di domani ed entrerà subito in vigore. Esso farà aumentare la benzina di 10 lire al litro (portando i prezzi a 120 e 130 lire) sino al 31 dicembre 1968; il gettito è calcolato, prudentemente, in 180 miliardi per l'intero periodo di 25 mesi e 21 giorni.

E' stato poi varato un complesso di misure per l'assistenza e il pronto intervento per un totale di circa 50 miliardi di lire, che andranno suddivisi in misura diversa a seconda delle diverse necessità fra i seguenti ministeri: Lavori Pubblici, Interno, Trasporti, Pubblica Istruzione e Sanità.

E' stata disposta una moratoria generale per le cambiali in scadenza a favore dei debitori domiciliati nei comuni colpiti dall'alluvione. E' stato pure sospeso il pagamento dei canoni di locazione di immobili, urbani o rustici, siti nei comuni stessi nonché dei contributi assistenziali e consorziali. E' stata infine disposta la sospensione delle imposte fino al 30 giugno 1967.

Quanto ai lavoratori, è stato deciso di concedere una indennità supplementare di 700 lire al giorno per i disoccupati delle zone colpite e di ammettere ai benefici della Cassa integrazione gli operai dipendenti da imprese danneggiate. A favore dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio è stata prevista un'anticipazione di lire 90 mila sulle rispettive gestioni pensionistiche.

Altre misure verranno adottate dal Governo nei prossimi giorni, probabilmente venerdì.

ar. ba.

La riunione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Il Consiglio dei Ministri è rimasto riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, per l'intera giornata.

Due sono le ragioni di una seduta di tanta lunghezza. Anzitutto, per ovvi motivi di carattere informativo. Prima di decidere era necessario avere un quadro della situazione il più completo ed aggiornato possibile. Ciascun Ministro, per il settore di sua competenza, ha perciò svolto una relazione piuttosto ampia sui danni provocati dall'alluvione e sulle misure occorrenti per porvi rimedio.

Quasi nessuno è stato in grado di fornire valutazioni, neppure di larga massima, dell'entità dei danni; certe zone sono ancora sommerse, altre sono ancora isolate. Anche dove le acque si sono già ritirate, la coltre di fango, non ancora rimossa, impedisce di fare un calcolo attendibile di ciò che è andato irrimediabilmente perduto. Comunque, per quanto gravissimi, i danni sembrano notevolmente inferiori alle cifre, messe in giro nei giorni scorsi, di oltre 1000 miliardi.

Valga in proposito la stima formulata dal ministro dei Trasporti Scalfaro del fabbisogno finanziario per il ripristino dei servizi più urgenti e dei margini di sicurezza: egli ha parlato di 15 miliardi. Anche se non tiene conto dei danni subiti da stazioni e cantoniere e dagli aeroporti inondati (Napoli, Firenze e Venezia), questa cifra non è così disastrosa come il numero delle interruzioni ferroviarie avrebbe lasciato immaginare. (Lo stesso Scalfaro ha tenuto a sottolineare che la grande dorsale Milano-Roma è «stata riattivata a tempo di record, imprevedibile per gli stessi ingegneri e tecnici più ottimisti. Dobbiamo essere grati ai nostri ferrovieri che hanno, con la loro abnegazione, reso possibile l'impossibile).

Anche la situazione dei servizi telefonici e telegrafici migliora d'ora in ora. Secondo quanto ha riferito il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli, le riparazioni in corso hanno consentito di riattivare il 60 per cento dei collegamenti urbani fiorentini, il 90 % di quelli di Trento e la parte più importante dei collegamenti interurbani. Nelle zone in cui la rete dei cavi stradali è più danneggiata si prevede che la completa riattivazione del servizio si avrà entro circa 10 giorni e in un secondo tempo la definitiva e completa sostituzione delle parti danneggiate. Il servizio telegrafico è funzionante, sia pure a regime ridotto, con i capoluoghi; presenta ancora difficoltà notevoli con molti comuni toscani, trentini e veneti.

Pure i servizi postali hanno subito gravi danni: per la sistemazione degli impianti e delle attrezzature in locali terreni o in scantinati, uffici, magazzini e autorimesse sono rimasti allagati. I vari centri del paese sono stati collegati mediante la rete aeropostale notturna e servizi automobilistici straordinari. Attualmente, però, la situazione può considerarsi quasi normale: a Firenze i portalettere sono usciti tutti dalla mattina del 7 novembre.

Anche la situazione sanitaria, nonostante le tante insidie degli scantinati invasi da acque infette e delle campagne allagate su cui spesso galleggiano carogne di animali in decomposizione, appare sotto controllo in tutte le 18 province colpite dall'alluvione. Il disagio è grande nelle cliniche e negli ospedali per la mancanza di acqua e di luce; i gruppi elettrogeni autonomi, custoditi nelle cantine, sono spesso andati fuori uso ancor prima che mancasse l'energia elettrica alla rete generale.

Si è discusso a fondo sull'opportunità di lanciare un grande «prestito nazionale di solidarietà, facendo appello a tutti i cittadini. Era noto che parecchi ministri erano favorevoli a questa soluzione di emergenza. Alla fine è però prevalsa la tesi contraria di chi sostiene che non è opportuno ricorrere ad un nuovo prestito, e per un ingente ammontare, a venti giorni dalla chiusura di una emissione per contanti di 380 miliardi.

Arturo Barone

La situazione nelle regioni

FIRENZE — La città sconvolta dall'alluvione vive giornate che non potrà dimenticare. Tutta la popolazione, con slancio coraggioso, lavora per ricostruire quanto la furia delle acque ha distrutto. Purtroppo vi sono danni irreparabili: le vite umane stroncate (16 morti), le devastazioni subite dal patrimonio artistico. Decine di studenti francesi, tedeschi, americani, iscritti all'Università per stranieri di Firenze, partecipano all'opera di recupero e restauro. Ma vi sono affreschi, quadri, libri, documenti, che sono perduti per sempre. Vari quartieri della città sono ancora privi di gas, luce e acqua potabile.

GROSSETO — A mano a mano che le acque si ritirano, il disastro che ha colpito Grosseto e la Maremma appare in tutta la sua spaventosa gravità: case coloniche spazzate via dalla furia dell'alluvione, ponti crollati, strade sconvolte e rese impraticabili, decine di migliaia di animali morti. In città mille negozi sono stati distrutti. I danni ammontano già a 100 miliardi, ma la cifra è destinata ad aumentare. Occorreranno degli anni prima che l'economia della zona possa riprendersi. I sinistrati chiedono un'inchiesta sul ritardo con cui è stata annunciata l'imminente catastrofe.

VENEZIA — La città «unica al mondo» appare deturpata nei monumenti più cari all'umanità. L'«acqua alta» che l'ha sommersa, ritirandosi ha lasciato uno strato di melma che ricopre ogni cosa, «calli», piazzette, ponti e porticati. La situazione è resa più grave dalla nafta che, mescolata al fango, incrosta i marmi delle case, le facciate di palazzi famosi come la Ca' d'Oro. Non si trova solvente che riesca a sciogliere lo strato di lordura. E' una visione desolante.

BELLUNO — Nelle valli devastate giungono i primi soccorsi, la vita riprende lentamente. Ma vaste regioni come l'Agordino e il Comelico sono ancora isolate dalle acque, interi villaggi sono irraggiungibili. Quasi tutte le strade sono interrotte; i danni già accertati superano i 50 miliardi.

(Vedere a pag. 3, 5 e 7 i servizi dei nostri inviati e le foto)

Ancora Longarone. Il Piave in piena ha invaso la zona dove si ricostruiscono le case distrutte nel 1963 dal disastro del Vajont (Tel. A.P.)

Il Polesine vive ancora sul ciglio della catastrofe

E' attesa oggi un'altra ondata di piena - E il pericolo è aggravato dall'Adriatico che minaccia una forte marea e dal vento di scirocco

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 8 novembre.

Una notte e una giornata di estrema tensione, vissuti nella paura che il Po rompa gli argini. Il fiume scorre largo e pieno di minaccia, ma finora non ha rotto. E' mezzo metro più alto di quando, nel 1960, agretolò le rive e devastò il territorio di Ariano. Se fino a questo momento non ha rotto è perché negli ultimi sei anni sono stati fatti lavori intelligenti lungo gli argini polesani. Li ha fatti l'ing. Baldin, del Genio Civile, con la sua equipe, gente di prim'ordine.

«*Non illudiamoci* — mi dice l'ing. Baldin —, *il fiume è ancora in quota di pericolo*». Indica un punto in una carta che copre la parete. «*Ho paura qui*», dice, e manda uomini a rafforzare quell'argine. Indica un altro punto: «*Qui c'è una fontanazza orrenda*» e ci dice che già dall'alba ci sono uomini che circoscrivono questo altro con sacchetti di sabbia e massi.

Dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia sono arrivati camion e ruspe; lungo le rive del Po sono ammucchiati macigni e sacchetti di sabbia. Tutto è pronto in caso d'una falla, anche se serve poco o niente, perché se il Po si apre una vasta breccia in questi argini si porta via camion, ruspe e mucchi di macigni. Comunque, non si vuole lasciare niente di intentato ed è commovente ed esaltante questa lotta quasi disperata dell'uomo contro un avversario immenso.

Il Po cala, la prima ondata pericolosa è passata, ma c'è ancora lo stato di allarme. Si aspetta un'altra ondata di piena, quella che oggi è stata segnalata a Pavia. E domani è prevista una forte escursione di marea «*Il barometro scende* — mi dice il prefetto Zaffarana — *perciò andiamo sullo scirocco. Con il Po in piena, l'alta marea, lo scirocco, non possiamo essere tranquilli*».

Tutto è precario. Le case e le terre di migliaia di persone, la vita di molti dipendono da un vento più o meno forte. E da quattro giorni si sente ripetere una domanda ossessiva: «*Come si comportano gli argini?*». Ricordiamo che il Po scorre fra rive artificiali, gli argini appunto, due, tre metri più alti della campagna e dei paesi.

Dice il prefetto: «*Il Po è in piena da un mese. Gli argini sono stati sottoposti, e lo sono ancora, a una spinta immensa. Sappiamo che hanno resistito, ma non sappiamo fino a che punto sono indeboliti*». Al Genio Civile aggiungono: «*Non illudiamoci. Ricordiamoci che nel '60 il disastro è avvenuto quando il fiume era decrescente*». Stanchi, gli argini avevano ceduto proprio quando le acque stavano calando.

Il martoriato Polesine vive ancora sul ciglio della catastrofe. Alcune zone più prossime agli argini sono state sfollate. Una vasta zona è sott'acqua. E' l'isola della Donzella. E' fra due bracci del Po, e il mare. Tolle, Fraterna, Ca' Venier, Pila, Ca' Zuliani sono i paesi: quindici anni fa vi abitavano 25 mila persone; nel censimento del '61 erano scese a tredicimila; ora sono novemila.

Questa zona è due metri sotto il livello del mare e fino alla settimana scorsa dighe e argini la proteggevano dalle onde. La terra dava buoni raccolti, qualcuno aveva fatto allevamenti di maiali e di tacchini. A Fraterna vi erano 120 mila tacchini: ora l'onda spinge contro le rive sessantamila tacchini annegati. Vi erano pochi televisori, ma parecchie osterie e «balere» perché anziani e giovani stavano la compagnia. Sabato c'è stata una mareggiata forza otto, ha infranto dighe e gli argini a nuare, le onde si sono avventate sull'isola della Donzella.

Paesi e campagne sono ancora sott'acqua, che è alta due metri, anche più. E' acqua salsa, è mare. Vanno per le strade, entrano nelle case i pesci di mare. Le cime degli alberi, degli orti affiorano come cespugli. C'è chi si ostina ad abitare nell'alto piano asciutto e ha la barca legata alla finestra. Un gatto miagola straziante in una casa allagata. Si alza un po' di vento e smuove l'acqua, che si frange contro la corda del campanile, facendo suonare la campana.

Ottomila abitanti di questa zona sono evacuati. Sono nei centri di raccolta della provincia. Il marito in una caserma, la moglie in una scuola, i figli in una colonia marina. Fino a quando? Non si sa. Un migliaio sono rimasti alla Donzella. Qualcuno nelle case allagate. Gli altri sugli alti argini del Po. Qui hanno radunato le poche masserizie recuperate, una stia con i polli salvati hanno un cane bastardo che mugola lugubre. Pranzano con una scatoletta di carne, poi si siedono a guardare la loro casa che affiora dal mare.

Occorreranno cinque o sei mesi prima che le case e le terre della Donzella riemarginano dall'acqua. Bisognerà rifare le dighe e gli argini a mare e poi pompare i milioni di metri cubi d'acqua che coprono la zona. Acqua salsa, che già sta avvelenando il terreno e ci vorranno anni di bonifica. E fra cinque o sei mesi, che cosa sarà di questo calse sommerse fino al primo piano? La gente seduta sugli argini guarda le case, gli alberi che affiorano cespugli, una pianta di cachi con i frutti a pelo dell'acqua, e non si decide a venir via.

Luciano Curino

La situazione è caratterizzata, alla fine di questa settimana, da una «depressione allungata», che dall'Inghilterra raggiungerà il Mediterraneo occidentale. Dal 12 al 15 novembre una depressione secondaria interesserà le basse latitudini del Mediterraneo centro-occidentale: il tempo sarà variabile con scarsi fenomeni, più frequenti sulle regioni tirreniche.

Dal 16 al 22 la direttrice nord-occidentale della perturbazione interesserà principalmente il Mediterraneo centro-occidentale e quindi le regioni occidentali dell'Italia. Il tempo sarà variabile, con fenomeni più intensi sulle regioni del versante tirrenico. Dal 22 al 27 sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia il campo barico tenderà ad un generale aumento e quindi il tempo sarà in prevalenza buono. Per la fine del mese, infine, è prevista una tendenza al peggioramento a partire dalle regioni settentrionali.

Tempo incerto sino a fine mese

Roma, 8 novembre.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare ha reso note le previsioni del tempo sull'Italia per novembre, in base alle quali la situazione meteorologica del mese si presenta con fasi alterne ma senza perturbazioni particolarmente intense.

CRONACA CITTADINA

Apertura dell'Anno accademico

Università in crisi

In sei anni gli iscritti sono aumentati del 47 % - Scarsi i finanziamenti del governo, lento il meccanismo della legge - Gli studenti proclamano scioperi di protesta

Si è inaugurato ieri, in chiave vivacemente polemica, l'Anno accademico dell'Università. C'erano, come al solito, toghe ed ermellini; ma nella cornice anacronistica di un'aula inquadrata la cruda realtà di una scuola in crisi sempre più acuta. Se ne è fatto eco il Rettore magnifico esprimendo sfiducia per i provvedimenti sull'edilizia universitaria.

Dal canto loro gli studenti hanno criticato la riforma, ma anche il sistema con cui il Rettore affronta i problemi dell'università torinese, annunciando lo «*stato di agitazione*» per tutto novembre: vi parteciperanno anche professori incaricati e assistenti. Poi hanno abbandonato l'aula magna dove il prof. Firpo cominciava a leggere la prolusione e hanno atteso i professori all'uscita inalberando cartelli: «*Riformiamo la riforma*», «*Laboratari, non sottoscala*», «*Istituti non ruderi*».

I motivi da cui nasce questo scontento sono noti. Negli ultimi 6 anni gli studenti sono aumentati del 47,5 per cento. L'incremento varia da facoltà a facoltà, in alcune è ingente: 125 per cento a magistero (da 1298 a 2928 iscritti); 95 per cento a scienze matematiche fisiche e naturali (da 1393 a 3055); 45 per cento a economia e commercio (da 2783 a 4064) ecc.

Le deficienze dell'Università sono andate aggravandosi di anno in anno, malgrado gli sforzi per tamponare le falle più urgenti: locali inadeguati, attrezzature insufficienti e scarso numero d'insegnanti; laboratori confinati in cantina; nuovi istituti impossibilitati a funzionare; studenti che si affollano in gruppi di studio di 200 e più, quando dovrebbero essere al massimo una trentina; o che, scoraggiati, rinunciano alla frequenza.

Più volte, negli anni, il prof. Allara ha denunciato questa situazione. Ma la risposta è sempre stata deludente: molte promesse, pochi fondi. Adesso c'è il piano della scuola. Il Rettore, nella sua relazione, ha detto: «*Al capezzale della scuola universitaria malata, i numerosi medici si agitano, discutono e non in disaccordo. La scuola continua a stare in letto, la sua guarigione appare sempre più difficile e soprattutto più lontana*». Occorrono uomini qualificati per i provvedimenti relativi alla «struttura» dell'istituzione universitaria; e «finanziamenti» perché essa raggiunga i suoi scopi. «*Noi ci chiediamo: ci sono questi uomini? Ci sono questi finanziamenti?*».

Per l'edilizia universitaria di tutta Italia si sono stanziati 230 miliardi in 5 anni; per attuare i piani della sola università di Roma ne occorrerebbero 130. Per di più il testo del progetto di legge dà l'impressione dell'enorme lentezza con cui i fondi saranno erogati. «*E' necessario che siano alleggeriti e modificate le complicate e strane procedure, le pedanti formalità, gli innumerevoli decreti e pareri che rappresentano gli ostacoli peggiori alla guarigione del male edilizio dell'Università*».

Secondo il Rettore, la soluzione del problema edilizio universitario a Torino assume carattere di «assoluta urgenza». Ecco il quadro:

Le *facoltà umanistiche* (giurisprudenza, lettere, filosofia, magistero) saranno ospitate dal novembre del '67 — finalmente — nel nuovo palazzo di corso S. Maurizio. E' costato 2 miliardi e mezzo, ma risolve il problema soltanto per 6-7 mila studenti. *Economia e commercio*: la sistemazione è allo studio; dovrebbe essere costruito un edificio nuovo in via Ventimiglia, nei pressi della Scuola di amministrazione industriale.

Scienze matematiche, fisiche, naturali, agraria, farmacia, veterinaria: sono le più sacrificate, parecchi istituti sono inefficienti o paralizzati. E' in progetto una «*piccola città universitaria*»; il denaro per il terreno c'è (saranno acquistati 2 milioni e mezzo di metri quadri, forse a Moncalieri, forse a La Mandria) ma la realizzazione richiede almeno 15 miliardi. Gli istituti di chimica generale analitica inorganica, farmaceutica, sono in avanzata costruzione.

Davanti a questo sforzo e a questo piano oneroso perché gli studenti protestano e annunciano dibattiti e scioperi (nazionali) nei giorni 16-17-18 e 19 prossimi? Lo ha spiegato Luigi Bobbio, a nome di tutti. Perché la riforma Gui non soddisfa la categoria e nemmeno gli assistenti e incaricati sia come impostazione, sia come finanziamento. E perché il piano del Rettore nasce, a loro parere, privo di una valida impostazione urbanistica e rende quindi impossibile per il futuro lo sviluppo organico della scuola secondo le esigenze moderne: unificazione della ricerca, collegamento tra le facoltà ecc.

Può darsi che gli studenti abbiano ragione di protestare, e possiamo anche capire i motivi che li inducono a farlo. Ma ci sembra che non abbiano scelto il momento più adatto per proclamare agitazioni e scioperi. Queste sono giornate di lutto nazionale in cui tutti, con alto senso di responsabilità, hanno rinunciato alle manifestazioni di protesta, a cominciare dai metalmeccanici che hanno problemi più seri.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Il nuovo direttore del Bit giunto in volo da New York

E' giunto ieri sera a Caselle, proveniente da New York, il nuovo direttore del Centro internazionale di addestramento professionale e tecnico del Bit, Philippe Biamont. Erano ad attenderlo il direttore aggiunto dr. De Gennaro, con una rappresentanza del personale e degli allievi del Centro. Biamont, che succede nella carica all'ex ministro Bacon, dirigeva l'ufficio di collegamento del Bit con le Nazioni Unite a New York.

Torino per Firenze

I lettori ci scrivono e ci telefonano per inviare una prova di fraterno affetto alla città più colpita dalla catastrofe - Per rimediare agli enormi danni occorre lo sforzo di tutta la Nazione Iniziative del Comune, della Provincia, dell'Esercito, di enti e cittadini, industrie, scuole e parrocchie - «*La Stampa*» porterà le offerte che riceverà al Sindaco di Firenze, come un segno d'amore

Sotto l'impressione della tragedia che ha sconvolto gran parte dell'Italia decine di lettori ci hanno telefonato o scritto per invitare «*La Stampa*» a raccogliere offerte da inviare alle popolazioni colpite dal flagello. In questo slancio sono presenti tutti: insegnanti, studenti, impiegati, operai, uomini e donne. Qualcuno ci ha già inviato delle somme. Qualche esempio: l'ingegner Giuseppe Trinchero ci ha mandato un assegno di un milione e scrive: «*Ritengo che, in tanta tragedia, ognuno di noi debba sentirsi moralmente "in obbligo" di dare aiuto concreto secondo le proprie possibilità, a prescindere da quanto potrà e dovrà fare lo Stato. E' noto che "La Stampa" ha una particolare capacità organizzativa ed una snellezza più che collaudata in queste operazioni. Affido pertanto ad essa il mio obolo con la speranza che molti mi seguano*».

Parecchie lettere fanno presente la necessità di intervenire direttamente negli aiuti: «*Il Governo sta facendo tutto quello che può e ha agito con prontezza* — scrive un pensionato di Pinerolo — *ma anche noi dobbiamo fare qualcosa, dare il nostro piccolo aiuto*».

Qualche lettore ci ha ricordato la sottoscrizione fatta per l'India. Con quel tributo non intendevamo certo risolvere il problema della fame: è stato un messaggio di simpatia verso un popolo che si trovava in gravi difficoltà. Con la sottoscrizione a favore dell'India raccogliemmo oltre 600 milioni di lire. Una potente organizzazione, quella dei missionari salesiani, ci consentì di portare subito il soccorso dei nostri lettori in un angolo di quello sterminato Paese.

La catastrofe di oggi in Italia ci lascia sbigottiti. Qui la sventura coinvolge milioni di persone. Le regioni risparmiate sono poche, fra queste c'è il Piemonte. I nostri inviati nelle località colpite dalla tragedia ci descrivono drammi che strappano il cuore. Nel Friuli, nel Trentino, nel Veneto, in Emilia e soprattutto in Toscana ci sono famiglie che hanno perduto tutto. Forse centinaia di morti, paesi sepolti dal fango, case distrutte, negozi svuotati.

La generosità dei nostri lettori, per quanto grande, non può bastare a porre rimedio neppure in minima parte a tanta rovina. Del resto si è impegnato con slancio il Governo con l'esercito, la marina, l'aviazione. Decine di migliaia di uomini stanno lottando da giorni e notti per salvare vite umane, per ridare un volto a paesi e città.

Il nostro, più che un aiuto, sarà un segno di amore verso i fratelli sventurati. L'elenco delle località va dalla Carnia al Polesine, dall'Emilia alla Toscana. Ma c'è un nome su tutti, quello di Firenze. A Firenze l'entità dei danni è incalcolabile. Oltre alle perdite materiali, sono da aggiungere quelle, enormi, nelle opere d'arte, patrimonio dell'intera umanità.

Da tutte le parti ci sono slanci di generosità per lenire i danni di questa tragedia nazionale. Noi invitiamo i lettori, che ci hanno telefonato o scritto in questi giorni, a compiere un gesto di collaborazione con l'opera di aiuto inviando le offerte al sindaco di Firenze. Sarà anche una risposta all'appello lanciato dal nostro critico Carlo Ragghianti, professore di storia dell'arte, per la salvezza dei capolavori fiorentini.

I lettori possono inviare le offerte anche ai nostri uffici; saremo lieti di portarle a destinazione con la massima rapidità. Non ci illudiamo certo di risolvere una situazione; il nostro, ripetiamo, sarà un segno d'amore verso altri italiani duramente provati

Partiti tremila soldati per le zone del disastro

Le iniziative della Provincia di Torino e degli altri enti

I comandi della Regione Nord-Ovest hanno già inviato in Toscana e Trentino 2100 militari con 200 autocarri, 80 natanti e mezzi anfibi, 6 apripiste, 35 autocisterne e materiale radio e per ponti. Nella giornata di ieri altri 1000 uomini sono stati inviati in Toscana, con 80 autocarri e 40 carri cingolati; per il Veneto sono partiti 70 specialisti con mezzi di bonifica e di disinfezione.

L'*arcivescovo mons. Pellegrino* ha accolto l'appello del patriarca di Venezia, card. Urbani, che è anche presidente della Commissione episcopale italiana, ed ha aperto centri per la raccolta delle offerte presso tutte le parrocchie, la Curia e il santuario della Consolata.

Il *presidente della Provincia*, avv. Oberto, proporrà questa sera alla Giunta di mettere a disposizione 50 posti presso l'Istituto provinciale dell'Infanzia per bimbi al di sotto dei tre anni delle zone sinistrate. Il *Comune*, oltre alle autobotti partite nei giorni scorsi, ha inviato a Firenze tutta l'attrezzatura disponibile: altre due autobotti, due pale meccaniche, due auto-spazza-innaffiatrici e due autobotti con vaporizzatore, per disinfezioni, insieme con un quintale di DDT.

A *Collegno*, l'amministrazione comunale ha costituito un «Comitato di solidarietà» e la Giunta gli ha fatto pervenire una prima offerta di un milione. Sono stati messi a disposizione anche 100 posti per bambini, per un periodo di almeno un mese. Anche *Grugliasco* ha offerto un milione.

La *Croce Rossa* ha inviato ieri mattina nel Veneto due autoambulanze. Continuano ad affluire le offerte nei due centri di via XX Settembre e di via Bologna, aperti in continuazione, e in quello di corso Matteotti, aperto nelle ore d'ufficio: oggi, dopo la cernita e la disinfezione, altri indumenti offerti dai torinesi partiranno per il Trentino.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale «Einaudi» hanno risposto all'appello del critico Carlo Ragghianti per il salvataggio delle opere d'arte di Firenze e si sono quotati di mille lire ciascuno: in 600 mila lire così raccolte verranno inviate al Sindaco di Firenze. Gli 800 lavoratori dell'Esercizio Gas di Torino hanno offerto due ore di lavoro a favore dei colleghi toscani.

AEREI — Purtroppo, l'aeroporto di Caselle è stato ieri paralizzato dalla nebbia: solo un aereo privato, che portava il Sindaco prof. Grosso a Roma, e il «Trident» di Londra hanno potuto decollare approfittando di brevi schiarite. Dopo le 10 la situazione è migliorata e sono atterrati i voli da Milano, Parigi e Roma, compreso quello speciale.

FERROVIE — La situazione è immutata, ma a partire da oggi saranno ripristinate le due coppie per Roma sul percorso Genova, Pisa, Prato, Firenze. Chiusi: il rapido delle 8,35 e il direttissimo delle 8,55. Anche le rispettive corse di ritorno, il direttissimo in arrivo alle 11,17 e il rapido in arrivo alle 13,41 riprenderanno servizio. Non si può prevedere in quanto tempo copriranno il percorso: i convogli della linea Milano-Roma, ristabilita ieri, hanno in media un'ora di ritardo.

STRADE — L'Automobile Club avverte: tutte le strade del delta padano, nel triangolo fra Venezia, Piacenza e Ravenna, sono pericolose e vanno affrontate solo con eccezionali precauzioni. C'è il rischio che il Po in piena sfondi gli argini, investendole con furiosa violenza.

E' stato completamente ripristinato il tratto sulla statale 12 (Abetone - Brennero); sulla Pontebbana fino a Tarvisio e sulla Tosco - Romagnola. Sono ancora interrotte: la Padana superiore tra Vicenza e Padova; in Venezia-Trieste allagata in più punti (si può aggirare sulla statale 13, da Mestre fino a Udine e di qui sull'autostrada fino a Monfalcone); la Romea tra Ravenna e Mestre, quasi tutta allagata (si consiglia la statale 16 Ravenna-Ferrara-Rovigo-Padova-Mestre); la Asolana (tra Brescia e Parma (si passa da Brescia, Cremona fino alla Padana inferiore, che è tutta transitabile).

TELEFONI — Il centralino accetta tutte le chiamate per la Toscana, ma con riserva: ampi tratti di rete sono ripristinati, ma vi sono ancora zone non collegate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 12
MINIMA	+ 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,3; pressione 745,5; umidità 80%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso con probabili precipitazioni. **Temperatura a Caselle:** massima +8; minima +2,9; media +5,9

Un provvedimento dell'Ufficio d'Igiene

Iniziate nelle scuole le visite sanitarie

I controlli per scolari e insegnanti non prevedono esame schermografico, salvo casi di particolare necessità - Cominciate le refezioni per 7 mila ragazzi

Sono cominciate le visite sanitarie nelle scuole come prescritto dalla legge per la lotta contro le malattie infettive, in particolare la tubercolosi. La norma non è recente, ma negli ultimi tempi i controlli sono stati intensificati. L'anno scorso, dopo il doloroso episodio della maestra di Ascoli Piceno ammalata di tbc, che aveva contagiato tutta la classe, l'autorità sanitaria, d'intesa con quella scolastica, aveva ricordato ai direttori l'opportunità di sottoporre a controlli periodici non soltanto gli alunni, ma tutti gli addetti alle scuole pubbliche e private.

Analogo provvedimento è stato preso quest'anno per le scuole inferiori e superiori. E' stata sottolineata ai presidi l'importanza della medicina preventiva per un'efficace difesa dalle malattie infettive. In base alle norme di legge, professori, addetti alle segreterie e bidelli sono stati invitati a sottoporsi a visita medica.

Degli alunni si occupano i medici scolastici: vanno periodicamente nelle scuole, visitano i ragazzi e compiono indagini sulla tbc con il sistema della «cutireazione», di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi. Il controllo degli insegnanti, impiegati e bidelli è affidato ai medici condotti, i quali si recano nelle scuole e invitano gli interessati a presentarsi all'ambulatorio di zona. L'indagine consiste in una accurata visita al torace; ma senza uso schermografico. Questo controllo viene consigliato soltanto quando il medico lo ritiene necessario. Nella circolare del ministero della Sanità è detto, tra l'altro, che i Consorzi provinciali antitubercolari, per l'attrezzatura e l'esperienza, offrono le maggiori garanzie contro i pericoli dei raggi X.

Presso l'ufficio d'igiene del Comune, nelle sedi di via San Domenico e via padre Denza, proseguono le vaccinazioni dei bambini. I torinesi sono costretti a lunghe attese, (disagio che potrebbe essere eliminato se si aumentasse il numero degli ambulatori periferici) ma rispondono con senso di responsabilità alla prevenzione contro le malattie. Presso l'ufficio d'igiene esiste una schedario delle vaccinazioni. I cartellini sono nominativi e possono essere consultati anche per il rilascio di documenti che accertino le vaccinazioni subite.

* *

Il Comune ha dato inizio ieri alla refezione a al doposcuola in 71 scuole elementari ed in 19 materne. Gli iscritti sono già 7 mila ma supereranno nei prossimi giorni gli 8 mila. Per la metà l'assistenza è gratuita, alcuni pagano la quota ridotta di 2500 lire al mese per la refezione e 500 per il doposcuola; i più abbienti pagano rispettivamente 5500 e 1000 lire. Ci ha detto l'assessore all'istruzione dott. Lucci: «*Il nostro obbiettivo è quello di migliorare l'assistenza soprattutto permettendo di usufruire gratuitamente del servizio ad un numero sempre maggiore di ragazzi bisognosi*». Lo scorso anno il Comune ha speso oltre un miliardo per viveri, personale, trasporto, ecc.

REFEZIONE — Hanno usufruito della refezione 8 mila ragazzi di 75 scuole elementari normali. Dal 15 novembre al 28 maggio (147 giorni) sono state distribuite 1 milione 154 razioni pari ad una media giornaliera di 7853 unità.

DOPOSCUOLA — Sono state formate 393 sezioni. I ragazzi hanno usufruito dell'assistenza ogni pomeriggio fino alle 16,30. Durante il doposcuola sono state distribuite 915 mila merende.

PERSONALE — Il Comune ha assunto 511 insegnanti, 209 cuoche e cameriere, 82 economo. Spesa 840 milioni.

Incredibile episodio all'alba in pieno centro

Tre banditi in auto aprono il fuoco contro un taxista che li ha inseguiti

Sorpresi a rubare ruote di scorta in piazza Statuto, minacciano di morte l'autista e poi fuggono Ma quello li tallona per mezz'ora, suonando il clacson - Nei pressi del Cottolengo i delinquenti speronano il taxi e sparano a bruciapelo quattro colpi nel parabrezza: il taxista illeso

In pieno centro della città tre ladri hanno sparato l'altra notte contro un tassista che li aveva sorpresi mentre rubavano ruote di scorta dalle auto in sosta. I proiettili hanno trapassato il parabrezza del taxi, sfiorando il guidatore. Protagonista della paurosa avventura è Giuseppe Martino, 30 anni. Abita con la giovane moglie all'ultimo piano di una moderna casa in via Camino 18.

L'altra notte era di servizio al posteggio di piazza Statuto. Verso le 5 chiacchierava seduto all'edicola col giornalaio Domenico Vinco, 35 anni, piazza Statuto 15 e la sorella Elisa, quando hanno visto tre giovani armeggiare vicino a due auto ferme dall'altra parte della piazza. «Ci siamo insospettiti — racconta il Martino — e io, a voce alta, gli chiesto: "Che cosa fate?". Uno dei tre ha attraversato la piazza, si è fermato a pochi passi dal gruppetto, tenendo una mano sprofondata nella tasca del cappotto. Ha detto: «Se vi muovete, vi facciamo fuori». Poi ha raggiunto i complici e tutti insieme sono saltati su una «Giulia» che è partita di scatto. Superato lo sbigottimento, il Martino è corso verso la sua «1500» e si è lanciato all'inseguimento.

I ladri, sfruttando tutta la potenza della loro vettura, hanno distanziato, ma il tassista è riuscito a non perderli di vista. «Correvamo a 100 all'ora — dice. — Tenevo la mano sul clacson; speravo di incontrare una pattuglia della polizia o dei carabinieri e di richiamare così la loro attenzione».

Per circa mezz'ora le due auto si sono rincorse per le vie del centro: la «Giulia» dei ladri (che risulta rubata all'industriale Alfredo Dondi, residente a Viadana di Mantova) perdeva continuamente terreno. «Ormai riuscivo a vedere distintamente i tre giovani — afferma il Martino — li tallonavo».

In via Cottolengo angolo via S. Pietro in Vincoli la «Giulia» si ferma all'improvviso, fa marcia indietro e, a tutta velocità, speronа l'auto pubblica. Il Martino, spaventato, mette a sua volta la retromarcia e cerca di allontanarsi. Dalla «Giulia» scende un giovane: impugna una pistola. Con calma prende la mira e spara. Quattro colpi infrangono il parabrezza del taxi. «Il primo proiettile mi ha sfiorato la guancia — dice l'autista — mi sono gettato sul sedile, mentre l'auto procedeva a zig-zag e rimbombavano altri tre spari. Ho sentito il rumore dell'auto dei banditi che ripartivano. Ma non ho più avuto il coraggio di inseguirli».

Pallido, tremante, il Martino è andato a denunciare la sua brutta avventura al commissariato Barriera di Milano. E' stato diffuso l'allarme: autoradio della Mobile hanno battuto a lungo la zona, ma senza risultato. «Se soltanto avessi incontrato un'auto di pattuglia avrei fermato la sconsolato il tassista.

Purtroppo ieri all'alba, nel centro della città, non c'erano pattuglie. I ladri hanno potuto agire indisturbati in piazza Statuto, dove hanno rubato le ruote di scorta; poi fuggire a folle velocità lungo le strade deserte, vanamente inseguiti da un coraggioso Vicino al Cottolengo, a pochi passi da Porta Palazzo, a quell'ora già frequentata da venditori ambulanti e non molto lontano da un commissariato, hanno impunemente affrontato l'inseguitore, sparandogli a bruciapelo. Per vera fortuna il Martino non è stato colpito dalle pallottole: i malviventi hanno sparato per uccidere. Lo dimostrano i fori delle pallottole nel parabrezza.

L'auto usata dai banditi è stata ritrovata ieri sera in strada delle Campagne priva di ruote, batteria e radio.

Il taxista accanto al parabrezza crivellato dai colpi

D'accordo con suo fratello rapinò un operaio in auto

Confermata la condanna a 4 anni - Uno condonato

La Corte d'Assise di appello (pres. Otiello, p. g. Ribet, canc. Quaglia) ha confermato la condanna a 4 anni per rapina ad Alessandro Picchiarelli, 26 anni, da Cerignola, abitante a Nichelino. L'imputato ha avuto il beneficio di un anno di condono.

L'episodio accadde la notte del 17 giugno '65. L'operaio Gian Carlo Raggiante, 24 anni, era fermo sulla sua «600» in Lungo Dora Firenze. Fu avvicinato da Pasquale Picchiarelli, 16 anni, che accettò di fare una passeggiata in auto.

Dopo poche centinaia di metri la «600» si fermò presso il cimitero. Qui il portiere fu spalancata da uno sconosciuto che afferrando il Raggiante per le spalle, cominciò a minacciarlo mentre l'occasionale accompagnatore dell'operaio gli dava man forte. Si impadronirono di 1000 lire e dell'orologio d'oro del malcapitato e sparirono.

Pasquale Picchiarelli fu subito scoperto (aveva lasciato cadere la carta di identità nella «600») e confessò; disse anche che il complice era suo fratello Alessandro. Quest'ultimo negò. In primo grado Pasquale Picchiarelli, per la minore età, ottenne il perdono giudiziale, mentre il Raggiante fu assolto per insufficienza di prove.

Nuovo parroco a Pozzo Strada — La curia ha designato alla parrocchia di Pozzo Strada don Pietro Giacobbo, 51 anni, già parecchi anni cappellano del lavoro nelle fabbriche.

Specchio dei tempi

Anche le prostitute, non certo la signora Emma Tosti, sentirono «un fremito di libertà» - Con la pioggia o con il bel tempo, infinite sono le vie del Signore - Utilità di un ombrello bianco - Una donna giovane e sposata difficilmente trova lavoro - Lo faremo noi

Una lettrice ci scrive:

«Ti sarò grata se pubblicherai la presente. Desidero rispondere brevemente alla lettera che Nicola Adelfi ha scritto al Direttore del tuo giornale il 1° novembre. Mi riferisco soprattutto al punto in cui dice: "Tanto per fare un esempio storico, se non ci fosse stata la dittatura fascista, gli italiani non avrebbero conosciuto quel gran fremito di libertà che tenne dietro al 25 luglio, eccetera".

«A parte il fatto che la sottoscritta (e come me molte altre persone) non ha mai sentito "quel gran fremito di libertà", io mi domando come si può parlare di "libertà" in un Paese dove una qualunque pacifica persona che desideri andare a vedere uno spettacolo di nudo corre il rischio di essere aggredita, derubata o peggio. Forse la uniche persone che hanno sentito quel "gran fremito di libertà" sarebbero state le prostitute, i protettori e qualche loro degno compagno. Cordiali saluti.

Emma Tosti

Una lettrice ci scrive:

«E' un mese che piove, succedono alluvioni e disastri per le acque, e non mi risulta si siano indette preghiere pubbliche, come in altri tempi, per scongiurare tanti pericoli. Non ci si ricorda più che è all'Onnipotente che bisogna rivolgersi, con la preghiera e il sacrificio, pur nell'opera umana di aiuto e solidarietà fraterna? Ed è forse affievolita la fede nell'intervento superiore?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dovresti farvi promotori di una campagna per l'adozione di un ombrello bianco. Non ve lo dico a scopo pubblicitario, perché io non sono interessato in quel ramo, ma a solo scopo umanitario. Ogni tanto leggo di incidenti capitati a pedoni o a ciclisti in tempo di pioggia; gli ultimi il 3 e 4 novembre.

«Penso che se i due giovani ("*La Stampa*" 2 novembre) avessero avuto un ombrello bianco, forse l'automobilista non li avrebbe scorti all'ultimo momento, ma prima; così l'automobilista che ha investito all'improvviso un'ombra paraglisi dinanzi ("*La Stampa*" 4 novembre) e che non ha avuto più il tempo di evitare l'incidente, forse avrebbe potuto evitarlo se il giovane, invece di un ombrello nero, avesse avuto un ombrello bianco. Fate qualcosa e meriterà la benedizione di pedoni, ciclisti e automobilisti. Un vostro abbonato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«Sono una giovane sposa di 22 anni in cerca di un impiego; ho lavorato fino a qualche mese fa presso un'industria di Torino; da quell'impiego, che pure mi piaceva, ho dovuto licenziarmi per motivi strettamente familiari. Ora, per avere modo di sistemare decorosamente la famiglia, devo impiegarmi nuovamente per aiutare mio marito a lavorare almeno per 3 o 4 anni prima di pensare ad avere figli.

«E qui si apre il capitolo spinoso: infatti per il fatto che sono sposata nessuno prende in considerazione le mie domande d'impiego perché temono che rimanga incinta. Senza arrivare persino a proporre di firmare un attestato nel quale mi impegno a restare senza figli per un periodo tot: assolutamente nulla da fare. E pensare che conosco bene i lavori d'ufficio in genere. Ora io mi domando se è logico che in questi tempi, in cui si sbandierano tanto l'uguaglianza dei due sessi ed i diritti della donna nei confronti dell'uomo, debbano succedere casi come il mio. Io spero ardentemente che questa lettera venga pubblicata perché credo che moltissime donne leggendo il mio caso avranno modo di identificarsi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti mando un ragazzo triste, perché non posso compiere ciò che vorrei fare. Nel mio stesso palazzo, sopra di me al quarto piano, abita una signora molto anziana che vive sola con la sua misera pensione. Il freddo è arrivato e questa povera signora non ha neppure una stufa per potersi riscaldare. Lo scorso anno aveva una stufa mal ridotta; quest'estate è stata costretta ad eliminarla perché era fuori uso.

«Io volevo comperarle una stufa a kerosene, perché non può affaticarsi a rompere la legna e a fare fuoco. Però ai miei familiari non posso rivolgermi perché anche loro vivono alla giornata. Se avete un momento libero andate a fare una visita a questa signora e vedrete in quale condizione vive. Vi prego di non esporre il nome del giornale per riguardo alla signora. Grazie di cuore per quello che farete per questa signora. Cordiali saluti da un ragazzo triste».

Segue la firma

L'assessore alla viabilità è atteso alla «Pacchiotti»

Si renderà conto del pericolo che minaccia gli scolari

Parecchi genitori di scolari che frequentano la «Pacchiotti» di via Bertola hanno scritto a «*Specchio dei tempi*» invitando l'assessore alla viabilità Carli a compiere un sopralluogo — alle 12,40 e alle 17,15, quando le centinaia di bambini escono dalla lezione — per constatare una situazione che definiscono «intollerabile».

Nel tentativo di conciliare le recenti innovazioni dell'azienda tranviaria con le esigenze degli automobilisti, non si è trovato di meglio che adibire a parcheggio una buona metà del marciapiede davanti alla scuola. I ragazzi, quando escono dalle aule, hanno l'argento vivo addosso. Corrono, giocano, danno sfogo all'esuberanza. Con il pericolo di finire addosso alle macchine che, trasgredendo al divieto di sosta, si spingono fin sotto alla scalinata dell'edificio.

Non tutti i genitori hanno la possibilità di andare ad attendere i figli all'uscita dalla scuola, perché costringerli — protestano i lettori — a stare in ansia ogni giorno, nel timore di qualche disgrazia? E perché costringere le madri ad aspettare i figli in mezzo alla strada (sul marciapiede ci sono le auto) rischiando d'essere investite?

Il problema del traffico in via Bertola è già stato discusso, ha provocato polemiche e lamentele. Per accontentare un po' tutti, si è escogitato un rimedio pericoloso. Occorre provvedere.

Viaggio del sindaco in Iraq movimentato da contrattempi

Per la nebbia e le coincidenze mancate - Attesa a Bagdad

Il sindaco prof. Grosso è partito ieri mattina per Bagdad — dove si inaugura oggi il Museo nazionale dell'Iraq — insieme con il vice-presidente della provincia Borgogno, il presidente della Cassa di Risparmio dr. Calleri e il direttore del Centro scavi per il Medio Oriente, prof. Gullini.

La delegazione doveva partire per Roma alle 7, ma i voli di linea erano sospesi a causa della nebbia. Un privato ha messo a disposizione del sindaco e delle altre personalità il suo apparecchio. Lì ha accompagnati fino a Bastia, dove ha fatto scalo per rifornirsi di carburante, quindi è ripartito per Roma. Il gruppo è giunto a Fiumicino a mezzogiorno, ma l'aereo per Beirut, atteso da Francoforte non aveva potuto decollare dalla Germania per il maltempo. I torinesi si sono imbarcati sull'aereo irakeno in partenza alle 15,10 per Beirut. Per toccare la capitale libanese occorrevano 4 ore e la coincidenza per Bagdad era alle 19,20

Una Mostra di francobolli a cura delle Nazioni Unite

Da stamane in piazza S. Carlo

Si inaugura stamane alle ore 10,30 la Mostra mobile dei francobolli delle Nazioni Unite, che concluderà il viaggio attraverso 19 Paesi compiuto iniziatosi nell'agosto scorso. Alla cerimonia, nel salone dell'Istituto bancario S. Paolo, interverranno il vice segretario delle Nazioni Unite ambasciatore Spinelli e il capo dei servizi ginevrini Courtois.

La Mostra è allestita su un furgone, che sosterà fino a venerdì in piazza S. Carlo, all'angolo con via S. Teresa. Staccheglie le emissioni fin dagli inizi del servizio postale delle Nazioni Unite, nel 1950. La mostra presenta anche una documentazione delle conquiste economiche e sociali delle Nazioni Unite.

Trovati in una galleria del centro due dipinti rubati ad un medico

Un De Pisis e un Severini, valore 6 milioni - L'intenditore d'arte li aveva accettati per esaminarne l'autenticità - Altro episodio: arrestati due ladri con la refurtiva

Il contitolare della Galleria d'arte Codebò è stato denunciato per ricettazione: aveva acquistato da una persona a lui sconosciuta un quadro di De Pisis e uno di Severini, del valore di circa 6 milioni di lire. I quadri erano stati rubati l'estate scorsa nella villa di un medico.

Il furto fu compiuto la notte del 21 luglio, nella villa dei dott. Giorgio Conterno, in largo Tabacchi 37, mentre il medico era in villeggiatura con la famiglia. I ladri forzarono una porta che si affaccia sulla parte anteriore della villa e trafugarono alcuni quadri: opere, oltre al De Pisis e al Severini, di Casorati, Sironi, Spazzapan, Fattori, Quadrone, Ghiduzzi e Lupo. Presero anche oggetti d'oro, un giradischi e un registratore.

Le indagini, condotte dai dott. Sgarra e dal dott. Mangia, giunsero alla conclusione che le tele non fossero andate fuori Torino. Alcuni giorni fa la polizia ha visitato la galleria Codebò e vi ha rintracciato due dei quadri — il De Pisis e il Severini — che sono stati sequestrati e riconsegnati al proprietario.

Il titolare della galleria, Franco Pesando, ha dichiarato: «I due dipinti mi sono stati consegnati da una persona perché li esaminassi e, eventualmente, ne trattassi l'acquisto. Non li aveva ancora comperati. Mi era opportuno riservato di controllarne l'autenticità e la provenienza. Nel corso di questa mia indagine mi sono anche consultato con un altro gallerista. Se avessi avuto la consapevolezza della provenienza illecita dei dipinti non sarei certo andato a parlare della cosa con persone competenti del ramo».

— La squadra mobile ha arrestato ieri due ladri che avevano svaligiato, nella notte, un distributore di benzina. Il furto è avvenuto alle 4 nel chiosco di corso Unione Sovietica 654, gestito da Ferruccio Zabriskoch, 42 anni, piazza Chiaves 4. Hanno portato via un centinaio di fustine d'olio, pneumatici, accessori e ricambi per auto. Ieri alle 10 il maresciallo Mare e il brigadiere Pisacreta fermavano in corso Galileo Ferraris un «pulmino»: era carico della merce rubata. I due giovani che erano alla guida tentavano di fuggire, ma venivano arrestati. Sono Vincenzo Mazza, 22 anni, via Piava 34, e Mario Notti, 18 anni, via Vallarsa 17.

— E' stato arrestato ieri Ilario Croce, 26 anni, via Bonafous 3, autore del furto nel negozio di articoli fotografici Martucci in corso Valdocco 1. Domenica il Croce, con alcuni complici, aveva aperto un foro nel pavimento del locale e asportato la refurtiva sulla sua «Giulia». Qualcuno la vide e segnalò i numeri di targa alla questura. Poche ore dopo la polizia stradale aveva rinvenuto l'auto nei pressi di Brandizzo. Il Croce era scomparso. Si è fatto vivo ieri per denunciare il furto della «Giulia», ma è stato arrestato.

Cade dalla moto del fratello e viene ucciso da un camion

La disgrazia a un passaggio a livello sulla strada Candiolo-Stupinigi - Il morto aveva 25 anni; il fratello si salva e assiste inorridito alla tragedia

Un giovane operaio che si recava al lavoro in motoretta ha avuto il capo schiacciato dalle ruote di un camion; il fratello che era con lui ha rischiato di fare la stessa fine. Sono Rocco Spalluto, 25 anni e Arcangelo, 31 anni. Abitano entrambi a Candiolo, il primo in via Pinerolo 37 con la sorella Pompea, 29 anni, che bada alla casa e lavora come operaia in una industria tessile; il secondo in via Calvi 6 con la moglie e un bambino. Sono immigrati da Cisternino in provincia di Brindisi da pochi anni.

I due fratelli, entrambi operai alla Fiat Mirafiori, ogni mattina si recavano in fabbrica insieme con l'auto che Arcangelo aveva acquistato. Il mese scorso Rocco ha comperato una motoleggera per essere più indipendente, ma non poteva ancora guidarla perché non aveva dato l'esame per la patente. Aveva soltanto il foglio rosa.

Ieri mattina Rocco chiede al fratello di fargli fare un po' di pratica. Partono insieme alle 5,10 per essere al lavoro alle 6. Arcangelo che ha la patente si mette sul sellino posteriore. Imboccano la strada per Stupinigi a velocità ridotta perché la nebbia è fitta e riduce la visibilità a pochi metri.

«Viaggiavamo adagio — ha raccontato Arcangelo alla polizia stradale —. Io ero seduto con la testa appoggiata alla schiena di mio fratello per ripararmi dal freddo. Improvvisamente ho sentito il rombo di un camion che stava avvicinandosi alle nostre spalle, e ho avvertito un sobbalzo della motoleggera sulle rotaie del passaggio a livello della ferrovia per Pinerolo. Ho perso l'equilibrio e sono caduto a terra: ho visto la "Vespa" sbandare e Rocco rialzarsi in mezzo alla strada. In quell'istante le ruote del camion mi hanno sfiorato e sono passate su mio fratello che non aveva ancora potuto rialzarsi. Ho chiuso gli occhi, urlando». Rocco ha avuto la testa schiacciata dalle ruote dell'automezzo che ha proseguito la corsa senza fermarsi; forse l'autista non si è accorto di nulla. Pochi istanti dopo è arrivato un automobilista che lo ha inseguito ed è riuscito a rilevare il numero di targa. E' un camion di Imperia che la polizia stradale sta ricercando.

Pressa da 450 tonnellate sulla mano di un operaio

Un intervento chirurgico per evitare l'amputazione

L'operaio Tommaso Tardina, 33 anni, via Palazzo di Città 21, ha avuto la mano sinistra sfracellata da una pressa da 450 tonnellate. L'incidente

OCCORRE FARE MOLTO, E IN FRETTA

Per i tesori di Firenze urgono grandi soccorsi

Invito anche ai privati: un intervento sollecito può limitare gli enormi danni - Le opere d'arte della città sono state colpite molto peggio che nella guerra - Ancora non si conoscono i disastri, certo gravi, accaduti nella campagna fiorentina - Fra un mese, con un grande sforzo, si riapriranno i musei meno devastati

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 8 novembre.

Sino a questo momento, non vi sono comunicazioni possibili con la campagna allagata e quindi non si può sapere nulla sulle migliaia e migliaia di opere d'arte contenute nelle chiese e nelle ville. L'unico controllo è avvenuto a Sant'Andrea a Brozzi, dove è andata quasi perduta la grande croce di Giovanni di Francesco e con essa affreschi e quadri dal Rinascimento in giù. Purtroppo, nei prossimi giorni altre notizie probabilmente dolorose di perdite perverranno dalla campagna fiorentina e dalla vallata dell'Arno sino a Pisa. Si spera, ma con previsioni pessimistiche.

Un consuntivo più preciso si ha per le raccolte bibliografiche e le opere d'arte. Un consuntivo allarmante.

Archivio di Stato. Quaranta sale invase da oltre due metri di melma mescolata a nafta, pavimenti crollati o pericolanti. Perduti o gravemente compromessi i fondi famosi del Capitano del Popolo, dei Podestà, dei conventi soppressi, delle corporazioni religiose coi loro statuti, perduta tutta la parte moderna (polizia, questura, eccetera dal Granducato di Toscana al 900), e così tutto lo Stato Civile toscano dell'800. Si lavora tenacemente, con squadre di Firenze, di Pisa, di altre città, sotto la direzione del prof. Camerani e con l'aiuto dei tecnici del libro fatti affluire da tutta Italia.

Biblioteca Nazionale. Tutte le sale sotterranee e quelle terrene invase. I grandi formati delle raccolte Magliabechiana e Palatina sono per metà da considerare perduti, per metà salvabili se saranno procurati al più presto essiccatori agricoli. I grandi formati significano le edizioni illustrate e d'arte dal 500 all'800, cioè raccolte uniche al mondo e insostituibili. Perduto per metà il fondo giornali dal 1860 a oggi, cioè la più completa documentazione contemporanea; forse recuperabile l'altra metà. Lo stesso si dica per il fondo di eccezionale importanza delle miscellanee.

Lo storico fondo Magliabechiano per un terzo è salvo, sebbene compromesso, e bisognoso di immediato intervento conservativo; per un terzo è perduto, per l'altro terzo salvabile se siano date le condizioni indispensabili. Tutta la raccolta delle *Gazzette ufficiali* e degli *Atti parlamentari* di tutti i paesi si può considerare perduta, ed era una delle più complete. Forse recuperabile per una metà il Catalogo manoscritto della Magliabechiana; ma tutti i vecchi inventari e cataloghi topografici e analitici sono in parte perduti, o in stato gravissimo.

Ci vorrà un lavoro di decenni per ricostruire filologicamente, in mancanza degli inventari, i fondi dispersi. Per molti anni la funzionalità della Biblioteca dovrà essere limitata; forse fra qualche mese potranno essere riaperte le sale di consultazione e quelle dei manoscritti. Pure interrotto dovrà essere il lavoro bibliografico nazionale, anche per la perdita del centro meccanografico e della tipografia. Ma a parte il primo intervento, che dovrà essere intensificato (si lavora senza luce, senza medicine per i molti feriti, con scarso materiale, sotto la direzione del prof. Casamassima), occorreranno molti e molti anni prima che la Biblioteca possa riprendere la sua funzione per gli studiosi di tutto il mondo; e non potrà recuperare o sostituire fondi di inestimabile valore per la cultura e per la storia, come è anche il caso dell'Archivio.

Opere d'arte. Si confermano le notizie delle perdite terribili. L'opera intensissima della Soprintendenza alle Gallerie, diretta con instancabile animo dal Procacci, ha valso a salvare *in extremis* molte opere, che ora sono riparate nei locali della Vecchia Posta: più che un ospedale, un cimitero di tavole col colore accartocciato, lacunose, ingrommate di fango e di nafta. Qui i bisogni urgentissimi sono, oltre che di personale tecnico e di restauratori, di *metacrilato* solubile, di velina giapponese e affine, di apparecchi umidificatori e deumidificatori, per il doppio processo necessario per l'assestamento delle tavole e del colore sovrapposto. Chi ha queste macchine e questi materiali, li invii agli Uffizi, sono preziosi e potranno condizionare molti recuperi.

Sconvolte quasi tutte le chiese monumentali del centro storico, impressionanti quelle di San Remigio, dei Santi Apostoli, di San Simone, di San Niccolò. Dove l'acqua si è alzata a livello delle navate, si procede a scavi nel fango per cercare di far riemergere le numerosissime opere d'arte e di culto spazzate e sommerse.

L'energia, la fede, la volontà di superare il disastro animano tutte le Soprintendenze. Già si prevede di riaprire, entro un mese, le principali gallerie e i musei rimasti immuni: Palazzo Pitti, gli Uffizi, San Marco, il Bargello, eccetto le sale terrene con l'Armeria sommersa (salvo i bozzetti frantumati, nulla è accaduto alle sculture di Michelangelo, di Donatello eccetera); forse l'Accademia, dove i colossi michelangioleschi sono salvi, avendo davanti i pavimenti crollati; Palazzo Davanzati e alcuni musei comunali.

Per gli interventi urgentissimi sulle opere compromesse, che ora si stanno preservando da rovine più gravi, occorrerà formare un pronto soccorso od ospedale, con personale tecnico apposito e più utilmente con un ufficio o servizio speciale distinto da quelli amministrativi e museali, che dovranno riprendere la loro ordinaria attività. Secondo le previsioni dei competenti e mie personali, occorreranno almeno dieci anni di lavoro continuo e attivo per recuperare al patrimonio artistico nazionale e alla cultura le opere d'arte compromesse. E occorreranno ingentissimi interventi finanziari, per esse e per i monumenti danneggiati.

Un bilancio che fa tremare, nell'ansia di quel che si saprà, poco, della situazione delle campagne.

Firenze, dopo il salto dei ponti, la distruzione del quartiere intorno al Ponte Vecchio, i bombardamenti, la battaglia dentro la città, nell'agosto 1944, si mise al lavoro con silenziosa tenacia e in dieci anni riuscì a riconquistare il suo vecchio e luminoso volto. Oggi la situazione è forse più grave, non bisogna tacerlo; e si aggiunge a un disastro per la popolazione, che non ha termini di paragone nella lunga storia della città.

Ci si domanda con preoccupazione quali risorse saranno disponibili, quando i provvedimenti per la popolazione colpita esigeranno certamente non decine, ma centinaia di miliardi, dalle misure per la sopravvivenza a quelle che garantiscano a decine di migliaia di famiglie la ripresa di attività economiche basilari, misure che dovranno essere estese a tante parti d'Italia.

Ripensiamo al ponte a Santa Trinita, che fu ricostruito soprattutto in virtù d'una sottoscrizione internazionale, superando le difficoltà e anche le remore burocratiche. Speriamo che anche questa volta la solidarietà internazionale non mancherà: e già ve ne sono dei segni importanti e commoventi. E' bene dire che Firenze ha bisogno di tutti, per salvare e conservare le testimonianze di un'opera storica che interessa tutto il mondo civile.

Carlo L. Ragghianti
Ordinario di Storia dell'arte all'Università di Pisa

Un appello al mondo

Firenze, 8 novembre.

Questa sera si è costituito a Firenze un comitato internazionale di uomini di cultura per accentrare tutte le iniziative a favore del patrimonio artistico e bibliografico della città. Il comitato è formato da Carlo Ludovico Ragghianti, da Roberto Salvini, dai sovrintendenti alle gallerie e ai monumenti Ugo Procacci e Guido Morozzi, da Guglielmo Maetzke, dal prof. Charles De Tolnay, direttore della Casa Buonarroti, da Alessandro Bonsanti e da altri esponenti della cultura italiana e internazionale. Nei prossimi giorni saranno annunciate le altre adesioni.

Il comitato ha rivolto a tutti i Paesi di cultura questo significativo appello: «*L'inondazione di Firenze, il 4 novembre 1966, ha causato al patrimonio artistico, storico e culturale danni maggiori di quelli subiti per la guerra fra le sue mura nell'agosto del 1944. Il Parlamento e il governo della nazione, la città e tutti i suoi organi scientifici, culturali e artistici sono impegnati per la salvezza immediata dei monumenti, delle opere d'arte, degli archivi storici e delle biblioteche. Ma la sciagura che si è estesa a tutta l'Italia esige per i soli provvedimenti economici e sociali molte e molte centinaia di miliardi di lire. L'intervento che si compie nel centro storico devastato di Firenze, anche col concorso generoso di docenti e studenti stranieri, abbisogna di essere potenziato. Saranno necessari molti anni di lavoro perché monumenti, opere d'arte, manoscritti e documenti possano essere restaurati e restituiti alla cultura di tutto il mondo.*

«*Firenze ha rappresentato per secoli lo spirito universale della civiltà, della cultura e dell'arte nel mondo occidentale. Le testimonianze di questa opera storica, che interessa tutto il mondo civile, devono essere salvate e conservate. Abbiamo bisogno di tutti. Rivolgiamo un appello urgente e doloroso a ognuno che voglia dare un contributo alla resurrezione di Firenze per costituire un fondo internazionale destinato al recupero dei monumenti, dei documenti, delle opere d'arte*».

I contributi, comunque versati, potranno essere indirizzati provvisoriamente al prof. Carlo Ludovico Ragghianti, Palazzo Strozzi, Firenze.

(Ansa)

L'interno del Battistero di Firenze completamente sconvolto e devastato dall'alluvione. La furia dell'acqua ha strappato anche gli stipiti bronzei delle porte e numerose formelle, fortunatamente recuperate, di Andrea Pisano e del Ghiberti (Telefoto Ansa)

Studenti di tutti i Paesi impegnati per salvare i capolavori dell'arte

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 8 novembre.

«*Studenti, aiutateci a salvare i capolavori dell'arte!*». Macchine con altoparlanti portano questo appello in tutte le parti del centro di Firenze ancora lastricato di fango. Le risposte non si fanno aspettare. E vengono anche da studenti di altre città o addirittura stranieri.

Nel Gabinetto dei Restauri degli Uffizi la melma arriva a mezza gamba. Tentare di recuperare le opere d'arte è, qui, un lavoro particolarmente ingrato. Eppure ad esso partecipano non solo gli specialisti e i dipendenti della Soprintendenza alle Gallerie. Alcune delle facce infangate, ridotte in alcuni casi a vere maschere, sono di giovani. Ci sono studenti dell'Università e delle scuole medie. E non mancano gli stranieri. Si sente parlare inglese, francese, tedesco, spagnolo. Sono gli studenti dell'università per stranieri. «*Sono arrivati tra i primi*», ci dice un funzionario della Soprintendenza alle Gallerie. «*Tutti* — aggiunge lo stesso funzionario — *partecipano alla nostra sofferenza per le opere d'arte perdute o in pericolo come se fossero fiorentini*». Si avvicina un ragazzo americano. Confisca la pala del fango e ve la lascia per qualche istante. Ha sentito le parole del funzionario. «*E' vero, per noi, forse, la perdita è più grave*», dice. «*Voi fiorentini avete scoperto queste opere con i vostri occhi, fin da bambini, quando gli insegnanti vi portavano a fare il giro dei musei cittadini. Noi, per anni, abbiamo visto questi capolavori solo sui libri. Abbiamo desiderato a lungo di vederli. Voi non ne avete avuto bisogno: vi bastava prendere un tram, trovare qualche ora libera per visitare i musei. Ecco perché, per noi, quelle opere sono, forse, più preziose*».

Con gli studenti, lo si è detto, lavorano i tecnici. Anche il loro esercito si ingrossa, grazie all'apporto di altre città. Oggi giungono i restauratori di Bologna. Sono guidati dal soprintendente Ignudi. Nuovi arrivi sono attesi da altre città. La direzione delle Belle Arti ha disposto che a Firenze convengano i cento migliori tecnici italiani. Intanto nei musei e nelle gallerie invasi prima dalle acque e dalla melma, sono al lavoro squadre di fotografi specializzati. Il loro lavoro, in molti casi, sarà utile, come documentazione, per i restauratori. In altri casi, purtroppo, invece servirà solo a lasciare testimonianze sull'agonia di tante opere d'arte. E', spesso, una agonia impressionante. Le tavole e gli affreschi si gonfiano, poi, per dirla con il linguaggio dei tecnici, si «sbollano»: cioè cadono a pezzi o, peggio, a frammenti. L'acqua dell'Arno ha disciolto il collante e ora le opere si sbriciolano, sono sottoposte a un processo di decomposizione che, purtroppo, in più di un caso, sarà inarrestabile.

La decomposizione può essere evitata soltanto se l'intervento dei restauratori è immediato. Ma le opere danneggiate sono troppe. Il numero dei tecnici, per quanto notevole, diviene insufficiente. Ed è insufficiente, inoltre, il materiale necessario per le restaurazioni. Le scorte sono in via di esaurimento. Nessuno poteva prevedere che occorresse, in pochi giorni, procedere al restauro di tanti capolavori. Così è certo che una parte dei lavori dei grandi maestri non potranno più ritrovare la loro bellezza. Alcuni sono condannati a morte. Tra questi ultimi vi sono probabilmente le opere che ancora non è stato possibile recuperare: ad esempio la famosa pala d'altare del Vasari che si trova, assieme a tanti altri capolavori (tra cui un polittico di Lorenzo di Niccolò), immersa nella spessa fanghiglia che ancora ricopre l'interno della chiesa dei Santi Apostoli.

Mario Pinzauti

Autorizzate nelle scuole sottoscrizioni per alluvionati

Roma, 8 novembre.

In risposta a quesiti pervenuti da molte scuole circa la possibilità di promuovere sottoscrizioni a favore delle popolazioni delle zone alluvionate, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha inviato ai provveditori agli studi una circolare che autorizza nelle scuole elementari e medie di ogni ordine e grado queste iniziative a carattere volontario e dispone che le somme raccolte siano versate dalle scuole stesse direttamente ai prefetti.

Il ministro della Difesa è, dopo Johnson, l'uomo più potente d'America

A colloquio con McNamara, «manager» della maggior forza militare del mondo

Amministra quattro milioni di soldati, migliaia di ogive nucleari, un bilancio di 40 mila miliardi di lire; e dirige la guerra del Vietnam - Ha cinquant'anni, il fisico di un atletico professore e la mentalità di un esperto industriale - Segue tre principi: applicare la ragione alla potenza; ottenere il massimo di efficienza; impiegare le tecniche più evolute dell'analisi matematica alla politica militare - Ha ottenuto, anche in Asia, grandi risultati; ma i calcolatori elettronici non bastano a vincere nella giungla indocinese - Assicurato all'America l'equilibrio con il mondo comunista, fornita un'ineguagliabile potenza «convenzionale» alle divisioni nel Vietnam, non crede che le bombe risolvano ogni problema

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, novembre.

Porta sempre quei forti occhiali rimessi, non cerchiati; ha un'aria da rettore di college, o in certi momenti da professore, e passi rapidi. Sulla pelle, ha il colore che s'addice a uno scalatore di montagne come il Matterhorn. Lavora senza giacca nel suo ufficio del Pentagono, fra un lungo tavolo stile New England, ordinato con spirito geometrico, e una specie di fratina antica. Ricevendo gli ospiti, siede proprio in quel modo che usano i managers americani quando hanno deciso di dedicarsi un po' del loro tempo, ossia rilassato all'indietro contro la spalliera della seggiola. E' possibile avvicinarlo, è anche avere una libera conversazione con lui, ma al patto di non citare quello che dice. Alcuni guardiani vigilano sull'osservanza di questa norma sacrale, che soffre poche eccezioni. Egli è il secondo personaggio degli Stati Uniti in termini di potere effettivo: è Robert S. McNamara.

Adesso amministra un bilancio militare di 64 miliardi di dollari (50 mila miliardi di lire), quattro milioni di soldati e funzionari civili, un patrimonio pubblico stimato in 175 miliardi di dollari, migliaia di ogive nucleari strategiche. Da sei anni governa il Pentagono, questa reggia del Minotauro ad aria condizionata, un labirinto di corridoi per trenta chilometri, circondato da parchi e prati sulla riva virginiana del Potomac. Kennedy, che gli offrì l'incarico, disse poi che avrebbe voluto un McNamara per quanti ministeri esistono in Washington. Johnson ha definito McNamara una migliore invenzione dopo il telefono».

La biografia del «manager del Pentagono» è una extrapolazione dei processi mediante il quale si formano le nuove élites. Ora ha cinquant'anni, essendo nato a San Francisco nel 1916. Si laureò prima all'Università di California in economia e filosofia, quindi alla Harvard Business School, dove insegnò per tre anni. Durante la guerra operò con un gruppo fumoso di giovani ufficiali dell'aviazione, detti Whiz Kids, bene istruiti, che avevano persuaso il vice ministro Lovett a riformare il sistema statistico di controllo sul flusso di uomini e mezzi dai centri di raccolta ai teatri d'operazione. Quando la guerra finì, l'intero gruppo si offrì in blocco, con una lettera circolare, a venti grandi industrie: e fu Henry Ford II che riuscì per primo. A Detroit, McNamara emerse prima quale manager della pianificazione e dell'analisi finanziaria, poi come general manager e vice presidente, infine come presidente della Compagnia Ford.

Quando Kennedy gli offrì il ministero che aveva fatto già impazzire un uomo come James Forrestal, McNamara rinunciò a un reddito di oltre mezzo milione di dollari l'anno. Voleva fare del Pentagono un'amministrazione che, per efficienza, economicità, utilizzazione ottimale della scienza applicata e dei cervelli elettronici, fosse un modello di governo tecnico anticipato sul ventunesimo secolo. L'analisi sistematica quantitativa, insieme con la programmazione lineare, fu applicata ad un apparato che regola un numero di addetti superiore alla popolazione d'un terzo dei singoli paesi membri dell'Onu. In gran parte ha avuto successo e oggi i giornali scrivono che McNamara ha risparmiato già 14 miliardi di dollari, ossia più d'un intero bilancio annuale del governo italiano.

Fu con McNamara che i famosi «intellettuali militari», i «guys sapienti con la pipa in bocca» (fisici, matematici, econometristi) cominciarono a circolare al Pentagono «come i gesuiti alle Corti di Vienna e Madrid tre secoli fa», secondo il detto del Times Literary Supplement. Fu McNamara, con Kennedy, a sostituire l'idea della «risposta flessibile e controllata» alla vecchia dottrina della risposta nucleare contro ogni tipo di aggressione. Fu McNamara, un anno fa, che al Consiglio atlantico di Parigi preannunciò il missile cinese a media gittata e previde le successive tappe di questa «lunga marcia» atomica: e ricordò i commenti increduli che egli suscitava in quei giorni, quando passava svelto dinanzi alla sala del Consiglio, con una cartella gonfia di documenti. Infine è McNamara che dirige la guerra del Vietnam — in verità suscitando a questo riguardo non poche controversie — attraverso il «J-3 Operations Staff». (Nei giorni scorsi, ad Harvard, ha risposto all'ostilità di alcuni studenti dicendo: «Da giovane ero insieme più duro e più cortese di voi. E sono ancora più duro di quanto siate voi»).

Per valutare il personaggio e la sua opera occorre partire dal metodo al quale egli si affida. E' la così detta «quantitative analysis». In pratica, ogni organismo complesso, che può essere per esempio un ministero, una grande industria privata, l'Università di California o al limite la Chiesa cattolica, ha un management che obbedisce a un «modo di organizzare uomini e mezzi per raggiungere un fine determinato». A tale gestione si può applicare l'analisi quantitativa, fondata su premesse matematiche. Nel caso del Pentagono, che è la più complessa amministrazione centralizzata del mondo moderno, si tratta di «quantificare» tutte le alternative possibili, per determinare sia la migliore utilizzazione delle risorse economico-tecnologiche, sia le migliori decisioni strategiche.

Poiché si lavora spesso in una zona d'incertezza, è necessario disporre del più elevato numero possibile di «opzioni» per confrontare tutte le eventualità. Esiste una piramide di scelte quantificabili in modo da rendere la conoscenza dei fatti più rigorosa, o quanto meno ridurre il margine di dubbio nel quale opera il giudizio. Questa è la base della tecnica di governo «stile McNamara». Essa può servire anche fuori del Pentagono (e infatti Johnson consulta McNamara su varie materie); e tuttavia il potere non può sempre immunizzarsi dall'errore politico grazie alla «teoria delle decisioni» e al controllo dei «costi effettivi».

In generale la responsabilità di decidere, in pure quantificando le «opzioni» nei limiti del possibile, cresce a dismisura quando s'è raggiunta una potenza come quella degli Stati Uniti. In un articolo dell'Economist, la questione è stata riassunta così: «Come Gulliver in Lilliput, i governanti americani sono adesso nell'imbarazzo sul modo di usare la loro forza». Sul terreno militare, per esempio, oggi l'America ha di gran lunga più forza di quanta ne possa usare: e non solo perché si vive nell'epoca nucleare, ma perché rispondere ai singoli problemi con maggior forza del necessario significa creare altri problemi. E tuttavia esistono pure manifestazioni incontrollabili del potere, che sono naturali, fisiologiche del gigantismo. Gulliver racconta pure che una mattina, svegliandosi, tossì mentre i lilliputziani passeggiavano sul suo corpo; e aggiunge: «Alcuni, secondo quel che intesi dopo, saltando dai miei fianchi a terra caddero e si fecero male...».

Si può quantificare tutto in anticipo? McNamara, per esempio, è stato otto volte nel Vietnam. Il World Report ha pubblicato un riepilogo delle sue visite sul quadro che veniva offerto ogni volta da una serie di indici: perdite sul terreno dei vietcong, prigionieri, defezioni, con le relative proiezioni statistiche, e d'altra parte numero delle azioni aeree, cannoneggiamento delle armi, rapporto di forze. «Essendo un essere supremamente razionale — ha osservato la Washington Star — egli crede nell'uso calcolato della ragione e delle risorse». Ma in pratica, al di là della stima economico-strategica sui dati certi, rimane un margine imponderabile. Un analista del Pentagono può dire: «In assumo che questa variabile non sia importante e la escludo»; ma deve dirlo troppo spesso riguardo al Vietnam.

La logica delle equazioni multiple e dei computers elettronici, che può governare una intera città come Los Angeles, non riesce a incorporare una realtà in cui i dati di base sono imponderabili, ossia la condizione del sottosviluppo asiatico. Il calcolatore elettronico non s'addice alla giungla, al buio «sentiero di Ho Ci-min», alla società dei bonzi che si dànno fuoco. Il Pentagono, dunque, può quantificare solo metà della guerra (quella americana) e dimostrare che non tutte le sue «opzioni» sono impraticabili: ce n'è sempre una di riserva, per fronteggiare ogni problema.

La scelta adottata ora è una nuova tecnologia militare, che sta uscendo dai «laboratori per le guerre limitate». Essa consiste di due applicazioni essenziali, volte a dimostrare come i manuali di Mao Tse-tung siano superati. La prima oppone all'ubiquità della guerriglia la mobilità dei nuovi mezzi americani d'intervento; per esempio la «tremenda mobilità» della cavalleria aerea, che con i 1900 elicotteri già dislocati nel Vietnam (più di quanti ne abbiano tutti i paesi comunisti insieme) consente fulminee concentrazioni di forze e cambia le nozioni militari di alcuni anni fa.

La seconda applicazione è la potenza di fuoco senza precedenti di ogni singola unità: il generale Moshe Dayan, l'«eroe del deserto» israeliano, ha scritto in un reportage sul Vietnam che in una sola notte, per proteggere una sola compagnia sud-coreana di 130 uomini da un attacco vietcong, l'artiglieria ha sparato più colpi che nell'intera guerra del Sinai. A questi fattori si aggiungono poi i nuovi aerei giganti, i porti prefabbricati, le piste mobili di plastica, gli strumenti elettronici e antisismici che sondano la giungla, le applicazioni del raggio Laser e il crescente arsenale dei così detti gadgets militari.

Simili risorse, tuttavia, servono a prevalere sulle maggiori forze della guerriglia, non a porre fine alla guerriglia, e tanto meno a gettare le basi d'una società stabile, con un governo stabile. Il generale Dayan ha scritto anche questo nel suo reportage. Gran parte della «scienza pentagonese», in realtà, resta inutilizzabile negli angusti limiti del Sud-est asiatico. Il suo vero campo d'applicazione rigorosa è nel determinare il rapporto di forze globale, nell'esercitare il «deterrente» verso le maggiori potenze: l'Urss e la Cina.

In Europa, per esempio, misurando ogni anno l'entità delle forze sovietiche, il Pentagono è riuscito finora a mantenere intatta la condizione di equilibrio al minimo costo. La dottrina si è adeguata all'evoluzione dei rapporti con l'Urss, beninteso, ma non cessa di calcolare le condizioni «oggettive» della coesistenza. Il mestiere degli strateghi è valutare ogni giorno non solo le intenzioni dell'altra parte, ma la sua potenza. Se cambia il rapporto di potenza, anche le intenzioni possono cambiare, perché non sono un dato fisso. Dunque, equilibrio globale: esso non può mutare, mentre beninteso i suoi elementi (truppe e tipi di armi, da una parte e dall'altra) possono mutare secondo accordi o per decisione spontanea. L'essenziale è che resti fisso il risultato dell'equazione: in questo quadro s'innesta il gioco delle «opzioni».

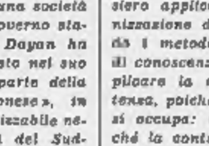
«Una mente realistica — disse un giorno McNamara — è incessantemente creativa, libera dalle ingenue delusioni e ricca di pratiche alternative». *Egli esclude un «approccio emotivo» a qualsiasi problema. Non cessa di valutare fatti e risorse, anche se deve ammettere che l'imponderabile esiste. In pratica, al Pentagono, McNamara rappresenta quel ceto di managers-intellettuali, che è alla base dell'attuale boom in ogni campo. La sua mentalità è «intellettuale» nel senso che comporta una strenua disciplina del pensiero applicato, una «organizzazione dei fatti» secondo i metodi più aggiornati di conoscenza. Egli deve applicare la ragione alla potenza, poiché è di quella che si occupa: ma proprio perché la controlla, ne conosce i limiti e i rischi.*

Il suo recente discorso di Montreal ha dimostrato che proprio lui, McNamara, non è un «falco», anche se non è una «colomba». «Il vero McNamara — ha commentato la rivista dei "liberals", la New Republic — non pensa che le bombe risolvano tutto». Con lugubre ironia, una volta egli disse a Kennedy: «Il mio parere personale è che non possiamo vincere una guerra nucleare, intendo una guerra nucleare strategica, nella comune accezione della parola vincere». Se l'apparenza induce a credere in una «arroganza del potere», forse la realtà è più complessa: questa tecnocrazia è più articolata, psicologicamente, di quanto s'immagini. La cerchia dei «lindi e compiti uomini dell'organizzazione» è il prodotto meno semplice dell'America.

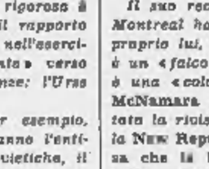
Alberto Ronchey

Lezione d'inglese No.15

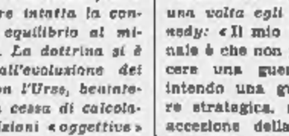
Il tè del Giudice - The Judge's Tea



Una lunga giornata in tribunale è faticosa.
A long day in court is very tiring.



Ma il giudice può, finalmente, prendere il tè nel suo ufficio.
But, at last, the judge can have tea in chambers.



Naturalmente, il suo tè è "Tender Leaf Tea".
Of course, his tea is...

Tender Leaf Tea = il tè di foglie tenere
(Si pronuncia "Tender Lif Ti")

Salone di **LA STAMPA**
LIBRERIA CANCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il mondo a motore

Stasera alle 22 sul primo canale una visita al Salone dell'Auto Precederà « Almanacco » - Ieri le canzonette di « Scala reale »

Stasera sul primo canale avremo alle 21 « Almanacco » con i consueti servizi di rievocazione storica e divulgazione scientifica e alle 22 un numero straordinario de «Il mondo a motore» con un'ora dedicata alla visita e all'esame del Salone dell'Automobile di Torino.

Sul secondo canale andrà in onda un racconto sceneggiato, « La locanda azzurra », che il regista Anton Giulio Majano, qui anche nelle vesti di riduttore, sceneggiatore e dialoghista, ha ricavato da una novella dell'americano Stephen Crane, vissuto brevemente — morì a trent'anni — nell'ultimo scorcio dell'Ottocento; una vicenda aspra e drammatica

Vedere in X pagina altri servizi di *Spettacoli*

che sfocia in un delitto. Fra i protagonisti Gastone Moschin.

* *

Ieri sera sul canale nazionale è stata «recuperata» la puntata di « Scala reale » sospesa sabato. Su « Scala reale » pensiamo che vi sia poco da dire, ormai. In fondo è un programma che non appare soggetto, come in genere tutti i varietà tv, ad alti e bassi: ha trovato una formula facile e fastosa, con molti nomi, molte ballerine, ricchi costumi, ha puntato su un tono estremamente popolare, con scenette di grossa farsa affidate all'esperienza ed all'estro di un attore come Peppino De Filippo: il tutto all'insegna delle canzonette e del miraggio dei milioni.

Più o meno ogni trasmissione vale quella che l'ha preceduta: quasi detestabile per chi detesta la musica leggera, moderatamente, cordialmente odibile per gli altri che riescono ancora e sempre ad appassionarsi a Dalida e Bobby Solo. Ieri gli ospiti d'onore erano Walter Chiari e la dimagrita ma egualmente formosissima Maria Grazia Buccella, deplorevole per la voce, ammirevole per parecchie altre cose.

Contemporaneamente, sul secondo canale, un pubblico scelto (si dice scelto per dire scarso) ha assistito a uno degli ultimi numeri de « I segreti della musica » con Leonard Bernstein nelle vesti di vivace presentatore e direttore d'orchestra. La trasmissione può avere, a volte, un'aria di irriverenza verso l'austero e sacro mondo della musica classica. Ma bisogna tener presente che la traduzione deve aver messo in bocca all'illustre Bernstein una quantità di sciocchezze e di freddure agghiaccianti « che in ogni caso negli Stati Uniti la rubrica era stata realizzata per i ragazzi; tanto perciò della nostra tv se l'ha destinata alla platea degli adulti.

Con tutto questo, grazie in special modo all'eccellenza dell'Orchestra Filarmonica di New York, frammenti di interesse e di diletto, anche se troppo esigui, non mancano: ieri sera per esempio di singolare effetto è risultato l'accostamento tra il delicato e acuto e razionale concerto per quattro violini di Vivaldi e la veemenza eroica, romantica e fragorosa della sinfonia 1812 di Ciaikowsky.

« Sprint » si è aperto con una inchiesta sullo stato attuale del ciclismo italiano e ha offerto un profilo dell'ex pugile Giancarlo Garbelli doverosamente tra l'amaro e il patetico.

* *

Inutile sottolineare che la cosa più importante della serata è stato di gran lunga il telegiornale che in questi giorni raccoglie, per i notiziari « i filmati sull'alluvione, la totalità del pubblico. **u. bz.**

La Pro Cultura Femminile apre la sua 55ª stagione

Oggi una conferenza di Franco Simone su Madame de Staël

La Pro Cultura Femminile, giunta al suo 55° anno di vita, riprende oggi la sua attività, negli antichi locali di via Cernaia 11, completamente rinnovati e resi adatti alle nuove esigenze dell'associazione. Il programma è stato presentato ieri alla stampa dalla presidente, signora Augusta Grosso. « La Pro Cultura — *ella ha dichiarato* — è oggi la più antica società culturale torinese, l'unica che abbia salvato, in oltre mezzo secolo, la sua continuità di vita, e il suo carattere di apoliticità ». *La presidente ci è richiamata alla nascita dell'associazione, nel 1911, per sottolineare come ancora oggi si sia mantenuta la fedeltà all'impegno di allora: « tenere viva la cultura della donna e, insieme, educarne la coscienza morale e civile... ». Non a caso, il nucleo più autentico della società è la grande biblioteca, che oggi conta 55 mila volumi, e la sala di lettura, sempre aggiornata.*

Il nuovo anno sociale sarà inaugurato oggi alle 17,30 con una conferenza del professor Franco Simone su « Madame de Staël nel suo centenario ». Seguiranno, nei successivi mercoledì di novembre e dicembre, conversazioni di Clara Grifoni (« Il mito dell'indossatrice »), del prof. Ludovico Bergamini (« La distrofia muscolare progressiva »), del prof. Paolo Portoghesi (« L'architetto Vittone »), di Nino Tripodi (« Guido Gozzano ») e di Azelia Arici.

Da gennaio a marzo avrà luogo un altro ciclo di conferenze, che saranno tenute da Paolo Vercellana (« La delinquenza minorile »), Lidia Ravera (« Tra poesia e romanzo »), Noemi Gabrielli (« Vita di soprintendente »), Luigi Firpo (« Ricordo di Erasmo »), Sergio Lupi (« Brecht »), Mario Gozzini (« Il Concilio Vaticano II » e Teilhard de Chardin »), Fortunato Pasqualino (« La religiosità nel Sud »), Umberto Chierici, Luigi Malle ed altri.

Il programma comprende anche manifestazioni di cultura musicale, una serie di film, in collaborazione col Museo del Cinema, e, per la prima volta quest'anno, una sezione teatrale. La giovane compagnia del Teatro Zeta presenterà, in lettura interpretativa, una serie di testi di scrittori italiani, per la maggior parte d'avanguardia: Fabio Mauri, Luigi Candoni, Luigi Codignola, Giorgio Di Maria, Giorgio Buridan e Antonio Aniante.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « Piccole storie: Caccia al gallo », fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) Teatrino delle maschere: Pulcinella e Matamoros; c) Antologia di poeti: Rilke. Presenta Alberto Lupo.
18,45: Opinioni a confronto: Moda e industria.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Almanacco », rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo. In questo numero un servizio sull'integrazione razziale in America.
22 —: « Il mondo a motore », edizione speciale per il Salone dell'Automobile di Torino.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10,15: Per la sola zona di Torino in occasione del Salone dell'Automobile: « La rivale di mia moglie », film con Dinah Sheridan e Kay Kendall.
21 —: Telegiornale.
21,15: « La locanda azzurra », riduzione televisiva del racconto di Stephen Crane a cura di A. G. Majano. Interpreti principali: Stefano Sibaldi, Gastone Moschin, Orazio Orlando, Adolfo Geri, Milla Sannoner. Tre avventurieri scendono in una locanda del Nebraska. Scoppia una rissa, durante la quale un uomo viene ucciso.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Telegiornale; 20,40: « La trappola cifrata », gioco a premi; 21,40: Calvo Sotelo e José Castillo; 22,20: Concerto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: inverno e fantasia; 16,30: Musiche di Alderighi; 17: Giornale radio; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18,30: La bella stagione, canzoni napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,30: Trieste. Inaugurazione della stagione lirica: « Attila », di Verdi, con Boris Christoff.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Canta B. Martino; 10,35: Giro d'Italia a 45 giri; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in blu; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni nuove; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Beethoven; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Canzoni indimenticabili; 17: Napoli così com'è; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. M. A. Levi: La vita nell'antica Grecia; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum, spettacolo alla fiorentina; 21,10: I 20 anni dell'Unesco; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canzoni nuove; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11: Radio Jugoslavia; 12: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con Prokofiev; 13,55: Concerto sinfonico; 15,40: Musiche di A. Honegger; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di F. Durante; 18,45: Rassegna di cultura inglese; 19: Musiche di G. von Einem; 19,15: Concerto di ogni sera: D. Scarlatti, Mozart, Kodaly; 20,40: Musiche di M. Reger; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: « Clomira », un atto di P. Quinault; 21,50: Musiche di Palestrina e Bruckner; 22,25: Sviluppi conciliari: Il congresso di teologia; 22,40: I concerti per orchestra di G. Petrassi

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - Telefono 43.33.15*

Alfieri ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in « L'assillo infantile ».
Auditorium questa sera ore 21,15 per l'Unione Musicale, Concerto della Filarmonica di Dresda (Dresdner Staatskapelle) diretto da Kurt Sanderling. In programma la 7ª Sinfonia di Beethoven. Biglietti: piazza Castello 29, telef. 544.523.
Carignano ore 21,15 « Canzoni e Tradizioni ».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 « Peter Pan ». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 « Il mondo è quello che è » di Moravia, regia Gianfranco de Bosio. Pren. per abbon. tel. 879.342 - 879.343. Domani ore 19.30.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 21,10 « Il giardino dei ciliegi » di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Cajafa, Ciccolini, Tofano, Mariscchi; odir. Teatro Stabile Roma. Pren. per abb. tel. 879.342-879.343. Domani ore 19.30.

Aldone: Riv. M. Carotenuto - L. da Vinci 16,15 - 21,15.
Mallet: « Dopo il Salone dove vai? » Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

TEATRO ALFIERI

GINO BRAMIERI
MARISA DEL FRATE
in « L'ASSILLO INFANTILE »

Questa sera ospiti d'onore le candidate al concorso di

MISS AUTOMOBILE INTERNAZIONALE 1966

Saloni Internazionali dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE

L'ALFA ROMEO « GIULIA » 1300
sorteggiata l'8 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie LI n. 132489
Secondo estrattivi: LI 130582

Al Bagatelle (st. Cavoretto 2): Compl. melodico I Draghi, Nella sala beat: musica beat. Ore 23 musica da night.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso Lanfranco; cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 Fausto Leali.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona ? Tel. 251.677 - 296.949

877.375 la GR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sist - Operatori contabili

Corso rapido in doppio turno dalle 13 alle 21 per Operatori Contabili su macchine superautomatiche Olivetti. Sist, via Po 2, Telefono 547.573.

Il Gran Pescatore di Chieravalle 1967

Da 248 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto [illegible] C. L. 12.000

Sist - Paghe e contributi

Nuovi Corsi accelerati diurni-serali di Paghe, Contributi e Consulenti Sindacali. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Cambio TV usati massima valutazione

Bertuzzi, via Stradella 30, corso Belgio 39, le migliori marche, massime garanzie.

Rate libere mensili Fart - Piazza Adriano 15

vende senza firmare cambiali e senza pagare interessi: confezioni, tessuti, tendaggi, coperte, maglierie, borse, calzature orologi, foto-cine, elettrodomestici, radio, lampadari, poltrone, sofà, carrozzelle, lettini, ecc. Telefonare 756.669.

Augustus: ore 16 e 21 I Dadido.
Bar Paris: ore 21 Complessi i Berritas - I Jaguars.
Castellino: ore 21 Frankie Tornado.
Club 84: ore 21 The Honeybeats.
Gay Sets: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 G. Cortesi.
Le Roi Dancing: 21 Piero Focaccia.
Principe Danze: 21 Karmalo e I Lord's
Trocadero: ore 21 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092): Robert Williams and the Crazy Rokers
Las Vegas (Moncal. 145): Rossano.
Cabaret Los Amigos: spettacolo con l'orch. Ombre Rosse.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo; canta Rita Arnoldi.
West End Club: ore 21 Les Copains.

Abat-jour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16): omaggio dischi.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Les Amigos, Un. Sov. 511, 341.087.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Vita Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (via Golto, telefono 687.563): The Four Samurai.

MOULIN ROUGE

Piazza Carlina - tel. 344 870

Giovedì 10, ore 23
Gran Défilé
di
COSTUMI DA BAGNO
ABITI DA SERA - PELLICCE
presentati dalle concorrenti a
MISS AUTOMOBILE INTERNAZIONALE 1966
pres. NANDO PUCCI Negri

CABARET LOS AMIGOS

Questa sera
PUPO DE LUCA
COKI e RENATO
C. Un. Sov. 511 - t. 341.087

Ristorante - Revigliasco
RICCARDO
e le sue canzoni tipiche
VIN NEUV
BAGNA CAUDA - POLENTA RUSTIA
Prenotaz. tavoli tel. 869.229

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt. La più grande raccolta mai esposta in Italia.
Cavur (Galleria Subalpina, piazza Castello): Mostra R. A. Vercelli.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra Rembrandt e catalogo generale.
Galatea (via Vela 6): Max Ernst.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mario Torzi; personale; or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Francesco Casorati. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Minima: omaggio a Morandi (p. San Carlo 175); or. 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo: « Personale » di Eandi.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara. Artisti dell'800 italiano
Promotrice Belle Arti - Valentino: Personali di: Franco Bruno, Emanuele Cantazzo, Napoleone Ciliberto, Maria Ferrari, Aldemaro Giovannelli, Mario Lisa, Francesco Menzio, Annibale Moretti, Silvio Rosso, Marius Russo, Armando Titta.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt « Nel fango della periferia » J. Cassavetes, S. Poitier (Stati Uniti 1956, minuti 80).

Museo dell'Automobile

Corso Unità d'Italia, 39

Orario: 9,30-12,30 e 14,30-18,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Queste sera sorteggio di una INNOCENTI « IM3 »

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La piacevoli notti » con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: « Combattenti della notte » con K. Douglas, Y. Brynner, J. Wayne, F. Sinatra, technicolor, panavision. Ingresso lire 800.
Corso: « Il grande colpo dei 7 uomini d'oro » R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, technicolor. Ingresso lire 500.
Cristallo: « Come rubare un milione di dollari », con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic. panavision.
Doria: « Chi ha paura di Virginia Woolf? » con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Vietato min. anni 14. Ingresso lire 800.
Ideal: « Il sipario strappato » di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, technic. Viet. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Lux: « La calda preda » di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18. Ingresso L. 800.
Metropoli: « Un amore » con Agnès Spaak, Gérard Blain. Viet. anni 18
Nazionale: « A sud-ovest di Sonora » M. Brando, J. Saxon, techn. sc. Or.: 14,05; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Rapoli: « La Bibbia » con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Farzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: « Hotel Paradiso » Gina Lollobrigida, A. Guinness, techn. sc. Or.: 14,05; 15,55; 18,30; 20,10; 22,35.
Vittoria: « Né onore, né gloria » con A. Quinn, A. Delon, M. Morgan, C. Cardinale, techn. Ingresso L. 600.

Artisti: « I figli del leopardo » techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Belgio: « I magnifici Jerry » techn.
Corallo: « Gioventù, amore e rabbia ».
Eridano: « Topi del deserto » con James Mason, Richard Burton.
La Sella: « Figlio del Capitan Blood » colori, scope, con Sean Flynn.
Orope: « Allarme in 5 banche » techn.
V. Veneto: « Vita agra » con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.

Astra: « Modesty Blaise, la bellissima che uccide » technicolor, scope, M. Vitti, T. Stamp, Dirk Bogarde.
Berninì: « Il settimo sigillo » di Ingmar Bergman. Vietato anni 14.
Cibrario: « Alto tradimento » L. Taylor, e « Tutto per tutto » B. Sullivan.
Elisa: « Due forzati » Franchi, Ingrassia.
Massaua: « Il passaggio del Reno » di A. Cayatte, con C. Arnevour. V. 16.
Odeon: « Teodora e Cleopatra » scope, colori, Toto, Magali Noel.
Star: « Il papavero è anche un fiore » Y. Brynner, M. Mastroianni, O. Sharif, technicolor, scope.

Adua: « Le tentazioni della notte » technicolor, scope. Vietato anni 18.
Ars (c. Regio Parco 142): « I 3 spietati » technicolor, Richard Harrison.
Aurora: « Zorro il pistolero » Robins.
Broscia: « I cacciatori del Missouri » technicolor, con Clark Gable.
Falchera: « Sottile linea rossa » scope.
Malan: « Sinfonia per 2 spie » techn. scope, T. Kendall, B. Lees. Vietato minori anni 14. Apertura ore 14,30.
Nord: « Un marito per Cinzia » techn. Sophia Loren, Cary Grant.
Nuovo Fortino: « Cat Ballou » technicolor, con Jane Fonda.
Orientale: « Sedotta e abbandonata » di P. Germi, con S. Sandrelli.
Palermo: « 317° battaglione d'assalto » con Jacques Perrier.
Sociale: « Il papavero è anche un fiore » technicolor, con Yul Brynner, M. Mastroianni, O. Sharif.
Zenith « Vergine di cera ». Viet. 14.

Baretti: « La pistole di Zorro ».
Cabiria: « Giallo a Creta » con H. Milis, Irene Papas.
Colosseo: « 5 3 5 massacro e diamanti » M. Mell, K. O'Brien, col scope.
Continentale: « Inno di battaglia » col. ss. R. Hudson, M. Hyer, D. Duryea.
Fiore: « Cantante del Lune Park » in technic. Elvis Presley, B. Stanwick.
Ghigo: « I gladiatori » technicolor, con Victor Mature, Susan Hayward.
Italia: « Colpo grosso a Parigi » con Joan Claude Brialy.
Moderno: « Super rapina a Milano » e « Scandali nudi » Franchi, Ingrassia, technicolor. Apertura ore 15.
Piemonte: « 317° battaglione d'assalto » Jacques Perrin, B. Cremer.
S. Carlo: « Lunga notte di terrore » A. Moxrell, D. Clare, technicolor.
Specia: « Operazione Gold Inget » con Martine Carol, A. Lionello. Ap 15.

Diana: « Il terzo giorno » scope, technicolor, con Georgia Peppard.
Doria: « Two Jima » technicolor, scope.
Roma: « Sexy magico » techn. scope.

Alba: « Alcatel » I Beatles, technic.
Leo Mc Kern, E. Brown.
Ambra: « Arizona Colt » colori, con G. Gemma, C. Marchand, F. Sancho.
Apollo: « Una questione d'onore » in technic. scope, U. Tognazzi, N. Machiavelli; regia L. Zampa. Vietato 14.
Edera: « L'uomo che ride » e colori.
Luce: « La tomba di Zorro ».
Lucento: « La decima vittima » techn. sc. M. Mastroianni, U. Andress. V. 18
Lutrario: « Segreti di Filadelfia » con Paul Newman, Barbara Rush.
Splendor: « Tecnica di un omicidio » techn. scope, R. Webber, F. Nero, J. Valerie. Vietato minori anni 18.

MONCALIERI
Excelsior: « Da New York la mafia uccide » con Eddie Constantine.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Salone dell'Automobile (biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Nuovo: « Il giardino dei ciliegi » e Teatro Gobetti: « Il mondo è quello che è » (biglietti ridotti al Teatro Gobetti).

★ CORSO ★
è molto, molto più di quanto vi aspettate! ...è il più grande successo dell'anno!

MARCO VICARIO
IL GRANDE COLPO DEI 7 UOMINI D'ORO
ROSSANA PODESTA' PHILIPPE LEROY GASTONE MOSCHIN ENRICO MARIA SALERNO

INCONTENIBILE SUCCESSO!
AL FIAMMA
LUX
del più audace più moderno, più clamoroso film di
Roger Vadim

La Calda Preda
TRATTO DAL ROMANZO "LA CURÉE" DI ÉMILE ZOLA
con
JANE FONDA - PETER McENERY
MICHEL PICCOLI
JACQUES MONOD - TINA MARQUAND
PANAVISION EASTMANCOLOR
PER ALCUNE PARTICOLARI SCENE DEL FILM L'ACCESSO IN SALA E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

APOLLO
OGGI
Il più straordinario e divertente film dell'anno
UGO TOGNAZZI

una questione d'onore
un film di LUIGI ZAMPA
TECHNICOLOR
TECHNICOLOR

E' MOLTO DI PIU' DI QUANTO IMMAGINIATE

GIULIANO GEMMA
PER POCHI DOLLARI ANCORA
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
E' UN FILM RECORD

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
all'ASTOR

COMBATTENTI DELLA NOTTE
KIRK DOUGLAS YUL BRYNNER SENTA BERGER

SEMPRE GRANDI FILM!
ORFEO
★ MORBOSO...
★ MOSTRUOSO...
★ STUPENDO...
TUTTI HANNO VOLUTO DEFINIRE QUESTO FILM CHE, COME OGNI CAPOLAVORO, PUO' SOLO ESSERE AMMIRATO

MARCO BELLOCCHIO
i PUGNI in TASCA
LOU CASTEL - PAOLA PITAGORA
ENNIO MORRICONE
5 Festival 5 premi
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GIOIELLO MAIOR
OGGI: presentano
il film più famoso del mondo!

IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE

DA OGGI IL FILM «POP»
AL CINEMA
ASTRA

MODESTY BLAISE
LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
MONICA VITTI TERENCE STAMP DIRK BOGARDE HARRY ANDREWS MAGDA KONOPKA ROSSELLA FALK SCILLA GABEL
più bella di Bond più dotata di Flint

OGGI: CONTEMPORANEA IN TRE GRANDI LOCALI
COLOSSEO • LA PERLA • PRINCIPE

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
s3s MASSACRO e DIAMANTI
con MARISA MELL KEN O'BRIEN
regia di PAUL MARTIN
AVVENTUROSO! SENSAZIONALE! MISTERIOSO!
NON E' VIETATO
Distr. ESPEROFILMINDUSTRIA

★ ALL'IDEAL ★
3ª SETTIMANA DI ENTUSIASMANTE
SUCCESSO DELLA COPPIA PIU' FAMOSA DEL MONDO
PAUL NEWMAN JULIE ANDREWS

suspense! azione! sorpresa!
NEL FILM DI
ALFRED HITCHCOCK
IL SIPARIO STRAPPATO
TECHNICOLOR
ORARIO: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30 - VIETATO MINORI ANNI 14

IL PIU' GRANDE ATTORE DI HOLLYWOOD
MARLON BRANDO
TRIONFA AL NAZIONALE
con una nuova interpretazione selvaggia e violenta!

A SUD-OVEST DI SONORA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
UNO SPETTACOLO IMMENSO, ACCOLTO CON ENTUSIASMO DAL PUBBLICO, ED ESALTATO DALLA CRITICA
...Un «western» autentico di cui MARLON BRANDO ne è l'autorevole, intenso protagonista... Il regista dà un valido saggio di raffinato mestiere...
LA STAMPA

all'ARLECCHINO
CONTINUA IL TRIONFO DEL FILM CHE IL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO HA DECRETATO IL SUCCESSO DELL'ANNO
SOPHIA LOREN GREGORY PECK

ARABESQUE
E' un film UNIVERSAL in PANAVISION - TECHNICOLOR
NON E' VIETATO

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA CORSO TRAPANI, 57 TELEFONO 372.057
Un film divertente, moderno, movimentato con
SEAN CONNERY
PIU' CHE MAI... IRRESISTIBILE CON LE DONNE
Una splendida canaglia
JEAN SEBERG - JOANNE WOODWARD
TECHNICOLOR

È IMMINENTE UN AVVENIMENTO!
● ritorna un grande regista:
CLAUDE AUTANT-LARA
(L'AUTORE DE « IL DIAVOLO IN CORPO »)
● una nuova «stella» del firmamento cinematografico:
MARIE-JOSÉ NAT
(PREMIO « FEMINA » PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE DELL'ANNO PER QUESTO FILM)
● un grande film, una nuova «gemma» della storia del cinema

pelle di donna
UN FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE!

Nelle valli sconvolte del Bellunese

Arrivano i primi aiuti nei paesi da quattro giorni isolati dall'acqua

Il nostro inviato li ha raggiunti in elicottero - Le popolazioni tornano alla vita, cominciano i lavori, nelle scuole riprendono le lezioni - Ma i danni oscillano sui cinquanta miliardi; tutte le strade della regione (meno una) sono interrotte: la gente chiede escavatrici, tecnici, operai

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 8 novembre.

Gli elicotteri quest'oggi hanno potuto compiere un maggior numero di voli, e perciò si è trovato un posticino anche per alcuni giornalisti e operatori della televisione. Siamo così atterrati (senza turbare il flusso dei rifornimenti) in alcune delle località più colpite.

Ciò che più fa impressione è l'incontro con la gente e il senso di intraprendenza, la volontà di rimettersi subito al lavoro, senza adagiarsi nell'attesa di aiuti. Ad Agordo gli stessi professori e gli studenti della scuola media, e anche molti genitori dei ragazzi, hanno in questi giorni spalato tonnellate di melma intorno e davanti all'edificio, liberando le aule; oggi sono ricominciate le lezioni. In qualche paese gli stessi abitanti hanno anticipato l'arrivo degli operai dei telefoni mettendo in opera collegamenti di fortuna, mediante apparecchi rudimentali da campo.

Parlando al telefono, ha potuto rompere così il silenzio che da quattro giorni incombeva sul Comelico il sindaco di Santo Stefano, Gaetano Pelizzotto. Egli ha lanciato un drammatico appello, che è stato raccolto e trasmesso anche dalla radio: «*Parlo anche a nome degli altri sindaci del Comelico. Qui siamo fuori del mondo. I morti accertati sono cinque, ma ci sono dei feriti, degli ammalati. Cento famiglie, in tutto il Comelico, sono senza tetto. Abbiamo bisogno di viveri. In quattordici mesi abbiamo avuto quassù tre alluvioni, nel settembre del '65, nel luglio del '66. Per ognuna di queste alluvioni, abbiamo avuto danni per almeno cento milioni. Ora vi domandiamo come potremo affrontare l'inverno, in queste condizioni. Faccio appello a tutte le autorità, a tutti i cittadini, perché non ci dimentichino...*».

Dopo quattro giorni di silenzio, il telefono ha quindi ridato voce al nobile e sfortunato Comelico, vincendo un isolamento che pesava paurosamente sulla valle colpita. Il giorno dell'alluvione saltarono tutti i telefoni della provincia di Belluno, salvo una sola linea. In pochi giorni squadre di operai carichi di rotoli di filo (complessivamente sessantamila metri, più novemila metri di cavo) hanno percorso valle per valle tutto il teatro della devastazione.

Caprile è invasa da una enorme quantità di tronchi d'albero, che il Cordevole ha sradicato nella sua pazza corsa giù dal Pordoi ed ha scaricato e stipato lungo la sua via centrale. Il paese ne è come sommerso e oppresso. I tronchi stipano la via centrale di Caprile per una altezza di quattro metri e una lunghezza di almeno duecento metri. La gente cammina sopra questa strada di tronchi. «*Ci avete portato però macchine, escavatrici? Bene, quando tornate fate in modo di portarci qualcosa per aiutarci a liberare il paese da questo assedio*», diceva la gente.

L'elicottero vola sulla Valle del Mis alla ricerca di un intero abitato che ha un nome favoloso, California, e che non c'è più. Scomparso dalla carta geografica. Tutto scomparso, fuorchè il tetto della canonica e quello dell'albergo. La gente (un centinaio di abitanti) è tutta in salvo perché una felice ispirazione la guidò alla fuga alcune ore prima che si rovesciasse la furia delle acque sopra le loro case.

Uno degli abitanti mi spiega: «*Qualche ora prima che arrivasse la piena gli animali nelle stalle avevano incominciato ad innervosirsi. Cani e gatti non stavano più fermi ed anche i vitelli sembravano impazziti. Allora, tra noi qui di California, abbiamo fatto una specie di consiglio di guerra. Abbiamo detto tra noi: "Qui qualcosa di grosso sta succedendo, non sarà mica un'altra alluvione!". Nel dubbio, ci siamo messi un po' di roba sulle spalle e via!*».

Cencenighe, nell'Agordino, è l'approdo più drammatico di questa ricognizione con l'elicottero. Quest'oggi è atterrato qui anche il sottosegretario all'Interno, on. Ceccherini, con il prefetto, il capo del Genio civile e due parlamentari del collegio, l'on. Corona e l'on. Fusaro. Le notizie sono drammatiche: il torrente Biois, che la notte del 4 novembre dissepellì perfino i morti del cimitero di Cencenighe, non è ancora rientrato nel suo alveo.

Il Biois, quella notte, cambiò corso due volte: prima si gonfiò premendo contro una ostruzione di tronchi d'albero divelti nella sua stessa discesa dalla montagna. Finì per spezzare quest'argine e per rovesciarsi sul paese, passando attraverso il cimitero. Passata la piena il Biois non ha ancora ritrovato il suo letto e fluisce in mezzo alle strade del paese.

«*Che cosa dobbiamo fare?*», chiedeva il sindaco alle autorità. «*Aspettiamo che ritorni la luce. Acqua abbiamo spe-*

ranza di averla trovata, in una sorgente qui vicino, che abbiamo scoperto in questi due giorni. Ma i viveri? Abbiamo bisogno che qualcuno ce li porti. Per l'inverno stiamo qui tutti soli, ma in primavera bisogna che sia liberato il corso del Biois, e che il fiume ritrovi il suo corso, se no Cencenighe sarà spazzata per sempre dalla terra».

Si rivolge a quelli della televisione: «*Mi raccomando, voi della televisione. Non fate troppa chiassa sulle nostre disgrazie. Ne abbiamo già abbastanza. I nostri giovani emigrano già quasi tutti, se anche voi vi mettete a compiangerci, allora non resta qui più nessuno. Non abbiamo bisogno di parole, ma di pale, di scavatrici, di badili*».

Prime valutazioni globali, approssimative ma attendibili, dei danni subiti dal Bellunese per la catastrofe del 4 novembre: siamo sui cinquanta miliardi. Questa cifra ci è stata comunicata dal sottosegretario all'Interno e dallo stesso prefetto. Essa comprende le spese necessarie al ripristino delle opere pubbliche dello Stato e dei Comuni; i danni alle colture, alle attrezzature, alle case e alle industrie. Questo flagello si è abbattuto su un'economia che si regge in modo preminente sul turismo e sulle rimesse degli emigranti. Belluno figura agli ultimi posti nella graduatoria dei redditi.

Ci si domanda come potranno, questo inverno, salire a Cortina d'Ampezzo, nel Cadore, nel Comelico, nell'Agordino, le migliaia e migliaia di turisti che animano la stagione. Il documento più impressionante di questa sera è il bollettino di transitabilità delle strade statali: la n. 47 della Valsugana interrotta in più punti fra Borgo e Bassano del Grappa; la n. 50 bis interrotta da Primolano ad Arten in tre punti; la n. 50 del Grappa interrotta in cinque punti; la statale d'Alemagna interrotta in più punti, da Longarone a Perarolo; la n. 203 interrotta in quattro punti fra Belluno, Agordo, Pieve di Livinallongo; la n. 48 delle Dolomiti interrotta fra Arabba; la n. 52 interrotta a S. Stefano di Cadore in più punti. Strada statale n. 348, da Feltre a Cornuda, libera.

Si fa più presto a dire che le strade del Bellunese sono tutte interrotte tranne una. E non si tratta, poi, di semplici smottamenti o slittamenti del terreno: in molti casi la strada è stata stracciata come fogli di carta e ci vorranno mesi per ricucire il tessuto sconvolto dalla piena. Siamo alle porte dell'inverno, e novembre non usano aspettare il visto delle autorità competenti. Arrivano, anzi in qualche parte sono già arrivate. Guai se non arrivassero: lo scirocco che spira in questi giorni potrebbe essere foriero di nuovi disastri. Guai se non arrivassero, però, con prontezza, anche i tecnici, gli operai.

Gigi Ghirotti

L'opera di soccorso prosegue senza soste nell'Agordino: i soldati portano in salvo una donna malata e ferita che era rimasta isolata nella sua casa tra le acque del torrente Biois nel paese di Cencenighe (Tel. A. P.)

I sindacati invitano i lavoratori a dare il salario di mezza giornata

Si calcola di raccogliere dai 60 ai 100 miliardi di lire - Il fondo sarebbe gestito dal ministero del Lavoro insieme con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre.

Tutti i lavoratori italiani dovrebbero corrispondere una somma pari a mezza giornata di salario in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. La Cgil, la Cisl e la Uil hanno rivolto oggi un invito in questo senso, dopo aver preso opportuni accordi con il ministro del Lavoro Bosco, ma è certo che impiegati ed operai di qualsiasi settore, dall'industria al pubblico impiego, dal commercio all'agricoltura, aderiranno all'iniziativa con particolare slancio. Le confederazioni sindacali, precisa un loro comunicato, «*di fronte al disastro che ha colpito intere province del Paese distruggendo vite umane, beni ed attività produttive, hanno deciso di promuovere una sottoscrizione fra tutti i lavoratori per una cifra pari a mezza giornata di salario o di stipendio, allo scopo di alleviare i disagi e i danni delle popolazioni delle zone maggiormente devastate*».

L'iniziativa si realizzerà, in concreto, attraverso trattenute sulla busta paga relativa al primo periodo settimanale, quindicinale o mensile successivo ad oggi. Le somme raccolte affluiranno presso il ministero del Lavoro che costituirà un'apposita gestione amministrata anche dai rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori. L'impiego di tali mezzi sarà determinato dal comitato anche in relazione alle misure di solidarietà ed agli interventi finanziari decisi dal pubblico potere.

La sottoscrizione, secondo calcoli approssimativi, dovrebbe assicurare una cifra variabile fra i 60 e i 100 miliardi di lire; non si esclude però che anche il livello massimo possa essere superato.

In seguito alle catastrofiche conseguenze dell'alluvione, sono stati sospesi oggi anche gli scioperi previsti da oggi al 15 novembre nell'industria alimentare e mineraria. I sindacati dei lavoratori dipendenti dai due settori hanno sottolineato l'imprescindibile esigenza della solidale ed operosa collaborazione di tutti, nel presente momento, al più rapido ed efficace ripristino della normalità.

g. f.

Su invito di Paolo VI

Le chiese venderanno gli ex voto per aiutare i colpiti dall'alluvione

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 8 novembre.

Gli oggetti d'oro e d'argento offerti dai fedeli alle chiese come ex voto, ad impetrazione o per grazie ricevute, potranno essere venduti ed il loro ricavato destinato a soccorrere le vittime delle alluvioni che hanno devastato tanta parte della penisola. Si tratta di un provvedimento di emergenza annunciato oggi da un breve comunicato apparso sull'*Osservatore Romano*. Dice testualmente: «*Per recare un aiuto cristiano alle popolazioni danneggiate dalle recenti alluvioni, Paolo VI, interpretando la volontà dei prelati, concede ai vescovi la facoltà di alienare i doni votivi che si trovano nelle chiese della rispettiva diocesi e che non abbiano valore artistico o storico né siano particolarmente venerati*».

In aggiunta ai soccorsi precedentemente inviati sui luoghi del disastro, il Papa ha voluto offrire personalmente altri 50 milioni, mentre una raccolta di denaro è stata portata a termine anche tra i cardinali ed i prelati che fanno parte dei vari dicasteri della curia romana. Infine si ha notizia che la abbadessa benedettina di tutta la penisola, convenuta a congresso a Roma e ricevuta ieri dal Papa, hanno deciso di destinare agli alluvionati il ricavato dalla vendita delle croci d'oro distintive del loro grado che portavano sul loro abito religioso, sostituendole con più modeste croci di ferro.

L'episcopato italiano ha poi indetto per domenica prossima una speciale «giornata» destinata alla raccolta di denaro e di soccorsi in tutte le diocesi e parrocchie.

f. p.

Riattivato il doppio binario sulla ferrovia Bologna-Roma

Roma, 8 novembre.

Il doppio binario — a quanto informa l'Ufficio stampa del ministero dei Trasporti — è stato riattivato sull'intero percorso Bologna-Roma grazie al ripristino della tratta Firenze-Arezzo avvenuto oggi pomeriggio. In conseguenza, il percorso Torino-Genova-Roma avviene attraverso la via Viareggio-Lucca-Pistoia-Firenze-Roma con notevolissima riduzione dei ritardi finora registrati.

Da oggi, inoltre, riprende la circolazione normale di tutti i treni viaggiatori a lungo percorso: Milano-Roma e oltre; Milano-Lecce; Venezia-Roma; Torino-Lecce. Stasera, complessivamente, risultano quindi riattivate le seguenti linee: Bologna-Rimini; Ferrara-Ravenna; Lugo-Lavezzola; Firenze-Lucca-Viareggio; Chiusi-Siena; San Candido-Fortezza; Lecco-Molteno-Albate; Conegliano-Ponte nelle Alpi; Rovigo-Chioggia; Venezia-Udine-Tarvisio; Ravenna-Castel Bolognese; Bologna-Milano; Firenze-Roma.

Continuano a sanguinare le lacerazioni aperte dalla disastrosa mareggiata

Venezia scopre con sgomento i danni subiti dal suo patrimonio artistico

Sono incalcolabili in una città che è monumento mondiale - Mobili antichi, tappeti orientali e quadri sono stati deturpati nelle case patrizie, negli alberghi e nei musei - Duemila volumi della Biblioteca Marciana sono stati intaccati dall'acqua sporca di nafta - Intanto si teme che sabato possa avvenire un'altra inondazione - Commercianti ridotti alla miseria

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 8 novembre.

Ora dopo ora, Venezia riacquista il suo aspetto consueto, costruendosi con fatica immane una faticata normale dietro cui, però, continuano a sanguinare le lacerazioni aperte dalla mareggiata disastrosa. Con la lenta ricostruzione, si fa anche il bilancio dei danni subiti, danni immensi, da calcolare a miliardi per i commercianti, e danni incalcolabili per il patrimonio artistico di Venezia. Perché in questa città unica, tutto ciò che si vede e tocca fa parte dei tesori accumulati nei secoli, e non soltanto in musei e gallerie.

Le dimore private, le chiese, i grandi alberghi hanno collezionato mobili e tappeti rari, che la violenza della marea ha danneggiato in misura gravissima. L'Excelsior del Lido, per esempio, ha perduto un patrimonio irrecuperabile di mobili antichi, tappeti orientali e quadri, ancora sepolti sotto mezzo metro di sabbia e melma portate dall'onda scatenata dall'Adriatico che ha invaso i corridoi del grande albergo per riversarsi poi nella Laguna. Ed anche i famosi alberghi della Venezia storica hanno subito identica devastazione con danni che è difficile valutare.

Ma per l'abitudine all'alta marea, gallerie e musei non hanno subito offese rilevanti, essendo quadri e statue sistemate ai piani superiori, o molto alte da terra, gli edifici pubblici, già insigni dimore di famiglie patrizie, sono quasi tutti deturpati dalla lebbra bruna della nafta strappata dall'onda ai serbatoi dei termosifoni, una patina viscida che il muro assorbe e che non sarà facile rimuovere.

Ma i danni più gravi per la cultura veneziana li ha subiti la Biblioteca Marciana, duemila volumi, tra cui molti di valore incalcolabile, sono stati immersi per ore ed ore nell'acqua mista a nafta. La direttrice della Marciana, prof. Tullia Gasparrini, lavorava con tutti gli addetti a cospargere di talco le preziose pagine, a infilare tra un foglio e l'altro rettangoli di carta di giornale per asciugarli, avendo esaurito la carta assorbente. Mi diceva che dopo il disastro si era subito rivolta all'Abbazia benedettina di Praglia, non lontana da Padova, dove esiste un celebre laboratorio per il restauro dei libri; ma da Roma le hanno fatto sapere che tutti i laboratori d'Italia per il restauro di libri devono esser messi a disposizione delle biblioteche di Firenze: la prof. Gasparrini dovrà curare i suoi duemila volumi soltanto con talco e fogli di giornale.

Ieri è passato per Venezia il ministro Gui, che ha potuto rendersi conto dei disastri provocati dalla più tremenda marea della storia veneziana sul patrimonio artistico della città, un patrimonio che dev'essere diversamente custodito se non si vuol perderlo definitivamente perché la situazione idraulica di Venezia è profondamente mutata negli ultimi cent'anni. Questo è un discorso che, per forza di cose, deve essere rimandato, ma che bisognerà fare, per il bene di Venezia, città sempre più esposta alla violenza del mare, con un regime di maree che la possono minacciare ogni giorno. Anche oggi c'è stato un po' di acqua alta in Piazza San Marco, un fenomeno che si ripete ormai quasi quotidianamente, anziché a larghi intervalli come accadeva un tempo. E si teme che per sabato, come si ripete in giro affermando che l'informazione proviene dall'Istituto di idrologia, possa verificarsi un'altra inondazione disastrosa, specie se sarà accompagnata dal vento di scirocco.

Forse sono soltanto voci, ma per i veneziani che hanno provato gli effetti tremendi di un'altra marea durata oltre ventiquattr'ore, anche i «si dice» prendono corpo. Quella di oggi era un'acqua alta da ridere, ma tocco leggero per accantonare i molti turisti che ancora soggiornano a Venezia, un elemento da fotografare per i quattrocento studenti inglesi giunti stamane con un grosso piroscafo. Ma se davvero si ripetesse sabato prossimo ciò che già è accaduto, che ne sarebbe di Venezia che ancor oggi è in gran parte senza energia elettrica, con molte calli e canali immersi nelle tenebre notturne e con pochissimi telefoni in funzione?

I responsabili dei telefoni e dell'elettricità dicono che tutto ritornerà normale entro sabato. C'è da sperare che, per quel giorno, anche i cumuli di detriti, immondizie, materassi e stracci fradici vengano rimossi dalle vie dove, coi topi morti, esalano odori irrespirabili.

Francesco Rosso

Situazione drammatica a Porto Tolle invasa dal mare sul delta del Po. Una famiglia abbandona attraverso il tetto l'abitazione ormai pericolante (Tel. Associated Press)

Foschia in Val Padana schiarite sulle regioni centrali

Sulla Val Padana cielo nuvoloso con nubi basse stratificate e dense foschie: nebbie durante la notte e al mattino. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, meridionali e la Sicilia, cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di nebbie nelle zone centrali durante la notte. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche. Sulla Sardegna cielo inizialmente nuvoloso: nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di piogge in serata. *Temperatura:* stazionaria. *Venti:* sulla Sardegna moderati o forti. Sulla penisola e sulla Sicilia deboli variabili con tendenza a rinforzarsi sul versante tirrenico. *Mari:* Mar di Sardegna agitato, Mar Ligure e Tirreno poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso specie sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno. Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	12	L'Aquila	5	13
Bolzano	0	15	Roma	8	20
Trento	2	14	Campob.	7	15
Verona	8	11	Bari	9	18
Trieste	11	13	Napoli	6	22
Venezia	10	12	Potenza	6	16
Milano	5	11	Catanz.	11	19
Genova	12	17	Reggio C.	9	20
Bologna	8	10	Messina	13	20
Pisa	5	19	Palermo	12	21
Ancona	11	14	Catania	6	21
Perugia	6	15	Alghero	14	24
Pescara	7	18	Cagliari	17	30

AUDITORIUM
PER L'UNIONE MUSICALE
QUESTA SERA ORE 21,15 PRECISE
(in abbonamento serie dispari)
per la prima volta a Torino una delle più grandi orchestre sinfoniche europee
Dresdner Staatskapelle
direttore: KURT SANDERLING
Mahler 4ª Sinfonia con soprano solista
Beethoven 7ª Sinfonia
Biglietti per non abbonati (poltrone platea 3000, balconata 2000, galleria 1500) presso l'Unione Musicale, p. Castello 28, t. 544.523 (9,30-12,30 - 15,30-18,30) e all'Auditorium a partire dalle 20,30

AL CINEMA ARALDO VIA CHIOMONTE, 3 Telefono 389.409
OGGI
AL CINEMA S. RITA VIA VERNAZZA, 20 Telefono [illegible]
IN SECONDA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
HARRY SALTZMAN
E VENNE UN UOMO
ERMANNO OLMI
ADOLFO CELI
TECHNICOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18 - 20 - 22

A GIORNI
IL CAPOLAVORO DELL'«HUMOR» NERO INGLESE

OVVERO: COME SEPPELLIRE UNO ZIO IN UNA BOTTE E RITROVARLO NEL PIANOFORTE

STATUTO OGGI
GEORGE ARDISSON
L'AGENTE 383 NELLA SUA PIU' ALLUCINANTE AVVENTURA
inferno A CARACAS
ULTRASCOPE-EASTMANCOLOR
MASSIMO OGGI
JERRY LEWIS
JANET LEIGH
3 sul divano
A COLORI

al Cinema ELISEO
A GRANDE RICHIESTA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

FARO OGGI ALEXANDRA
ARRIVA: FRANCO NERO
PIU' VIOLENTO PIU' SPIETATO CHE MAI

LE COLT CANTARONO LA MORTE E FU
TEMPO DI MASSACRO
EASTMANCOLOR - CROMOSCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ELLEGI DISTRIBUZIONE

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo S. Spinelli 6 Lgo del Tritone 155 Via 12 Ottobre 180 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera»

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale

Avvisi in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in data fissa maggiorazione del 100 %.

Coloro che desiderano rivanare (anche ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa», Torino»**, *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il prezzo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — anche allo sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

costa meno di una caramella...

...un'ora di sano calore

con coke metallurgico

L'ARIA FIAMMA CHE COSTA MENO

Con soli 10 lire all'ora il coke metallurgico riscalda un appartamento di 70 mq.

L'ARIA NOSTRA AMICA FIAMMA

Perchè non è un carbone, ma il combustibile d'oggi, puro, che brucia a fuoco continuo senza cadute di temperatura. Pronto anche in sacchetti sigillati da 7,5 e 10 kg.

L'ARIA FIAMMA SENZA FUMO

Non emette fuliggine, non sporca, non fa smog: brucia tutto senza residui, è tepore "pulito", sano, moderno.

AVETE PROBLEMI DI RISCALDAMENTO ?

Siete sicuri di utilizzare bene la vostra piccola stufa o la vostra grande caldaia? Siete sicuri di aver scelto il combustibile adatto?

GRATIS

potrete avere una consulenza scrivendo al

CENTRO SVILUPPO COKE

VIA PANTANO 2 - MILANO

COMMERCIALI
L. 200 per parola

ARCIOCCASIONISSIME trononcini, trapani, [illegible], paranchi, bilancieri, seghetti, morse, Tabucchi, Valeggio 4.

CARRELLI elevatori OM Fenwick, Tawmatar, autogru, occasione cedonsi. Telefonare 231-989.

CESOIA 2050 x 4 [illegible] frizione elettromagnetica, recentissima, vendo. Via Bava 41. A108887

ELETTROPOMPE, motocompe, pompe a mano per tutti i liquidi. FEIT, via Menginevro 226 Torino. Telefonare 331-591. 23672

FRESATRICE universale Induma n. 1 anno 1961 vendo. Telef. 321-777, 324-488. A108083

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione O782

DECORAZIONI parietali lavabili 10 mila tappezzerie 18.000, verificazioni, facilitazioni. Telefon, 343-471.

POZZI perdenti lagnature bianche e nere abile impresa esegue prezzi modici. Telefonare 353-162. 2001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. CONCEDIAMO in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile mutui ipotecari su alloggi case terreni con rateazioni [illegible] a 5 anni. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO RAPIDAMENTE SUPERVALUTANDO PRESTITI SU AUTO (ANCHE IPOTECATE) TARGATE PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA. TASSI BANCARI MASSIMA RISERVATEZZA. FINANZIARIA FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 542-834, 530-445.

A.A.A. AD automobilisti concediamo prestiti immediati anche rilevanti supervalutando autoveicoli di ogni tipo anche se ipotecati. Particolare considerazione per gli affidati dalle banche. Rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. FINANZIAMENTI E PRESTITI IMMEDIATI A PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, IMPIEGATI, COMMERCIANTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, OPERAI. PRESTITI IMMEDIATI SU E PER ACQUISTO AUTOVEICOLI [illegible] IPOTECARI SU E PER ACQUISTO IMMOBILI. PARTICOLARI CONSIDERAZIONI PER GLI AFFIDATI DALLE BANCHE. RIMBORSO RATEALE MENSILE LIBERO. NUOVE TARIFFE RIDOTTE. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-303, 779-826.

A. ACQUISTEREI rilevarei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.

A. MUTUI su alloggi concediamo in tre giorni valutandoli fino al 90%. Rimborso rateale mensile libero da 12 a 60 mesi. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O587

A. PRESTIAMO DENARO IN GIORNATA A PROPRIETARI AUTO (ANCHE SE IPOTECATE). RISERVATEZZA ASSOLUTA. VIA POMBA 28 (ANGOLO VIA GIOLITTI). TELEFOND 545-809. O586

A. PRESTITI a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, commercianti, industriali accordiamo in giornata a tassi bancari. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, Telefoni 542-834, 530-445.

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa centrale 130 auto. Telefonare 500-271. O519

AFFARONE cedesi latteria bar analcoolico zona avviamento. Tel. 299-411.

AFFARONE cedesi negozio alimentario volendo gestione. Tel. 756-931.

ATTENZIONE, cedo causa trasferimento alimentari drogheria polli conigli ampio locale alloggio garage. Telefonare 694-936. 2001

AUTOFFICINA mq. [illegible] attrezzata con stazione servizio cedesi. Telefonare 351-498. O599

AUTOSALONE grandioso 9 vetrine annessa attrezzatura officina e carrozzeria adatto commissionaria auto, zona Lingotto, cedesi. Telef. 694-475.

AVVIATISSIMA officina 14 dipendenti cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino».

AVVIATISSIMA pensione centrale reddito 450.000 mensili cedesi convenientemente. Telefonare 532-409.

AVVIATISSIMO parrucchiere per signore cedesi posizione centrale livrea. Telefonare 46-211. 27081

[illegible] tabaccaio biliardo, fortuna famiglia tre persone, cede Sassi, Garibaldi 5. O817

BIRRA vino acque minerali azienda concessionaria esclusivista vendita diretta a privati, forte utile, cedesi motivi familiari. Telefonare 353-815, 353-766. A108133

CAUSA salute cedesi officina meccanica produzione articolo proprio. Telefonare 593-281. 1001

CAUSA trasferimento cede avviata pensione centrale prima svendita. Telefonare 539-947. A109461

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola superalcoolici [illegible] 40.000, cedesi occasione. O756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mercerie, telerie (provincia) 600.000 mensili cedesi 1.475.000. O756

CEDESI [illegible] polli conigli, San Paolo, 600.000 settimanali. Telefonare 389-417. O498

CEDESI drogheria causa trasferimento. Corso Unione Sovietica 473, Torino. A108126

CEDESI drogheria-torrefazione corso De Gasperi, Crocetta. Tel. 580-634.

CEDESI o affittasi pensione-ristorante Andora Marina, 50 posti letto, 100 posti [illegible]. Ambiente nuovo, [illegible], macchinari moderni, acqua calda, fredda ogni camera, Clientela sicura. Scrivere: Catella Pubblimar 263, Asti.

CEDESI oppure garenza salumeria avviata modernamente attrezzata. Telefonare 668-381. A109374

CEDO acconciature signore Santa Rita. Telefonare 393-079.

CEDO [illegible] lunghe dilazioni, [illegible] gerenza. Tel. 290-401.

CEDO convenientemente trattoria bar San Mauro bella posizione. Telefonare 758-442. A108074

CEDO negozio con tre licenze latteria drogheria commestibili unico locale 120.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo con ampio locale, richiesta 7.000.000 trattabili. Telefonare 694-909. 2001

CEDO parrucchiere uomo zona Mirafiori. Telefonare 393-079.

CERCASI gerente pratico commestibili con alloggio ben avviato. Telefonare 671-796. A108112

CERCO finanziatore sconto cambiali garantite 4-5-6 mesi. Tel. 723-834.

CHIOSCO cedesi per vetrine esposizioni, piazza Carlo Felice. Telefonare 518-738 O532

COLORIFICIO posizione commercialissima, 750.000 mensili cedesi 2 milioni 600.000. Cavallera, Saluzzo 21.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte; amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

GIORNALI cartolibreria cediamo centralissimo negozio garenza praticissimi. Fiorina, tel. 541-368.

LATTERIA arredatissima alloggio forte incasso cedesi occasione. Cavallera, Saluzzo 21. O756

LOCANDA centrale 7 camere, 18 letti cediamo 4.000.000 trattabili. Telefonare 519-546. O617

MACELLAIO acquisto macelleria prezzo valore. Telefonare 231-895.

HOTEL ristorante bar, nuova costruzione km. 7 Saint Vincent sulla statale per Cervinia, vendesi o affittasi. Telefonare 723-559 Torino ore pasti.

PANIFICIO [illegible] (provincia) bg [illegible] cedesi 5.400.000. Cavallera, Saluzzo 21. O756

PARRUCCHIERE avviatissimo, litto mite, cedesi [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. O756

PASTIFICIO avviamento dodicennale unico zona cedesi causa vecchiaia 1.600.000. Telef. 252-269 [illegible].

PORTANUOVA cedo pensione reddizia 7 camere, [illegible], trattabile. Telefonare 513-587. A108095

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

RIVENDITA pane vendesi per motivi familiari. Telefonare 852-103.

TABACCHERIA centrale motivi famiglia cedesi. Telefonare 535-639.

APPARTAMENTI via Gioberti angolo via Governolo, 4 camere, cucinotto, ingresso, bagno 11.000.000 mutuo 2.200.000; 5 camere, cucinotto, grande ingresso biservizi 12.200.000 mutuo 2.700.000 vende Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTI via Saluzzo angolo Barolli (Porta Nuova): saloncino, 4 camera, [illegible], biservizi, terrazzi 14.000.000; 2 camere, cucina, ingresso servizio 3.600.000 Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO corso Spezia, due camere, cucinotta ingresso, bagno; vendo 3.450.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile Crocetta (via Cassini), 3 camere, cucina, doppi servizi, vendo 10.000.000. Telefonare 547-476. A108271

AUTORIMESSE private box anche uso deposito, laboratorio, Ponte Verde 3, Vinicelli 11/9. O539

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., tel. 535-000, 535-948

OCCASIONE vendiamo blocco o separatamente alloggetti vuoti, occupati, S. Rita via Montezemolo 41, [illegible] 2 milioni a 3.000.000 più rateazioni mensili. Visite e telef. 325-651 dalle 14,30 alle 17. O750

OCCASIONE vendiamo appartamento zona Lucento, due camere, cucinotto, ingresso, bagno, 5° piano, 2 milioni 900.000 mutuo 1.700.000. Gabetti, 578-044.

PERMUTIAMO alloggi nuovi in Chieri con vostro alloggio vecchio. Torincasa 515-316. O645

PIAZZA Massaua alloggio libero nuovo, tre camere cucina, mq 98, vendo. Telefonare 655-782. O525

PINO vendo terreno zona signorile vicino piscina progetto approvato. Telefonare 772-752. A104158

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PRIVATAMENTE vendo 4 camere cucinetta servizi garage 10.500.000 mutuo. Telefonare 390-631.

VIA Napione 21 Vanchiglia, appartamento due camere, salotto, cucina, entrata, bagno, disimpegno 7 milioni più rate affitto cartotermina. Gabetti 578-044. O686

ZONA Lucento 3 camere servizi autogiare vendesi 5.300.000. Telefonare 730-686. A108134

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio soniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O991

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O474

A.A. CERCO alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi zona, persona referenziatissima. Telef. 513-528.

ABBISOGNAMI 1-2 camera tinello, vuoto o arredato. Telef. 517-803.

ATTENZIONE! Per studio medico cercasi alloggio zona S. Paolo, Cenisio, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino». A109257

AFFITTANSI locali uso magazzino laboratorio mq. 80 cad. circa, Telefonare 765-006. 2001

AFFITTASI alloggetto [illegible] tinello [illegible] a persone a posto. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi via S. Donato 58.

AFFITTASI attico 3 camere tinello doppi servizi, libero, garage. Telefonare 751-826. O488

AFFITTASI grande negozio adatto generi diversi libero subito via S. Donato 56. O378

AFFITTASI locale mq. 55 riscaldato con cantinato mq. 30, via Capelli. Telefonare 679-635. 1001

AFFITTASI negozio mq. 100 zona Massaua 45.000 mensili. Telefonare 794-351. O831

AFFITTASI 4 camere, cucinino, 20 mila, negozio retro 25.000, centro Comune Brandizzo. Telef. 597-329.

APPARTAMENTO moderno (Crocetta), salone, sala, tricetto, tribagni, servizi, garage, parziale rilievo. Affitto. Telefonare 531-974. O440

PIED-A-TERRE libero subito, esige referenze. Disevino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitta bella ammobiliata a distinto referenziato, confort. Telefonare 885-222. A109192

SIGNORA affitta signorile ammobiliato e distinto stabile o distino. Zona centrale. Telef. 686-240 ore 8 - ore 20 in poi. Non affittacamere.

SIGNORE con due [illegible] cerca pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4640 — Torino». A108241

STATUTO ammobiliato confortevole silenziosa serio stabile unico inquilino. Telef. 551-591 ore pasti.

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A.A. NEDRAGIONIERA pratica contabilità volenterosa, referenziata, impiegherebbesi. Telefonare 482-646.

A. NEOGEOMETRA militesente volenteroso referenziato, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 482-646.

ABILE stenodattilografo corrispondente autonomo 20enne segreteria d'azienda offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 879-002. A108688

ABILISSIMA segretaria 33enne, capace lavoro autonomo, padroneggia francese, conoscenza inglese, impiegherebbesi subito, esclusivamente mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino».

APPRENDISTA 16enne scuola media cerca lavoro aiutante ufficio. Telefonare 516-286. A109376

ASSISTENTE direzione ragioniere export import macchinario 8 anni esperienza corrispondenza inglese francese nozioni tedesco stenodattilografo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino». A109112

ASSISTENTE edile praticissimo costruzioni civili e industriali anni 59 offresi ovunque. Telef. 579-590.

CAPO [illegible] manutenzione costruzione impianti e linee montaggio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

CAPO stabilimento, diplomato, spirito organizzativo, spiccata attitudine alla conduzione del personale, esperto problemi tecnico-produttivi, programmazione e analisi costi, esamineresse serie offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4679 — Torino».

CASSIERA, telefonista, commessa fiducia, pratica lavori ufficio, signora 40enne offresi. Telefonare ore pasti 392-557. A109394

CASSIERE banca pensionato cinquantenne offresi mansioni fiducia qualsiasi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4700 — Torino»

CINQUANTENNE lunga esperienza produzione meccanica e fonderia in grado assumere conduzione reparto, prestante, referenziato, libero da impegni cerca adeguata occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A108799

COMMESSA 19enne offresi. Telefonare 872-845. A109034

COMMESSA 23enne esperienza decennale cartolibreria offresi. Telefonare 873-425. A109077

CONTABILITA' paghe contributi lavori ufficio [illegible] giornata. Telefonare 856-959.

CORRISPONDENTE, centralinista, velocissima stenodattilografa, libera subito offresi. Telefonare 662-834.

CORRISPONDENTE [illegible] francese, esperienza auto, offresi mezza giornata. Telef. 558-964.

CORRISPONDENTE interprete inglese francese conoscenza tedesco stenodattilo pratica ufficio export libera subito offresi. Telef. 667-909.

CORRISPONDENTE francese, inglese, spagnolo, stenodattilografa referenziata pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino». A108652

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio centralino presenza referenziata offresi. Telefonare 571-961.

DATTILOGRAFA 18enne centralinista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 331-191.

DICIANNOVENNE perforatrice Bull 95 % dattilografia offresi. Telefonare 850-687. A109326

DICIANNOVENNE stenodattilografa, aiuto ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 369-075.

DICIASSETTENNE dattilografa esperta lavori ufficio offresi. Tel. 260-626.

DICIANNOVENNE steno e dattilo offresi subito. Telefonare 539-318.

DICIASSETTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 389-692. A109513

DICIASSETTENNE, steno-dattilografa, 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 387-126. A109234

DICIOTTENNE abile dattilografa operatrice Audit comptometer corrispondente inglese II impiego offresi. Telefonare 386-564 ore pasti.

DICIOTTENNE computiste per lavori segreteria offresi. Telefonare 753-070.

DICIOTTENNE dattilografa computerista 2° impiego pratica lavori ufficio e ramo assicurazioni offresi a seria ditta. Telefonare 888-675.

DICIOTTENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Tel. 540-197.

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 663-697.

DICIOTTENNE II impiego bella presenza, referenziata, dinamica, comunicativa, volenterosa, offresi qualsiasi lavori ufficio, esamineresse proposte anche commessa. Telefonare 374-405.

DINAMICA signora, buon inglese, francese, stenodattilo, esperienza ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino».

DIPLOMATA francese inglese occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 391-549. A108395

DIPLOMATA, seria, volenterosa occuperebbesi 8-9 mesi, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — Torino». A109141

DIPLOMATO computista libero solo mattino impiegherebbesi presso qualsiasi ufficio, prima impiego, referenziatissima. Telefonare 276-781.

DIPLOMATO 25anno militesolto, patentauto, occuperebbe qualsiasi impiego. Telef. 784-447. A108569

DIRETTORE commerciale, documentate capacità organizzative, 43enne, libero subito, offresi media-grande industria. Telefonare 362-967.

DISEGNATRICE, maturità artistica, offresi mezza giornata. Telef. 762-678 dalle 13 alle 15. A109350

DISEGNATRICE pubblicitaria, figurinista, anni 18, offresi. Tel. [illegible].

ELETTROTECNICO lunga esperienza apparecchiature elettriche ed automatismi disposto viaggiare offresi per assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino».

ESPERTO spedizioni contabilità magazzino esperienza pluriennale doti organizzative e comando, ottima referenze, offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

EX commerciante 58enne bella presenza offresi posto fiducia, macchino, referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4686 — Torino». A108943

FARMACISTA occuperebbesi [illegible] farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A108827

GEOMETRA cerca impiego. Telefonare 392-300. A109023

GEOMETRA pratico amministrazione stabili offresi adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 624 — Torino». 2001

GEOMETRA, pratico disegni, contabilità amministrazione stabili, cerca impiego pomeriggio. Telef. 350-475.

GEOMETRA 23enne offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 616 — Torino».

GEOMETRA 27enne pluriennale pratica cantieri edili e carpenteria offresi. Referenziato. Tel. 757-759.

GEOMETRA 27enne pratico conduzione cantieri progettazione lavori ai consulenza offresi a impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4673 — Torino».

GIOVANE licenza media e tecnica industriale offresi fattorino o lavoro generico d'ufficio. Telefonare 463-624.

GEOMETRA 30enne libero offresi qualsiasi impiego. Telef. 484-369.

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, volenteroso, ottima grafia, discreto dattilografo, offresi per impiego. Telefonare 754-879. A108599

GIOVANE ventiduenne maturità scientifica ex ufficiale leva paracadutisti conoscenza inglese primo impiego offresi subito. Telefonare 772-780 ore 10-12, 15,30-19. A109277

GIOVANE 21enne militesente volenteroso, cultura 5ª ginnasio, dattilografo, pratico lavori ufficio, offresi anche come magazziniere, carrellista bocce. Telefonare 0172-5189.

GIOVANE 33enne pluriennale esperienza ufficio ed segreteria ufficina impiegherebbesi anche magazziniere. Telefonare 332-390.

IMPIEGATA contabile paghe contributi pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A109184

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio mezza giornata offresi. Telefonare 288-373. A109245

IMPIEGATA ventisettenne pratica lavori ufficio esperienza quinquennale occuperebbesi presso serio ditta libero subito. Telefonare 439-184.

IMPIEGATA 16enne offresi I impiego. Scrivere: «[illegible] Stampa 6249 — Torino». A109073

IMPIEGATA 18enne conoscenza inglese pratica ufficio esportazione importazione offresi subito. Telefonare 397-560. A109360

IMPIEGATA 18enne stenodattilo pratica lavori ufficio, libera subito offresi 2° impiego. Telef. 547-768.

IMPIEGATA 18enne 2° impiego pratica ufficio, libera subito offresi. Telefonare 778-687. A109318

IMPIEGATA 20enne 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 591-656.

IMPIEGATA 23enne offresi come [illegible] presso seria ditta. Telefonare 260-327. A109045

IMPIEGATA 30enne pratica contabilità tutti lavori ufficio, dattilografa, offresi per impiego sicuro. Telefonare 337-594. A109414

IMPIEGATO d'ufficio 50enne offresi magazziniere incarichi fiducia. Telefonare 757-310 mattino. A109282

INFERMIERA fisioterapista referenziata offresi Istituto famiglia, assistenza ammalati. Telefonare 888-270 pasti. A109415

INSEGNANTE diplomata offresi famiglia come istitutrice oppure assistenza doposcuola bambini. Telef. 335-875.

INTERPRETE simultaneo traduttore tecnico commerciale industriale stenodattilografo 19enne primo impiego esamineresse proposte adeguate. Telefonare 570-858; ore 8,30-12, 15-18

ISTITUTRICE diplomata perfetta francese mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino»

LAUREANDA scienze politiche conoscenza francese inglese cerca impiego adeguato, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A109545

LAUREANDO scienza politiche esamina proposte agenzia stampa, giornali, case editrici o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino»

NEO ragioniere [illegible] bella presenza primo impiego milita esenta libero subito occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 736-490.

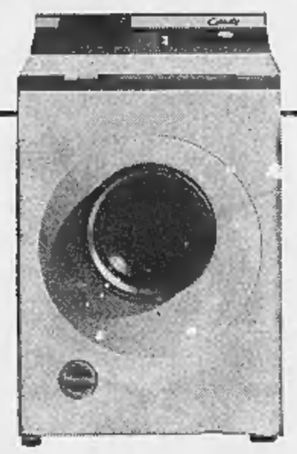
OFFRESI a ditta seria impiegato 23 anni, pratico ufficio, qualificato paghe e contributi, esperienza biennale, referenziato. Telefonare 660-073.

OPERATORE meccanografico IBM ventiduenne serio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A109252

PERFETTO inglese francese spagnolo buona conoscenza tedesco russo, cultura livello universitario pratico pubbliche relazioni media età, esamineresse proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».

(Continua a pag. 15)

io ho una lavatrice che non cambierei con nessun'altra al mondo



...tante grazie, é Candy

così ricca-prestigiosa-completa

SuperAutomatic 75, la lavatrice in anticipo di 10 anni! Il suggeritore automatico per il carico del detergente non vi permette di sbagliare, nemmeno per distrazione. La terza vaschetta, la vaschetta del «comfort», aggiunge il «lusso» al vostro bucato. Con il pulsante «maximum», per il supercandeggio, non c'è sporco che tenga! L'operazione «cott» pensa ai nuovi tessuti. 10 programmi — economizzatore — filtro di sicurezza. Una tecnica d'eccezione e prezzi eccezionalmente convenienti: modelli — tutti superautomatici — da lire 85.000 in su. Non per niente Candy é

...la lavatrice più venduta in Italia

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 200 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi [illegible] privilegiate. Telefon. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A. ABITABILE S. Rita, camere [illegible] nello cucinino esentasse 3.800.000. Telefonare 546-007. O993

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio vecchio-nuovo. Telefonare 515-241. O831

A. CORSO Giulio Cesare nuova ampissima camera tinello. 3.500.000, [illegible]. Consuledile 545-670.

A. CORSO Vercelli 165/167 ampissimi rifinitissimi 1-2 camere tinello sufficienti 30% contanti. Consuledile 512-670. O467

A. FINANZIAMENTI immediati su alloggi di proprietà rimborsabili mensilmente entro 60 mesi concede Fincasa, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O587

A. MUTUI su case alloggi terreni concediamo in due giorni a tassi bancari dell'1% mensile con rateazioni sino a 5 anni. Valutazioni massime. Riservatezza assolute. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A. PINO vendonsi alloggi rifinitissimi con giardino, servizi. Tel. 881-852.

A. PRIVATO svende alloggio libero 3 camere cucina servizi termo centrale 4.200.000 trattabili. Corso Svizzera 47. O651

A. SOFFITTE con ripostigli reddito 12% casa centrale vendonsi lire 460.000. Telefonare 877-053.

A. VIA MOMBARCARO angolo Gorizia bellissimo camere tinello servizi ampio ripostiglio. Consuledile 512-670

ACQUISTASI contanti alloggio oppure casetta, Torino immediate vicinanze. Telef. 761-064. A108153

ACQUISTEREI terreno, stabile demolire, entro Torino, eventualmente permutando. Telefonare 532-409.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Mercanti 26. Telef. 657-324.

AERONAUTICA vendo uno due alloggetti abbinabili servizi 3.300.000. Tel. 798-970. A108137

ALLOGGETTO signorile, pieno rigalzato (Passo Buole), camera tinello servizi, 3.650.000. Torincase 541-419

ALLOGGI in [illegible] su nuova zona Italia 61 vista collinare finizioni accuratissime vendesi convenientemente, mutuo facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. [illegible]

ALLOGGIO libero via Robassomero esentasse camera tinello servizi 4 mi[illegible] 250.000. Telef. 553-603.

ALLOGGIO [illegible] libero (zona via Fidia), due camere tinello cucinino, 2.000.000 più 1.850.000 mutuo. Telefonare 515-318. O545

ALLOGGIO signorile, [illegible] corso Adriatico, due camere, [illegible], servizi, [illegible]. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTI precollinari signorili 6 camere doppi servizi, condominio. [illegible] 11/9. O539

APPARTAMENTO quasi piazza Derna, due grandi camere soggiorno, cucinetta, ingresso bagno, vende 6.500.000, sufficienti 2.500.000 [illegible] anni, Gabetti 578-044.

CASA 1965 Torino [illegible] camere, negozi, box, reddito 5.500.000 vendesi 87.000.000. Telefonare 687-623.

CASETTA rimessa [illegible] vicinanze castello Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Tel. 530-395.

CAVORETTO vendesi due camere servizi senza termo 4.700.000. Telefonare 780-564. 1001

COMPRO contanti muri negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4608 — Torino». A108158

CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradisa, fronte semaforo prima cavalcavia) impresa «Farfalla» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 85.000 mq. Telefonare 723-030. O369

CORSO Francia Inizio signorile 4 camere servizi vendo. Telef. 761-861.

CORSO Giulio Cesare ang. Selasse 1 (Ospedale Martini) in stabile rivendersale scansare, vendiamo appartamenti camere, cucina, 2.000.000. Sufficienti contanti 750.000, rimanenza lunghe dilazioni. Possibili abbinamenti. Gabetti 578-044.

LARGO Lecce 19 complesso residenziale vendonsi alloggi signorili composti di salone 2-3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi, finiture accurate. Mutuo San Paolo, dilazioni di pagamento. Visita cantiere. Telefonare 745-522. [illegible]

PROPRIETARIO alloggi nuovi larebbe permuta con negozi alloggi nuovi-vecchi. Telefonare 537-420.

REDDITO 7 % acquistando muri splendido negozio bar superalcoolici, fronte corso Giulio Cesare. Ampie vetrine, modernissima, 9 vani: 17 milioni Gabetti 578-044.

SPOTORNO, via Lajolo zona Olivoli, appartamenti prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. [illegible]

SVENDO esentasse 3 camere tinello zona S. Rita, corso Rosselli. Telefonare 585-167. A108076

SVENDO villetta due alloggi 140 mq, magazzino 1200 giardino dieci chilometri Torino. Tel. 364-505, 363-668.

TERRENO per villetta attiguo centro Rivalta fornito tutti i servizi vendo. Telefonare 655-782. O525

TERRENO progetto approvato 108 camere panoramicissima Torino vendo. Telefonare 599-654.

VASTO magazzino [illegible] uffici semi[illegible] vetrata permuto affitto. Telefonare 885-933. [illegible]

VIA Canova alloggio nuova costruzione due camere tinello cucinino riposti[illegible] ingresso bagno vendesi 11 milioni rateizzando. Telef. 581-693.

VENDONSI a lotti o in blocco terreno fabbricabile Colle Maddalena altitudine mt. 550. Telef. 942-711.

VICINANZE CALUSO (CITTADINA GRANDE AVVENIRE SVENDO ALLOGGI NUOVI 1-2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI COMPLETI MODERNISSIMI, FINITURE ACCURATISSIME, [illegible] IL MQ. TRATTABILI, VOLENDO BOX, REDDITO NETTO 6%, OPPURE VUOTI, POLETTI, TELEFONI 596-607, 597-774.

VILLA padronale panoramicissima Torino 15.000 mq. parco terreno svendo. Telefonare 599-654.

VILLA precollinare panoramica vicino centro città, recente costruzione, libera subito, mq 210 abitabili, più magazzini, autorimessa, terreno mq 1500. Richiesta lire 35 milioni. Telefonare 85-587 ore pasti.

VILLETTA vicinissima Torino, 4 camere giardino, accessibile vendesi. Telefonare 530-163. O428

CORSO Tirreno 189 appartamenti adiacenti, 1-2 camere, soggiorno, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio; vende 4.800.000-7.200.000 sufficienti contanti anche 40 % rimanenze [illegible] Gabetti 578-044.

MEZZA montagna vendo terreno [illegible] per villeggiatura. Tel. 490-143.

MONCUCCO posizione panoramica vendesi [illegible] con rustico e terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 614 — Torino». [illegible]

MURI autorimessa, Strada Lanzo, 100 macchine, 1176 mq. officina riparazioni, attrezzature complete, modernissima, affittasi 2.[illegible] annue, vende 60.000.000 Gabetti telefono 578-044. O800

OCCASIONE Bastonecchia vendesi due camere servizi 2.400.000 più 1 milione mutuo.

Dopo il disastro la città attraversa un momento difficile

Firenze ha urgente bisogno di soldati le vie sono piene di fango e di merci putride

La situazione generale è migliorata, ma nelle strade si ammucchiano rifiuti, carogne di animali, derrate alimentari in decomposizione - C'è il pericolo di epidemie (si sono già avuti 30 casi di epatite virale) - Non basta l'opera instancabile dei cittadini - Occorrono ruspe, bulldozers, autopompe efficienti - Nell'opera di sgombero dei detriti sono impegnati soltanto due battaglioni di fanti; servirebbero almeno 10-12 mila militari - Un accorato appello del sindaco Bargellini

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 8 novembre.

Le grandi calamità sono come le ferite: il momento più difficile non è quello che segue immediatamente il disastro, ma la fase successiva, quando le miracolose energie del primo momento cominciano ad attenuarsi e il dolore, dapprima inavvertito, diventa di colpo quasi insopportabile. Sbaglieremo, ma abbiamo l'impressione che Firenze stia per entrare in questa seconda fase. Che naturalmente, dato il carattere dei suoi abitanti, non è di depressione e di scoraggiamento, bensì di tensione e di nervosismo. Oggi, attraversando ancora una volta il rione di Santa Croce e le altre zone più colpite dove il fango raggiunge sempre i 30-40 centimetri, abbiamo assistito per la prima volta a battibecchi, a piccoli scontri, ad alterchi; abbiamo sentito fiorire più numerose e graffianti le solite espressioni sarcastiche, imprecazioni sibilanti contro tutto e contro tutti. Perché? Cerchiamo di spiegarlo.

Nel complesso la situazione generale continua a migliorare. Oggi, per esempio, colonne di mezzi cingolati dell'esercito hanno finalmente raggiunto i nuclei abitati ancora isolati dall'acqua attorno a Peretola, hanno tratto in salvo le famiglie pericolanti e hanno assicurato il collegamento con quella che, nonostante l'acqua, hanno preferito restare nelle loro case. In uno di questi mezzi cingolati, fra soldati in tuta mimetizzata e cumuli di viveri di soccorso, c'era anche il vescovo di Firenze mons. Florit.

La situazione viveri è soddisfacente in tutta la città. Basta uscire dalla zona alluvionata, oltre i viali della circonvallazione interna, e nelle panetterie, nelle drogherie, nelle salumerie si trova quasi tutto. Anche i sinistrati hanno viveri a sufficienza. Le colonne di soccorso hanno scaricato tonnellate di pane, di latte, di formaggio che le autorità si sforzano di distribuire con la massima regolarità. Naturalmente è impossibile evitare errori. Può darsi che un quartiere riceva razioni più abbondanti di un altro, può capitare che da una parte arrivi molto latte e poco pane e dall'altra viceversa. Ma la minaccia della fame è fugata. Il pane, per esempio, ce n'è fin troppo. Grossi quantitativi arrivati nei giorni scorsi con le prime colonne di soccorso rischiano di ammuffire. L'acqua non è certo abbondante, ma le autobotti che la distribuiscono sono ormai numerosissime. Chi non sopporta il sapore del cloro, carica una damigiana sull'utilitaria e raggiunge una delle tante fontanelle collinari a San Domenico, a Fiesole, a Trespiano, a San Miniato.

Insomma, la situazione generale è senza dubbio migliorata; negare che le autorità civili e militari abbiano compiuto uno sforzo imponente, che funzionari e soldati si siano prodigati con commovente generosità sarebbe assurdo. E tuttavia, se consideriamo il quadro da un altro angolo di visuale, la tensione e il nervosismo dei fiorentini sono più che giustificati. Alla base di tutto c'è un fatto: da cinque giorni questa gente lotta caparbiamente contro il fango, si spezza le reni per salvare il salvabile, per ridare un aspetto umano alle sue case, ai suoi negozi; ma ha la sensazione di essere intenta ad una fatica di Sisifo, non vede attorno a sé un aiuto e una via di uscita.

Nei rioni colpiti meno duramente, là dove l'acqua non ha mai superato il metro, qualcuno è riuscito a coronare la sua fatica. Oggi in via Cavour c'era quasi da commuoversi nel vedere la trionfale soddisfazione dipinta sul viso di un barbiere nell'attimo in cui riapriva il suo negozio. Per tre giorni e tre notti lui e la sua famiglia avevano lavorato ininterrottamente, e ora finalmente la piccola barbieria era pronta, con i lavandini specchianti e le boccette di profumo allineate in bell'ordine sulle mensolette di vetro.

Ma sono casi rarissimi, vere e proprie mosche bianche. In Santa Croce e negli altri rioni più danneggiati da quattro giorni la gente lotta contro la melma, ma l'aspetto generale del quartiere non è gran che diverso da quello del primo momento. Anzi, forse è più tragico, perché tutte le masserizie fradice d'acqua e lorde di fango sono accumulate sulle strade. E insieme con questi mucchi, accanto alle carcasse delle automobili che non sono state ancora rimosse, cominciano ad innalzarsi cumuli di immondizia e di rifiuti. Anche l'aspetto del centro cittadino è peggiorato in questa ultima quarantott'ore, perché tutti i negozi hanno gettato le merci fradicie sulla strada. In molti quartieri della città ristagna un tanfo acidulo e irrespirabile, che evoca lo spettro di possibili epidemie. Ad accrescere la preoccupazione, le autorità preposte ai servizi igienici hanno comunicato che sono stati registrati trenta casi di epatite virale. Non sono molti in una città di mezzo milione di abitanti, ma costituiscono un campanello d'allarme da non trascurare.

Per rimuovere il mare di fango in Santa Croce e i cumuli di materia putrescente che sorgono in tutte le zone colpite dall'alluvione occorrerebbe un numero di *bulldozers*, di ruspe e soprattutto di autopompe nettamente superiore a quello attualmente disponibile. Anche il sindaco Bargellini, in un appello lanciato stamattina da Palazzo Vecchio, dopo avere ringraziato tutti coloro che hanno voluto inviare il loro aiuto a Firenze in questa dolorosa circostanza, ha precisato che la città non ha più bisogno di viveri, ma soltanto di indumenti — soprattutto scarpe — e di mezzi meccanici. *«Ciò che maggiormente ci preoccupa* — ha detto il sindaco — *è l'impresa di ripulire la città, di proseguire migliaia di scantinati, dove nella melma marciscono animali e derrate di ogni specie».*

Ma a noi sembra che per accelerare l'opera di ripulitura siano indispensabili anche dieci-dodicimila soldati che, agli ordini dei rispettivi comandanti, comincino a ripulire Firenze strada per strada, piazza per piazza, cortile per cortile. In città invece, fatta eccezione per gli equipaggi degli elicotteri e dei mezzi cingolati che si sono prodigati nell'operazione di salvataggio attorno a Peretola, sono in azione soltanto due sparuti battaglioncini di fanti. Come vuotare il mare con un gavettino.

La febbrile concitazione per l'opera di salvataggio dei primi giorni ha relegato in secondo piano le polemiche sulle eventuali responsabilità dello straripamento dell'Arno. Nei giorni scorsi si era infatti sparsa la voce che il disastro sarebbe stato provocato — per lo meno nelle proporzioni della *«goccia che fa traboccare il vaso»* — dai sovrintendenti alle dighe di La Penna e di Levane, a monte di Firenze, i quali, vedendo i loro bacini paurosamente pieni d'acqua, ne avrebbero ordinato l'improvviso scarico nel momento meno adatto. A questo proposito l'Enel, cui appartengono le due dighe, ha emanato un comunicato in cui si afferma che nelle ore precedenti l'alluvione gli scarichi d'acqua alle dighe non superarono la misura normale degli altri giorni.

Gaetano Tumiati

La vita riprende faticosamente nella Maremma sconvolta

Superano già i cento miliardi i danni in provincia di Grosseto

Decimato il patrimonio zootecnico, devastate le aziende commerciali e artigianali del capoluogo - Un migliaio di negozi distrutti o danneggiati - Case coloniche spazzate dalla piena, ponti crollati, strade da ricostruire - Occorrerà molto tempo prima di rimettere in piedi l'economia della zona - Ieri i commercianti, con stivaloni, sporchi di fango, hanno dimostrato davanti al municipio e alla prefettura: vogliono un'inchiesta sulle eventuali responsabilità per il mancato tempestivo allarme alla popolazione

A Grosseto le acque si sono ritirate dalle strade della città, ma la campagna è ancora allagata. Ecco come appariva ieri, fotografata da un aereo militare, la Maremma trasformata in un immenso acquitrino (Telef. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Grosseto, 8 novembre

La vita riprende faticosamente nella Maremma sconvolta dalla inondazione. Con tenacia, con caparbietà, si cerca di salvare quel poco che resta. Ma anche con rabbia. Si parla della necessità di promuovere inchieste, alcuni annunciano l'intenzione di ricorrere alla magistratura sporgendo denuncia contro ignoti. E' opinione diffusa che qualcosa non abbia funzionato a dovere, che fosse possibile evitare alla catastrofe di assumere proporzioni così vaste.

Ieri fu il sindaco, comunista, a dire, durante la riunione del Consiglio comunale, che altri avranno il compito di fare completa luce su ciò che è accaduto e aggiunse di essere stato avvertito del pericolo incombente soltanto cinquanta minuti prima del sopraggiungere dell'ondata di piena. Gli fecero eco un socialdemocratico, affermando che «la piena dell'Ombrone non ha colore politico», ed un democristiano che sostenne la necessità che la magistratura stabilisse eventuali colpe.

Ad esprimere oggi la stessa esigenza sono stati i commercianti. Abbandonate per brevi tempo le loro botteghe, sono comparsi in massa dinanzi al Comune e alla Prefettura. Calzando stivaloni di gomma, con gli abiti inzaccherati di fango fino alla cintola, sono rimasti ad aspettare in silenzio che i loro delegati fossero ricevuti dal sindaco e dal prefetto. Avevano approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede l'apertura di una inchiesta da parte della magistratura sulle eventuali responsabilità «anche colpose» per il mancato tempestivo allarme e si esprime il proposito di sporgere denuncia, con la richiesta del risarcimento dei danni, contro coloro che fossero indicati come responsabili. Sono state chieste, inoltre, garanzie idonee perché in futuro siano evitati simili disastri, la emanazione di leggi per la concessione di mutui decennali a tasso agevolato con garanzia dello Stato per tutti i titolari di aziende commerciali sinistrate, la esenzione da tutte le imposte e tributi, un contributo dello Stato per danno emergente e lucro cessante, la inclusione della provincia di Grosseto nella sfera di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, la composizione immediata di una Commissione per l'accertamento dei danni.

Le idrovore stanno ancora pompando acqua e fango dagli scantinati; cataste di mercanzie e di masserizie invadono le strade del centro e della periferia. Calcoli precisi sui danni provocati dalla inondazione saranno possibili solo fra qualche tempo. Ma tutto lascia ritenere che venga confermata la prima impressione: quella dei 100 miliardi di lire per la sola provincia di Grosseto. Ai 16 miliardi che, secondo valutazioni ottimistiche, sono stati perduti con la devastazione delle colture e del patrimonio zootecnico, si aggiungeranno per lo meno 25 miliardi di danni riportati, secondo calcoli anch'essi approssimativi, dalle aziende commerciali e artigiane della città. Dei 1900 negozi e botteghe, circa un migliaio hanno avuto merci e attrezzature totalmente distrutte o danneggiate in modo assai grave; 500 hanno riportato danni più limitati. Vi sono poi case coloniche da rifare interamente, innumerevoli abitazioni dichiarate inabitabili, ponti e strade da ricostruire insieme agli argini dei fiumi e dei torrenti.

L'economia di questa città di 50 mila abitanti, senza industrie, basata esclusivamente su un'agricoltura giovane e depressa e sul commercio, è in ginocchio. Le occorrerà molto tempo per risollevarsi dalla distruzione in cui è precipitata nel volgere di pochi momenti. Ed è inquietante il sospetto che potessero bastare un allarme dato con qualche ora di anticipo ed opere idrauliche più efficienti, anziché un canale «diversivo» interrato per i tre quarti della sua capacità, a renderci meno tragiche le conseguenze della piena dell'Ombrone.

Il fiume è il grande accusato, ma non il solo. I tecnici ritengono che l'ondata, pur essendo assolutamente eccezionale, non può avere impiegato meno di sei ore per coprire il tormentato percorso tra le province di Arezzo, di Siena e di Grosseto. I posti di controllo avvertirono in tempo del pericolo? Ma anche qui, molti erano i sintomi premonitori. Fin dalla sera prima la Maremma era sotto il diluvio: fiumi e torrenti straripavano ovunque. Una fabbrica di laterizi era stata spazzata via dalla piena del Solica. Due ponti erano crollati. Vigili del fuoco e polizia stradale erano impegnati nell'opera di soccorso. Abbiamo saputo di persone che a tarda sera avevano telefonato agli uffici del Genio Civile, cui compete la responsabilità dei controlli sui corsi d'acqua: «State tranquilli — sarebbe stata la risposta — non ci sono pericoli di straripamento dall'Ombrone. La situazione è sotto controllo».

La piena colse tutti alla sprovvista. Il sindaco fu svegliato dal questore alle 6,45. Prefettura, polizia e carabinieri erano in allarme da pochi momenti. Troppo tardi per potere organizzare qualcosa di concreto. Non restava che correre per le strade a dare concitatamente il «si salvi chi può».

Gianfranco Franci

Le reazioni nel mondo alla tremenda alluvione

Il Mec deciderà per l'Italia un piano comunitario di aiuti?

La Commissione esecutiva si è riunita ieri sotto la presidenza di Hallstein; oggi nuova seduta Si prevede uno stanziamento straordinario di fondi per la ricostruzione e la concessione di alcune clausole di salvaguardia per favorire la ripresa delle industrie più danneggiate

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 novembre.

(s. d.) Secondo notizie diffuse oggi negli ambienti europei a Bruxelles, il Mercato comune potrebbe decidere nei prossimi giorni un piano comunitario di aiuto all'Italia, in seguito alla alluvione che ha devastato tanta parte del Centro e del Nord della Penisola. La Commissione esecutiva del Mec, sotto la presidenza di Hallstein, e con la partecipazione dei membri italiani Colonna e Levi-Sandri, ha tenuto in effetti oggi una prima riunione e un'altra seduta avrà luogo domani.

Oltre a uno stanziamento straordinario di fondi, destinato alla ricostruzione e ai soccorsi, la Comunità potrebbe anche decidere la concessione di alcune clausole di salvaguardia per favorire la ripresa delle industrie più danneggiate e per venire comunque incontro alle esigenze della popolazione colpita dall'alluvione. Si attende comunque un dettagliato rapporto dei nostri rappresentanti a Bruxelles per decidere i particolari dell'eventuale piano europeo di aiuti.

Il presidente della Commissione esecutiva del Mec, Hallstein, ha frattanto inviato un telegramma al presidente Saragat, in cui dice: *«La Commissione della Cee è profondamente addolorata per i lutti e le sofferenze provocate dall'inclemenza del tempo in Toscana e nella Valle del Po. Desidero trasmettere a vostra eccellenza e al popolo italiano i sensi della nostra più viva simpatia e solidarietà per tutte le zone colpite dal disastro».*

Il Parlamento europeo chiede un'azione urgente

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 novembre.

(l. m.) Lo slancio di solidarietà dei francesi verso le popolazioni delle regioni italiane devastate dall'alluvione incomincia a dare i primi risultati: le offerte in denaro affluiscono sul conto corrente postale indicato dai quotidiani per i versamenti.

Oggi si sono riunite a Parigi la commissione politica e la commissione del Commercio estero del Parlamento europeo, ed hanno chiesto che *«il Consiglio dei ministri e la Commissione del Mec contribuiscano con provvedimenti utili e d'urgenza alla ripresa dell'attività economica nelle regioni sinistrate».* In proposito è previsto che una discussione si svolgerà al Parlamento europeo alla fine del mese. Una proposta dice che *«il sinistro che ha colpito l'Italia ha colpito tutta la comunità»* e quindi bisogna agire subito.

Un «ponte aereo» trasporta gli aiuti dall'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre.

(m. ci.) Più passano le ore e più numerose diventano le offerte inglesi di aiuto all'Italia. Aumentano soprattutto i doni di semplici cittadini, di persone che si presentano alla nostra ambasciata o al nostro consolato ansiose di poter dimostrare la loro «riconoscenza» per la serenità e la letizia trovate durante un soggiorno nel nostro Paese. Vi sono medici che vogliono assistere i feriti; giovani che vogliono partecipare alla lotta contro l'acqua; ditte disposte a donare beni di urgente necessità. Domani, i giornali renderanno noto che l'Italia ha bisogno soprattutto di idrovore e medicinali. E, domani pure, un'associazione inviarà forse nelle zone più colpite una colonna di «roulottes», usabili come ricoveri di emergenza ma come abitazioni.

La società aerea Alitalia ha già cominciato a trasportare — del tutto gratuitamente — le consegne più voluminose. Portava ieri sera oltre duemila coperte e quasi due tonnellate di latte in scatola. Oggi, altri voli hanno trasferito dall'Inghilterra all'Italia altre centinaia di pacchi. Collaborano a quest'opera varie organizzazioni. Vi è la «Croce Rossa», vi è il «British Disaster Emergency Committee», vi è il «Save the Children Fund» (Fondo per salvare i bambini) ed altri gruppi ancora. Stamane, il direttore dell'Istituto artistico «Courtauld» ha telegrafato alla Galleria degli Uffizi a Firenze offrendo la collaborazione di alcuni suoi esperti e studenti all'opera di restauro.

L'interesse della stampa e della televisione per il disastro è enorme. Stasera, la Bbc si è messa in collegamento con Belluno per mostrare al pubblico inglese le sofferenze di quella regione. Hanno telegrafato sia il premier Wilson sia la regina. Nel suo messaggio a Saragat, Elisabetta dice di essere rimasta *«sconvolta»* dalla *«tragica perdita di vite e dai tragici danni»* causati dalle inondazioni. Sono cominciate infine le «collette» nelle comunità italiane, soprattutto tra gli emigrati nella zona di Bedford.

I primi soccorsi partiti da Bonn, Vienna e l'Aia

Bonn, 8 novembre.

Trenta operai specializzati, con cinque autocarri della Croce Rossa tedesca, sono partiti oggi per le zone alluvionate d'Italia. E' questo il primo aiuto offerto dalla Germania Federale alle vittime del nubifragio. Tra le attrezzature della colonna di soccorso c'è un impianto capace di purificare 240 mila litri d'acqua al giorno.

Tutti i giornali tedeschi continuano a dedicare ampi servizi giornalistici e fotografici sulle prime pagine all'alluvione. Molti quotidiani pubblicano appelli listati in rosso per donazioni di sangue alle vittime del nubifragio.

Il *Sueddeutsche Zeitung* di Monaco di Baviera scrive in un editoriale: *«Le alluvioni, una delle più antiche calamità del genere umano, portano sulla loro scia mancanza di ricoveri, epidemie e fame. L'immensa miseria crea anche solidarietà. Chi ha goduto dei piaceri forniti dal Sud nei giorni scorsi, consideri anche le sofferenze odierne e non esiti a pensare come dare il suo aiuto».*

Lo *Hessische Nachrichten* di Kassel scrive: *«Firenze non ha soltanto gli Uffizi ed altre opere d'arte che valgono miliardi, ma anche messo milioni di abitanti di cui molti soffriranno anche dopo che le acque si saranno ritirate. E' giunto il momento di dimostrare il vero concetto di Europa e tradurre la buona volontà in misure pratiche ed efficienti».* (A. P.)

Vienna, 8 novembre.

(h. t.) Alle 18 di questa sera sono partiti da Vienna diretti a Firenze cinque autocarri della Croce Rossa austriaca con macchine speciali per la depurazione dell'acqua. Prima della partenza dalla Schwarzenbergplatz di Vienna, l'ambasciatore italiano Enrico Martino ha salutato la colonna di soccorso. La scena è stata ripresa dalla televisione austriaca che l'ha messa in onda questa sera nel quadro di un ampio servizio sulla sciagura abbattutasi sull'Italia.

Il presidente austriaco, Franz Jonas, ha inviato al presidente Saragat un telegramma in cui fra l'altro dice: «Gli austriaci che quest'anno hanno subito essi stessi perdite di vite umane in due gravi disastri alluvionali simpatizzano sinceramente per le sofferenze della popolazioni di vaste regioni del nostro paese».

L'Aia, 8 novembre.

La Croce Rossa olandese ha deciso di inviare in Italia per la vittime delle alluvioni generi di vestiario e alimenti per bambini per un valore complessivo di 100.000 fiorini (pari a oltre 17 milioni di lire). Una parte degli aiuti è partita a bordo di un aereo della «Klm»; il resto, comprendente anche 38 tonnellate di alimenti per bambini, sarà inviato in treno. *(Ansa)*

La solidarietà in America

Ottawa, 8 novembre.

Il primo ministro canadese Lester Pearson ha informato ieri sera la Camera dei Comuni che il governo federale sta esaminando l'opportunità di disporre un programma di assistenza in favore delle popolazioni colpite dal disastro delle inondazioni in Italia.

Il Primo Ministro ha dato lettura in Parlamento del telegramma che ha inviato al presidente del Consiglio Moro: *«I canadesi sono rimasti commossi e rattristati dalla notizia delle inondazioni avvenute in Italia, che hanno causato tali disastrose perdite di vite e tali danni. In nome del governo e del popolo del Canada desidero estendere il mio sincero rincrescimento a lei, al popolo italiano e particolarmente ai superstiti».* *(Ansa)*

New York, 8 novembre.

Il «Metropolitan Museum of Art» di New York ha offerto oggi il suo aiuto alla città di Firenze per quanto riguarda la protezione delle sue opere d'arte dai pericoli costituiti dalle acque. L'offerta è stata formulata dal direttore del museo, Arthur A. Houghton jr., in un telegramma inviato al prof. Ugo Procacci, sovrintendente alle Gallerie fiorentine.

Il curatore della sezione arte rinascimentale del museo newyorkese, John Goldsmith Roberts, è già partito da New York diretto a Firenze per valutare sul posto la situazione e discutere con Procacci le misure per l'attuazione dell'offerta del Metropolitan Museum. *(Ansa)*

Professore e la giovane sposa morti nel sonno per il gas

A Udine - Grave il figlio di tre mesi - Le vittime avevano 28 e 20 anni - Hanno acceso la stufa perché il maltempo aveva guastato l'impianto di riscaldamento centrale

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 8 novembre.

(g. c.) Le zone colpite dell'Alta Carnia e del Basso Friuli si stanno lentamente riprendendo. Continuano purtroppo a pervenire notizie allarmanti. Stamane alle 9 il bidello delle scuole medie di Forni di Sopra, che aveva inutilmente bussato all'abitazione di due giovani sposi modenesi, attualmente residenti ad Andrazza, è entrato in cucina e li ha trovati cadaveri.

Si tratta del dott. Giulio Sighinolfi di 28 anni, professore di matematica presso le scuole medie di Forni di Sotto, e la moglie Mariella Carona, di 20, domiciliati a Modena in via Bellinzoni 9.

La loro morte era stata provocata dalle esalazioni di una stufa a gas che aveva «bruciato» tutto l'ossigeno. Ancora vivo era l'unico figlio della coppia, un bimbo di tre mesi.

Il dott. Sighinolfi, con la moglie e il figlio, avevano preso alloggio in una casa di Andrazza a Forni di Sopra e dormivano nella stanza dove sono stati ritrovati senza vita. I due erano stati costretti ad accendere la stufa perché, a causa della mancanza di energia elettrica dovuta alle alluvioni, non potevano usufruire del riscaldamento centrale.

Condannato a 21 anni il maestro che uccise la figlia appena nata

In Assise a Roma - Dieci mesi alla moglie per occultamento di cadavere - Il delitto nel '64 - I due non volevano la bimba perché si ritenevano troppo vecchi

(Nostro servizio particolare)

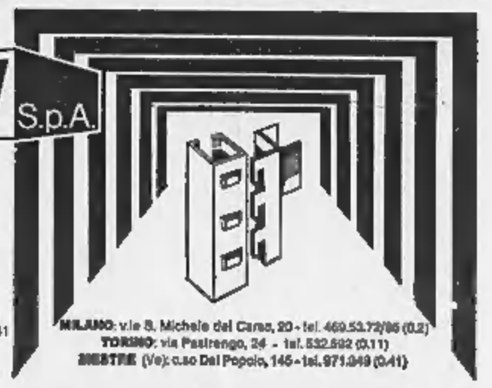
Roma, 8 novembre.

(r. s.) Nicola Moffa, di 46 anni, il maestro elementare accusato di aver ucciso la figlia appena nata, è stato condannato a 21 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione per omicidio e occultamento di cadavere. La moglie, Concetta Tivoli, quarantaseienne, la quale doveva rispondere delle stesse accuse, è stata assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio e condannata a 10 mesi e 20 giorni di reclusione per occultamento di cadavere.

I giudici della Corte d'Assise, che sono stati in camera di consiglio per 6 ore e mezzo, hanno riconosciuto al Moffa la semifermità di mente. All'imputato sono stati inoltre inflitti 3 anni di casa di cura per malattie mentali, a pena espiata, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Concetta Tivoli è stata immediatamente scarcerata per effetto del periodo già trascorso in carcere.

Il delitto avvenne il 12 settembre del 1964 nell'appartamento di via dei Canarini a Torre Spaccata. Il cadaverino, racchiuso in un barattolo, fu gettato nelle acque del Tevere a Orte. Durante l'istruttoria, Nicola Moffa si assunse tutta la responsabilità del delitto, ma la moglie lo smentì dichiarando che fu lei ad uccidere la bimba perché non la voleva: si vergognava di avere una figlia a quell'età.

Moltitudini di visitatori si recano al Salone Internazionale dell'Automobile che si svolge quest'anno in un clima di ottimismo e all'insegna del sorriso. Nella foto il valido consiglio del CYNAR.

SCAFFALATURE INDUSTRIALI
ACROW S.p.A.
AD ALTA PORTATA
Uno speciale innesto brevettato permette la massima componibilità e rapidità di montaggio.
Le scaffalature ACROW di eccezionale solidità consentono pratiche ed estetiche installazioni nei magazzini, stabilimenti, archivi, negozi, ecc...
ACROW - s.p.a.
Sede e stabilimento Pomezia (Roma)
tel. 910.040 SS. 146 km. 33 - Cas. Post. 41
PREVENTIVI E ILLUSTRAZIONI A RICHIESTA

MILANO: v.le S. Michele del Carso, 20 - tel. 469.53.72/96 (0.2)
TORINO: via Pastrengo, 24 - tel. 532.502 (0.11)
MESTRE (Ve): c.so Del Popolo, 145 - tel. 971.049 (0.41)

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

CRONACHE DELLO SPORT

Grossa sorpresa ieri a Porto Alegre

Il Brasile in Coppa Davis ha eliminato gli Stati Uniti

Per la prima volta i sud-americani si qualificano per la semifinale - Nei singolari decisivi Koch ha superato Richey in tre sets e Mandarino, in 5 partite, ha battuto Ralston

I due brasiliani sono di origine italiana

(Nostro servizio particolare)

Porto Alegre, 8 novembre.

Sui campi brasiliani di Porto Alegre si è verificata oggi una grossa sorpresa in Coppa Davis. Nella prima semifinale interzone il Brasile ha sconfitto gli Stati Uniti per 3 a 2. E' la prima volta nella storia della famosa competizione tennistica mondiale che un Paese sudamericano entra in semifinale. Thomas Koch ed Edson Mandarino, due giocatori di origine italiana, hanno battuto rispettivamente Cliff Richey e Denis Ralston.

Nei giorni scorsi i tennisti Usa si erano portati in vantaggio per 2-1. Oggi alla presenza di circa cinquemila persone il numero uno della squadra brasiliana Koch, opposto al numero 5 nordamericano Richey, si è imposto in tre sets per 6-1, 7-5, 6-1.

Nell'ultimo e decisivo singolare si sono trovati di fronte il più forte giocatore della squadra statunitense, Denis Ralston, ed il «numero due» della formazione sudamericana, Mandarino. La partita è stata molto incerta, ma in cinque sets ha vinto il brasiliano. a. p.

Ecco i risultati: Koch (Brasile) b. Richey (Usa) 6-1, 7-5, 6-1; Mandarino (B.) b. Ralston (Usa) 4-6, 6-4, 4-6, 6-4, 6-1.

Risultato finale: Brasile batte Stati Uniti 3-2.

La strada del successo

Il Brasile, stando alla carta e alla logica, avrebbe dovuto essere eliminato a Barcellona nel secondo turno del gruppo A della zona europea dalla Spagna. Santana, Gisbert e Arilla, che nel 1965 incontrarono l'Australia nella finalissima della Davis, erano nettamente favoriti dal pronostico; non per nulla al termine della prima giornata conducevano per 2 a 0, grazie ai successi rispettivamente ottenuti da Gisbert sul mancino Koch e da Santana su Mandarino. Ma proprio nella fase finale di questo incontro, Santana si produceva un doloroso stiramento alla spalla destra.

L'indomani, nel doppio, la Spagna presentava la coppia Gisbert-Arilla, che perdeva contro il binomio brasiliano. A questo punto i tecnici iberici incominciavano a preoccuparsi e, inspiegabilmente, decidevano di schierare Santana contro Koch. In minorate condizioni fisiche, Santana perdeva e nel successivo singolo, decisivo agli effetti del risultato finale, Gisbert, tradito dall'emozione, dava via libera a Mandarino.

Il successo sulla Spagna ha spianato la strada al Brasile che, battendo nell'ordine la Polonia e la Francia, si è aggiudicato il primato nel girone A della zona europea. Avendo il diritto della scelta della località quale organizzare la semifinale interzone con gli Stati Uniti, i brasiliani sulle prime interpellarono la federazione italiana, volendo allestire l'incontro a Roma. Il mancino Koch è figlio di madre italiana e italiana è pure la mamma di Mandarino, il quale è stato per due anni tesserato per la nostra federazione come straniero. Anzi, Mandarino, militando nelle file della Canottieri Roma con Pietrangeli, il 6 peraltro laureato campione italiano assoluto a squadre.

Scartata la candidatura di Roma, il Brasile ha optato per quella di Porto Alegre, dove ha presentato due dei giocatori. Koch e Mandarino. Gli Stati Uniti, convinti di vincere, hanno clamorosamente sbagliato la formazione. Il capitano McCall non si è fidato di assegnare al negretto Ashe, attualmente militare l'incarico di giocare sia i singoli sia il doppio e ha schierato Ralston e Richey nei singolari e la coppia Ashe-Ralston nel doppio.

I risultati sono ineccepibili. Richey è un autentico atleta della racchetta, ma quanto a classe, a esperienza e a cerica agonistica non è certamente superiore ai due sudamericani; quindi i due insuccessi da lui accusati contro Mandarino prima e contro Koch poi non possono stupire. Per contro ha deluso Ralston (quest'anno finalista a Wimbledon contro Santana). Egli nel singolare decisivo, opposto a Mandarino, si è fatto inaspettatamente superare.

Ora i brasiliani attendono di conoscere l'esito dell'altra semifinale interzone, che vedrà alle prese l'India contro la Germania. La squadra vincitrice della finale dovrà incontrare a fine dicembre nella finalissima l'Australia, detentrice della «grande insalatiera».

Giorgio Bellani

Il brasiliano Mandarino, della squadra brasiliana (Tel.)

La Juventus con Zigoni centravanti affronta oggi il Vitoria di Setubal

Il giovane attaccante sostituisce l'infortunato De Paoli - La gara fra bianconeri e portoghesi è valida per il secondo turno della Coppa delle Fiere - Si tratta del confronto di andata: il «ritorno» a Lisbona a fine mese - Il «trainer» del Vitoria, Fernando Vaz, critica il gioco difensivo dell'Inter: la sua squadra giocherà oggi all'offensiva? - La partita alle ore 15 al Comunale

La Juventus ospita oggi il Vitoria Setubal, nella gara di andata per il secondo turno della Coppa delle Fiere, con Zigoni centravanti. L'impiego del giovane attaccante bianconero, che la settimana scorsa contro l'Arezzo aveva disputato una prova convincente segnando tra l'altro due belle reti, è legato all'indisponibilità di De Paoli, il quale domenica si è infortunato al piede destro nella gara con la Spal.

L'ex bresciano ieri mattina si è sottoposto ad un esame radiografico: l'arto presentava ancora un forte gonfiore e si temeva un'infrazione ossea. Le lastre hanno dimostrato che non vi era frattura, ma Heriberto Herrera ha escluso che De Paoli possa essere recuperato «in extremis» e non lo ha neppure convocato. L'attaccante juventino, comunque, potrebbe riprendere il suo posto in squadra già domenica prossima nell'incontro con il Cagliari.

L'innesto di Zigoni al centro della prima linea dovrebbe essere l'unica novità rispetto alla squadra che ha pareggiato a Ferrara: Gori infatti non si è ristabilito ed il ruolo di terzino destro sarà ancora coperto da Sarti, che sicuramente verrà confermato anche contro il Cagliari. La Juventus, dopo il leggero allenamento conclusivo sostenuto ieri mattina al Combi, si è trasferita nel solito ritiro collinare: oltre agli undici giocatori che saranno impegnati contro il Setubal, fanno parte della comitiva anche Sacco, Caramini e Cuocci. Per quest'ultimo le trattative tra il club bianconero ed il Genoa si sono concluse positivamente proprio ieri pomeriggio; il terzino torinese, come è stato comunicato ufficialmente, è stato ceduto in prestito al rossoblù per un anno.

La Juventus tiene molto alla Coppa delle Fiere e, per avere le maggiori probabilità di superare questo secondo turno, ogni cercherà di vincere per almeno due reti a zero: è importante, infatti, che la squadra portoghese non riesca a segnare, perché i goals in trasferta con il nuovo regolamento della competizione valgono doppio.

Il secondo incontro, in programma il 30 novembre, verrà giocato in notturna a Lisbona, poiché il campo di Setubal non è provvisto di impianto d'illuminazione. Ai dirigenti portoghesi, però, il fatto di dover rinunciare al proprio pubblico non dispiace molto: la società, a quanto si dice, ha un deficit abbastanza elevato e si spera che giocando sul terreno del Benfica, contro una squadra di grande fama internazionale come la Juventus, l'incasso sia molto maggiore. L'allenatore Fernando Vaz ha parecchia stima della squadra di Heriberto Herrera: «Si tratta — ha detto — di una formazione molto temibile, dotata di parecchi giocatori di classe. Non nego che per noi un pareggio, magari a reti inviolate, sarebbe già un grosso successo. Dirò di più: mi accontenterei persino di una vittoria dei torinesi di stretta misura, perché in Portogallo lo potremmo poi riunire ad imporci».

Dell'Inter, invece, Fernando Vaz stima non ha mai fatto il tecnico portoghese, che ha visto all'opera i nerazzurri contro il Torino domenica al Comunale, ieri ha rilasciato dichiarazioni piuttosto polemiche: «La squadra di Helenio Herrera — ha detto — dispone dei migliori giocatori del campionato italiano, ma applica uno schema di gioco troppo difensivo, si preoccupa troppo di non perdere e così facendo "ammazza" il calcio, che è e deve essere soprattutto spettacolo. In Portogallo si realizzano tanti goals, la gente paga il biglietto perché vuole divertirsi. Anche l'Inter riesce a segnare abbastanza spesso, ma il suo gioco ha ben poco che vedere con lo spettacolo. Ritengo che se il Benfica applicasse lo stesso modulo dei nerazzurri, lo stadio di Lisbona sarebbe quasi sempre vuoto. L'obiettivo, da noi, è soddisfare i tifosi...».

Dichiarazioni polemiche e di indubbio interesse, che però lasciano un po' perplessi: perché Vaz, che seppur indirettamente lancia accuse contro Helenio Herrera, oggi molto probabilmente farà adottare ai suoi giocatori una tattica ancor più difensiva di quella che è solita usare l'Inter e che ha causato le critiche dell'allenatore portoghese. Il Setubal, infatti, gioca abitualmente con un elastico 4-2-4, che però (a detta dello stesso Vaz) nelle situazioni «difficili» si trasforma automaticamente in un 4-4-2, cioè con l'attacco ridotto a due soli elementi.

Il Setubal, che attualmente occupa la terza posizione nel campionato portoghese, ha due «punte» fisse: José Maria, un africano proveniente dall'Angola che indossa abitualmente la maglia di interno destro, ed il centravanti (di numero e di fatto) Carlos Manuel, anch'egli di origine angolese. I centrocampisti sono invece Tomé (numero quattro) e Augusto (numero otto) ai quali oggi però si aggiungeranno le ali Guerreiro e Pedras, che sanno rendersi utili anche in fase di interdizione e di impostazione. La difesa dovrebbe schierarsi senza battitore libero, ma non è escluso che Vaz usi qualche accorgimento particolare. In proposito, comunque, il tecnico portoghese ieri non ha voluto fare anticipazioni.

m. c.

Juventus: *Anselin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.*

Setubal: *Vital; Conceicao, Leiria; Tomé, Tarpes, Hercualano; Guerreiro, José Maria, Carlos Manuel, Augusto, Pedras.*

Arbitro: Helies (Francia).

Il bianconero Zigoni, a destra, ritorna in prima squadra oggi contro il Vitoria Setubal allo Stadio Comunale

Il Torino si prepara alla trasferta di Lecco

Il Torino, dopo la bella prova disputata contro l'Inter, ha ripreso ieri la preparazione ai Filadelfia in vista dell'incontro di domenica prossima a Lecco. Alla seduta preparatoria, oltre a Pestrin in una perfette condizioni fisiche, non ha preso parte il neo-granata Fanello, che è partito per Catania per sbrigare alcune faccende personali e farà ritorno a Torino sabato.

Contro il Lecco con ogni probabilità verrà confermata la formazione che ha giocato contro i nerazzurri: Combin è squalificato e Rocco, per l'attacco, non ha molte alternative. Non è escluso, comunque, che venga inserito Bolchi, specie se il terreno dovesse essere molto pesante.

Una gaffe della Lega

Diffidato il Portogruaro: non è andato a Bolzano

L'alluvione aveva colpito i due centri: per questo l'incontro di serie D non ha avuto luogo

Venezia, 8 novembre.

Un caso assurdo si è verificato ai danni del Portogruaro che milita in serie D: la società è stata diffidata dalla Lega semiprofessionisti perché non si è presentata domenica scorsa a Bolzano per l'incontro con la squadra locale. A suo carico sarebbero stati proposti gravi provvedimenti anche di carattere pecuniario.

La Lega evidentemente era all'oscuro di quanto era accaduto a Portogruaro, isolata dalle acqua, e a Bolzano che non era in alcun modo raggiungibile.

Reggiana-Modena si giocherà: rifatta la rete di protezione

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 8 novembre.

(p.n.) *Reggiana-Modena in programma domenica prossima, seriamente compromessa da una dichiarazione di inagibilità del campo da parte della commissione provinciale di vigilanza, non si disputerà «a porte chiuse», ma regolarmente alla presenza del pubblico in quanto i lavori ordinati dalla commissione sono oggi a un punto tale che sicuramente saranno ultimati per tempo.*

Come è noto, in seguito alla tentata invasione di campo verificatasi durante la partita Reggiana-Verona, la commissione di vigilanza aveva effettuato un sopralluogo, constatando la irregolarità della rete di recinzione del campo, che non esisteva in seguito a ciò a dichiarare inagibile.

Del fatto veniva informato il Comune, proprietario dello stadio, il quale, trattandosi di un lavoro straordinario e pertanto di sua competenza, in una riunione di Giunta deliberava in via d'urgenza di dare corso immediato ai lavori, dandoli in appalto ad una cooperativa.

Nella giornata di sabato tutta la vecchia rete metallica per i quattro lati del campo è stata smantellata, mentre da ieri si sta provvedendo alla erezione di una nuova rete, sostenuta da ritti in ferro infissi in blocchi di calcestruzzo.

Se non effettuava la trasferta di Cagliari

Il Venezia ha pure rischiato di dover pagare dieci milioni

Inoltre avrebbe avuto partita persa e sarebbe stato penalizzato di un punto - Perché non si è chiesto alla squadra sarda se era d'accordo per un rinvio? - L'anticipo di Inter-Roma

Milano, 8 novembre.

Il «caso Venezia» è lo spostamento di data per la partita dell'Inter sono stati oggi al centro dell'attenzione a Milano negli ambienti della Lega A proposito della movimentata trasferta dei veneti in Sardegna si è appreso che il preannunciato reclamo del Venezia riguarda la regolarità della partita Cagliari-Venezia, terminata con il punteggio di 4-0 a favore della squadra sarda, a tutt'oggi non è pervenuto alla Lega. Secondo voci provenienti da Venezia esso è però in arrivo.

In quanto alle proteste del presidente Gatto, il quale si è lamentato ed ha asserito che, qualora la squadra lagunare non avesse affrontato il lungo viaggio, le sarebbe stata fra l'altro inflitta un'ammenda di 10 milioni, i funzionari della Lega hanno fatto presente che a Gatto fu precisato quanto segue:

In base all'art. 51, punto 5 del regolamento, il Venezia, se avesse rinunciato alla partita di Cagliari, oltre allo 0-2 e ad 1 punto di penalizzazione, sarebbe incorso in un'altra sanzione: avrebbe cioè dovuto corrispondere al Cagliari un indennizzo pari all'80 per cento della media degli incassi netti ottenuti dalla società sarda di questo inizio di campionato. Tale media equivarrebbe appunto a circa 10 milioni.

La notizia ha suscitato una certa impressione poiché pare davvero che si sia tenuta in ben scarso conto la particolare situazione in cui erano venuti a trovarsi i calciatori veneti in seguito alle alluvioni dei giorni scorsi.

L'altro argomento del giorno è l'anticipo di Inter-Roma. Questa partita com'è noto si svolgerà sabato poiché nella prossima settimana i nerazzurri devono affrontare il Vasas a San Siro. Il regolamento in proposito dice all'art. 53, comma 2: «A meno di richiesta di entrambe le società interessate la Lega ha facoltà di disporre lo spostamento ad altra data della disputa della gara stessa». Questo è il motivo per cui è stata concessa l'autorizzazione per l'anticipo della partita Inter-Roma a sabato con inizio alle 14,30. Viene spontaneo domandarsi perché non sia stato interpellato il Cagliari per concedere lo spostamento della gara con il Venezia.

In previsione della gara con il Vasas i nerazzurri hanno ripreso oggi la preparazione. Non si sono allenati Mazzola, colpito da un lieve attacco febbrile, e Guarneri, che stamane è stato dimesso dalla clinica dove era stato curato per l'amputazione di una punta di un dito della mano destra e che riprenderà venerdì. Bedin, infine, soffre per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio ed è pure stato a riposo Herrera, che giovedì dovrà decidere se far giocare Jair o Vinicio (ma la scelta cadrà sicuramente su Jair). È preoccupato per le condizioni di Bedin.

Reclamo dei veneti

Venezia, 8 novembre.

Il commissario del Venezia Mario Gatto ha rivelato un retroscena dell'avventurosa trasferta sostenuta dalla squadra neroverde per raggiungere Cagliari. Egli ha detto: «Il segretario della Lega nazionale, dott. Molinari, ha parlato venerdì scorso con il mio segretario, annunciandogli che se il Venezia non fosse andato a Cagliari avrebbe avuto partita persa, un punto di penalizzazione in classifica e dieci milioni di multa. Tutto questo, mentre la città era inondata, mentre i giocatori non potevano né allenarsi né dormire, impauriti dalle ondate che spazzavano letteralmente il Lido.

«Per giunta era affondato uno dei motoscafi che erano andati a prendere i calciatori per portarli in stazione. Avevano detto che a Milano ci sarebbe stata la decisione: infatti ci hanno fatto trovare un aereo per trasportare la squadra in Sardegna. Se non sarà resa giustizia al Venezia mi dimetterò».

Criscuolo, il segretario del Venezia, a sua volta dice: «Siamo stati turlupinati. Quando telefonicamente ho spiegato in quali condizioni ci trovavamo, il dirigente della Lega ha ribattuto: "Venite a Milano, qui decideremo...". Ed invece abbiamo trovato l'aereo».

Il reclamo è partito stasera. Mario Gatto a proposito delle riserve da qualche parte sollevate circa il mancato esposto cautelativo prima della gara ha esplicitamente dichiarato di aver inviato, quando ancora non conosceva l'esito della partita, un telegramma di protesta, vibratissimo, alla Lega annunciando che avrebbe inoltrato ricorso e chiedendo l'annullamento dell'incontro di Cagliari.

A Venezia, comunque, non si confida certamente nel buon senso di chi dovrà giudicare. Le «carte federali», purtroppo, si prestano a mille ed una interpretazione, né si vede, d'altronde, come la partita potrà essere annullata, tenuto conto dei buoni diritti del Cagliari che ha giocato e che ha vinto. Resta, comunque, un precedente che dovrebbe, almeno, far pensare.

Per domenica prossima è in programma Venezia-Mantova. Il campo di Sant'Elena è praticabile: non ha risentito per niente dell'inondazione.

La Nazionale di basket in campo a Strasburgo

Gli azzurri della pallacanestro partecipano con Germania Occidentale, Polonia e Francia B al girone eliminatorio del Torneo delle 5 Nazioni

Dopo tre turni, il campionato di serie A di pallacanestro passa in second'ordine di fronte alla Nazionale, che sarà impegnata da domani a Strasburgo nella fase eliminatoria del Torneo delle Cinque Nazioni.

La squadra italiana è partita ieri da Milano. E' guidata dal direttore tecnico prof. Paratore e dall'allenatore Giancarlo Primo. Della comitiva facevano parte Masini, Vianello e Jellini (Simmenthal Milano), Vittori, Bufalini e Bovone (Ignis Varese), Lombardi, Pellanera e Cosmelli (Candy Bologna), Gatti e Ossola (All'Onestà Milano). Fattori (Aramis Biella). Non rimaste in Italia, pronte tuttavia a partire in caso di necessità per la Francia, le due riserve, De Rossi (Forze Armate) e Ovi (Aramis Biella).

La formula della manifestazione è mutata radicalmente rispetto allo scorso anno. Invece di una serie di incontri di andata e ritorno, la competizione si svolgerà in due fasi, la prima eliminatoria, con Italia, Germania Occidentale, Francia B e Polonia a Strasburgo, e con Francia A, Spagna, Svizzera, Selezione della Costa Azzurra (che ha sostituito in extremis il Portogallo) e Monaco. Le prime due classificate di ogni girone eliminatorio si qualificheranno per il torneo finale in programma a Parigi, dove il 15 ed il 16 si disputeranno gli incontri decisivi.

Le speranze della squadra azzurra circa il risultato di questa competizione, sono abbastanza fondate e non solo perché l'Italia ha già vinto il torneo della scorsa stagione. Prima dell'inizio del campionato, e quindi con giocatori non certo in perfette condizioni di forma, una Nazionale «sperimentale», composta in gran parte di giovani, aveva vinto imprendentemente in Germania e in Finlandia dando una convincente dimostrazione dell'attuale livello della pallacanestro italiana. Adesso la squadra è al gran completo e comprende in pratica tutti i migliori giocatori del momento (ad eccezione dei soli Riminucci e Recalcati, la cui esclusione ha suscitato qualche polemica) per cui ci si può ragionevolmente attendere una positiva prestazione da parte dei cestisti azzurri.

Il calendario del girone eliminatorio di Strasburgo, per quanto riguarda le partite della Nazionale italiana, è il seguente: domani (ore 19,45) Italia-Germania Occidentale; venerdì (ore 21,30) Italia-Francia B; sabato (ore 21,30) Italia-Polonia.

p. pat.

Notizie di sport in breve

★ **Cagliari-Sarajevo**, per il turno eliminatorio della Mitropa Cup, si svolge oggi a Cagliari (inizio alle 14,30) e sarà arbitrata dall'ungherese Szolt. Lazio-Stella Rossa, pure per la Mitropa, si disputa stasera a Roma alle 21, ed avrà per arbitro il cecoslovacco Radec.

★ **Il tedesco Schnellinger** ha fatto ritorno nel primo pomeriggio di ieri a Milano; il giocatore nazionale è arrivato in aereo da Düsseldorf dove si era recato per farsi visitare dal medico della Nazionale tedesca e per sottoporsi alle cure di un massaggiatore.

★ **Varese-Reggina**, valevole per il secondo turno della Coppa Italia, si giocherà a Varese mercoledì 16 novembre con inizio alle 14,30.

★ **La Dynamo di Kiev ha vinto ieri**, allo stadio Lenin di Mosca, la Coppa dell'Urss di calcio battendo la Torpedo di Mosca per 2 a 0; i goal per la Dynamo sono stati segnati, nel primo tempo da Biacevetz, e nel secondo tempo da Ilin.

★ **Il nuovo campione italiano, Maioli**, ha confermato i pronostici della vigilia, conquistando la vittoria nel torneo tennistico del Park Tennis di Genova; nella finale disputata ieri contro Palmieri, Maioli ha vinto in tre sets: 7-5, 6-0, 9-7.

★ **Gli sciatori azzurri** hanno dovuto rinunciare al previsto allenamento collegiale allo Stelvio, a causa dell'interruzione della strada che porta al valico, sia da Bormio che da Bolzano. Il nuovo appuntamento per gli azzurri è fissato quindi per il 12 corrente al Sestriere.

★ **Nella palestra di via Foligno 166** si disputano stasera, domani e venerdì (ore 21) i campionati piemontesi novizi di boxe, con la partecipazione di 46 pugili di tutta la regione. Organizza il Boxe Club Ilio Baroni.

★ **La coppia composta dall'italiano Beghetto e dal belga Merckx** parteciperà alla prossima «Sei giorni» ciclistica di Milano; lo ha deciso oggi la società «Termozeta», d'intesa con la Società impresa sportiva.

L'ippodromo di Firenze coperto da oltre un metro di fanghiglia

Le acque dell'alluvione si sono ritirate dagli impianti delle Cascine - Pista e boxes distrutti - Si seppelliscono i cavalli morti, si cercano i dispersi nelle campagne

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 8 novembre.

Le acque si sono ritirate dall'ippodromo fiorentino del trotto, alle Mulina, una lingua di terra fra l'Arno ed il Mugnone. La pista scompare sotto oltre un metro di melma; fango ovunque anche nel «quarterre», il piano inferiore della tribuna, nel salone delle scommesse. Uno spettacolo desolante. Ieri squadre di militari sono giunte all'ippodromo; nel prato al centro della pista hanno scavato una grande fossa, poi i trattori vi hanno trascinato i corpi inanimati di quindici cavalli; quelli che i proprietari o gli allenatori avevano già riconosciuto.

Vi erano Burli, un promettente puledro di due anni che domenica avrebbe dovuto correre a Bologna nel «Criterium», la prima grande prova per i nati del 1964; e poi tanti altri di buona carriera: Fabra, Ianari, Ferenico, Stiavo, Celentana, Campigiana, Austriddi, Grenoble, Grignolino, Maronea, Graziosella, Rocco. I cadaveri sono stati inceneriti con i lanciafiamme, poi in di loro è stata gettata la terra. Domani sarà la volta di altri, una ventina, che ancora non sono stati identificati.

Le corse a Firenze sono sospese e lo saranno per parecchio tempo. Non si sa neppure in che stato sia la pista. Il sistema di illuminazione è andato distrutto, tutti gli impianti elettrici da rifare. Quando l'asfalto del sottofondo dell'anello di gara potrà essere scoperto, bisognerà vedere se non è stato irrimediabilmente danneggiato dalla furia delle acque, nella terribile notte fra giovedì e venerdì. Ma prima di poter correre sarà indispensabile rifare quasi tutti i duecento *boxes*. Occorrerà soprattutto trovare i cavalli. Molti — sessanta o settanta — si sa che sono stati lasciati liberi nelle campagne. Alcuni, portati al sicuro su terre alte, sono spariti; altri sarebbero morti in un tempo successivo per avere bevuto acqua infetta. Altri ancora si sono feriti, molti sono irriconoscibili.

Un danno di decine di milioni, valutando che ogni soggetto potesse valere in media sul milione. Per riattare l'ippodromo saranno necessari almeno una trentina di milioni, sempre che non sia necessario rifare la pista. In questo caso è probabile che vengano organizzate alcune giornate di corse a Montecatini, dove è stato già trasferito tutto il contingente di trottatori che è stato possibile salvare; fra essi la maggior parte degli allievi di Vivaldo Baldi, quelli di Nello Bellei (i portacolori della Scuderia Kyra), ed anche Oneto, Grignone, Heron.

Anche il vicino ippodromo del galoppo, alle Cascine, ha risentito i danni dell'alluvione. La pista è stata sommersa, sul verde tappeto erboso sono ora tonnellate e tonnellate di fango. Qui il problema è più complesso. Quando, nell'anteguerra, una piena del Tevere sommerse a Roma l'ippodromo di ostacoli di Tor di Quinto, furono necessari tre anni prima che l'erba ricrescesse abbastanza folta da potervi galoppare sopra. La Toscana è una delle zone ippicamente più avanzate d'Italia, Firenze divide con Torino il quarto posto nell'importanza nazionale dopo Milano, Roma e Napoli. Vi hanno sede decine di scuderie di trotto e di galoppo e moltissimi allevamenti. Molti sono stati duramente colpiti e non solo nella zona interna a Firenze, ma anche nel Grossetano.

r. e.

★ **I campionati piemontesi di judo** si svolgeranno domenica 13 novembre nella palestra di via Brione 13 (inizio alle ore 10).

★ **Per Italia-Spagna dilettanti**, in programma giovedì 8 dicembre, sono stati convocati tra gli altri i seguenti calciatori: Paggi (Aosta), Boccolini (Inter), Onor (Juventus), Pelini (Fiorentina), Granito e Polselli (Roma).

IL SIGNORE DEGLI AMARI
L'AMARO DEI SIGNORI

Il liquore gradito in ogni famiglia

confezionato in bottiglie da:
1 litro
3/4 litro
1/2 litro

Prodotto della antica ditta
VLAHOV
BOLOGNA
fondata a
ZARA nel 1861

Per il rinnovo della Camera, di 35 senatori e 35 governatori

Negli S.U. hanno votato 59 milioni di elettori

E' un primato per una consultazione che non riguarda direttamente la Casa Bianca - Johnson (che sarà operato venerdì) ha votato nel Texas - Prima di recarsi all'urna ha rivolto un appello agli americani perché facciano il loro dovere - Oggi i risultati - Si prevede che i repubblicani riguadagnino alcune posizioni perdute con Goldwater

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 novembre.

Un numero straordinariamente alto di elettori è andato oggi a votare negli Stati Uniti. Secondo le ultime indicazioni, non si dovrebbe andare lontano da 59 milioni, una cifra senza precedenti per un'elezione di «mezzo termine» che non riguarda direttamente il presidente.

I *leaders* di ambedue i partiti — il democratico e il repubblicano — si sono dichiarati oggi sicuri della vittoria. Johnson, che ha votato nel Texas dove si trova per un riposo in attesa di un'operazione all'addome e alla gola prevista per venerdì, ha stamattina rivolto un appello agli elettori perché vadano oggi a votare e si è detto certo di un trionfo democratico. Il Congresso uscente, ha detto Johnson (come del resto durante tutta la campagna elettorale), è stato un grande Congresso che ha svolto un lavoro imponente. Gli elettori hanno quindi interesse a che il prossimo abbia la stessa fisionomia, sia cioè dominato dal partito democratico.

Johnson oggi ha evitato di entrare in polemiche elettorali ed ha indirettamente elogiato anche i deputati e i senatori repubblicani: «*Un gruppo eccezionale di uomini ha servito il paese in questa legislatura al Congresso* — ha detto —. *Oggi gli elettori dovranno giudicare ciò che è stato fatto ed io chiedo ad ogni individuo di considerare quali siano gli interessi della nazione*».

L'ex vice presidente Nixon, che i questa campagna è stato un po' — pur non essendo candidato — il *leader* dei repubblicani, ha invece previsto grandissimi guadagni per il suo partito, guadagni che lo metteranno in grado — ha detto ieri notte in un comizio nell'Indiana — di lavorare con energia per giungere alla pace in Vietnam. Nixon però non è una «colomba»: solo intensificando i bombardamenti contro il Nord Vietnam e usando la forza della flotta americana si potrà giungere — a suo avviso — a una decisione. E' una posizione condivisa dalla maggior parte dei repubblicani, che accusano Johnson di non fare la guerra con sufficiente fermezza. Però per avere un'idea di quanto sia complicata la struttura politica americana bisogna rendersi conto che alcuni dei più importanti candidati repubblicani al Senato (Hattfield nell'Oregon, Percy nell'Illinois e Brooke nel Massachussetts) criticano Johnson sostenendo posizioni più moderate che non quelle della Casa Bianca.

E' questo il motivo per cui in realtà le elezioni di oggi — a meno di una catastrofe del partito democratico che però tutto sembra escludere — non sembrano destinate a dare chiare risposte agli interrogativi del momento. All'interno dei due grandi partiti americani coesistono posizioni diversissime: gli elettori hanno quindi tendenza ad orientarsi a seconda delle opinioni personali dei candidati.

Oggi si vota per il rinnovo totale della Camera dei Rappresentanti — formata da 435 deputati di cui 295 democratici e 140 repubblicani — e per l'elezione di 35 senatori e di 35 governatori. Le previsioni danno per scontato un miglioramento delle posizioni repubblicane. Il partito dovrebbe riconquistare almeno in parte il terreno perduto nel '64 con Goldwater, quando 38 seggi alla Camera passarono ai democratici. Il *Gallup Poll* ritiene che i repubblicani dovrebbero guadagnare tra un minimo di 30 e un massimo di 55 seggi alla Camera.

Al Senato invece non dovrebbero esserci sbalzi di rilievo: dei 35 seggi in ballottaggio solo nove rischiano, secondo il *New York Times*, effettivamente di passare da un partito all'altro. Di essi cinque appartengono ai repubblicani e quattro ai democratici. Alla fine dei conti, qualsiasi cosa accada, la maggioranza democratica al Senato — che è oggi di 67 seggi contro 33 ai repubblicani — non dovrebbe essere troppo ridotta. Per i repubblicani queste elezioni sono egualmente molto importanti. Una delle gravi carenze del partito è stata la mancanza di *leaders* giovani di statura nazionale.

Eleggere i tre candidati che abbiamo nominato (Percy, Brooke e Hattfield) significherebbe ringiovanire il partito e contemporaneamente rafforzare la sua ala moderata. Brooke, se eletto, potrebbe avere una funzione nazionale: sarebbe infatti il primo negro designato da oltre cent'anni al Senato americano e questo fatto potrebbe riconciliare al «grande vecchio partito» le minoranze di colore che finora hanno sempre avuto tendenza a dare il loro voto ai democratici. Di Percy, un giovane uomo d'affari dell'Illinois, si parla addirittura come di un possibile candidato alla presidenza.

Altre elezioni di importanza fondamentale sono quelle della California, dove per la carica di governatore si battono il democratico Brown e Ronald Reagan, un ex attore del cinema in posizioni goldwateriane, che dagli ultimi sondaggi d'opinione sembrava in lieve vantaggio.

E' di lui che l'estrema destra americana, insoddisfatta di Goldwater, punta nella ricerca di un *leader* nazionale. Si aspettano anche con grande attenzione i risultati del Michigan, dove Romney, un moderato la cui rielezione a governatore è certa, spera d'ottenere una vittoria così ampia da giustificare le sue aspirazioni alla Casa Bianca.

Nicola Caracciolo

Primi risultati negli S. U.

Vittoria dei democratici nel territorio di Guam

Washington, 8 novembre.

I democratici hanno stravinto nelle elezioni svoltesi nell'isola di Guam, un territorio americano nel Pacifico, conquistando tutti i ventun seggi del Parlamento locale. Precedentemente i democratici erano in minoranza con otto seggi contro tredici del «partito territoriale». Da Guam partono i giganteschi «B 52» che attaccano le rampe di missili del Nord Vietnam.

Si possono considerare virtualmente eletti perché unici candidati o perché non hanno avversari pericolosi, il governatore del Tennessee Buford Ellington (democratico), i senatori democratici Richard Russel (Georgia), Allen Ellander (Louisiana) e John McClellan (Arkansas) e 55 deputati (51 democratici e 4 repubblicani). Quasi tutti appartengono a Stati del Sud. (Ansa).

Rinviato di un giorno il lancio del «Gemini 12»

New York, 8 novembre.

Il lancio della cabina spaziale «Gemini 12», con gli astronauti James Lovell e Edward Aldrin, è stato rinviato di almeno 24 ore, a causa di un guasto scoperto oggi nelle apparecchiature di guida automatica del razzo vettore «Titan». Il lancio era previsto per domani.

Il «Lunar orbiter 2» che aveva perduto il suo orientamento sulla stella Canopo lo ha ripreso oggi durante il suo volo di circa 400 mila chilometri verso la Luna. Gli scienziati del laboratorio di Pasadena hanno precisato che l'orientamento su Canopo si è nuovamente ristabilito quattro ore circa dopo che la sonda lo aveva perso (ore 10,20 italiana).

Annuncio ufficiale a Tirana

Pechino fornirà un laboratorio atomico agli scienziati albanesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 novembre.

La Cina assisterà l'Albania nella costruzione di un laboratorio di fisica nucleare. La notizia è data oggi da Victor Zorza, l'esperto di problemi comunisti del quotidiano di Manchester *The Guardian*. Zorza esclude che il progetto possa acquistare, in futuro, un qualsiasi «valore militare»: e, forse, data la quasi totale impreparazione albanese, non ne acquisterà neppure uno scientifico. Ma è possibile che il governo di Pechino «voglia dare l'impressione» d'essere disposto a collocare proprie armi atomiche in Albania.

L'informazione proviene dagli stessi albanesi. Nei giorni scorsi, il rettore dell'Università di Tirana, Kahreman Ylli, parlava alla radio nazionale e ringraziava la Cina per il suo aiuto all'ateneo. A un certo punto, Ylli annunciava: «*l'imminente costruzione di un laboratorio di fisica nucleare*», vicino alla capitale. **m. ci.**

Terminato il congresso dei comunisti albanesi

Vienna, 8 novembre.

Il quinto congresso del partito comunista albanese si è concluso oggi a Tirana, con la elezione di un nuovo comitato centrale e di un nuovo ufficio politico. Primo segretario è stato confermato Enver Hodja; dell'ufficio politico fanno parte, oltre a lui, altri dieci membri. Primo ministro è stato rieletto Mehmet Shehu.

Il Congresso, che è coinciso anche con il 25° anniversario della fondazione del partito, è stato caratterizzato dalla conferma dell'atteggiamento filocinese e duramente anti-revisionista dell'Albania. (Ansa)

Improvvisa decisione per risolvere la crisi

Oggi la dc tedesca sceglie il successore di Erhard

L'annuncio ieri sera dopo una tempestosa seduta alla Camera - Il Cancelliere (battuto da socialisti e liberali uniti) non si dimette - Si riunisce d'urgenza la direzione dc: un comunicato dichiara che Erhard si impegna ad appoggiare «chiunque» sarà designato dal partito a formare un nuovo governo I candidati sono 4: Barzel (ex pupillo, ora rivale di Erhard), Gerstenmaier, Kiesinger, Schroeder

Bonn, 8 novembre.

Il cancelliere Erhard si è impegnato stasera, in una riunione di capi dc, ad appoggiare qualunque dei candidati la direzione cristiano-democratica designerà come suoi possibili successori. Appare quindi evidente che il Cancelliere è disposto a dimettersi. E' un chiarimento che era atteso fin dall'inizio della crisi governativa provocata dalla rottura della coalizione democristiano-liberale.

La decisione è stata annunciata da un portavoce democristiano poche ore dopo l'approvazione in Parlamento, grazie al fronte comune dei liberali coi socialisti, di una risoluzione che invitava Erhard a chiedere il voto di fiducia.

I candidati democristiani alla successione di Erhard sono quattro: Rainer Barzel, presidente del gruppo parlamentare e grande rivale del Cancelliere, Eugen Gerstenmaier, presidente del Bundestag, Kurt Georg Kiesinger, ministro presidente del Baden Wuerttemberg, e Gerard Schroeder, attuale ministro degli Esteri. Schroeder è considerato come l'uomo preferito da Erhard per la sua successione.

Il gruppo parlamentare del partito si riunirà domani alle 15 per scegliere fra i quattro candidati il nome da sottoporre al presidente Luebke per la designazione in Parlamento. La maggioranza semplice sarà sufficiente ad indicare il candidato alla successione. Per formare un governo stabile, i democristiani dovranno ottenere l'appoggio o dei liberali, con cui erano alleati fino al 27 ottobre, o dei socialisti.

(Associated Press)

Erhard, in alto, ieri al Parlamento di Bonn (Telef. A.P.)

La prima sconfitta del Cancelliere alla Camera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 novembre.

Benché battuto oggi al Parlamento di Bonn dai socialdemocratici e dai liberali uniti (ed è la prima volta che l'opposizione ha la maggioranza), il cancelliere Erhard è rimasto, almeno per ora, in carica. L'unione dei partiti cristiani, che da settimane intriga e complotta per eliminarlo, oggi si è riunita compatta dietro di lui quando i socialdemocratici, durante una seduta drammatica e piena di tensione, gli hanno chiesto di porre la questione di fiducia.

Sconfitto dai 255 voti dei socialdemocratici e dei liberali, contro i 245 dei suoi (si è votato con il rapido sistema chiamato «salto del montone», facendo passare i deputati attraverso tre porte, una per i «sì», una per i «no», una per gli «astenuti»), Erhard non ha accettato la sconfitta in silenzio. Toccato nel vivo è passato alla controffensiva e facendo uso dei diritti concessi al Cancelliere dalla Costituzione, la quale prevede che il Cancelliere «può», ma non deve, porre la questione di fiducia, Erhard ha detto che non farà mai questo piacere all'opposizione e che non accetterà mai di sottomettersi a un «processo teatrale». Ha ripetuto di «non essere attaccato alla poltrona di Cancelliere» e di essere disposto ad andarsene «se sarà indispensabile».

Erhard ha soltanto resistito, respingendo la richiesta della maggioranza del Parlamento. Ha anche lanciato una sfida alla Camera, presentando il bilancio di previsione per il 1967 (lo scoglio sul quale urtò, due settimane fa, affondando, la coalizione con i liberali) e l'«appendice» che prevede aumenti delle imposte di consumo per complessivi 200 miliardi di lire, da ricavare dai tabacchi, dagli alcoolici e dai carburanti. Il ministro dell'Economia, Schmuecker, che ora è competente anche per le Finanze, ha anzi sollecitato i parlamentari ad approvare il bilancio entro il 31 dicembre «altrimenti in primavera vi saranno amare conseguenze».

Anche se questo bilancio — come si prevede — verrà bocciato dal Parlamento venerdì, il governo di minoranza non salterà. L'unica possibilità che la Costituzione tedesca concede è il «voto di sfiducia costruttivo», cioè lo spodestamento del Cancelliere mediante la nomina di un successore. E questo successore i partiti politici tedeschi sembrano non essere in grado di trovarlo, anche se il vicepresidente dei socialdemocratici, Wehner, ha agitato oggi lo spauracchio del voto di sfiducia costruttivo (insieme con i liberali, per eleggere un nuovo Cancelliere che avrebbe il compito di chiedere nuove elezioni.

Data questa situazione, che non ha precedenti nella storia della Repubblica Federale, tutto è in alto mare.

Tito Sansa

Forò la palla ad un bimbo che giocava Ora dovrà rimborsargli 370 lire

Un commerciante, presso Parma - Infastidito dalle grida dei bambini, prese la palla e la tagliò - Il piccolo (10 anni) chiese al padre di fare la citazione

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 8 novembre.

Un bimbo di dieci anni che si era rivolto al giudice conciliatore per ottenere il rimborso di una palla forata da un vicino, mentre il piccolo giocava nella piazza del paese, è stato indennizzato del danno subito.

Il fatto era avvenuto il 20 ottobre scorso sul piazzale Antonio Chevè di Colorno. Verso le 17, alcuni bimbi, tra i quali Antonio Battistelli (proprietario della palla) stavano giocando, quando Mario Marini, un commerciante residente nei pressi, infastidito dalle grida prese la sfera di gomma e la restituì tagliata ai piccoli.

Il Battistelli allora scrisse lettera al giudice conciliatore invocando giustizia e chiedendo la condanna del Marini al pagamento della palla (370 lire). Il giudice avvertì il padre del ragazzo, il commerciante Ugo Battistelli, che la richiesta doveva venire da lui essendo il figlio minorenne. Il commerciante non volle deludere il figliolo e inoltrò regolare domanda di citazione.

Dinanzi al giudice conciliatore, le parti hanno trovato l'accordo: il Marini ha ammesso la sua colpa e si è accollato il pagamento di 370 lire della palla; il padre si è offerto di pagare le spese processuali fissate in circa duemila lire. Il Marini si è impegnato, inoltre, a non intervenire più in casi del genere ma di rivolgersi, eventualmente, alla guardia comunale.

a. c.

Il XX Mercato del tessile è stato inaugurato a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 novembre.

(g. m.) Alla presenza di autorità governative e cittadine, stamane è stato inaugurato alla Fiera Campionaria il XX Mercato Internazionale del Tessile e il I Salone Internazionale del Tessile per la casa e l'arredamento. Durante la cerimonia, sono stati consegnati i premi di qualificazione assegnati ai migliori campionari presentati al XIX Milano.

L'attuale edizione del Milano raccoglie centinaia di produttori italiani e stranieri e costituisce il punto d'incontro per operatori economici in arrivo da ogni continente.

Adenauer (91 anni) colpito da influenza

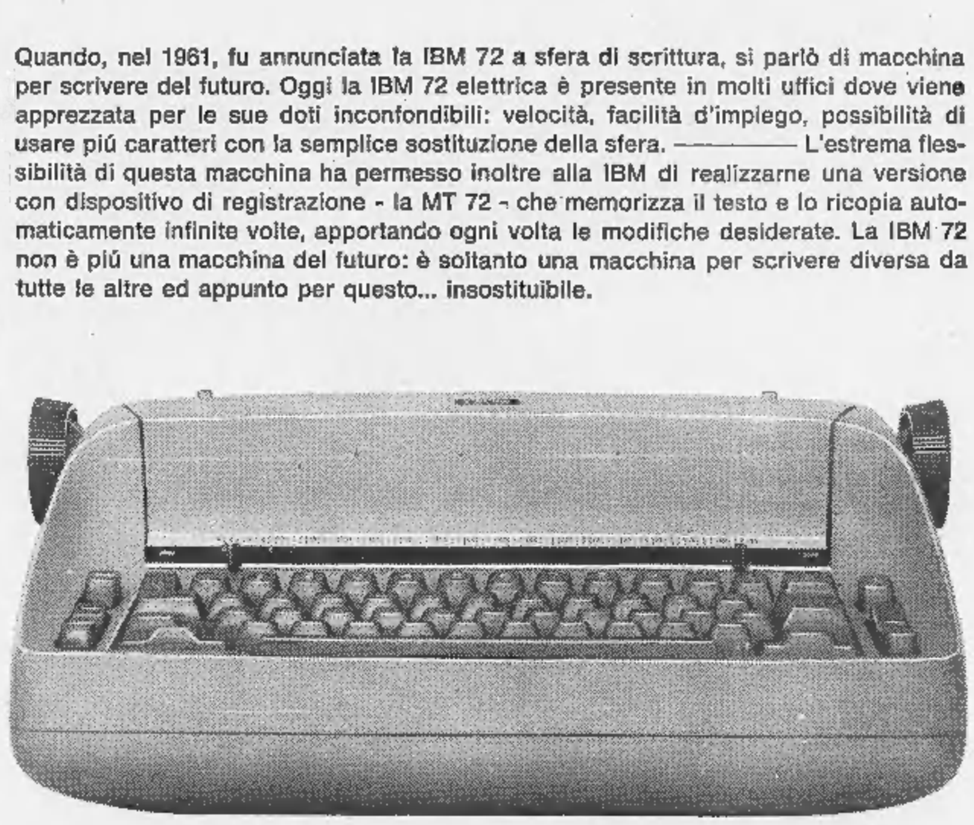
Bonn, 8 novembre.

L'ex cancelliere tedesco Konrad Adenauer è tornato a letto con una leggera febbre, colpito come molti altri cittadini abitanti nella valle del Reno da una forma di influenza a carattere intermittente. L'ex cancelliere è in non buone condizioni di salute da circa due settimane. Adenauer compirà 91 anni a gennaio.

(A. P.)

IBM è diffe-rente

Quando, nel 1961, fu annunciata la IBM 72 a sfera di scrittura, si parlò di macchina per scrivere del futuro. Oggi la IBM 72 elettrica è presente in molti uffici dove viene apprezzata per le sue doti inconfondibili: velocità, facilità d'impiego, possibilità di usare più caratteri con la semplice sostituzione della sfera. ———— L'estrema flessibilità di questa macchina ha permesso inoltre alla IBM di realizzarne una versione con dispositivo di registrazione - la MT 72 - che memorizza il testo e lo ricopia automaticamente infinite volte, apportando ogni volta le modifiche desiderate. La IBM 72 non è più una macchina del futuro: è soltanto una macchina per scrivere diversa da tutte le altre ed appunto per questo... insostituibile.



IBM

Ieri in Tribunale a Genova

Iniziato il processo a Tubino per il contrabbando di caffè

L'industriale, principale imputato, è assente - Soffre di coliche epatiche ed è costretto a letto - L'udienza di ieri occupata per chiarire la posizione di Silvano Nesti, colui che inventò il sistema per evitare la dogana: è stato estradato dalla Svizzera a patto che non venga processato per contrabbando

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 novembre.

Il processo contro Giacomo Tubino e altre 28 persone imputate di una colossale operazione di contrabbando di caffè dal porto di Genova si è iniziato questa mattina davanti al Tribunale del capoluogo ligure.

Il principale imputato, l'industriale Giacomo Tubino, a suo tempo scarcerato, non è presente. E' presente invece, assieme ad altri imputati a piede libero, Silvano Nesti, che era fuggito in Svizzera da dove era stato successivamente estradato. Il Nesti, a parere dell'accusa, costituisce l'elemento centrale di tutta la vicenda: sarebbe l'inventore della così detta porta scorrevole che divideva il magazzino estero del deposito franco dal magazzino nazionale e attraverso la quale avveniva il contrabbando.

L'assenza dell'imputato numero uno sembra destinata ad essere definitiva perché il certificato medico esibito stamane ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Genova dal suo difensore, l'avvocato Giovanni Salvarezza, dice che Giacomo Tubino, affetto da coliche epatiche, ha assoluto bisogno di essidue cure e di costante riposo.

L'udienza di oggi è stata interamente occupata da un'eccezione sollevata dalla difesa del Nesti che fu estradato dalla Svizzera a condizione che non venga giudicato per contrabbando e reati affini, fatti non considerati come reati dal codice svizzero.

Silvano Nesti, un ex autista di 36 anni, era al volante dell'autocarro che la sera del 26 giugno 1964 portò fuori dal deposito franco 115 sacchi di caffè crudo, dai quali dovevano prendere le mosse i carabinieri per scoprire il grande contrabbando. Il Nesti, sostiene l'accusa, aveva scoperto che i due battenti della «porta commercio», posta fra il magazzino «esteri» e il magazzino «nazionale» potevano facilmente aprirsi. Bastava fissare con un morsetto di ferro i due battenti, quindi smontare gli «arresti» situati sulle guide di scorrimento e spostare l'intera porta da un lato. Dal varco così ricavato i sacchi «esteri» diventavano «nazionali» senza sborsare i diritti doganali, pari a 700 lire per ogni chilo di caffè importato. Il blocco dei battenti mediante il morsetto era stato escogitato per impedire che si strappasse la striscia di carta, con timbri e firme, apposta trasversalmente sui battenti per suggellarne la chiusura. Sarebbero così state contrabbandate 183 tonnellate e 272 chili di caffè con un danno per l'erario sui 130 milioni di lire.

Il Nesti nel corso di una prima inchiesta venne fermato e poi rilasciato. Stava per essere di nuovo arrestato, ma fuggì in Svizzera. Quando la magistratura italiana reclamò la sua estradizione, le autorità elvetiche aderirono alla richiesta ma posero la condizione che Silvano Nesti non venisse giudicato per contrabbando e per collusione. Restavano in piedi le altre accuse: associazione a delinquere, furto e corruzione di pubblico ufficiale.

Su questo punto vi è stato lo scontro tra difesa e P. M. L'avv. Raimondo Ricci ha infatti chiesto che il Tribunale dichiari la improcedibilità dell'azione contro l'imputato per tutte le imputazioni non comprese nell'atto di estradizione. Il p. m. dott. Nicola Marvulli si è opposto: «*Non improcedibilità ma soltanto sospensione dell'azione penale*».

Per decidere sull'istanza della difesa il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e dopo due ore e mezzo il presidente dott. Vito Napoletano ha letto l'ordinanza che stabilisce la sospensione dell'azione penale in ordine ai due reati.

Domani, dopo la relazione del presidente sulle accuse mosse agli imputati, comincieranno gli interrogatori.

f. d.

L'imputato Silvano Nesti in aula ieri a Genova (Telef.)

Il Trio di Friburgo al Goethe Institut

Il Goethe Institut, presso il Centro culturale tedesco nella nostra città, ha iniziato le sue manifestazioni con un concerto da camera istruttivo e pregevole, in quanto, evitate le musiche del più noto repertorio, ha presentato pagine di tedeschi e di italiani ai più sconosciute, sorte dal Seicento ai primi dell'Ottocento, per voce sopranile (finalmente, a Torino, una cantatrice!), violino e cembalo.

Appunto con questo istrumento, alla cui tecnica ed artistica efficienza troppo pochi italiani volgono la loro cura, furono egregiamente rievocate da Fine Krakamp alcune Sonate di Domenico Scarlatti, di Galuppi e di Jacob Wilhelm Lustig. Questo musicista amburghese, vissuto dal 1706 al '96, ebbe gran fama come organista, come compositore anche per il cembalo, e come musicologo, i cui trattati vennero editi in gran numero ad Amsterdam. Gli studiosi delle opere sue finora accertate tendono a noverarlo fra i «minori maestri».

Nome scarsamente divulgato, quello di Carlo Francesco Cesarini appariva nel programma per la cantata sopranile, con violino obbligato e continuo, che comincia: «Fuggite, amanti», una delle molte che insieme con arie singole e con oratorii egli compose a Roma, dove nacque, il 1664, e dove fu attivo come maestro di cappella in chiese e al servizio del cardinale Benedetto Pamfili. Era soprannominato «del Violino» per la speciale competenza. E in se intravide l'esperienza nella parte bene «obbligata» e congiunta alla vocalità e all'armonia. E la vocalità di Eva Schmidt-Rennen risultò espertissima nel campo cameristico, recando anche un'aria di Telemann, un bel fascio di *Lieder* di Zeller, di Reichardt, di Gluck e una canzonetta di Monteverdi. Dal suo canto il violinista Adalbert Nauber eseguì nobilmente Sonate di Vivaldi e di G. S. Bach.

Nuovo a Torino, e bene associato, il Trio di Friburgo venne calorosamente festeggiato.

a. d. c.

La pianista Brugnolini ha aperto i concerti del Centro Culturale Fiat

Ieri sera al Conservatorio, di fronte ad un folto pubblico - La solista ha eseguito musiche di Clementi, Beethoven, Franck e Chopin - Il programma della stagione

La pianista Adriana Brugnolini ha inaugurato ieri sera al Conservatorio i concerti del Centro Culturale Fiat

Il Centro Culturale Fiat ha riaperto ieri sera al Conservatorio la sua stagione musicale con un concerto della pianista Adriana Brugnolini, concertista attiva e ben conosciuta in Italia e all'estero, e spesso riascoltata a Torino, dove tiene anche cattedra di pianoforte al Conservatorio. Il programma, basato sulla scelta di famosi capolavori, ma consentiva lacune nel gusto e nell'abilità dell'interprete, passando da una delle più belle sonate di Clementi, la seconda dell'opera 26, alla Sonata opera 109 di Beethoven, al *Preludio, Aria e Finale* di Franck, alla *Quarta Ballata* di Chopin.

Per opere tanto varie, la Brugnolini seppe trovare accenti ogni volta adeguati, specialmente nel *Lento e patetico* della sonata di Clementi, esposto con nobilissima cantabilità, e nelle pagine romantiche, liricamente slanciate. Nel programma spiccavano per rarità le Dodici variazioni su una danza russa di Beethoven; una composizione del grande musicista ventiseienne su una danza tratta dal balletto *Das Waldmädchen* di Wramitzky rappresentato a Vienna nel 1796. Anche di questa pagina, in modo ci è parso veramente congeniale, la pianista ha saputo far affiorare la giovanile freschezza e la gioia inventiva.

Il pubblico, numeroso per l'occasione inaugurale, ha applaudito riconoscente e a lungo.

La stagione, che così lietamente si è iniziata, si affianca alla già intensa vita musicale torinese con un programma attraente per prestigio di singoli esecutori e di complessi e per una intelligente scelta delle musiche presentate. Sono attesi ora il pianista Rudi Badura Skoda, che si presenterà con una serata mozartiana, l'organista francese J. J. Grunenwald, il violinista Sirio Plovesan e la pianista Marcella Crudeli, che eseguirà anche musiche contemporanee, fra cui una pagina di Luciano Chailly, uno dei giovani musicisti italiani più promettenti. Verrà poi il turno del Trio di Mannheim, con pagine di Beethoven, Mozart e Brahms, e del duo flautoclavicembalo di Arturo Danesin e Maria C. Quaglino.

Fra le novità maggiori, l'Orchestra Filarmonica da camera di Francoforte, nuova per la prima volta a Torino, che avrà sul podio un giovanissimo direttore, Hans Jürgen Haase. Il prossimo concerto, giovedì 24 novembre, offrirà un rarissimo duo di chitarra e violino (Duo di Graz, Marsa Bäumi e Walter Klasinc) che farà ascoltare musiche dimenticate o poco eseguite.

vice

Il Circo berlinese debutta sabato a Torino

Ogni stagione un nuovo numero: questa la legge del circo per sopravvivere. Il Circo di Berlino, che debutterà sabato nella nostra città, presenta un'attrazione unica nel suo genere: il domatore Gunter Gebel, dopo anni di prove, è riuscito a riunire in una sola gabbia due elefanti, uno africano e uno indiano, ed una tigre imperiale. Nella storia del circo era sempre fallito il tentativo di far «coabitare» questi due animali, nemici per natura.

Il Circo di Berlino, che vanta una tradizione di 150 anni e che è uno dei più grandi d'Europa con i suoi quattrocento dipendenti e i trecento animali, non era mai venuto in Italia. Per questa *tournée* è stato studiato un programma particolare: insieme con Gunter Geber, si esibiranno artisti di 16 nazioni, alcuni per la prima volta in Italia.

...questi sì, perchè sono **autentici** tortellini Fioravanti, garantiti dalla **confezione originale!** Premiati dagli esperti, preferiti dai consumatori, sempre imitati mai uguagliati

tortellini lusso FIORAVANTI

AQUILA D'ORO 1966

a Torino: telefono 882.175

Uscirà in novembre la lista 270

Monete d'oro dell'Europa

Monete d'argento dell'Oriente greco

Monnaies et Médailles SA

Casella Postale 451 - BASILEA (Svizzera) - Tel. 23 75 44

in corso VITTORIO EM. 62 le **CARNI DI BUE** delle razze più pregiate!

macelleria QUAGLIA

CORSO VITTORIO EMANUELE 62

● Tagli speciali per Roast-Beef, Brasati e costate alla Fiorentina.

SERVIZIO A DOMICILIO - TEL. 51.82.03

VINCE LA SORDITA

Se udite poco, se udite male TELE-TONE sceglie per voi il tono di voce adatto. Prove gratuite.

Magicson - Via Magenta 29 - Tel. 541.767 - Torino

AD OGNI ATTACCO DEL MALE SI TEME PER LA SUA VITA

Alcuni giocattoli per fare sorridere una bimba di 5 anni prossima alla fine

E' ricoverata all'ospedale di Vercelli - Fu colpita da una rara malattia polmonare due anni e mezzo fa - Il padre, disoccupato, è stato costretto ad emigrare in cerca di lavoro - La madre è rimasta con un'altra bambina e senza mezzi - «*Specchio dei tempi*» ha portato un aiuto anche alla donna perché possa affrontare le necessità più immediate

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 8 novembre.

Una lettrice ha esposto stamane, su «Specchio dei tempi», *il dramma di una bambina ricoverata nell'ospedale Maggiore di Vercelli per una malattia dalla prognosi infausta. Alle penose condizioni fisiche della piccola — spiegava la lettera — si aggiungono quelle morali e familiari.*

Siamo subito andati a trovare la protagonista della toccante vicenda: Teresa Saniacroce, di cinque anni. Il prof. Lattes — primario del reparto pediatria, dove la bimba è degente — e la professoressa Cerruti-Mainardi, che si prodigano per strapparla all'atroce destino, confermano: «Teresa è affetta da "*emosiderosi polmonare idiopatica*", una malattia abbastanza rara nell'infanzia. Nei polmoni della bambina si verificano periodicamente delle emorragie, con conseguente accumulo del ferro contenuto nell'emoglobina. Il quadro clinico è grave: crisi di tosse, difficoltà respiratoria forte anemia. A poco a poco, con il ripetersi degli accessi, i polmoni di Teresa si sono alterati perdendo elasticità e funzionalità. La scienza medica definisce "idiopatiche" queste forme patologiche, perché — non essendo legate ad altri processi morbosi — se ne ignorano le cause. Cerchiamo di intervenire con i più moderni mezzi terapeutici, cortisone ed altri preparati. Siamo riusciti a farle superare alcune crisi allarmanti, grazie anche alla collaborazione di una Casa farmaceutica americana, la "Wellcome", che ci fornisce gratuitamente una specialità non ancora in commercio in Italia. Adesso la bambina è in una fase di equilibrio delicato, le sue condizioni generali si possono considerare discrete. Ma incombe sempre la minaccia di nuovi attacchi. L'abbiamo in cura da circa due anni e mezzo, ogni tanto rientra in famiglia per qualche settimana o qualche mese, ma è costantemente sotto controllo».

Teresa non si rende conto della condanna che pende sul suo corpicino minato dal male. Sorride a tutti, cerca un po' di tenerezza — e la trova — nelle suore, nelle infermiere e nelle mamme degli altri bambini ricoverati. L'abbiamo incontrata nel corridoio, con le treccine infiocchettate d'azzurro e il pigiamino regalatole da una signora di buon cuore. Sul comodino, accanto alla bombola dell'ossigeno — sempre pronta per ogni evenienza — c'era una pupattola malandata: unico dono della Befana. Le abbiamo chiesto cosa desiderasse, per distrarsi nelle lunghe giornate in ospedale. Con voce esitante, ha risposto: «Mi piacerebbe una carrozzella per portare a spasso la bambola». *Siamo andati a comprarle la più bella che c'era in negozio, vi abbiamo aggiunto una bambola «parlante» e una scatola di costruzioni. I suoi occhi si sono illuminati, la felicità le faceva dimenticare le sofferenze da parte nostra, esprimiamo una sola speranza: che la piccina possa giocare a lungo, che le assidue cure allontanino il pericolo di una ricaduta fatale).*

Basta poco, per fugare la tristezza di una bambina. Non altrettanto facile risolvere un problema come quello in cui si dibatte la madre di Teresa, dalla quale ci siamo recati uscendo dal nosocomio. La signora Anna Sicignano in Saniacroce ha 33 anni, è nata a Castellammare di Stabia. Il marito, Carlo, ha 35 anni ed è napoletano. Sono immigrati quattro anni fa a Vercelli, abitano in viale della Rimembranza 58. Avevano già due figli, Aniello — che ora ha otto anni ed è stato accolto in un ospizio — e Teresa. Qui è venuta al mondo due anni or sono la terzogenita, Maria.

«Non sono ancora sicura — *dice la donna* —, ma forse mi attende la quarta maternità. Se mio marito lavorasse, fosse qui con noi, pazienza. Invece è in Francia, è partito da quindici giorni e ancora non si è sistemato. Prima era operaio alla "Châtillon", guadagnava quasi centomila lire tra salario e assegni. Bene o male si tirava avanti. La malattia della bambina, le preoccupazioni e tutto il resto lo rendevano nervoso, qualche volta arrivava in ritardo allo stabilimento. Ha finito col perdere il posto, qui non ne ha trovato un altro. Allora ha deciso di andare in Francia dove ha dei parenti. I pochi soldi che c'erano in casa gli sono serviti per il viaggio, mi ha detto che mi devo arrangiare: i negozianti per ora mi fanno credito, ma c'è l'affitto da pagare e sono rimasta all'asciutto. Quando posso vado all'ospedale a trovare Teresa, ma devo accudire alla figlia più piccola e non sempre trovo il tempo di stare un po' vicino alla creatura malata».

Anna Saniacroce non sa leggere né scrivere, dice che non è potuta andare a scuola perché in casa erano otto tra fratelli e sorelle. I genitori evidentemente non pensavano che crescere dei figli analfabeti è peggio che lasciarli in mezzo ad una strada. Comunque, il caso meritava comprensione e solidarietà. Abbiamo consegnato alla donna un modesto aiuto di centomila lire, affinché lei e la bimbetta possano provvedere alle necessità immediate.

Giorgio Lunt

La piccola Teresa gioca nel corridoio dell'Ospedale Maggiore di Vercelli (Moisio)

Mandato di arresto alle due spie di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 novembre.

(g. m.) A Domizio Villa, l'ex impiegato di una ditta di trasporti internazionali, e Ferenc Budaj, addetto alla Legazione commerciale ungherese a Milano, è stato notificato questa sera nel carcere di San Vittore il mandato di cattura spiccato nei loro confronti dal sostituto procuratore dott. Vaccari.

Il termine previsto per il fermo di polizia scadeva oggi. Ai due arrestati è stato contestato il reato previsto e punito dall'art. 257 del codice penale il quale afferma che «chiunque si procura a scopo di spionaggio politico o militare notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato, o comunque nell'interesse politico interno o internazionale dello Stato, debbono rimanere segrete, è punito con la reclusione non inferiore a 15 anni». In casi di guerra lo stesso articolo contempla la pena di morte.

Domani il dott. Vaccari sottoporrà nuovamente il Budaj e il Villa a un secondo e più stringente interrogatorio. Adesso infatti spetterà ai due imputati discolparsi dalle precise contestazioni che il magistrato — anche dopo le indagini eseguite dal servizio di controspionaggio italiano — ha ritenuto di essere in grado di muovergli.

SULLO SCHERMO

Una riduzione quasi fedele da «Un amore» di Buzzati

(*Metropol*) - Dedotto con qualche licenza non necessaria, o necessaria soltanto ai fini dello spettacolo, dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati, *Un amore*, è la storia dello smarrimento di un uomo maturo nella carne e nelle menzogne organiche di una lolita milanese, Laide (mezzatura di Adelaide), che forte dell'essergli entrata nel sangue lo avvolge di bugie e inganni fragranti, respingendo le metodiche investigazioni del geloso con inesorabile e talvolta aspra durezza.

Il meschino sprofonda e se ne accorge; ma non può farci nulla, premuto com'è da una massiccia letteratura sull'argomento. Tenta bene, un giorno che ha condotto la ragazza nel mercatino della sua città ov'è morta di recente la madre, di scuotere il giogo; le dà uno schiaffo, la manda via, ricorre addirittura al potente antidoto di sposare una buona amica di famiglia, con che intende rinserrarsi nel suo ceto (alta borghesia, un po' santocchia) a scopo protettivo. Ma basta poi che Laide, finta pentita, si ripresenti, perché quell'effimero castello di dignità rovini e lui ne resti definitivamente sotterrato.

La stessa ragazza, dalla sua bassura se ne accorge e lo giudica, tanto che finisce col chiudergli in faccia la porta di casa, disprezzando ormai il suo denaro. Così la speranza del possesso sfuma per sempre anche in teoria; e all'intellettuale sarà negato per sempre di carpire il segreto di quell'animalità di donna, della quale, e non d'altro, si era innamorato.

Regista è Gianni Vernuccio (coadiuvato nella sceneggiatura da De Concini, De Sabata e Ferraris), che come altri suoi colleghi hanno fatto con altri «Oscar» della narrativa contemporanea, ha trattato il romanzo di Buzzati con riguardosa correttezza. Ma ciò lo ha anche un po' imbarazzato, inducendolo a dirigere il film nel vuoto pneumatico di una psicologia erotica di moda, dove i moti interni dell'avventura, i soli che importano, risultano estrinseci e manierati. Di qui l'estrema magrezza dei personaggi e delle situazioni non mai affondate in se stesse.

Rossano Brazzi, con la sua recitazione pastosa, si ostina, spesso con buon successo, di non entrare nel disegno di un perfetto imbecille; Agnès Spaak, qui al suo esordio, è piuttosto insufficiente anche sul piano fisico, mancandole la necessaria stregoneria; all'interno, meno anchilosati, troviamo Marisa Merlini, Lucilla Morlacchi e Gérard Blain. Comproduzione italo-francese in bianco e nero.

l. p.

L'orchestra di Dresda stasera all'Auditorium

La «Staatskapelle» di Dresda, una delle più note orchestre della Germania Est, che compie in questi giorni la sua prima *tournée* in Italia dalla fine della guerra, darà questa sera alle 21,15 un concerto all'Auditorium di Torino, per l'Unione Musicale. Il complesso, composto di centodieci elementi, sotto la direzione di Kurt Sanderling, eseguirà la quarta sinfonia di Mahler e la settima sinfonia di Beethoven. Solista di canto il soprano Nelly Allakowa.

CRONACHE DEI LIBRI

L'emozionante diario di un collaboratore del Presidente

Come Kennedy respinse la sfida di Kruscev a Cuba

«Lui solo poteva scegliere (scrive Sorensen nella sua bella biografia). Nessun altro aveva le sue responsabilità, nè poteva vedere le cose come lui, dalla sua posizione, le vedeva»

Esce in questi giorni, nella collezione «Le Scie» di Mondadori, il *Kennedy* di Theodore C. Sorensen. Nella già amplissima bibliografia sul presidente assassinato, questo grosso volume di 1033 pagine occupa un posto di primaria importanza per le informazioni che fornisce, per l'equilibrata e lucida impostazione, per la bellezza di molti capitoli. Non è una biografia, perché non ricostruisce l'intera esistenza di Kennedy, e non è un libro di storia, perché non pretende alla compiutezza; è una testimonianza diretta, tutta di prima mano, sulla vita politica di Kennedy, senatore e presidente.

Per undici anni Sorensen, nato nel Nebraska da un immigrato danese e da un'israelita russa, fu accanto a John Kennedy: come consigliere legale, assistente, amico.

Il libro è illuminante sulla politica interna americana (ottimi i capitoli sulle elezioni e sul Congresso), ma al lettore italiano interesseranno soprattutto quelli dedicati alla politica estera. E qui spicca, per importanza obbiettiva e per forza drammatica nel racconto, il lungo capitolo sulla crisi dei «missili cubani» nel novembre 1962: il capolavoro di Kennedy, l'episodio che da solo gli ha conquistato un posto nella storia».

I tre giorni della decisione

Sabato 20 ottobre, poco dopo le 12, ora locale, Kennedy fu richiamato a Washington. «Il presidente è raffreddato», annunciò Pierre Salinger ai giornalisti della Casa Bianca che lo avevano accompagnato a Chicago. *Era effettivamente raffreddato, ma ciò non influì sulla sua decisione. Prima di salire sul suo aereo telefonò a sua moglie a Glenora e le chiese di tornare coi bambini alla Casa Bianca. Nessun'altra decisione della sua vita sarebbe stata grave quanto questa, sa 'egli voleva la sua famiglia vicino a sè. (Quando ebbe preso la sua decisione chiese a Jacqueline se non preferiva lasciare Washington come alcuni fecero, e rifugiarsi in un luogo più vicino al rifugio sotterraneo in cui la Prima Famiglia avrebbe dovuto trasferirsi, se ce ne fosse stato il tempo. In caso di attacco. Ella rifiutò, e disse che se ci fosse stato un attacco avrebbe preferito salire al suo ufficio e condividere la sua sorte, qualunque fosse stata).*

L'elicottero del presidente atterrò sul prato sud alle 12,50 circa. Dopo che egli fu letto la minuta del discorso chiacchierammo in tono disteso nel suo ufficio prima della riunione decisiva fissata per le 14,30. Gli dissi la mia opinione sui punti principali: respingevo l'attacco aereo perché non avrebbe potuto essere radicale e avrebbe condotto a un'invasione, perché il mondo non avrebbe compreso il dimenticato un attacco senza avvertimento e perché Kruscev avrebbe potuto agire a nostro danno se fosse stato in qualunque modo avvertito prima; e approvavo il blocco perché era un inizio elastico, meno aggressivo, meno atto a provocare guerra e più adeguato a costringere i sovietici a recedere.

La nostra seduta delle 14,30 avvenne ancora una volta di sopra, nella sala ovale.

Quando tutte le idee furono presentate, ci fu un breve, imbarazzante silenzio. Si trattava della più difficile e pericolosa decisione che un presidente potesse prendere, e lui solo poteva prenderla. Nessun altro aveva le sue responsabilità nè poteva vedere le cose come lui, dalla sua posizione, le vedeva. Fu allora che Gilpatric, di solito un uomo di poche parole quando si incontrava col presidente alla presenza del segretario alla Difesa, parlò più forte del solito. «Essenzialmente, signor presidente» egli disse «questa è una scelta fra un'azione limitata e una azione illimitata, e la maggior parte di noi pensa che sia meglio iniziare una azione limitata».

Il presidente annuì in segno di approvazione. Prima che la sua decisione diventasse definitiva, volle però col comando per il bombardamento tattico dell'aeronautica per essere certo che un attacco aereo veramente limitato non fosse attuabile. Tuttavia egli voleva incominciare con un'azione limitata dichiarò. E si sarebbe dovuto iniziare con un blocco. I sostenitori dell'attacco e dell'invasione avrebbero dovuto capire, proseguì, che questa opzione non erano in modo escluse per il futuro. La combinazione di più iniziativa contenuta nella minuta del discorso prevedeva non solo l'interruzione del piano per i missili ma il loro allontanamento, per opera dei sovietici e di noi. La misura del blocco aveva, comunque, il vantaggio di lasciarci altre possibilità, e di lasciarne anche a Kruscev. Ciò era importante trattandosi di un confronto fra potenze nucleari, e Kennedy volle che la nostra azione fosse diretta contro l'altra potenza nucleare, non contro Castro.

Poi chiese di essere informato circa i piani di Berlino. Si aspettava che i sovietici avrebbero agito qui, ma probabilmente avrebbero agito a Berlino qualunque cosa noi avessimo fatto, e forse questa nostra dimostrazione di forza li avrebbe indotti a riflettere: «La peggior cosa per noi sarebbe non fare niente». *Annotai mentalmente questa frase per aggiungerla al discorso.* «Non c'è nessuna buona soluzione» proseguì. «Qualunque piano io scelga, fortunati sono coloro i cui piani vengono scartati, perché fra una settimana o due potranno rinfacciarmi: "Glielo aveva detto". Tuttavia questo è il meno criticabile». *Quando ebbe finito, quei membri del nostro gruppo che erano venuti alla riunione ancora favorevoli a un attacco aereo o a un'invasione erano stati fondamentalmente convinti dell'opportunità della soluzione da lui delineata.*

* *

Alle 2,30 del pomeriggio di domenica 21 ottobre il presidente si incontrò ancora una volta con il Consiglio Nazionale di Sicurezza. Esaminò le minute, presentate dal Dipartimento di Stato, delle istruzioni alle ambasciate e delle lettere presidenziali agli alleati, che avrebbero dovuto essere mandate in codice quella notte e tenute pronte per la consegna. Diede il suo consenso a una richiesta all'Onu per ottenere la sua supervisione e il suo controllo sulla rimozione dei missili. Chiese al capo di stato maggiore della marina Rudolf Anderson jr. di annunciare i piani e i procedimenti per il blocco.

La maggior parte di quella riunione fu impiegata in una revisione pagina per pagina della stesura definitiva del discorso presidenziale...

* *

Il lunedì 22 ottobre fu per Kennedy un giorno di abbracciamenti. Per telefono parlò agli ex presidenti Hoover, Truman e Eisenhower. In mattinata si incontrò col nostro gruppo e alle 3 del pomeriggio col National Security Council al completo, alla presenza di tutti i Joint Chiefs of Staff.

L'unica nota falsa di quel giorno fu l'incontro del presidente con circa venti capoccioni del Congresso alle 5 pomeridiane.

Il presidente, comunque, fu irremovibile. Agiva per decreto legge, in virtù della nomina a presidente e dei poteri che ne derivavano, non per una risoluzione o un atto del Congresso. Aveva già respinto tutti i suggerimenti di riconvocare il Congresso o di richiedere una formale dichiarazione di guerra, e aveva convocato i leaders solo quando furono pronte delle prove sicure e una politica definita. «Penso» disse più tardi «che se fossi passato attraverso il periodo di cinque giorni che noi abbiamo passato, considerando le varie alternative, i vari vantaggi e svantaggi... sarebbero giunti alle nostre stesse conclusioni».

La riunione si protrasse oltre le 6 di sera. Io aspettai fuori della porta con la copia del discorso che il presidente avrebbe dovuto leggere, e mi adirai nel vedere come la fermentassero fino all'ultimo momento. Finalmente uscì, lui stesso un po' irritato, e salì in fretta ai suoi appartamenti per cambiarsi prima del discorso delle 7. Mentre lo accompagnavo mi parlò della riunione, mormorando: «Se vogliono il mio posto, possono averlo: non è che mi dia una gran soddisfazione» *Ma in pochi minuti ridiventò calmo e disteso. Tornò da solo nella sala del Consiglio e vi lesse ancora una volta il testo. Pochi minuti dopo fu trasmessa il più grave discorso della sua vita.*

Theodore C. Sorensen

(per concessione dell'Editore Mondadori)

Progresso sussidio anche per i dilettanti

Una nuova Enciclopedia che «guida» alla musica

Gradita all'autore, all'editore, anche a chi legge molto, la sollecitudine nel recensir libri appena usciti non si confà ai lessici voluminosi. Enciclopedia, dizionari, vocabolari, di musica o d'altra materia, non son fatti per leggere in un fiato e da giudicare magari seriamente, ma dal competente, che probabilmente attende a vari suoi compiti urgenti, nè dal dilettante, bensì da tenere a portata della mano, da consultare allorchè sorga la necessità. E varremmo frequente la consuetudine, che purtroppo è rarissima nei molti così detti «amici della musica», di cercare, nell'imminenza d'una udizione, d'un concerto, d'una rappresentazione, notizie, e istruttivi e fruttuosi pareri sul musicista e sull'opera. Soltanto il numeroso, se non annoso, ricorrere a un «calepino» e a maggiore o minore soddisfazione che se ne ottiene valgono ad accertarne la qualità, la sufficienza, la bontà.

Queste considerazioni generali toccano anche i lessici di musica, di cui dovrebbe esser provvista la biblioteca, sia pure, sia esigua, di qualsiasi professionista o amante. Ed è da riscrivere e confermare che l'Utet provvede ad aggiungere alle pubblicazioni di storica ed estetica cultura musicale, una è disputata nel modo propriamente lessicale: argomenti nell'ordine alfabetico. Si intitola *La Musica* e consta di quattro tomi, *Enciclopedia storica*, già stampati, e di due, *Dizionario*, per le biografie, che verranno fuori fra poco. Essa è stata organata da Guido M. Gatti, esperto di siffatti lavori, e compilata da redattori e traduttori, per lo più giovani, guidati dal dottor Alberto Basso.

La distinzione dell'*Enciclopedia* e *Dizionario*, consigliata forse da criteri di agevolezza, e ne giudicherà, con l'uso, l'utilità, ripete quella attuata dall'insigne e compianto Willibald Gurlitt nella dodicesima riedizione del famoso *Musiklexikon* del Riemann, della quale due tomi narrano la carriera dei musicisti e teorici, e uno, che, da cinque anni annunciato, non è ancora edito, tratterà gli argomenti generici.

Rinviata dunque la valutazione della novissima *Musica* al tempo in cui, giunta a completezza, saggiata nei molteplici requisiti, comparata nell'esattezza agli altri lessici, mostrerà come abbia risposto ai bisogni culturali di lettori eruditi o ignari, ora può vederne la consistenza.

L'*Enciclopedia* non rimanda al *Dizionario* tutte le biografie dei musici, compositori, esecutori, musicologi e via dicendo, ma accoglie ottantuna di quelle dei maggiori o più famosi, e non più viventi, e italiani e stranieri. Espone le loro attività con misurata ampiezza, e la valuta talvolta storiograficamente con riferimenti alle coeve, alle scuole, al gusto, ecciatera. Ciascuna monografia termina con l'elenco minuzioso, totale, delle opere, tipograficamente chiaro, facile, evidente, fin citazione di tutte le opere di un Bach, di un Mozart!), e con uno spoglio bibliografico, giovevole tanto ai dotti, quanto a quei lettori che vorranno scegliere nella letteratura speciale qualche più semplice guida.

Alle notizie delle massime persone e opere s'alternano, come capita nell'ordine alfabetico, i soggetti teorici, siano tecnici, scientifici, estesamente presentati in tono pedagogico, siano formalistici o ideologici, in tono discorsivo. Non mancano le sintesi culturali delle nazioni europee ed extraeuropee, le ipotesi del sorgere degli antichi strumenti e la certezze delle trasformazioni, insomma quanto occorre alla nozione degli elementi a servigio dell'arte e delle opere d'arte. Alla *Musica* hanno collaborato 121 studiosi di 22 paesi. E poichè è avvenuto di annotare questi numeri, s'aggiunga che le illustrazioni, in parte dimostrative, in parte esornative, sommano a 1400.

E', questa *Enciclopedia*, un aiuto alla desiderata, urgente divulgazione della cultura musicale in Italia.

A. Della Corte

La Musica: Enciclopedia storica - Ed. Utet - 4 volumi per 3588 pagg. complessive - Lire 17.500 ciascuno.

«Storia dell'Italia partigiana»

Presentata a Roma l'opera di Giorgio Bocca

Roma, 8 novembre.

E' stata presentata stasera a Roma, in un incontro a Palazzo Taverna, la Storia dell'Italia partigiana, *edita da Laterza, scritta dal giornalista e comandante partigiano Giorgio Bocca, piemontese.*

Dopo brevi discorsi di Vito Laterza e dell'on. Paolicchi, vice-presidente della Rai, il sen. Ferruccio Parri ha illustrato l'opera di Bocca, premettendo che la Resistenza ha capiti così complessi ch'egli stesso, per avendone una diretta conoscenza, ha sinora rinunciato a scriverne la storia. Questo libro, ha soggiunto, costituisce, dopo l'opera fondamentale di Roberto Battaglia, il secondo riuscito tentativo di dare un'interpretazione storica della Resistenza.

Taluni apprezzamenti del Bocca non possono essere condivisi da tutti, e susciteranno parecchi dissensi; ma sono riserve secondarie rispetto all'importanza del volume,

Il Vangelo in piemontese

CAP. V.

Nosëgnour predica sù una mountagna.

OURA *Gesu* vëdand tut stou popoul, a l è mountà sù 'na mountagna; e peui essendse assëtà, i so dissepoul a soun avësinà-sse dë chiel;

2 E quand a l ha avù coumensà a parlé, a i insegnava dë sta manera:

3 Beati soun i pover an spirit; përché 'l regno dël ciel a l è për lour.

4 Beati soun coui ch'a piourou; përché a saran counsolà.

5 Beati soun coui ch'a usou d'umanità; përché a arditëran la terra.

6 Beati soun coui ch'a l han fam e sè dë la giustissia; përché a saran soudisfait.

Le Arti Grafiche Garino, torinesi, hanno aperto una nuova collezione «Le livre précieux», ristampando dopo centotrent'anni un volume rarissimo e curioso: «L'Testament Neuv dë Nosëgnour Gesu-Crist» tradotto in linguaggio piemontese. L'edizione originale apparve a Londra nel 1835, «dai torchi di Moyes, Castle Street, Leicester Square»: elegante senza pretese, decorosa ma severa, solida e pratica. La ristampa riproduce fedelmente l'originale, in photogravure.

L'intero «Nuovo Testamento» tradotto in piemontese, Vangeli e Lettere degli Apostoli ed Apocalisse: può sembrare un'impresa assurda, una perdita di tempo, persino un esempio di cattivo gusto. Ed invece questa traduzione risponde ad un profondo motivo religioso: era destinata ai Valdesi del Piemonte, che — come tutti i protestanti — volevano leggere i libri sacri nella propria lingua; e la loro lingua, di montanari e contadini della nostra vallate, è il piemontese.

Questa traduzione è corretta, esatta, chiara (per chi conosce bene il dialetto locale); ma sarebbe inutile, ovviamente, ricercarvi la bellezza, la poesia del testo latino. Riproduciamo, per offrire un'idea di questa versione, l'inizio del «Discorso della montagna» di Gesù (Matteo, cap. V)

Un «irregolare» che non credeva nel mito del poeta maledetto

Luggenda e poesia di Dino Campana

Nei «Canti Orfici» si rivela precursore di tanta nuova lirica italiana

Nato a Marradi (Firenze) nel 1885 e morto quarantaseienne nell'ospedale psichiatrico di Castel Pulci dopo lunga degenza cominciata agli inizi del 1918, Dino Campana — l'autore dei *Canti Orfici* — è per il pubblico l'ultimo, finora, dei «poeti maledetti». Nè ha molta importanza, stando agli umori correnti, che la sua statura ideale sia ben lontana da quella di altri che spesso gli vengono accostati: membri di un'unica famiglia: fatta di quei personaggi che colpiscono la immaginazione come figure drammatiche e suggestive, nobilitate e straziate dall'insegna di «genio e sregolatezza». Grandi e grandi che siano, piccini perché pagarono col disordine, la follia, l'isolamento dal mondo il prezzo di una sensibilità eccezionale.

Verrebbe da dire che il grosso pubblico ha ragione, specialmente nel caso del nostro Campana. Poeta grandissimo è vero e precursore, coi suoi *Canti Orfici* usciti nel 1914, di tanta parte della nuova lirica italiana, egli è certo la figura più emblematica del Novecento: sia per la fine in manicomio, sia per la tumultuose vicende degli anni precedenti. Basterà, a darne un'idea, ricordare i fatti del 1903 — dal torinese liceo «D'Azeglio» al collegio «Braglio» di Carmagnola, e qui nel carcere di Parma — che mostrarono il diciottenne già avviato sulla sua delirante carriera di girovago ricostruibile in disordinatissimi elenchi di paesi e mestieri bizzarri.

Eppure ancora una volta sentiamo quanto l'insegna di «genio e sregolatezza», di «poeta maledetto», di «arte e follia» sia vana e pericolosa e lo sentiamo più che mai adesso, avendo sott'occhio la recentissima edizione economica dei *Canti Orfici*, curata da Enrico Falqui (benemerito studioso e diffusore della poesia campaniana) e corredata da un breve ma lucidissimo saggio introduttivo di Silvio Ramat. Per capire Campana, bisogna prima di tutto sottrarsi al fascino della sua leggenda: ricordare che gli scrittori van cercati sulle loro pagine, non negli aneddoti — pur suggestivi — della loro esistenza.

L'impresa, di fronte a una notorietà così radicata nel vagheggiamento del personaggio, sarebbe magari impossibile se non ci aiutasse proprio lo stesso Campana. Che negli anni di reclusione non scrisse più versi e lesse giornali (e interpretandone le notizie a suo modo datte più volte in escandescenza aggredendo i malcapitati compagni di pena), ma in momenti di lucidezza seppe dare ai medici risposte solo apparentemente e solo in parte ispirategli da una torpida rassegnazione.

Eroe romantico, strozzato dalla delirante bufera dei propri sogni? *«Io no, signora, non sono infelice»* Poeta con all'stroncate nascenti di libertà? *«Io vivo tranquillo (...) sto benissimo e spero di non morire»* Accenti troppo sommessi certo, di creatura stanca e affievolita dal male. Ma insieme sacrosanta e forse ironica ribellione dell'artista alla stravaganza del proprio mito.

Di qui insomma, la lettura nel giusto verso. Comunque procederà secondo il proprio gusto, naturalmente; ci si consenta un piccolo esempio di argomento torinese. Dimentichiamoci, se occorra, dello scombinato liceale del «D'Azeglio»; e dimentichiamoci il Campana del 1914, sorpreso a vagabondare senza documenti per le vie di Torino, e rispedito dalla polizia alla nativa Marradi. Badiamo, piuttosto, a certe sue visioni: *«Andrò poi per via che le Alpi fanno ostinatamente (...) Dei tamponi erano seminati nel folto delle colline»*.

Facile, allora, rabbrividire ai rantoli del solitario — *«Passeggio sotto l'incubo dei portici. Una goccia di luce sanguigna, poi l'ombra, poi una goccia di luce sanguigna, la dolcezza dei seppelliti»*; commuoversi al ritmo di soffocate disperazioni — *«Lasciando il cuore mio di porta in porta»*; abbandonarsi al sortilegio di voce indimenticabile: *«E in sera fatua: è fatua la sera ma c'è. Nel cuore della sera c'è. Sempre una piaga rossa languente»*

Ferdinando Giannessi

DINO CAMPANA: *Canti Orfici* - Edizione Economica Vallecchi, 334 pagg., 800 lire.

L'archeologia al servizio della storia

Le ignote civiltà del Mediterraneo

L'archeologia ha una grande importanza per la ricostruzione della storia e della civiltà umana. In questi ultimi anni sono stati portati alla luce reperti archeologici di tale interesse, che spesso hanno determinato una vera e propria svolta nel campo degli studi storici. All'irresistibile richiamo dell'archeologia non poteva sfuggire il nostro più insigne semitista, Sabatino Moscati, facendo ed scuto studioso della civiltà che ebbe la sua culla nel Vicino Oriente. Nel corso degli ultimi anni il prof. Moscati, impiantando missioni archeologiche nei paesi del Mediterraneo, si è dedicato all'esplorazione di quelle regioni che, pur essendo state teatro di civiltà diverse, offrono un panorama unitario organicamente articolato in una omogeneità mediterranea.

Archeologia Mediterranea è un volume diviso in tre parti, in ognuna delle quali l'autore, con una serie di «colpi d'obbiettivo», inquadra i fatti più recenti della archeologia descrivendo le altrui e le proprie scoperte nei tre continenti lambiti dalle acque del Mediterraneo. Prendendo le mosse dalla costituzione del Centro per le antichità e la storia dell'arte del Vicino Oriente, il Moscati racconta la vicenda della sua prima missione archeologica a Malatia e le scoperte fatte sull'altopiano turco, ove stati trovati i resti di una evoluta e raffinata civiltà della fontana preistoria che risale a ben novemila anni or sono. Il lettore può così seguire le scienziato nelle sue esplorazioni lungo l'arco il territori che hanno rivelato ora la testimonianza della presenza di antiche popolazioni del bacino orientale Mediterraneo, come i Fenici ora le tracce della penetrazione greca e degli influssi di questa cultura sull'arte fenicia.

La scoperta di Tell Mardikh in Siria, illustra un altro capitolo della proficua missione archeologica italiana. Scavi effettuati sotto il cosiddetto «colle dei cocci» hanno fatto riemergere mura, templi, opere d'arte di un'antica città nella quale sono evidenti le tracce d'irradiazione della civiltà Dalla Mesopotamia dunque i Sumeri si spinti verso l'Occidente in direzione del Mediterraneo.

La scoperta delle orme di un dinosauro nei pressi di Gerusalemme, la lunga galleria sotterranea che permetteva di trasportare l'acqua dalla fonte sino alla città cananea di Gibeon e la grandiosa cisterna scavata nella roccia per raccogliere l'acqua piovana che consentiva il rifornimento idrico della fortezza in caso di assedio, le complesse installazioni della più antica industria vinicola che sia esistita costituiscono alcune delle numerose vestigia di una prodigiosa tecnica di tremila anni or sono che l'archeologia ha scoperto e «la pacifica resurrezione di una grande città sepolta».

Fatto cenno ai grandi monumenti dell'Egitto antico e scoperte in Africa, l'autore procede nella suggestiva evocazione di scavi fruttuosamente isole mediterranee. Secondo un ordine di successione cronologica nella storia, lo scienziato, partito dall'Oriente, giunge all'Occidente dove la ricerca dei resti dell'antichità lo porta a percorrere il cammino dove passò Alessandro, a sostare nei luoghi della remota civiltà italica sino alla descrizione dei resti archeologici dell'età venuti alla luce dal sottosuolo Londra proprio sotto l'attuale livello stradale su cui posano gli edifici della celebre Downing Street.

Il volume non è una semplice enunciazione di scoperte, ma soprattutto la ricerca e l'esposizione degli aspetti particolari quelle civiltà che agirono nell'area mediterranea e che Moscati scopre ed indaga, dando vita ai ti, alle notizie estremamente interessanti raccolte nel corso delle sue ricognizioni. L'opera, arricchita da 25 tavole fotografiche, pur nell'accuratezza e precisione scientifica dei gi che la compongono, è esposta con una vivacità di stile narrativo che conquista e appassiona anche coloro che sono lontani da questo genere di studi

S. S.

SABATINO MOSCATI: *Archeologia Mediterranea* - Ed. Feltrinelli, 1966 - Pagg. 267 - L. 3000.

LA MUSICA
ENCICLOPEDIA STORICA E DIZIONARIO
RELE SUONO
sotto la direzione di M. GATTI
a cura di Alberto Basso

In sei volumi un modo nuovo e critico di affrontare i problemi e la storia della musica - uno strumento organico e completo per una cultura musicale a livello degli studi del nostro tempo in ogni parte del mondo.

I primi quattro volumi (Enciclopedia storica) sono approfonditi e discussi argomenti di tecnica, storia, estetica, etnologia, sociologia musicale: dal canto gregoriano al jazz, dal clavicembalo al gamelan indonesiano, da Bach a Webern, dall'opera al balletto, dal folklore allo sperimentalismo.

I due ultimi volumi (Dizionario) integrano la trattazione monografica (cui hanno collaborato 120 specialisti di 22 paesi) con migliaia di rimandi e di precise note informative, a cura della redazione.

Parte prima: Enciclopedia storica.
Quattro volumi di complessive pagine LXXXVIII - 3488 con 1400 illustrazioni nel testo; 1080 esempi musicali e 30 tavole a colori fuori testo. Ciascun volume, L. 17.500
Parte seconda:
Due volumi di pagine 2000 circa (in preparazione).

A PICCOLE RATE MENSILI

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO - TELEF. 688.666

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera LA MUSICA.
nome .....
cognome .....
indirizzo .....
TIPOGRAFICO - EDITRICE TORINESE

ASTA ALLA CODEGO'
ORE 21,15
2ª Tornata di catalogo dal n. 100 al n. 200. In prevalenza dipinti dell'800 provenienti da collezioni private - mobili, tappeti, oggetti vari, ecc.
Via Po, - Telefono 51.91.16 - Torino

IL TRANSISTORE NELLA ELETTRONICA
un nuovo titolo nella collana FPCT
Formazione professionale e cultura tecnica
27 autori della Texas Instrument a cura di A. J. Walston e R. J. Miller [ed. orig. McGraw - Hill Book]. Manuale tecnico scientifico per elettronici: costituisce l'opera più aggiornata e completa sull'argomento
nella stessa collana già pubblicati
MARIO VALLI PROGETTO RAZIONALE DI UNA UTENSILE
PIETRO ANGELERI MISURE E REGOLAZIONI
Per avere in visione e senza impegno le opere che vi interessano ritagliare e spedire questo annuncio a:
ValleCchi editore - FPCT Viale dei Mille, 36 FIRENZE
Nome
Via Città

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.038
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - ministeriali Collezioni delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni di Statistica

ECCEZIONALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI DI
ELETTRODOMESTICI
IN GENERE DELLE MIGLIORI MARCHE
ESPOSIZIONE: 31
ANGOLO CORSO VINZAGLIO

Borse economia e finanza

L'indice generale scende da 78,29 a 77,39 (−1,15 per cento)

Debole e incerto il mercato azionario attende il bilancio delle alluvioni

I titoli hanno registrato un generale ribasso, contenuto in parte dal facile assorbimento delle vendite - Listino sui minimi della giornata - Reddito fisso resistente

Milano, 8 novembre.

Mercato cedente, con perdito diffuse in quasi tutti i settori. Le conseguenze delle di- alluvioni, di cui ancora non si conosce la gravità e l'attesa per le decisioni che il Consiglio dei ministri dovrà prendere in merito, hanno indotto gli operatori a rinviare ogni iniziativa, e solo si è notato un discreto assorbimento delle numerose vendite. La riunione ha manifestato una tendenza molto resistente nella prima parte; più debole nella finale, quando pressione delle offerte è fatta più forte. La chiusura avviene ai minimi della giornata. L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* scende da 78,29 a 77,39, un ribasso dell'1,15 per cento. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 62 milioni 500 mila lire, di cui 56 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 668 milioni 500 mila lire; azioni 3.110.375, per un valore di 3 miliardi 960 milioni lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	79.720	Sifa	
Gim	4260	Stet *	2858
Centrale *	9520	Italgas	3250
Invest	5330	Generali *	107.700
Bastogi *	2325	Ras *	41.310
Sviluppo	2110	Incendio	9585
Finanz.	423,50	Assicur.	76.500
Fiduciar *	780	Ass. Tor.	7280
Breda	4050	Ass. For.-pr.	5625
Sidip	85	Ass. Mil.	29.500
Sme *	2597	Ass. Mil.-pr.	
Generalfid.	1015	Ass. Vita	24.420
Pirelli C.	4650	Liguria L.	5018

COMUNICAZIONI

N. Milano	1500	Assitalia	2314
Mittel	3540	Sip *	2619

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni *	17.650	Linificio *	5842
Val Chisone	13,50	Tessile	281,50
Chatillon *	579	Filpe	404,50
Bo Angelo *	5692	Cascami *	5170
Cucirini *	7500	Burmasc.	940
Lanificio	587	Chatillon *	5540
Rinascente	20.200	Soie Vesc. *	464)
Rotondi	28.500	Viscosa pr.	3288
Tess	2605	Facchetti	545
Unione M.	30.300	Scotti	188
Zerbone	2655	Mont. pr.	2209

MINERARI E METALLURGICI

Italmin. *	1005	Siele	12.299
Magona	1210	Breda Fe.	1185
Metallurg.*	4061	pr.	4095
Ansaldo *	20.900		4150
Montec. *	1892	Trafilpirs	800
Montevecchi		Nuova Vanzi	
Dalmine *	1531	Terni Soc.*	

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat *		Westingh.	968
Fiat priv.	2270	Olivetti	5522
Weber	709,50	Olivetti pr.	3610
Fr. Tosi	1060		

ELETTRICI E ELETTRONICI

Cge *	5025		1125
Elettrom.	2305	Tecnom. *	1540
Grobbe	2500	Alta Ven.	1730
Marelli *	697		

ALIMENTARI

Distillati*	3330	Cartesa	2750
Eridania *	3480	Motta *	12.780
Ind. Molisi	2090	R. Zucch.	208

CHIMICI

Anic *	1755	Montecat. *	1645
Bella *	5620	Saffa	1050
Caleca *	1491	C. Erba	10.275
Lepetit	235	Erba priv.	6680
Mag. Gas	802	Rinascente	18.000
Pelrigas	109,25	Saffa	205
Lanerossi	2905	Lepetit	4360
Mira L.*	39.500	Lepetit pr.	5100
Ossigeno		Cogo	3320

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	2260	Milano C.	26.725
Immobilfin	2501	Sifas	3190
Sagi	2005	Gen. Fon.	949
Sarda Stab	3582	Milan. R.	6095
Gen. Imm.*	579,50		

DIVERSI

Edison *	2935	Smeraldo	104
Pirelli	59.100	Pirelli R.	4062
Burgo *	57.995	I. Acqui	5250
Emiri	581	Rinasc.*	460,25
Riva	4540	Rinasc. pr.	300,50
Italcem.*	16.210	Monteaf. pr.	3565
Cementir	5175	C. Acqua	659
Cem. Picci	250	Da Zanussi	1156
Fabbr. pr.	383	Sai	4320
Elenoli	6290	Sgas	1798
Rejna A.	940	Dpacelli	4512

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

Genova, 8 novembre.

Industrie Agricole 5050; Navig. Alta Italia 8675; Cotonificio Ligure 1800; Mira Lanza 39.900; Italsider 1004,50; Eridania 3481; Romana Zuccheri 215; Industria Zuccheri 8500; Distillerie Italiane 3370; Zuccheri Sarmide 860.

QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	$	Variaz.	Titoli	$	Variaz.	Titoli	$	Variaz.	Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO			Em Ris 5½	93 —	+ 0 05	Gen '35-15 7%	105 60	—	**COMUNICAZIONI**		
Ricostr. 5%	105 90	—	» 5½ '61	92 70	—	» '59 7%	104 —	— 0 70	Ferr. Medit.	3600	—
» cert.	105 80	—	» 5½ '62	92 70	—	» '58 6½	102 40	—	M.A.).		
Redimibile 3½	100 65	—	E. P. 5½ '63	92 70	—	» '62 5½	91 40	— 0 175	Torino-Nord	37	+ 1
» cert.	100 55	—	» 5½ '62	93 —	—	Gen. Cr. 5½	91 60	— 0 10	SIP	2652	— 8
Ricostruz. 3½	91 —	—	» 5½ '63	92 60	— 0 20	Gen. Cr. 5½	92 40	—			
» cert.	90 90	—	» 5% '64	97 80	— 0 25	Magneti 48 7%	103 50	—	**METALMECCANICI**		
Ricostruz. 5%	97 25	—	Unif 5½	93 20	—	» 99 7%	104 25	—			
» cert.	97 15	—	Em '64 5%	100 —	—	» 96 7%	104 —	—	FIAT	2954	— 20
Ind. Fond. 5%	96 975	—	S. Paolo 5%	96 50	—	Ilseren 7%	104 —	—	FIAT priv.	2270	— 11
Fo. R. 5% Tr.	96 80	—	» O. P. 5%	96 50	—	» 5% '60	97 —	—	Nebiolo	708	— 6
» 54	96 80	—	» O. P. 4%	94 —	—	» 5½ '63	97 —	—	Moncenisio	1350	+ 27
B.T.N. 5% '68	99 925	—	» O. P. 3½%	92 —	—	Viberti 7% '56	101 75	—	Italiana	1004	— 6
» » '69	99 90	—	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '57	100 60	—	Westinghouse	1001	—
» » '70	99 95	—	» BB.PP. 5%	95 —	—	» 7% 58 I	101 —	—	Ferodo	485	—
» » '71	99 95	— 0 15	Mediocred. 5%	91 —	—	» 7% 58 II	101 —	—	Dalmine	1553	— 33
» » '72	99 90	— 0 025	» 5% '63	91 50	—	Cost.-Gen. 7%	103 —	—	Olivetti	3520	— 25
» » '74	99 95	—	» Ofto. 5%	91 50	—	Westingh. 7%	100 50	— 0 30	Olivetti priv.	5615	— 50
» » '75	99 90	—	O.I.S. Soc. 5%	99 25	—	SADE 6%	98 50	—	Terni	342 50	— 3 50
OBBLIGAZIONI			Cr. F. Sic. 5%	94 90	—	Fondiaria 7%	103 —	—	C. Marelli	696	— 17
	99 20	—	» BB.PP. 5%	95 —	—	» 7% '66	103 —	—	M. Marelli	1123	— 17
» » '66 I	99 10	—	Cr. F. Sarda 5%	90 —	—	Ang.-Fros 6%	97 —	—			
» » '66 II	99 20	— 0 15	Cr. I. Sic. 62 5½	93 —	—	Cart. It. 7% '49	103 50	—	**TESSILI**		
» Cas 6%	99 20	— 0 10	» » 63 5½%	92 65	—	» 5½ '57	90 —	—			
I.R.I. 5½%	99 20	—	» » 64 5%	97 —	—	Calif 6%	100 —	—	Bergamasca	9500	— 25
» (154) 5%	99 75	—	» » 65 5%	96 50	—	» 5% '59	99 —	+		4657	— 47
» ventl. 6%	98 80	— 0 20	» » 65 5% II	96 50	—	» 5½% '59	92 50	+ 0 30	Vicosa privil.	5270	— 71
» (156) 6%	99 80	—	» » 66 6%	96 —	—	» 5½% 61	92 40	+ 0 20	Cantoni	5535	— 65
» (157) 6%	99 25	—	C.F.B. Nap. 5%	90 60	—	» 5½% '67	92 10	— 0 10	Frisa	405	—
» (158) 5%	99 25	—	Livornesi 6% 56	99 90	—	Meridionali 6%	99 —	—			
» (159) 5%	99 80	—	» 5½ '59	93 30	—	Viscosa 5%	99 90	—			
» (160) 6%	99 40	+ 0 20	» 5½ 62 4	93 30	—	» 5% '57	98 70	—	(Gtegna	1496	— 17
» '65 85 6%	97 80	— 0 075	» 5½ 62 II	92 60	—	» 6% '58	98 50	—	Paramatti	1170	—
» Stato 6%	99 90	— 0 10	» 5½ 62 III	92 425	— 0 045	Supoi 5%	100 50	—	Schiapparelli	4850	—
» Elettr. 5½	110 80	—	» 5½ 63 I		— 0 075	Terni 6%	99 50	—	Mira Lanza	39750	+ 130
» » 5½% agr.	95 —	—	» 5½ 63 II	92 375	—	Telvi 6%	99 —	—	SAFFA	9430	— 70
» Sider 5½	96 80	—	» 6% 64 I	96 90	—	Terni 5%	99 50	—	AMIC	1761	+ 1
Cifer (III) 4½	99 25	—	» 6% 64 II	96 80	—	Ilva 5%	97 50	—	Rumianca	1445	—
Cifer (IV) 5%	95	— 0 15	» 6% 64 III	96 80	—	Case 5%	100 —	—	Montecatini	1899	— 15
FF. SS. 5½%	96 50	— 0 50	Cassa Risp. 5%	95 —	—	SIP 6%	99 80	+ 0 20	Linoleum	236 75	— 0 15
» » '62	95 50	— 0 50	» B.P. 5%	95 —	—	Pelrigas 6½%	99 50	—	S.I.P.B.M.	1060	—
» » '63	95 50	— 0 50	Ediso. 5%	99 80	—	Mediobanca 7%	102 50	—	Cir	5005	—
» » '64	94 25	— 0 25	» 6% '58	98 50	—	Fargas 8%	112 —	—			
» 6% '66	99 40	—	» Edison 5% 61	98 50	—	C. Pesa 3,75 55	90 —	—			
» 6% '65 I	97 80	— 0 40	» » 62 55	98 50	—	» 5,50 53	86 25	— 0 25	Montegrappa	710	—
» 6% '65 II	96 30	— 0 025	» » 63 55	98 60	—	Romanica 5½	92 40	—	Talco-Grafite	16000	—
» 6% '66 I	96 25	—	» » 64 55	98 60	—	» 5,50 52	91 60	+ 0 25	M. Amiata	21000	— 475
» 5% '66 II	96 20	— 0 025	Cotoni 5%	97 60	—	Lanerossi 5½% 60	90 50	—			
P.S.Agr. 5% I	89 50	— 0 40	» Sl.Mazz. 6%	97 10	—	» 5½% 67	89 65	—			
» » 5% II	92 80	—	» Op.S.M. » IV	97 —	—	Lanerossi 6% '58	96 30	— 0 20	**ALIMENTARI**		
» » 5% III	92 50	—	» » » V	97 50	—	Cons.-Sm. 5½	93 60	—	Ass. Zucchero	808	—
» » 6%64 I	96 80	—	» Esp. 6%	96 80	—	IBM Italia 6½	91 80	—	Fiorio	74	—
» » 6%64 II	96 75	—	IMI XII 6%	99 90	—	IL Gas 5½ '61	93 50	+ 0 10	Venchi-Unica	330	— 3 50
» » 6%65 I	96 75	—	» XVIII 5%	99 —	— 0 35	Tr.G.S.Ber. 5½	93 —	—	Eridania	3580	—
» » 6%65 II	96 75	—	» XIX 6%	99 90	—	Autostrade 5%	92 70	— 0 20	Motta	12250	—
» » 6%66 IV	97 —	—	» XX 6%	99 90	+ 0 05	» 5% '65	98 50	+ 0 10			
00.PP. 5%	89 80	— 0 25	» XXI 5%	93 60	—	Motta 5%	97 —	—	**IMMOBILIARI**		
» » 5½%	96 80	—	» XXII 6%	90 60	+ 0 20				Buoni	3392	— 30
» » 5%	97 80	+ 0 10	» XXIII 5%	90 —	—	**OBBLIGAZ. CONVERTIBILI**			Bilga	3150	—
» » Sp.54	97 05	— 0 10	» XXIV 5½%	92 50	— 0 05				Immob. (Napoli)	6115	+ 15
» » Sp.55	97 30	—	» spec. '54	99 55	—	Finsider 5½	93 40	—	Imm. Roma	579 50	— 3 50
CCDP ex. 3 6%	97 —	+ 0 05	» Cr.Fd%'54	96 60	—	Ass. P. 5½%	193 —	—	Ellardia	2550	—
» » '56 6%	97 —	—	Fiat 6% '56	97 —	—	Imm. Roma 6%	226 50	—	Forco	135	—
» » 6%	96 35	—	Fiat 6% '58	96 50	—						
» » 6% '59	96 75	—	Fiat 6% '57	96 50	—	**AZIONI**			**DIVERSI**		
» » 6% '60	96 50	—	Fiat 5½% '58	95 —	+ 0 50				SIAM	5750	—
» » 6% '61	97 —	—	RIV 5½%	91 45	—	Assic. Torino	1220	— 90	Acqua Pota.	1040	—
» Sp. 6% '58	98 10	—	Pirelli 6% 49	101 —	—	Ass. Tor. priv.	5670	— 35	C. Acqua Rosa	635	— 6
» Sid 6%	98 50	+ 0 05	» 5½ '62	92 50	—	Ass. Generali	107950	— 1050	Cartiera Ital.	1805	— 15
» 5½%	93 60	—	Oliv. '48-49 4%	103 50	—	Fiona. Finanz.	1095	— 10	Cartiera Burgo	18000	— 150
			» '53 7%	104 —	—	STET	2660	—	Fonsare Riva.	11000	—
							3360	—	Eternit	4550	—
						Finsider	781	— 4 50	Pirelli	4080	— 45
						Mediobanca	79900	— 600	Cem. Piem.	254	+ 8
						La Centrale	9300	—	Bastogi pr.	384	— 3 75
						Mont. Finanz.	2355	— 5	Ind. Mont.	1680	— 2
						Fonc. Mont.	2352	— 6			

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha visto la quasi costante prevalenza dell'offerta. L'incertezza sui provvedimenti governativi allo studio dopo le disastrose alluvioni, ha stimolato una notevole corrente di vendite, sin dall'apertura. Solo nelle ultime battute, sui prezzi minimi raggiunti, l'intensa attività dei compratori ha consentito il pronto assorbimento dei realizzi. Il listino registra sensibili flessioni, estese a tutti i settori, rispetto alla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopobarsa incerto. Ultime valutazioni: Fiat 2952-56; Viscosa 4630; Montecatini 1899; Ass. Generali (ex 500-600; Edison 2932-36

Totali della giornata: titoli di Stato non trattati; obbligazioni per lire 38 500 000 c. n.; azioni n. 623.500

Le quotazioni nelle Borse estere

In ribasso Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo - Wall Street chiusa per le elezioni

Londra: da 365,9 a 365,2

Londra, 8 novembre.

Il mercato è stato oggi caratterizzato da una ripresa degli aurliferi e da un movimento al rialzo dei titoli di Stato dopo un inizio calmo. I valori industriali hanno accusato ribassi frazionali, determinati dagli ulteriori sintomi di contrazione dell'attività economica; i titoli pilota però, hanno terminato sopra i minimi della seduta.

Indice 365,2 (ieri 365,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 73,25 (74); Rumianca 11,70 (11,75); Italcementi 115,50 (117,50); Snia Viscosa 33 (33,50); Bastogi 16,50 (16,75); Condotte 14,55); Fiat 21,10 (21,15); Immobiliare 4,10 (4,10); Invest 23,70 (23,80); Ledoga priv. 38 (37); Magneti Marelli 8 (8,10); Pirelli 29 (29,50).

Unione Banche Svizzere 2485 (2485); Società di Banca Svizzera 1815 (1835); Credito Svizzero 2020 (2035); Elettrowatt 1145 (1150); Interhandel 4960 (4945); Italo-Suisse 201 (203); Aare-Tessin 860 (840); Adolph Saurer 1025 (1020); Bally 1090 (1090); Brown Boveri 1555 (1545); Ciba 4710 (4710); Fischer 1115 (1090); Lonza (885); Nestlé 2010 (2020); Sulzer 3110 (3120)

Zurigo: 173,8 a 173,4

Zurigo, 8 novembre.

L'intonazione di fondo del mercato è risultata stabile, ma l'attività limitata. Il listino registra una prevalenza di lievi ribassi.

Indice 173,4 (ieri 173,8).

Francoforte: 91,85 (93,41)

Francoforte, 8 novembre.

La pressione delle vendite, specialmente nella prima ora ha causato una pesante flessione dei corsi. I valori principiari hanno sofferto le perdite maggiori.

Indice 91,85 (ieri 93,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 18,75 (18,80); Fiat priv. 14,30 (14,55); Finsider 4,75 (4,80); Magneti Marelli priv. 7 (n. q.); Montecatini (12,15); Pirelli 25,85 (25,80); Snia Viscosa 29,35 (29,50)

Parigi: da 87 a 86,2

Parigi, 8 novembre.

La seduta è chiusa con sensibili perdite, estese a tutti i settori.

Indice 86,2 (ieri 87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,30 (29); Snia Viscosa 36,25 (36,50); Fiat 22,60 (23,00); Fiat pr. 17,10 (17,10); Montecatini 14,50 (15,05).

New York Borsa chiusa

New York, 8 novembre.

Oggi la Borsa di Wall Street è rimasta chiusa, a causa delle elezioni che si svolgono negli Stati Uniti.

La Banca Sovietica a Londra emette certificati di deposito in dollari degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 novembre

(b.) L'emissione da parte delle grandi banche di certificati di deposito in dollari degli Stati Uniti, negoziabili mediante giralo, largamente diffusa in America, si estende anche a Londra. Ora è la volta della succursale inglese sovietica «Moscow Narodni Bank», che si prepara ad emettere certificati di deposito in tagli non inferiori a venticinquemila dollari a partire dal prossimo gennaio, con scadenza non superiore a tre anni. La Moscow Narodni è stata preceduta in questo nuovo campo di attività bancaria da nove altre banche della City.

Assemblee e dividendi

La Fondiaria Vita — La Società dà corso all'aumento di capitale — deliberato dall'assemblea straordinaria del 3 agosto '66 — da 1 miliardi a 5 miliardi di lire, con l'emissione di 400 mila azioni gratuite, del valore nominale di 2500 lire, godimento 1° gennaio 1966, da assegnare in ragione di una ogni 5 azioni vecchie possedute, contro corresponsione di 50 lire per azione nuova, a titolo di rimborso spese. L'operazione avrà luogo a partire dal novembre.

Cotonificio Olcese — La Società (del gruppo Snia) dà corso all'aumento di capitale a pagamento, da 2,5 miliardi a 5 miliardi di lire con emissione di 5 milioni di nuove azioni, da 500 lire nominali, godimento 1° gennaio 1967, offerte in opzione alla pari, in ragione di una ogni una possedute.

All'atto dell'opzione, stabilita dall'8 novembre 7 dicembre 1966, dovranno essere versati i primi 5/10 (cioè 250 lire per azione nuova); i restanti 5/10 dovranno essere versati entro il 15 febbraio 1967.

A partire dal 14 novembre, la quotazione del titolo in Borsa avverrà «ex diritto di opzione»

Conferenza a Torino del Presidente della Nazionale Elvetica

La Svizzera è il cliente migliore del Mercato Comune

La Confederazione acquista nei sei Paesi del Mec oltre il 62% delle importazioni; anche le esportazioni e il movimento di capitali dimostrano i suoi stretti legami con la Comunità economica europea - Ma Berna non può aderire all'integrazione politica prevista dal Trattato di Roma

La Svizzera, come dimostrano i suoi scambi con l'estero, avrebbe ogni interesse ad aderire al Mercato Comune Europeo: i tempi sono ancora maturi perché si senta di entrare in un'organizzazione internazionale che, oltre a finalità economiche, ha anche per obiettivo l'integrazione politica. Questo l'atteggiamento della Svizzera nei confronti della Comunità Europea, come l'ha illustrato ieri a Torino l'on. Bruno Galli, deputato al Parlamento federale e presidente della Banca Nazionale Svizzera, che ha parlato nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo, su invito dell'«Associazione Piemonte-Svizzera».

Presentato presidente dell'Associazione, avv. Mario Comba, l'oratore ha insistito portando una serie di cifre sull'interesse economico che lega la Svizzera ai paesi del Mec. Nel 1965, sul totale delle importazioni svizzere, il 62,2 per cento proveniva dai paesi del Mercato Comune e solo il 14,9 per cento dall'Efta, la Comunità Europea di Libero Scambio di cui fa parte la Svizzera. Anche le esportazioni svizzere, sia pure non nella stessa proporzione (non godendo essa delle riduzioni doganali che hanno i membri del Mec per i loro scambi) si dirigono più verso il Mec che verso l'Efta. L'avv. Galli ha detto che, in media, è come se ogni svizzero esportasse merci per 879 franchi (127.455 lire) nel Mec, e per quella metà — 463 franchi, pari a 63.500 lire — nell'Efta. In rapporto al numero degli abitanti, queste cifre fanno della Svizzera il miglior cliente commerciale del Mercato Comune.

Anche il movimento di capitali dimostra quanto stretti siano i legami della Confederazione con i sei paesi della Comunità, senza parlare di quel denaro «fuggiasco» che, ad ogni stormir di fronde, affluisce nella Confederazione (provocando anche notevoli turbamenti nel mercato finanziario, contro i quali il governo svizzero ha dovuto provvedere due anni fa, con le note misure restrittive).

L'avv. Galli ha ricordato che negli ultimi anni i paesi del Mec hanno avuto dalla Svizzera oltre 2 miliardi di franchi sotto forma di prestiti obbligazionari, e 2 miliardi 120 milioni sotto forma di crediti bancari, sottoposti a vigilanza. I paesi dell'Efta, invece, nello stesso periodo, hanno avuto 8 miliardi di milioni di franchi sotto forma di prestiti, ma solo 765 milioni di franchi di crediti bancari.

Di fronte a queste cifre, devono esistere motivi politici ben importanti, se la Svizzera non entra nel Mercato Comune. E l'oratore li ha riassunti in due parole: neutralità verso l'esterno e autonomia verso l'interno. Gli svizzeri sono tenacemente attaccati alle loro tradizioni comunali e cantonali, hanno il diritto di partecipare direttamente, anche con *referendum*, alle decisioni che interessano tutto il paese, e sanno tanto più i problemi si staccano particolare e dal locale, per diventare generali e nazionali, tanto il popolo è preparato ad affrontarli.

Non è detto, però, che si possa trovare una formula, nella quale l'autorità sovranazionale, in primo tempo, ai limiti i punti essenziali, lasciando ai paesi aderenti la piena libertà. Gradualmente, con l'abitudine alla coesistenza e aumentando gl'interessi comuni, si potrebbe arrivare a quella completa integrazione politica europea, che anche la Svizzera sente una conclusione logica della storia del nostro continente.

s.

Dopo le tensioni di settembre

Diminuite le riserve francesi per il secondo mese consecutivo

In ottobre il calo è stato pari a 183 milioni di franchi - L'attuale livello è di milioni di dollari - Ancora rinviata la conversione valuta in oro

Parigi, 8 novembre.

Le riserve in divise convertibili della Francia diminuite milioni di franchi (37 milioni di dollari) in ottobre e alla fine del mese erano pari a 5.456,3 milioni di dollari, contro 5.693,5 milioni alla fine di settembre. E' il secondo consecutivo che le riserve francesi diminuiscono, dopo la flessione di 69,4 milioni di dollari in settembre.

Questa situazione impressiona eccessivamente il governo, non solo perché lo "stock" francese di divise è ancora considerevole, ma anche perché la perdita registrata in questi ultimi due mesi, non sembra cause preoccupanti.

I tassi d'interesse francesi, meno elevati di quelli delle banche straniere, hanno senza dubbio stimolato i clienti stranieri a contrarre più prestiti in Francia, mentre i capitali francesi sono usciti dalla frontiera, in cerca di remunerazioni più alte. S'è d'altronde constatato un leggero rinfuo delle divise straniere sul mercato dei cambi di Parigi.

In questa stagione, le banche estere prelevano tradizionalmente dalle nostre riserve una maggiore quantità di divise, perché combinano il non trascurabile di franchi lasciato loro dai turisti francesi in vacanza. Nello stesso tempo, le imprese francesi regolano i debiti accumulati durante l'estate e ricostituiscono i loro stocks per far fronte alla ripresa d'autunno. E l'aumento delle importazioni (+ 13 per cento in confronto al 1965, nel corso dell'ultimo trimestre) comporta un'accelerazione delle spese, che non sono compensate dall'incremento delle esportazioni (+ 3 per cento).

La conseguenza immediata di questa situazione è che la Francia ha interrotto le sue conversioni di dollari in oro, non perché la sua politica sia mutata, ma perché non ci siete, in questi ultimi due mesi, eccedenza di dollari da convertire in oro.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Debré andrà a Mosca a fine mese per accordi di collaborazione

Parigi, 8 novembre

Il ministro dell'Economia e delle Finanze francese, Michel Debré, si recherà a Mosca entro la fine di novembre, su invito delle autorità sovietiche. Fonti autorizzate hanno precisato che la data della visita non è stata fissata.

Michel Debré si recherà a Mosca in occasione dell'insediamento della commissione istituita al termine del viaggio di De Gaulle in Urss. Di tale commissione Debré è co-presidente, col sovietico Vladimir Kirillin, vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'Urss e presidente del comitato di Stato per la scienza e la tecnica.

Scopo dell'accordo stipulato il 30 giugno, al termine della visita di De Gaulle (nel cui quadro è avvolge la visita), è la cooperazione tra Francia ed Urss settori scientifico, economico e tecnico. *(Ansa)*

Bonn riduce il vincolo per le riserve bancarie

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 8 novembre

(g.) In vista delle scadenze di fine d'anno la Banca federale germanica ha ulteriormente ribassato la percentuale dei depositi obbligatori che le banche di credito ordinario devono tenere presso di essa. Il provvedimento avrà l'effetto di aumentare la liquidità delle banche di credito ordinario di circa un miliardo di marchi (155 miliardi di lire).

Negoziati a Bruxelles con tre Paesi africani

Bruxelles, 8 novembre.

Sono ripresi oggi a Bruxelles i negoziati per creare una associazione fra il Mec e Repubbliche dell'Africa Orientale: l'Uganda, il Kenia e la Tanzania, che hanno una superficie grande quasi sei volte l'Italia e una popolazione di appena 26 milioni di abitanti. Le trattative già cominciate l'anno scorso, erano state successivamente interrotte.

Accertate dalla Guardia di Finanza nel

Evasioni per 20 miliardi all'imposta sull'entrata

Lombardia al primo posto, oltre 6 miliardi, seguita dal Lazio - Il minor numero di denunce nella Valle d'Aosta

Roma, 8 novembre.

Secondo dati forniti dalla Guardia di finanza, la Lombardia ha il primato delle evasioni accertate all'imposta generale sull'entrata: 4025 denunce, 6,1 miliardi di imposta evasa, 12,2 miliardi di pene pecuniarie minime. Al secondo posto figura il Lazio, con 2096 denunce, 2,01 miliardi di imposta evasa, miliardi di pene pecuniarie minime. Il Piemonte è in terza posizione, con 1,6 miliardi di imposta evasa, 3,7 miliardi di pene pecuniarie minime, anche se ha un maggior numero d'denunce del Lazio, 3473. In coda alla classifica regionale è la Valle d'Aosta, con denunce, 47,5 milioni di imposta evasa, 101,5 milioni di pene pecuniarie minime.

Il primato per città è tenuto da Milano (1737 denunce, 4,1 miliardi di imposta evasa accertata, 8,3 miliardi di pene pecuniarie minime) seguita da Roma (1425 denunce, 1,8 miliardi di imposta evasa, 3,1 miliardi di pene pecuniarie minime)

L'evasione nazionale all'Ige è ammontata nel '65 a 19,2 miliardi, con incremento sul 1964 del 31,3%. Va comunque notato che l'incremento delle accertate deve essere anche posto in relazione al sempre più capillari accertamenti della Guardia di Finanza.

(Ag. Italia)

Prezzi dei prodotti agricoli per pagare l'affitto dei fondi

Sono stati fissati dalla Commissione della Camera di Commercio della Provincia a Torino

La Commissione speciale della Camera di Commercio di Torino, nella riunione tenuta giorni addietro, ha fissato i prezzi dei prodotti agricoli per il pagamento dei canoni di affitto dei fondi rustici nella seguente misura (tra parentesi quelli dell'annata precedente):

Carne grasso al ql. (40.000); latte al kg. (64); fieno maggengo al ql. (2600); granoturco al ql. 4300 (4400); grano al ql 6300 (6300); formaggio «Toma» al kg. 550 (500); burro di affioramento al kg. 900 (850).

La Commissione ha altresì determinato i prezzi per il trapasso delle scorte tra conduttori di aziende agricole alla data del Martino. Particolare interesse hanno i prezzi dei vari tagli, i cui prezzi al quintale sono i seguenti (tra parentesi quelli dell'annata precedente): fieno maggengo 1° qualità lire 3300 (3500); fieno maggengo 2° qualità 2900 (3000); fieno ricetta 1° qualità 3100 (3200); fieno ricetta 2° qualità 2900 (3000); fieno terzuolo 1° qualità 2900 (3000); fieno terzuolo 2° qualità 2700 (2800).

Come per scorso anno, il ribasso delle è abbastanza per cui anche i prezzi dei prodotti tecnici, latte e carne, alla produzione, dovrebbero essere adeguati a più di quelli reali. Vi è da rilevare che, i contratti di affitto a coltivatori diretti prorogati a tempo indeterminato, i trapassi da azienda ad azienda sono pochissimi.

Ognuno deve restare sul proprio fondo. Vi sono soltanto rare possibilità di spostamenti, anche se vengono variare i componenti familiari e le possibilità economiche. Con le nuove disposizioni, anche i contratti ai non coltivatori diretti avranno durata di 6 o 9 anni.

c. r.

Si mette acuta in Germania la deficienza di manodopera

I disoccupati saliti a 145 mila - I posti vacanti saliti a 436.200 - Difficoltà per i non qualificati

Norimberga, 8 novembre.

L'ufficio federale per la manodopera ha annunciato di avere rallentato il reclutamento di lavoratori stranieri per le industrie della Germania Federale, perché la deficienza di manodopera si va facendo meno acuta.

Il numero dei disoccupati è salito in ottobre di 32.100 unità, portandosi a 145 mila. Al tempo stesso, i posti di lavoro vacanti sono diminuiti mila unità, essendo ora

Questa tendenza riflette una «normalizzazione» sul mercato della manodopera. I lavoratori non qualificati cominciano ad avere difficoltà a trovare lavoro.

Quest'anno sono 1 milione e 300 mila gli stranieri che lavorano in Germania, soprattutto italiani, spagnoli, turchi e greci. *(A. P.)*

Dopo la crisi di ottobre

Solo il cambio libero per il peso argentino

Il presidente Ongania annuncia l'abolizione del mercato ufficiale - Ultima quotazione: 265 pesos per dollaro

Buenos Aires, 8 novembre.

Il presidente della repubblica generale Juan Carlos Ongania ha annunciato che il peso argentino avrà una libera quotazione e che è sospeso il cambio ufficiale del peso argentino con il dollaro. Ciò significa pratica una svalutazione della moneta nazionale di circa il venti per cento, tale essendo fino a ieri lo scarto tra il cambio ufficiale e quello al mercato libero, dove il dollaro è quotato 265 pesos.

Parlando alla radio, Ongania che il governo eserciterà una rigorosa sorveglianza delle attività valutarie, allo scopo di prevenire o reprimere la speculazione e di evitare qualsiasi indebito uso delle disponibilità valutarie del Paese.

Passando ad altri problemi economici, il presidente Ongania ha confermato il governo intende dare assicurazioni al capitale straniero investito nel Paese.

Oro e valute estere

Bancanote: sterlina 1730-1760; dollaro 621,50-625,50; franco svizzero 143,50-146; franco francese 125,50-127,50; marco 154-157

Oro fino 705-715 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterline vecchio conio 6200-6450; nuovo conio 6150-6400; marenghi zero 6300-6600; marenghi italiani

TRIBUNALE DI PAVIA

VENDITA IMMOBILIARE

Il giorno 10 dicembre 1966, ore 10, avanti al dott. Maffei, si procederà alla vendita della proprietà immobi

Il maltempo ha fermato il pubblico

Si conferma il successo del 48° Salone dell'auto

Buone prospettive per il volume di affari - Le prenotazioni superano le speranze - Spettacoli di varietà trasmessi con la televisione interna

Continua il successo del Salone. Il pubblico è sempre numerosissimo, malgrado le difficili condizioni della viabilità stradale e ferroviaria. Domenica erano giunti visitatori, oltre che da tutte le regioni dell'Italia settentrionale, anche dall'Emilia e dalle Marche; ieri, si sono notati arrivi dall'Umbria, dal Lazio e dalla Campania.

Vivo l'interesse e promettenti gli affari. C'è aria di ribasso per gli espositori, anche stranieri. Alle stand di una Casa italiana ieri si diceva che le prenotazioni finora raccolte superano ogni speranza della vigilia. Buone prospettive anche nel settore degli autobus.

Del Salone si stanno interessando giornali e televisioni di tutto il mondo. Sono già venuti a effettuare riprese gli operatori di dodici reti televisive straniere, tra cui una statunitense, la britannica, la francese, la svizzera, quella di Montecarlo e quella della Germania Federale.

Nel pomeriggio di ieri l'attrice Marisa Del Frate, «Lady Salone dell'Automobile», nel corso di una visita alla rassegna, ha ricevuto in premio una Fiat «500». Sempre ieri pomeriggio è stato ospite del Salone la medaglia d'oro Luigi Bertelt, presidente dell'Automobile Club d'Italia. Questa mattina il Salone sarà visitato dal gen. Giuseppe Aloia, capo di stato maggiore della Difesa e quale giunge appositamente da Roma in aereo.

Ieri sera la televisione privata del Salone, a circuito chiuso, ha trasmesso in tutti i padiglioni uno spettacolo di varietà che si svolgeva nello stesso presentato da Renato Tagliani. Si sono esibiti anche pittori che ritraevano le auto esposte, l'attore Bramieri e l'olimpionico Barruti. Stasera, con inizio alle 21, si presenteranno, sempre come pittori, i calciatori Meroni e Leoncini. L'umorista Cavallo schizzerà le auto sotto l'aspetto umoristico.

A causa del maltempo sono stati rinviati il congresso degli esperti della Fis (Federazione italiana della strada) e quello della Federtram (Federazione aziende municipalizzate di trasporto). Invece il «Beauty Caravan», organizzato dall'Associazione Femminile Gi.Club di Milano, si svolgerà regolarmente oggi. Dopo la visita alla rassegna, nel pomeriggio, si terrà all'Alfieri una tavola rotonda sul tema: «Processo alla donna che guida». Tra le manifestazioni collaterali, l'altra sera, al Lions Club il carrozziere Bertone ha tenuto una conferenza sul tema: «Come nasce un'automobile di serie».

L'Ente Turismo ha organizzato un servizio alloggiamenti presso il proprio ufficio informazioni di via Roma 222, nell'atrio di Porta Nuova e all'interno di Torino Esposizioni. Tre delle vetture sorteggiate fra i visitatori del Salone non sono state ancora ritirate: la Fiat di giovedì (1° estratto FI 238735, 2° estratto FI 238178); l'Autobianchi «Primula» di domenica (1° estratto PT 225-641, 2° estratto CT 197272) e la Fiat «124» di lunedì (1° estratto BA 297207, 2° estratto NO 282621). Questa sera verrà sorteggiata Innocenti «IM3».

Denunciato dal complice lo spaccio di sigaretta

Un giovane di Ivrea - Condannato a quattro anni per sequestro di persona e altri reati

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 8 novembre

(a. a.) Il Tribunale ha condannato a quattro anni e due mesi di reclusione, tre mesi di arresto e alla interdizione per cinque anni dai pubblici uffici Silvano Caldinelli, 20 anni, residente a Banchette, imputato di furto continuato, sequestro di persona, minacce gravi, sevizie e guida senza patente. Con il Caldinelli, detenuto dal maggio scorso, sono stati processati anche Diego Bianco, di 18 anni, di Salerano e Giorgio Mottironi, di 16 anni, abitante a Pavone Canavese. Quest'ultimo ha goduto del perdono giudiziario; il Bianco è stato condannato a nove mesi per sequestro di persona e minacce gravi.

I tre imputati facevano parte di una banda che aveva compiuto furti nella zona di Ivrea. I carabinieri erano sulle loro tracce e quando in maggio venne compiuto un furto in una tabaccheria di Banchetto i militi pensarono ai tre giovani. Uno di questi, i Mottironi, messo alle strette, finiva con l'ammettere di aver sentito il Caldinelli dire che aveva preso parte al furto nella tabaccheria. Costui, venuto però a conoscenza della «soffiata» dell'amico, assieme al Bianco decideva di dare una lezione al Mottironi. Rintracciatolo in un bar, lo facevano salire. Il Mottironi veniva minacciato con un coltello e sevizziato con sigaretta accesa. Venuti a conoscenza dell'episodio, i carabinieri arrestavano i due responsabili.

Il Caldinelli innanzi ai giudici ha ammesso il furto di qualche auto, ma negato quello nella tabaccheria; l'accusa di sequestro di persona e delle sevizie è stata confermata da numerose testimonianze, mentre per le lesioni il Tribunale ha proceduto per mancanza di querela. Il P.M. dott. Renaci nella sua requisitoria ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati e ne ha chiesto la condanna a cinque anni e otto mesi per il Caldinelli, cinque anni per il Bianco e quattro per il Mottironi. Quindi dopo le arringhe difensive si è avuta la sentenza.

Un bar a Domodossola ha causato la crisi al consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 8 novembre

(g. b.) La crisi al comune di Domodossola sembra, per ora, senza soluzione. Infatti i socialisti (psi-psdi) hanno ritirato la loro decisione di uscire dalla giunta, mentre il direttivo della dc, nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte anche i consiglieri comunali, ha confermato la fiducia ai suoi uomini in giunta e soprattutto al sindaco. Nessuna discussione sarà quindi possibile sulla questione che ha causato la crisi: l'erezione di un piccolo bar ai bordi di un campo sportivo e di un terreno vincolato per edilizia popolare.

I fatti sono noti. I padri Cappuccini, dovendo provvedere alla costruzione di un bar per il campo sportivo della parrocchia, iniziavano l'erezione dell'edificio, e unico piazzale fuori terra, senza scantinato, su terreno di loro proprietà. Il terreno risultava però vincolato da per edilizia popolare, secondo la legge 167, e qui l'ordinanza del sindaco di sospensione dei lavori. I lavori vennero poi ripresi in quanto i frati s'impegnavano alla demolizione del bar a semplice richiesta del Su questo «compromesso» è basata la risposta del sindaco alle interpellanze dei socialisti che chiedevano spiegazioni sul rilascio della licenza edilizia. I socialisti, che disponevano di 4 seggi su 7 in giunta, insoddisfatti abbandonavano l'aula.

Torna in carcere a Napoli la contrabbandiera che ispirò il film «Ieri, oggi, domani»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 novembre.

(a. l.) Si è costituita spontaneamente questa sera alla polizia, che la ricercava per ordine di cattura emesso dal pretore, la «contrabbandiera» Concetta Muccardo, di 41 anni. E' la donna che ispirò a Vittorio De Sica l'episodio del film «Ieri, oggi, domani» — interpretato da Sophia Loren — per la sua singolare abilità nel sottrarsi al carcere, mettendo al mondo un figlio dopo l'altro.

Dopo la nascita del settimo bimbo, la Muccardo dovette interrompere la serie delle gravidanze, e fu arrestata. Il caso suscitò solidarietà del popolare Forcella e la donna, dopo un mese di carcere, fu scarcerata per interessamento del Presidente della Repubblica, on. Gronchi. La Muccardo, che è sposata al quarantatreenne Pasquale Primo, un disoccupato, dopo essere stata rimessa in libertà, è tornata ad esercitare il contrabbando. Di recente è stata sorpresa dai finanzieri mentre vendeva sigarette estere ed è stata multata per 115 mila lire, somma che le è stata poi tramutata in ventitrè giorni di

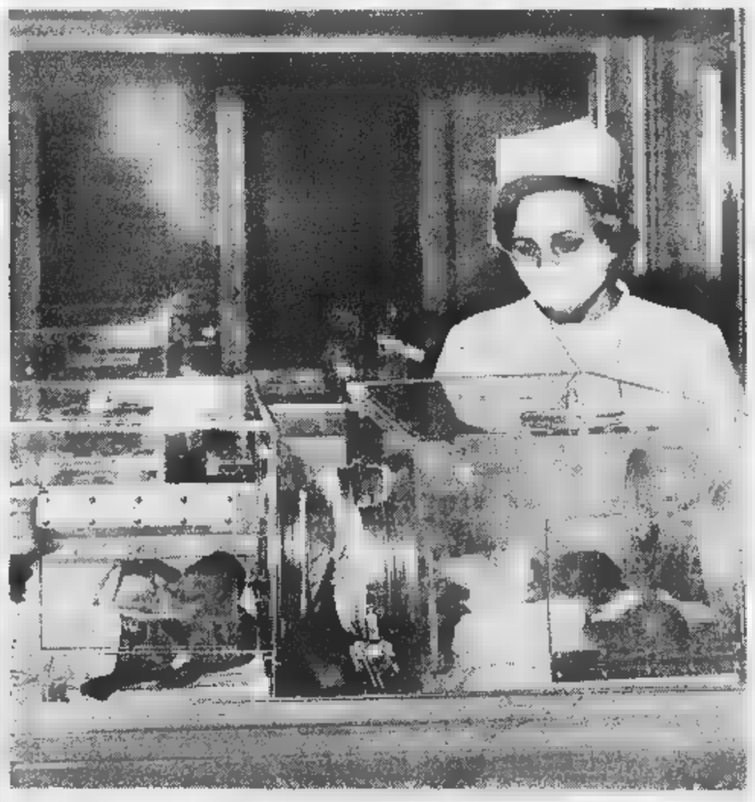
Non potendo più ricorrere all'antico espediente della maternità, la Muccardo ha preferito costituirsi. Ai funzionario di polizia ha detto: *«Speditemi subito al carcere così perdiamo tempo. Non ho fiducia in mio marito nonostante sia ancora un bell'uomo... ed io debbo tornare al mio lavoro per mantenere i miei sette figli».*

L'eccezionale evento ieri mattina all'ospedale di Pinerolo

Ha dato alla luce quattro gemelli la moglie del sindaco di Piossasco

Tutti maschietti - Quando il padre (32 anni) ha saputo la notizia ha detto: «Sia benedetto il nome del Signore» I piccoli trasportati a Torino - Uno è morto alcune ore dopo - La madre (30 anni) sta bene

La signora Maiano in Andreis, di anni, assistita dal dott. Fedele all'Ospedale Agnelli di Pinerolo



I quattro gemelli Andreis ieri nell'incubatrice della Clinica Universitaria a Torino. Purtroppo uno dei neonati è morto poco dopo il ricovero in ospedale (f. Moisio)

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 8 novembre.

La moglie del sindaco di Piossasco, signora Rosa Maiano in Andreis, di 30 anni, ha dato luce oggi all'ospedale Agnelli di Pinerolo quattro gemelli. I neonati, cui sono stati imposti i nomi Enrico, Daniele, Marco e Giorgio, sono stati trasferiti quindi a Torino presso la clinica universitaria e posti in incubatrice. Ma dopo il ricovero il piccolo Giorgio, il più gracile, è morto. I coniugi Andreis, che abitano in una tenuta agricola ai margini del paese, hanno già altro figlio, Luigi, di 29 mesi.

La signora, che al settimo mese di gravidanza, è stata colta dalle doglie nelle prime ore di stamani. Il sanitario chiamato al suo capezzale ne consigliava perciò l'immediato ricovero; veniva scelto l'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove esiste modernissimo reparto di maternità diretto dal prof. Ettore Bonanno. La donna è entrata in ospedale dopo le otto, accompagnata marito Giuseppe Andreis, 32 anni. Era di guardia alla maternità il ginecologo dott. Vincenzo Fedele.

Pochi minuti dopo, alle ore 8,20, nasceva il primo bambino, un maschio 1200 grammi, cui è stato dato il nome di Enrico. Dopo cinque minuti veniva alla luce Daniele (1100 grammi); altri cinque minuti di attesa e nasceva Marco (1400 grammi); infine dopo altri dieci minuti Giorgio (900 grammi).

Chiamati d'urgenza, sono accorsi in sala parto il primario ginecologo prof. Bonanno e il direttore sanitario dell'«Agnelli», prof. Ferrando, che hanno assistito all'eccezionale evento. Dopo le prime necessarie cure, i quattro bimbi sono stati posti nelle incubatrici, mentre veniva interessata, data l'eccezionalità del caso, la clinica pediatrica dell'università di Torino, che consigliava l'immediato trasferimento dei quattro neonati.

Poco dopo il lieto evento, abbiamo potuto avvicinare, nella numero dieci al secondo piano dell'«Agnelli», dove è ora ospitata, la signora Andreis, che appariva spossata ma in ottime condizioni. Le abbiamo chiesto se sia contenta d'essere diventata in una sola volta madre di quattro figli. Ci ha risposto con un sorriso. Il papà, quando ha saputo la notizia, ha commentato: «Benedetto sia il nome del Signore». Purtroppo alcune ore dopo la gioia per la nascita dei piccoli — che nel frattempo erano stati trasportati a Torino — era morto. Si è fatto serio ha allargato le braccia: «Dio ha dato, Dio ha tolto», ha detto con rassegnazione.

Gli Andreis vivono del loro lavoro agricolo; hanno una piccola tenuta che conducono direttamente.

m. g.

Poche le speranze di salvare i gemelli

Le condizioni dei gemelli nati all'ospedale Giovanni Agnelli di Pinerolo, e trasferiti nel pomeriggio un'ambulanza appositamente attrezzata nel centro immaturi della clinica pediatrica di Torino preoccupanti. Secondo i medici i gemelli, pur avendo organi completi, sono immaturi vi sono poche speranze di salvarli. Alle 17,30 è morto l'ultimo nato, Giorgio, che pesava soltanto grammi. Anche le condizioni di Marco gravissime.

quando tutto è nobile
il regalo è Parker

quando
tutto è nobile,
quando il momento
è importante,
quando occorre
la perfezione,
allora
si pensa alla Parker 75.

LEADER 6/37F

PARKER 75

LA PENNA VESTITA DI METALLO PREZIOSO

Ricca dei più efficaci ritrovati tecnici la PARKER 75 è presentata in oro, argento, vermeil (combinazione di oro e argento). PARKER 61, PARKER VP, PARKER 51, PARKER 45, PARKER JOTTER, una gamma completa per il dono che parla di voi.

PARKER realizza le migliori penne del mondo.

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo non ritenendo sufficiente...

Condannati a 12 e 8 anni i fratelli SS per le orrende stragi compiute in Polonia

Johann, di 52 anni, che ha avuto la pena minore, scoppia in lacrime alla sentenza - Wilhelm, di 48, resta impassibile - Nel ghetto di Stanislav compirono «quotidiani massacri per puro divertimento, senza alcun motivo» - In primo grado erano stati assolti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 novembre

I due fratelli Mauer, ex sergenti delle SS, accusati di stragi sono stati condannati oggi a 12 e 8 anni di reclusione: la pena maggiore per Wilhelm, che ha 48 anni, minore per Johann, di La Corte di Appello di Vienna li ha ritenuti colpevoli di «assassinio multiplo» per aver dal 1941 al 1943 partecipato ai massacri della popolazione israelita di Stanislau, in Polonia. Le pene, che sono state decise dopo oltre otto ore di camera di consiglio, verranno aggravate da un giorno di segregazione a quattro di digiuno ogni anno. I fratelli Mauer si trovano già in carcere dal marzo del 1964. Ieri il P. M. aveva detto: «Per loro l'ergastolo non sarebbe una pena sufficiente».

I nazisti Wilhelm, a sinistra, e Johann Mauer ascoltano la sentenza (Telefoto A. P.)

Mentre il presidente della Corte leggeva la sentenza, una donna che si trovava nell'ultima fila dell'aula del Tribunale, gremita di pubblico, è svenuta: si è saputo dopo che era la sorella degli imputati. Johann si è messo a piangere; il fratello ha accolto invece senza battere ciglio la condanna. I Mauer sono stati riconosciuti pienamente colpevoli di aver in più occasioni eseguito stragi di prigionieri ebrei «per puro divertimento, senza alcun motivo» nel cimitero di Stanislav, nell'edificio del comando della Gestapo, e nel «Mulino della morte», quattro agghiaccianti tonalità del piccolo centro galiziano più volte richiamate nel corso di questo processo da oltre testimoni d'accusa.

Essi sono inoltre risultati colpevoli di aver ucciso personalmente alcuni ebrei (Johann tre e suo fratello Wilhelm nove). La condanna di Wilhelm è più grave — se gravità si può parlare in questi casi — di quella del fratello perchè alla luce delle testimonianze rese è risultato più sadico, il più attivo, il più bestiale dei due.

Nati a Leopoli, allo scoppio della seconda guerra mondiale essi combatterono contro i tedeschi come ufficiali polacchi. Fatti prigionieri diventarono, volontariamente, istruttori della Gestapo per la loro conoscenza delle due lingue (polacco e tedesco), in una scuola di polizia criminale. Nel 1942 furono assegnati al comando di polizia di sicurezza di Stanislav dove rimasero mila ebrei. I fratelli Mauer risultati colpevoli di aver partecipato attivamente (e non per stato di necessità) a quasi tutte le azioni di massacro della popolazione israelita e in particolare a quella della «domenica di sangue» del 12 ottobre 1941. Poliziotti, militi delle e gendarmi tedeschi circondarono il ghetto, radunarono circa ventimila ebrei e li trasportarono al cimitero ebraico. Poi li fucilarono a raffiche di mitra. Il consiglio municipale di Stanislau venne obbligato a pagare duemila salmi per la spesa delle munizioni sparate dai tedeschi.

Inoltre i due fratelli hanno ucciso personalmente — e la testimonianza hanno fornito terrificanti dettagli — un vecchio che aveva nascosto vivo, un ragazzo di 13 anni sorpreso a mentre a una ragazza che voleva fuggire, Wilhelm Mauer ha ucciso una donna con il suo bambino, parecchi bambini ungheresi e una giovane ebrea dopo averla violentata. Egli è stato assolto dall'accusa di aver bruciato per vendetta un ebreo, il giurati su questo particolare hanno fornito un giudizio di quattro sì contro quattro

Dopo la guerra i due fratelli furono catturati dai soldati americani e dopo stati rimessi in libertà si stabilirono a Salisburgo dove vissero poi rintracciati nel Essi sono stati processati una prima volta al principio di quest'anno a Salisburgo. Vennero riconosciuti colpevoli di partecipazione attiva ai massacri, ma i giudici popolari riconobbero loro stato di necessità e quindi furono assolti.

Ora la Corte ha riesaminato tutto l'allucinante dossier di delitti ed è giunta nella piena della loro colpevolezza. Dopo la lettura della condanna il presidente ha chiesto ai due fratelli l'accettazione. Entrambi hanno chiesto tre giorni di tempo per consultarsi con l'avvocato. Faranno sapere se accettano o se intendono ricorrere. Nessuna reazione fra il pubblico che ha accolto la sentenza in perfetto silenzio.

Bruno Tedeschi

Chiesti tre anni in Germania per i giovani che tentarono una rivolta armata nazista

Karlsruhe, 8 novembre

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi tre anni di reclusione ciascuno per l'americano Reinhold Ruppe di 24 anni e il suo complice tedesco Erich Lindner di 36 anni accusati di aver ideato una rivolta armata per restaurare il Reich nazista nella Germania occidentale.

I due imputati hanno riferito al Tribunale circa i loro progetti linciare il sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt e altri antinazisti per spianare la strada alla instaurazione di un nuovo regime hitleriano. La sentenza dovrebbe essere pronunciata domani.

(A. P.)

750 che causarono i gravi tumulti per le vacche sacre

Nuova Delhi, 8 novembre.

Il ministro indiano dell'interno Gulzarilal Nanda, accusato di debolezza nel fronteggiare le dimostrazioni di ieri, è stato dimesso. Al Parlamento si sono avute violente polemiche fra esponenti del Congresso, che rigettavano sul partito di destra «Jan Sangh» la responsabilità dei disordini, e rappresentanti di questo partito che respingevano l'accusa.

Il bilancio ufficiale degli incidenti è di 9 morti e 500 feriti, di cui 45 gravi: la polizia ha arrestato 750 persone, in buona parte «santoni» che avevano guidato i dimostranti e che oggi avevano cercato nuovamente di formare raggruppamenti per guidarli contro il Parlamento, nonostante il divieto di assembramenti. La manifestazione, come è noto, costituiva una protesta contro la macellazione delle vacche sacre. Secondo fonti autorevoli il dicastero dell'Interno verrà assunto, dopo le dimissioni di Nanda, dall'attuale ministro della Difesa Chavan.

(Ansa)

I vietcong «rapiscono» gli abitanti d'un villaggio

Saigon, 8 novembre.

Un portavoce militare americano ha annunciato che durante la notte i vietcong hanno rapito l'intera popolazione comprese donne e bambini, di un villaggio di circa 100 abitanti situato nella provincia di Vinh Binh, a circa 112 chilometri a sud-ovest di Saigon, nella regione del delta del Mekong. Questo rapimento in massa viene considerato come un avvertimento alle popolazioni del delta che negli ultimi tempi avevano mostrato una maggiore simpatia per il governo.

(Ansa)

ULTIME NOTIZIE

Vallauri davanti al giudice conciliatore

No del ministro all'alunno che vuole il rimborso dei libri

La Costituzione parla di scuola dell'obbligo gratuita - Ma l'Avvocatura dello Stato sostiene che la norma riguarda soltanto la frequenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre

L'Avvocatura dello Stato si è costituita oggi a nome del ministero della Pubblica Istruzione, nella causa promossa da Rivendo Mancinelli, un alunno di undici anni, il quale pretende dal ministero la restituzione di 48.500 lire per l'acquisto di libri (45.000) e per l'iscrizione (3500) alla prima media nella scuola pubblica «Armando Diaz». L'avvocato dello Stato, in una lunga memoria, ha contestato la domanda dello scolaro, definendola illegittima e infondata.

L'udienza si è svolta dinanzi al giudice conciliatore dottor Augusto Caroselli. Erano presenti il ragazzo suo padre rag. Enrico Mancinelli e l'avvocato dello Stato Paolo Di Tarsia.

Il rag. Enrico Mancinelli, a nome del figlio, ha insistito nella richiesta, ribadendo che l'art. 34 della Costituzione, dopo aver premesso che la scuola è aperta a tutti, stabilisce che l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. «Del l'art. 34 — ha osservato — viene applicata soltanto una parte, ma quella dell'obbligatorietà, mentre quella della gratuità viene ignorata, tanto è vero che ho dovuto sborsare, per far frequentare a mio figlio la prima media, 48.500 lire».

L'avvocato dello Stato, nella comparsa, ha premesso che la citazione è nulla per difetto di legittimazione, in quanto l'alunno, che l'ha sottoscritta, non ha speso una lira per la iscrizione e per i libri, perché la somma è stata versata dai genitori. Inoltre il rag. Enrico Mancinelli, che tutela nella causa gli interessi del figlio, ha dimostrato con documenti di essere il padre del ragazzo.

Nel merito della domanda presentata dai Mancinelli, l'avvocato dello Stato ha sostenuto che la gratuità dell'istruzione, indicata dalla Costituzione, significa che il costo dell'insegnamento (retribuzione dell'attività del docente) non può essere posto a carico della famiglia e dell'alunno, così come il costo dell'organizzazione scolastica. «Anche se si potesse far rientrare l'acquisto dei libri nel precetto costituzionale — ha aggiunto — resterebbe sempre il problema se questo fosse suscettibile di immediata applicazione».

Per ciò che concerne l'iscrizione, Di Tarsia ha sostenuto che essa è libera e facoltativa e pertanto l'obbligato provvede a proprio conto all'istruzione di base.

L'udienza è stata rinviata al 6 dicembre.

n. n.

Dal primo dicembre

Abolita ogni restrizione per gli arabi in Israele

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 8 novembre

Levi Eshkol, capo del governo israeliano ha comunicato oggi in Parlamento che, a partire dal primo dicembre, verrà abolita ogni restrizione tuttora in vigore riguardo ai movimenti dei cittadini arabi nel paese, ed il trasferimento alle autorità civili dei poteri ora esercitati tuttora investiti i governatori militari ancora esistenti in alcune zone di Israele, in particolare in Galilea e nel cosiddetto «piccolo triangolo» nelle vicinanze della frontiera giordana.

Queste misure erano attese da tempo e propugnate da larghi strati dell'opinione pubblica: il governo israeliano ritiene che la sicurezza del paese può essere meglio garantita da un'eventuale maggiore vigilanza alle frontiere, e mostra di non voler ostacolare la pacifica convivenza dei settori arabo ed ebraico della popolazione, evitando così ogni possibile accusa di discriminazione.

Proroga delle scadenze bancarie per alcuni comuni del Piemonte

Il provvedimento riguarda le aziende agricole danneggiate dal maltempo tra il novembre 1965 e il luglio 1966 - L'elenco sulla *Gazzetta Ufficiale*

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 novembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto col quale il ministero dell'Agricoltura autorizza enti ed istituti a prorogare la scadenza delle operazioni di credito agricolo stipulate con quelle aziende agricole che subirono gravi danni dal maltempo tra il novembre 1965 e il luglio 1966.

Pubblichiamo i comuni delle province piemontesi e liguri che beneficiano di questa autorizzazione:

ALESSANDRIA, limitatamente al territorio dei comuni di Balzola, Casale Monferrato, Ceresetto, Frassinetto Po, Murisengo, Ottiglio, Ponzano Monferrato, Monferrato, Villanova Monferrato;

ASTI, limitatamente al territorio dei comuni di Agliano, Calliano, Calosso, Cantarana, Castell'Alfero, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Cocconato, Costigliole d'Asti, Cunico, Ferrere, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Loazzolo, Maretto, Moasca, Mombercelli, Monale, Moncalvo, Montiglio, Nizza Monferrato, Penango, Piea, Robella, Roccaverano, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Settime, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vallafrana d'Asti, Vinchio;

CUNEO limitatamente al territorio dei comuni di Alba, Barolo, Bra, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Tinella, Cortemilia, Diano d'Alba, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Magliano Alfieri, Monforte d'Alba, Montà, Neive, Neviglie, Novello, Perletto, Priocca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Sanfrè, Santo Stefano Belbo, Serralunga d'Alba, Sinio, Treiso, Verduno;

NOVARA, limitatamente al territorio dei comuni di Boca, Borgomanero, Grignasco, Maggiora, Prato Sesia;

TORINO, limitatamente al territorio dei comuni di Agliè, Alice Superiore, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Boschiero, Brandizzo, Brusasco, Burolo, Busano, Canischio, Caravino, Cassinborgone, Castelle Torinese, Castagneto Po, Castelnuovo Nigra, Cavagnolo, Chiaverano, Chiesanuova, Chivasso, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Cossano Canavese, Cuorgnè, Feletto, Fiorano Canavese, Isaglio, Ivrea, Lauriano, Leassolo, Lombardore, Lugnacco, Luigliè, Magliona, Mercenasco, Moncalieri, Montalto Dora, Montanaro, Monteu da Po, Nichelino, Pecco, Perosa Canavese, Pertusio, Piverone, Pratiglione, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Rueglio, San Benigno Canavese, San Colombano Belmonte, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, San Mauro Torinese, San Sebastiano da Po, Scarmagno, Valperga, Verolengo, Verrua Savoia, Vialfrè, Vistrorio;

VERCELLI, limitatamente al territorio dei comuni di Cigliano, Motta de' Conti, Quarregna, Serravalle Sesia, Vigliano Biellese;

IMPERIA, limitatamente al territorio del comune di Dolcedo.

Gli istituti ed enti suddetti sono autorizzati a prorogare per una sola volta e per non più di 24 mesi la scadenza di delle operazioni, effettuate, fino alla pubblicazione del presente decreto, con quelle aziende agricole che abbiano subito un danno inferiore alla perdita del 40% del prodotto lordo vendibile per effetto delle avversità atmosferiche di cui si è accennato sopra

b.

Il rogo di notte presso Messina

Baldoria distrutta dalle fiamme due dispersi, danni per un miliardo

Sgombrato un paese per timore di esplosioni - L'incendio non ancora domato - Si teme che due operai siano rimasti prigionieri tra il fuoco - Interrotto per alcune ore il traffico stradale e ferroviario

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 8 novembre

Un violento incendio scoppiato nella notte ha distrutto quasi completamente una raffineria di oli vegetali nella zona di Terremurro di Mattà d'Agrò, nei pressi di Messina. I danni provocati dalle fiamme si aggirano, secondo una prima valutazione, intorno al miliardo di lire.

Quando è scoppiato l'incendio, all'interno della raffineria si trovavano dodici operai. Due di essi, Antonino Piscitello di 37 anni da Castel di Tusa e Pasquale Lo Presti di 40 anni da Motta d'Affermo, mancano all'appello. Si spera che siano riusciti a mettersi in salvo, ma non lo si è potuto ancora accertare.

Poco prima che l'incendio investisse lo stabilimento, nella zona si è udito un tremendo boato: sono esplose tre cisterne che contenevano trecento quintali di benzina, il carburante servito per far funzionare le alcune macchine della raffineria. La popolazione di Motta d'Affermo è stata momentaneamente fatta sgomberare nei paesi vicini: la maggior parte degli sfollati si è rifugiata nel vicino centro di Santo Stefano di Camastra.

Parecchie squadre di vigili del fuoco hanno circondato lo stabilimento e sono riuscite ad impedire che l'incendio si propagasse alle attrezzature vicine alla raffineria. Nell'opera di spegnimento, i vigili sono affiancati da carabinieri ed agenti della polizia stradale, oltre che da volontari. Dopo alcune ore, il traffico sulla strada statale Palermo-Messina e sulla ferrovia, che passano entrambe nelle vicinanze della raffineria, è stato riattivato.

a. c.

Dormitorio studentesco in fiamme a Manila: 10 morti

Manila, 8 novembre.

Secondo le ultime informazioni 10 studenti sono morti, 10 sono dispersi e 30 sono rimasti gravemente feriti nell'incendio divampato la notte scorsa nel dormitorio di una scuola tecnica di Cebu, nelle Filippine Centrali. Il numero esatto dei giovani che si trovavano nel dormitorio nel momento in cui è scoppiato l'incendio non è noto. *(Ansa)*

Quattro fratelli morti a Londra per esalazioni dello scaldabagno

Le vittime avevano da 7 a 16 anni - L'apparecchio difettoso funzionava a carbone

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre

Quattro fratelli, dai sette ai sedici anni, sono morti stamane, uccisi — a quanto pare — dalle esalazioni di un boiler a carbone, che si trovava in una camera sotto la loro stanza da letto. Scoperta la tragedia, s'era pensato in un primo momento ad un orrendo delitto: e, ancora nel pomeriggio, la polizia non escludeva la possibilità che i fanciulli fossero stati soffocati nel sonno da un micidiale narcotico. Ma gli esami dei periti sembrano aver rivelato nei polmoni la presenza di sostanze tossiche.

Erano quattro ragazzi Kenneth, di anni; Michael, di 13; Stephen, di 9; ed Andrew, di 7. Tutti figli dei coniugi Carruthers, di Hemel Hempstead, una località a nord-ovest di Londra. Ai Carruthers sono rimaste, adesso, soltanto le due figlie: Sheila di 14 anni e Barbara di Thomas Carruthers è un postino.

Questa mattina, alle cinque, il signor Carruthers si è alzato per recarsi al lavoro e, dalla cucina, ha udito ridere i quattro ragazzi. Non li ha disturbati, affinché si riaddormentassero. Verso le nove, più tardi del solito, si è levata la madre. Ha bussato alla porta della stanza dei figli. Nessuna risposta — entrata e li ha trovati immobili, come se veramente dormissero, nei quattro lettini. Erano morti. I letali vapori sarebbero penetrati nella camera da un locale sottostante, attraverso il condotto del camino.

m. ci.

Signora presa da medicina e perse tutti i capelli: avrà 750 milioni di lire

New York, 8 novembre

Una società farmaceutica americana è stata condannata oggi a versare un milione e 200 mila dollari (750 milioni di lire) come risarcimento alla signora Opotowitz per le conseguenze patite in seguito all'uso di un prodotto contro il colesterolo.

Nel corso del processo, durato cinque settimane, la donna ha sostenuto che il farmaco, il «Mer-29», le aveva provocato la caduta dei capelli, un'affezione epidermica e cataratte e un occhio per le quali si erano resi necessari due interventi chirurgici.

Alla donna sono stati accordati 350 mila dollari a titolo di indennizzo e 850 mila dollari come penale a carico della ditta. La società che produce il farmaco, immesso sul mercato nel 1961 e ritirato dalla circolazione nell'aprile del '62, è la «James-Merril Company», affiliata della «Richardson-Merrill».

(A. P.)

Ferroviere festeggia 100 anni e tabacco e sigari offerti dal sindaco

Ha brindato al secolo di vita con le quattro figlie e quaranta tra nipoti e pronipoti - Accanito fumatore, ha apprezzato il dono del sindaco

Il sindaco di Novara prof. Mascladri consegna un omaggio floreale al centenario Carmine Verrini (Il Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 novembre

Carmine Verrini, ex ferroviere in pensione, ha festeggiato oggi i 100 anni. Vive a Novara da vent'anni, presso una delle figlie, in via Landon 23, nel sobborgo della Bicocca.

Nato a Teramo l'8 novembre 1866, Carmine Verrini iniziò a lavorare a 12 anni, e a 18 venne assunto dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, alle cui dipendenze rimase fino al luglio 1922.

Sposato ebbe il giusto dovere allietata la famiglia dalla nascita di nove figli; soltanto quattro figlie sono tuttora in vita. Circa quaranta tra nipoti e pronipoti provenienti da tutta Italia hanno festeggiato il vegliardo e brindato con lui al raggiungimento del secolo di vita.

Anche il sindaco di Novara, prof. Cornelio Mascladri, è andato a fare visita al centenario porgendogli, con gli auguri della città un dono personale: un mazzo di garofani rossi, tabacco e sigari, elemento che il Verrini è sempre stato, e lo è ancora, un accanito fumatore.

p. b.

Depongono otto testimoni al processo contro Dolci

L'udienza è stata rinviata al 23 novembre

Roma, 8 novembre

Con la deposizione di altri otto testimoni è continuato oggi in tribunale il procedimento giudiziario promosso dall'on. Mattarella, dall'on. Volpe e da altre persone contro il sociologo triestino Danilo Dolci.

I due parlamentari si sono ritenuti diffamati dal contenuto del *dossier* presentato dai Dolci alla commissione antimafia, perché nel documento si afferma che ebbero rapporti con persone della mafia.

Quattro sono stati oggi i testi a favore dell'on. Mattarella: Arcangelo Catalano, Pietro Lombardo, primo presidente onorario della Corte di Cassazione, Enzo Cubechia e Biagio Adragna.

Altri quattro testimoni hanno deposto a favore dei Dolci. Si tratta di Saverio Mazzara, segretario del pc di Castellammare del Golfo da circa vent'anni, Gaetano La Corte, Giuseppe Puleo e Gaetano Romano.

Avv. Bellavista (legale di Mattarella) — *Il teste, nel 1956, fu candidato nella lista civica dove con Andrea Mancino e Vito Messina, ostacolò Dolci nel suo dossier come mafioso?*

Mazzara — *No, nell'altra lista concorrente figuravano Mattarella e Diego Pinja, indicato anche quest'ultimo come mafioso.*

Avv. Bellavista — *Il teste, nel 1956, è stato in lista con l'on. Barone e con il figlio del Salvatore Vitale, anche lui indicato dai Dolci come mafioso?*

Mazzara — *Sì.*

Avv. Bellavista — *Il teste ha avuto sconti cambiari da Gaspare e Giuseppe Magnadi non indicati come mafiosi?*

Mazzara — *E' probabile, perché ero presidente di una cooperativa di consumo.*

Il processo è stato rinviato al 23 novembre.

Impiegata di 19 anni aggredita da un bruto

Una giovane impiegata, B. C. di 19 anni, da Bovea, abitante a Torino in via G. Dina, è stata aggredita da un bruto «Romeo» uscita di casa alle 19 — ha denunciato al commissariato Barriera di Nizza — e in via Genova, all'altezza del numero 30, un uomo mi ha messo una mano sulla bocca, mi ha spinto nell'androne e trascinata fino in cantina.

Un'aggressore, un uomo sui trent'anni, di media statura, magro, che parlava con accento piemontese, ha tentato di usarle violenza. Ma, di fronte alla resistenza della giovane, ha desistito e se n'è dato alla fuga, lasciandola lacera e piangente.

— Un giovane è stato sorpreso, l'altra sera in corso Tazzoli, presso il cancello d'ingresso della Fiat Mirafiori, mentre tentava di smontare un fanalino di una «600» parcheggiata. L'ha visto il sorvegliante Antonio Barbieri il quale è riuscito a fermarlo mentre tentava la fuga. Al commissariato di Mirafiori, è stato identificato per l'operaio Pasquale Girardi, 22 anni, via Candiolo 14. E' stato arrestato e denunciato per tentato furto.

Capelliere in un supermercato ruba una bottiglia di whisky

Un ubriaco si spoglia in strada

In un supermercato alimentare di via Roma, ieri pomeriggio, un cliquemezzo ha sorpreso un capellone nel momento in cui infilava sotto il giubbetto una bottiglia di whisky presa da uno scaffale. E' il diciottenne Giovanni Gerini, dimorante a Castelle. E' stato arrestato.

— I carabinieri del Nucleo radiomobile sono stati chiamati ieri in piazza Rivoli, dove un ubriaco aveva suscitato gilarità e pantomime e si accingeva a spogliarsi. I militi non sono arrivati in tempo per evitare che lo spettacolo andasse oltre i limiti della decenza. L'uomo, Attilio Tinicolo, 56 anni, alloggiato presso il ricovero di via Ormea 113, è stato così arrestato per ubriachezza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Impiegata di 19 anni aggredita da un bruto

Stato Civile - Torino

7 novembre 1966

NATI - Ferrati Antonella; Novelli Danilo; Maugherini Massimo; Ferrarin Daniela; D'Alessio Mariarosa; Villani Stefano; Spallini Andrea; Chiarle Cecilia; Brignone Mauro; Ferlaa Domenico; Coppola Maria; Campagna Fabrizia; Pagnussa Enrica; Castellano Rocco; Farini Massimo; Balletta Laura; Lisci Vincenzo; Abrate Emanuele; Sciurr Manuela; Manasserra Paola; Beretta Luca; Cattaneo Enrico; Costa-Barigen Giorgio; Barbuto Catia; Cerutti Riccardo; Passetti Dario; Tullo Anna; Zuccaro Luigi; Calarinella Maurizio; Liberato Felice; Solero Roberto; Burello Nadia; Bentenca Giuseppe; Rubino Rosita; Lopez Giuseppe; Alberi Paola; Leotta Rosario; Basso Enrico; Vittone Ivan; Bertone Andrea; Berardi Daniela; Farsia Paolo; Michieletti Sabrina; Fabbri Patrizia; Salemi Roberto; Imperatore Donatella; Calaiano Roberta; Pulialto Carmelo; Formale Rita; Fiorita Sara, Gris Maria Teresa; Favaron Fabio; Solera Marco; Bernardi Roberta, Tilone Renato; Lalbeis Davide; Di Cola Concetta; Boccafogli Pier Luigi; Campi Maura; Gilla Rita; Pierlaini Raffaele; Bardella Marco; Perente Sergio; Pansone Marina; Sestamiero Marcello; Fiom Michele; Opessi Maurizio; Nazzara Daniele; Fiorino Giuseppina; Armoni Pasqualina; Di Stefano Enrico; Camainani Stefania; Beccari Emanuela; Maiagnil Daniela; Bonelia Lucia; Castore Giovanni; Chiorino Fabrizio; Buonsanti Elisabetta; Gabriele Andrea; Signorella Massimo; Remer Simona; Navara Giorgio; Gallo Maurizio; Columbra Lorenzo; Monticone Erica; Comba Massimo; Alberta Daniela; Caffaratti Valerio; Fischetti Carmelo, Laufranco Luigi; Pesset Louis; Zanta Valter; Rivella Anna.

MORTI — Navarese Giulia vedova Grandi, di anni 78, nata a Moransengo, casalinga, abitante in via della Rocca 18; Moresel Gerardo, a. 81, Verona, pensionato, v. Moncrivello 1; Alessio Maria, a. 81, Torino, pensionata, v. T. Signorini 11; Biolo Ida in Portesio, a. 70, Odalengo Grande, pensionata, v. Sostegno 32; Arridiacona Rosaria ved. Bennice, a. 81, Niscemi, pensionata, v. Barelli 3; Ferretti Clarice, a. 58, Cadelbosco di Sopra, c. Potenza 2; Tarenzi Giuseppa in Baroni, a. 65, Lodi, pensionata, v. Pinerolo 94; Vergnano Domenico, a. 66, Torino, pensionato, p. Fabio Filzi 13; Russo Giovanni, a. 70, Torino, pensionato, v. Legnano 13; Valle Edoardo, a. 62, Vinchiata, pensionato, v. del Mughetti 17; Brandole Bruno, a. 46, Mombercelli, commerciante, via del Carmine 28; Properzi Anna in Paganelli, a. 65, Foligno, casalinga, c. Brunnante 70; Chiesa Lidia, mesi 18, Torino, v. Canova 27; Martina Delfina ved. Cassini, a. 70, Moncalvo, pensionata, c. G. Pascoli 11; Simeri Raoul, a. 70, S. Paolo (Brasile), pensionato, c. Peschiera 180; Volpi Federico, a. 65, Bologna, pensionato, v. Rosta 2; La Colla Giuseppa in Rastelli, a. 61, Siracusa, pensionata, v. Bacchi 56; Angelini Giuseppina ved. Ferrari, a. 80, Milano, casalinga, v. Cassini 27.

Deceduti in ospedale: Dughera Alberto, a. 60, Torino, pensionato; Pietro, a. 72, S. Giuliano Terme, pensionato; Bat Luigi, a. 25, Torino, impiegato; Lurberini Maria in Sampò, a. 72, Pistoia, casalinga; Sferzi Avarilla, a. 62, Riparbella, casalinga; Fiorio Ottavia, a. 76, Lampoo, pensionata; Audisio Agnese ved. Sormani, a. 75, Villafranca Piem., casalinga; Rinaudo Iolanda, mesi 8, Torino; Regalia Giacomo, a. 71, Torino, pensionato; Meina Giuseppina in Meriati, a. 31, Candiolo, casalinga; Silvestro Maria in Stella, a. 30, casalinga; Manfarotto Giovanni, a. 53, Torino, pensionato; Franco Luigi, a. 57, Kinesmacher, pensionato; Mesa Giorgio, a. 22, Spoleto, operaio; Ferrari Elsa in Ravera, a. 53, Torino, casalinga; Torelli Gino, a. 45, Torino, operaio; Nisi Pietro, a. 79, Torino, autista; De Stefano Antonietta ved Plati, a. 87, Potenza, casalinga; Petrilli Teresa ved. Buccino, a. 78, Trivigno, casalinga; Bois Bianca in Peyronel, a. 79, Torino, casalinga; Prudella Santa, a. 45, Policenigo; Bianco Vittoria ved. Quarello, a. 77, Ozzano Monf., pensionata.

Nati 98 - Matrimoni 44 - Morti 66

E' mancato ai suoi cari

Teresa De Marinis in De Marinis

La piangono: marito, figli, genero, nuora, le nipotine Alda e Simonetta, congiunti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15 partendo da via Montanaro 22.

— Torino, 8 novembre 1966.

Partecipano al dolore le famiglie Quaranta e Ruggeri.

Il 25 ottobre è mancato improvvisamente

Emma Benedetto n. Conti

Ne danno il tristissimo annuncio e funerali avvenuti il marito, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 8 novembre 1966

Splenda ad Esso la Luce perpetua

Giovanni Regallo

Nel primo anniversario con stretto inestinguibile la moglie ricorda. Messe venerdì 11 ore 10 Chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

— Torino 8 novembre 1966.

1963 1966

Maria e Carlo ricordano

Carlo Ficetti

Messa 10 novembre ore 19,15 Ss. Stimmate.

— Torino, 9

1965

Cav. Giovanni Dentis

La famiglia ricorda con infinito rimpianto Ss. Messe 7.30, 8, 8.30 Gran Madre.

— Torino, 9 novembre 1966

1964 1966

Cesare Cellino

La famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa 10 novembre ore 9 S. Pellegrino.

— Torino, 8 novembre 1966.

1964 1964

Vincenzo Pareno

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto

— Torino, 9 novembre 1966

Geom. Vincenzo Bioletti

Un ricordo che non si spegne. Messa giovedì 10, ore 18.30, S. Giuseppe.

— Torino, 9 novembre 1966.

1951 1964

Giovanni Gaspare Cristiani

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Torino 9 novembre 1966.

1964

Luigi Birio

nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 9 novembre 1966

Ieri dopo brevissima malattia cristianamente è mancata

Giuseppina Vaglio-Berné

ne danno il doloroso annuncio il coniuge Pietro Vaglio Ostina e figlio Paolo suo adorato tesoriere, gli zie Caterina Vaglio Berne, Attilia con la consorte Pina Scaienghe, Ventina Vaglio Clara e figlio Ada; i cugini Vaglio Berné, Vaglio Blanco, e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 10.30 partenza dall'abitazione via Goffredo Casalis 43. La cara salma presceglierà per Vaglio Pettinengo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 9 novembre

Impiegati e Operai dell'Impresa figli di Vaglio Ostina Paolo prendono parte al grave lutto che ha colpito il Comitatore Pietro Vaglio Ostina e figlio Paolo per la perdita di

Giuseppina Vaglio-Berné

— Torino, 8 novembre 1966.

Lidia ed Enrico Vaglio Ostina sono vicini al dolore di Pietro e Paolo per la perdita della carissima JOSE.

Giovanni, Aldo e Carla partecipano al grande dolore del fratello e nipote per l'immatura perdita della cara

Le famiglie Mario Blanco e Bodalamenti si stringono al cordoglio dei Sigg. Pietro e Paolo Vaglio.

Dina, Adelaide, Alberto Canuruti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signorina

Jose Vaglio Berné

— Torino, 8 novembre 1966.

Le famiglie Giulitta e Mussatore prendono parte al dolore della famiglia Vaglio Ostina per l'immatura perdita della Signorina

Giuseppina Vaglio-Berné

— Torino, 9 novembre 1966.

Edera e Ugo Vaglio Berné partecipano al dolore della famiglia per la perdita di JOSE.

La famiglia Botto-Biaglia e Jolando Vaglio Bradilera sono vicini al dolore di Pietro e Paolo per la perdita della carissima JOSE.

Lyna e Giuseppe Garavaglia partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della cara JOSE.

Piangono la cara JOSE:

Ada Gandiglio
Ottina Milanese
Elda e Carlo Francone
Famiglia Filippa
Rosiane Boldan
Paola Busso
Lucia Carpignano
Anna Pastrone
Olga Gaidano
Maria Peccino
Angelina Panchiè
Maria Pantini
Emilio Re.

Partecipano profondamente rammarsi al grande dolore della famiglia Voglia per l'immatura perdita di

Josa Vaglio-Berné

gli amici:

Maddalena e Cesare Artom
Lina ed Emilio Bellavita
Elena e Carlo Carbonaro
Rita ed Umberto Crivella
Cesare Musso e famiglia
Elvi ed Ugo Pio
Lina ed Umberto Pontiero
Giovanni Prelis
Rina e Luigi Vercelli
Giuseppina e Mario Verne.

— Torino, 8 novembre 1966.

Stefania Clara Gianni e Paola Abate prendono viva parte al dolore di Pietro e Paolo per l'immatura perdita della cara JOSE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Castellano nata Maigara

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, nuora, sorella, nipoti, congiunti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 ore 10.30 partendo da via Nicola Fabrizi 80/4.

— Torino, 7 novembre 1966

La Valentia G. Ravera partecipa al dolore del Sig. Castellano per la perdita della Mamma Signora

Marcellina Maigara

— Torino, 8 novembre 1966

Il Direttore generale ed il Personale tutto della Albana Mercia e C. S.p.A. sono vicini al grande dolore del loro Dirigente Sig. Franco Castellano per la perdita della Mamma Signora

Marcellina Maigara in Castellano

— Torino, 8 novembre 1966.

Le famiglie Cinquetti, Iraldi, Richetta, si associano al dolore dell'amico Franco per la perdita della MAMMA.

Erina Maio Carosio
Annetta Angela Vanini

partecipano affettuosamente al dolore del carissimo amico Franco per la morte della Madre

Anna Paganelli Properzi

— Torino, 8 novembre 1966.

Gigi e Mirella Dughera partecipano affettuosamente al lutto dell'amico Franco.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Franco e Marisa Paganelli gli amici:

Pino e Gioietta de Palma
Giorgio e Raffaella Gelba
Mara e Paola di Rosignano
Piero Camurati.

Maria Meruccni ved. Sandro Certa, Jucl, Beppe e Chicki Certa, Gianni Emanuel, Mirella Capperino profondamente commossi sono vicini al dolore di Franco e Marisa e della rispettive famiglie per la dipartita della signora

Anna Properzi in Paganelli

— Torino, 8 novembre 1966.

Direzione e Personale della Società S. Cesso e Cavoy partecipano al grande dolore che ha colpito il Dr. Franco Paganelli per il decesso della Mamma

Anna Properzi in Paganelli

— Torino, 8 novembre 1966.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.A.S. Emanuel partecipano al dolore del Dott. Franco Paganelli e della Famiglia per la scomparsa della Madre Sig.ra

Anna Paganelli

— Torino, 8 novembre 1966.

Paolo e Ezio Gandini partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa dipartita dell'Amico

Lucio Festa

— Torino, 8 novembre 1966.

Gli Amici Masi, Muratti, Cimatta partecipano affranti al dolore di Adriano per la morte del marito

Lucio Festa

— Torino, 8 novembre 1966.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del

SEN. ING.

Giuseppe Mazzini

sarà celebrata una Messa il giorno 11 alle ore 10.30 nella chiesa Angeli Custodi.

— Torino, 9 novembre 1966.

Nel primo anniversario della morte di

Serafino Ciuppone

la moglie ed il figlio con infinito tristezza ne rievocano la cara memoria. Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 11 novembre nella Chiesa di San Giuseppe.

— Torino, 9 novembre 1966

La famiglia del compianto

Cav. Umberto Omotto

commossa dall'affetto dimostrato, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore

— Bra, 9 novembre 1966

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Clovenale Candino

di anni 71

mercante

Addolorati l'annunciano la figlia Corinna col marito Leo Mancuso e figlio Alessandro che tanto amava; Gianna col marito Ugo Gindro; sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti, la cognata Domenica, parenti tutti. I funerali giovedì 10 c. m. ore 9, c. Rosselli 202. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ricordo particolare al dott. Di Stefano e alla sig.ra Fumera - Satti. La famiglia Gindro si associa al dolore. Dopo le esequie, la cara salma erà sepolta per il cimitero di Rivarossa Canavese.

— Torino, 8 novembre 1966.

Le famiglie Pavesio e Palestrini addolorattissime per la perdita del cognato e Zio

Clovenale Candino

affettuosamente si stringono ai Suoi Cari.

— Torino, 8 novembre 1966.

Partecipano al lutto i Cugini Isaia.

Edelweiss - Armando Orecchia partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Peyretti vedova Ferrari

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con la moglie Maria Pomagalli e figli. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Giordana 6. Non fiori.

— Torino, 9 novembre 1966.

Partecipano al dolore di Maria e Giorgio:

Delia e Ugo Fumagalli
Clara e Ignazio David
Flavia e Gino Gatti.

Famiglia Matteoda Girardi partecipano al dolore di Giorgio e famiglia per la perdita della mamma

Rina Ferrari

— Torino, 9 novembre 1966

Partecipano al dolore di Giorgio e Maria la zia Luigia Busquet ved. Peyretti e i cugini Franca Peyretti e Renato ved Bigiumini con rispettive famiglie.

E' mancata ai suoi cari

Clementina Castelli ved. Bertolina

Ne danno annuncio il figlio Attilio con la moglie Romana Valtorta ed i figli, le sorelle Maria ed Ernesta, il fratello Giuseppe con la famiglia, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corrente ore 16 da via Castiggio 3.

— Torino, 9 novembre 1966.

L'Amministrazione e tutti i Collaboratori della Società Telar partecipano vivamente al dolore del Signor Attilio Bertolino per la dolorosa perdita della MADRE.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto per la perdita del

Dott. Ing. Angelo Panizza

suo apprezzato Consigliere per tanti anni

— Torino, 8 novembre 1966.

Il Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti di Torino annuncia con infinito cordoglio la perdita del

Dott. Ing. Angelo Panizza

che fu tra i soci fondatori ed alla difesa della Libera Professione dedicò tanta parte della sua attività.

— Torino, 8 novembre 1966.

Gli amici partecipano addolorati al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa del

Dott. Ing. Angelo Panizza

Baldizzone, Bernocco, Bisserri, Calligaris, Cavaro, Chiarglia, Giorgio Dardanello, Giovi, Maina, Marchisio, Martini, Pilutti, Preioni, Carlo Rissidi, Rubini, Salvestrini, Santangelo, Tornaselli, Valori, Zobert.

— Torino, 8 novembre 1966

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Madagisti nata Corret

Addolorati partecipano: il marito Umberto, i figli: Franco con la moglie Lalla e figli; Maria con la moglie Lucilla e figlia; Teresa col marito Alfonso Pratissoli e figlia; Olga col marito Luciano Marini e figlia; col marito Sandro Gallizia e figlio; Pino col marito Vincenza Lavecchia e figli, Colombina; Piero con la moglie Sandra e figlia, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail.

Torino, via S. Antonino 36.

— 9 novembre 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Ciravegna n. Costamagna

Partecipano al dolore il marito Francesco, la figlia Margherita, il figlio Giuseppe con la moglie Annamaria Chiabra, i nipotini Franco, Milena, Maria Grazia, la sorella Domenica ved. Maino, gli cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 10 novembre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cesare Battisti 7, Nichelino ma sepolta in Bene.

— Nichelino, 8 novembre 1966.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bosco

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Perrella, il figlio Franco con la moglie Nataliina e figlio Claudio, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Antonio D'Alessandro per l'amorevole assistenza. I funerali giovedì 10 corr. ore 15 da via Martiri Libertà 34.

— Borgaretto, 8 novembre 1966.

Cristianamente è mancato

Francesco Gualaldo Quasso

Lo annunciano angosciati le moglie Ada Taboni, i figli Marco e Laura, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 10, dall'abitazione dell'estinto

— Baldichieri d'Asti, 8-11-1966.

E' mancato

Cav. Ernesto Bianco

Uomo di esempio, di alletta vietà, di una bontà senza pari. Lo annunciano, e funerali avvenuti, la desolata moglie Irene e figli Renzo e Roberto.

— Castagneto Lanze, 8-11-1966.

Coniuge Marietta, profondamente commossi per la repentina scomparsa dell'

Ing. Francesco Baitta

esprimono ai famigliari sentita condoglianza.

— Torino, 9 novembre 1966.

Giovanni Zucca

La mamma, la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto nel IV Anniversario della scomparsa. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nel Santuario di Santa Rita, venerdì 11 novembre ore 7.30

— Torino, 8 novembre 1966.

Un nuovo interno di lusso ■ prezzo invariato

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà ■ spazio
■■■ più bella da un nuovo interno di lusso ■ prezzo invariato. Nuovo volante, nuovo cruscotto, nuovi sedili-poltrona, portiere imbottite. Queste novità ■ aggiungono alla famosa libertà di spazio per passeggeri e bagaglio che solo una linea come quella della Renault 4 può offrire. Una linea che oggi più che ■■■ è intelligenza fuori ■ comfort dentro.

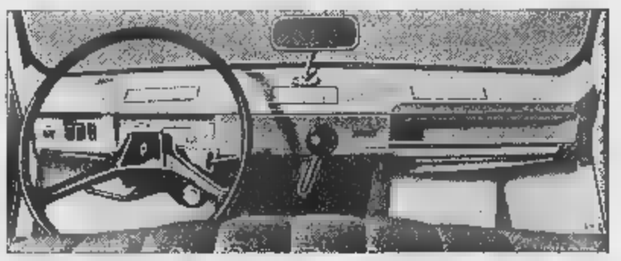
Viva ■ ■■■■ di ■■■■■■■■ poco
con ■ generoso motore Renault 4 capace di 100.000 km. senza darvi noie neppure al portafoglio. Il consumo è minimo: alla Renault 4 ■■■■ un po' di benzina e un po' di olio. Se non ci credete fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è infatti ermetico). Sono innovazioni che hanno fatto... ■ fanno scuola.

Viva la libertà di viaggiare sicuri.
La trazione anteriore, il baricentro basso, le ruote indipendenti incollano la Renault 4 alla strada. E a proposito di sicurezza: ogni vettura Renault ■ protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, ■ garanzia della qualità Renault e della sua continuità.

Viva ■ libertà di pagamento:
150 mila lire subito, il resto in 30 rate mensili. Le Renault 4 non hanno fretta di essere pagate. Venite oggi stesso a provare ■ scegliere la vostra Renault 4 Lusso, Renault 4 Export Renault 4 Parisienne: oltre 1.000.000 di Renault 4 circolano nel mondo.

s.e.m. RENAULT a.p.a. - via Gallarate, 68 - Milano.
Vendita ■ ■■■ tramite la ■■■ Italia.
(Per informazioni rivolgersi ■ Commissionari).

prezzo da L. 698.000



ANNUNCI ECONOMICI

IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. ■)

PERITO chimico 23enne militesente diploma antiinfortunistica conoscenza inglese impiegherebbesi. Tel. 889-888

PERITO elettrotecnico militesente 1° impiego offresi mite pretese. Telefonare 83-422. A109084

PERITO elettrotecnico 21enne militesente libero subito offresi. Telefonare 778-088 qualsiasi ora.

PERITO industriale meccanico patente D, libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino»

PRATICA fatturazione e contabilità clienti occuperebbesi. Tel. 596-676.

PRATICISSIMA lavori ufficio offresi. Telefonare 662-985 ore 9-12.

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità fatturazione dattilografia offresi mattina, ora libera, seria ditta. Telefonare 350-090.

PRATICO lavori ufficio dattilografia corrispondenza, moralità e fiducia assolute, buona cultura, calibe, carattere dinamico, capacità controllo personale, 50enne disposto eventualmente viaggiare, già ispettore vendita, esaminerebbe proposta impiego stabile reggiere inquadramento sindacato. Referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino»

QUINDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Telef. 255-036.

RAGAZZA quindicenne steno-dattilografe primo impiego occuperebbesi. Telefonare 380-175. A109304

RAGIONIERA ■■■■ diplomata ottima media, dattilografa, offresi primo impiego. Telef. 742-820.

RAGIONIERA 18enne media superiore 7, primo impiego offresi. Telefonare 594-249. 2001

RAGIONIERA 29enne pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefon. 237-449.

RAGIONIERA 30enne esperienza decennale contabilità, cassa, paghe, trattative clienti e fornitori occuperebbesi. Scrivere: «■■■■ Stampa 6269 — Torino».

RAGIONIERE libero ■■ serali offresi esperienza tenuta contabilità generale, industriale, budgets, import export, fiscale tributaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino».

RAGIONIERE 21enne militesente, contabilità, lavori ufficio, ■■■■ inglese, seria volenterosa offresi. Telefonare 254-130. A109515

RAGIONIERE 21enne militesente volenteroso offresi qualsiasi mansione. Telefonare 376-584.

RAGIONIERE 30enne buona esperienza ■■■■ banche, clienti, fornitori, occuperebbesi adeguata-mente. Scrivere dettagliando: «Pubblicità ■■■pa 515 — Torino».

RAGIONIERE 34enne praticissimo lavori ufficio, contabilità meccanizzata Audit 513, meccanografia, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6199 — Torino».

REDUCE Africa esperto contabile segretario offresi ■■■ ditta. Telefonare 583-697. A109156

SEDICENNE applicata I impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino». A109072

SEDICENNE prima impiego stenodattilografia paghe e contributi offresi ditta seria. ■■■. 870-419.

SEGRETARIA corrispondente in lingue italiana stenodattilo 1° impiego anni 16. Telef■■■re ■■■■.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografia media conoscenza inglese francese offresi subito. Tel. 397-362.

SEGRETARIA corrispondente francese inglese stenodattilo pratica lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 674-531.

SIGNORA 20enne stenodattilografia esperienza quinquennale lavori ufficio offresi. Telefonare 732-094.

SIGNORA 30enne praticissima referenziata offresi mattino fino 14 qualsiasi lavoro ufficio o cassiera. Telefonare 363-452. A109082

SIGNORINA dattilografa esperta lavori ufficio ■■■ralmente contatto col pubblico, paghe e contributi, cerco impiego adeguato. Telef. 389-911.

SIGNORINA, ■■■■■ decennale ■■■ori ufficio, dattilo, compto, primanotista, segretaria direzionale, ottime referenze, auto propria, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201. — Torino». A109038

SIGNORINA presenza occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso, mansioni di fiducia. Telefon. 683-926.

SIGNORINA 30enne decennale esperienza ufficio offresi mansioni responsabilità. Telefonare 211-141.

STENODATTILO pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 593-857.

UNIVERSITARIA ottima conoscenza inglese occuperebbesi ufficio, interpreta parte tempo. Telefonare 773-596.

UNIVERSITARIO diplomato perito elettrotecnico auto propria offresi 1° impiego. Telef. ■■■■■ ore pasti.

UNIVERSITARIO Politecnico, attitudine all'insegnamento offresi presso scuola od istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino».

UNIVERSITARIO scienze politiche offresi lavori mezza giornata. Telefonare 501-035. A109123

VENTENNE diplomato militesente 1° impiego offresi subito. Tel. 554-508 qualsiasi ora. A100438

VENTENNE nozioni paghe contributi altri lavori ufficio offresi. Telefonare 329-526 dalle ore 11 alle ore 14.

VENTICINQUENNE geom. militassolto esperto costruzioni industriali e civili occuperebbesi urgentemente presso industria, imprese, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4697 — Torino». A109017

VENTIQUENNE militesseolto, conoscenza francese inglese e mansione albergo (portineria) impiegherebbesi anche sera ditta. Telef. 776-685.

ASILI produttori distinti assumono per dimostrazioni e vendite a domicilio nuova produzione di famosa casa mondiale elettrodomestici. Vendita organizzata. Ad elementi volenterosi e provata capacità entro 3 mesi offriamo incarico di capi vendita. Scrivere referenziando curriculum a: «Pubblicità Stampa 629 — Torino».

ASSUME per filiale Torino organizzazione vendita una signora o signorina per istruzione dimostrazione e vendita direttrice lavatrici. Precisare età, posti occupati, referenze. Offresi stipendio provvigioni premi con produzione fisso mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 630 — Torino».

■■■ automobili estero assume produttore, stipendio fisso provvigioni. ■■■. 324-547. 0557

ENTE Stato assume elementi liberi o parzialmente occupati per attività esterna ben retribuita, indispensabile residenza Torino. Presentarsi giovedì 10-11-1966 ore 15-18, via Avogadro 6, primo piano. 0330

INDUSTRIA Beinasco assume subito perito meccanico anche primo impiego. Presentarsi in via VIII ■■■ 8, dalle ore 15,30 alle 16,30.

OPERAIO specializzato edile mansioni direttive officina mobili metallici carceri. Telefonare 277-946.

UNIVERSITARIO Facoltà umanistiche cerca collegio per istitutore. Presentarsi via della Rosine n. 14.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. ■■■■ torinese pratico ■■■■ a ditta. Tel. 280-747. 1001

A. MEZZA giornata offresi sutista conoscenza città, patente massima. Telefonare 393-763. A108925

AIUTO cuoco offresi anche stagionale invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino».

AIUTO ■■■■ offresi ovunque stagionale fisso. Alcalà Michele, Saluzzo, Bolengero. A109012

APPRENDISTA barista 17anne offresi. Tel. 538-931. A109022

APPRENDISTA elettronica offresi. Tel. 686-317. A109199

ASSISTENZA custodia bambini ore mattino offresi studentessa ventenne. Tel. 83-647. A109144

BATTILASTRA di verniciatore provvisto offresi seria carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6251 — Torino». A109091

BRAVA ■■■■ offresi pensione ristoran■■. Tel. 962-931. A108550

■■■■■■ anche stagionale offresi. Telefonare 775-589.

CAMERIERE somalo offresi anche fuori del Piemonte. Tel. 757-893.

CAMERIERE 28enne bella presenza, ottimo conoscitore lingue francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». A108884

CERCO lavoro come inserviente presso enti, istituti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino».

CINQUANTADUENNE manovale patente B pratico città offresi qualsiasi mansione. Telefonare 484-369.

CINQUANTASEIENNE cerca lavoro assistenza bambini oppure assistenza donne anziane. Telefon. 669-751.

■■■■■■ offresi mezza giornata possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 370-524 pasti. A108560

CONIUGI sarebbe portinaria oppure pulizia scale. Telefonare 322-173.

DICIANNOVENNE con nozioni radiotecnica offresi anche mansioni fattorino. Tel. 270-526.

DICIANNOVENNE id. 3° geometri offresi commesso o lavori simili. Tel. 757-112. A109252

DICIOTTENNE p■■■■■ ■■■■ fattorino. Tel. 673-155.

DIPLOMANDO perito elettrotecnico offresi per pratica tecnica costruzione macchine corrente alternata o installazione impianti industriali. Miti pretese. Telefonare 267-561.

DISPONENDO autovettura e 4 ore giornaliere effettuerei commissioni presso Ditte. Telefonare 243-034.

DOMESTICO pratico cucina e cameriere tuttofare ottima presenza media età offronsi subito preferibilmente coniugi soli o con figlio. Telefonare ore 0163-22627 ore 9-12, 13-19.

DONNA a ore offresi zona Valentino centro. Tel. pomeriggio 672-469.

DONNA quarantenne referenziata offresi ore pomeridiane. Telefonare dalle 13 alle 16 n. 366-659.

ELETTRICISTA pratico con patente libero mezza giornata offresi. Telefonare 785-536. A109313

GIOVANE ventitreenne offresi anche subito con patente B come autista. Tel. 858-021.

GIOVANE volenteroso militesente mezza istruzione offresi ■■■■ magazziniere anche fattorino. Tel. 680-525.

GIOVANE 21enne patente B, pizzmontese, offresi come fattorino autista. Telef. 338-264. A108721

GIOVANI aposi cercano portineria in Torino per i mesi gennaio febbraio. Telefonare 722-552. ■■■■

■■■■■■ babista pratico offresi seria ditta ■ artigiano. Telefonare 641-612. A109340

INDIPENDENTE, sola, mezza età referenziata cerca qualunque lavoro anche domestico. Telefonare ore pasti 281-595. A109174

INFERMIERA giovane offresi libera subito presso clinica privata o medico. Telefonare 351-435.

LIBERO pomeriggio patente B offresi. Buona referenze. Tel. 752-282.

MEZZA età abile tuttofare offresi ore 14-19 zona Porta Nuova. Telefonare 530-653, ore 16-18.

MONTATORE con provata esperienza montaggi media e pesante carpenteria cerca lavoro cottimo. Telefona■ 737-577. A109211

MURATORE 30enne veramente capace offresi libero subito. Telefonare 372-873. A109384

OFFRESI abile autista, domicilio fisso, piemontese, referenziato. Telefonare 531-114 possibilmente ore pasti. A109105

OFFRESI cameriere per ristorante o sala da ballo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

OFFRESI comis di sala per stagione invernale Tel. 515-411.

OFFRESI custode o portinaio referenziato. Telefonare 531-114.

OFFRESI diciottenne istituto idraulico pratico. Tel. 223-472.

OFFRESI donna fidata tuttofare, solo mattino, zona S. Paolo. Tel. 374-452.

OFFRESI donna mezza età pulizia studio medico o dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino»

OFFRESI donna tuttofare e ore. Telefonare 260-468 mattino.

OFFRESI lavandaio qualificato, Sottoconvento 55, Ventimiglia, Monaro Alfonso, 2001

OFFRESI operaio tecnico: tornitore e alesatore I categoria ottima esperienza montaggio, già capo squadra tornerie rettifiche e montaggio, patente cat. C, disposto recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». A108651

OFFRESI signorina referenziata addetta ai bambini (non fisso). Telefonare 392-717. A109397

OLANDESE 25enne, conoscenza lingue, diplomato fotografo Amsterdam, esperto fotografo moda pubblicità, ■■ cuperebbesi presso lato studio. Scrivere: Pubbliman, Casella 129, Alessandria. 2713i

OPERAIA svelta pratica presse, lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino».

PENSIONATO piemontese offresi mezza giornata lavori leggeri e commissioni. Telefonare 290-339.

PENSIONATO 30enne volenteroso cerco lavoro generico o guardiano diurno o notturno. Telef. 350-915.

PIEMONTESE anni 52, offresi cucina, ricordo lavori leggeri, compagnia sorale, notturna signora recasi ■■■■. ■■■■■■ 770-205 ■ scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino». A109110

QUARANTENNE offresi pomeriggio sera, governante bambini, magazziniera, guardarobiera, cameriera. ■■■ lefonare 853-593 sera.

SIGNORA piemontese, libera subito, cerca partinaria, relazionista. Telefonare 686-430. A109357

QUINDICENNE offresi portapana e altro. Telefono 281-906.

RAGAZZA 30 maglierista su macchine rettilinee offresi ditta lavoro esterno. Telefonare ore pomeridiane n. 586-386. A109128

RAGAZZO 30enne ■■■■■■ invalido del lavoro offresi come fattorino di fiducia ufficî o industria. Tel. ■■■■ ore 9-12, ore 15-17.

SALDATORE autogeno offresi a ore. Telefonare 567-922. A108975

SALUMIERE oppure macellaio offresi mezza giornata. Telefonare 339-021.

SIGNORA 30enne occuperebbesi assistenza bambini ore pomeridiane escluse la domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

SIGNORINA conoscenza lingue offresi baby sitter pomeriggio. Telefonare 81-187. A109007

SIGNORINA offresi tuttofare a giornate. Telefonare 523-838.

SIGNORINA quarantacinquenne offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A109191

SIGNORINA referenziata offresi mezza giornata commessa governo bambino lavori di fiducia anche in Monteilleri. Telefonare 631-859.

SIGNORINA 35enne offresi bambinaia o dama compagnia lunga esperienza, moralità, referenze controllabili. Tel. 726-068.

TIPOGRAFO impressore II categoria libero subito cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino». A109171

TORINESE 27 anni bella presenza offresi come autista patente B appassionato guida auto oppure per commissioni. Tel. 237-131.

TORINESE 45 anni offresi come persona fiducia o pulizia uffici zona Lingotto o Moncalieri via Quintino Sella 31 Moncalieri, Bertello Tommaso. A109401

TORNITORE 2ª categoria 24enne pratico fresatore rettificatore offresi subito. Telefonare 235-075.

TUTTOFARE offresi a ore. Telefonare 332-765. A109013

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio zona S. Rita, Crocetta. Tel. 397-512.

UNIVERSITARIA, ottima conoscenza inglese, esperienza bambini occuperebbesi parte tempo. Telefonare 773-595. A109172

VENTENNE buona cultura, offresi assistenza bambini, eventualmente piccolo aiuto lavori domestici. Indispensabile permesso uscite 2 sere settimanali per ragioni studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A109141

VENTICINQUENNE con furgone 600 offresi ditta privata per ■■■■■. Telefono 987-896. 1001

VENTICINQUENNE infermiera diplomata conoscenza francese, capacissima offresi assistenza malato, o bambini a domicilio. Tel. 385-140.

VENTISEIENNE settentrionale ■■■tenta C libero mezza giornata offresi. Telefonare 661-693.

VENTOTTENNE offresi ■■■■■■■ lavori ufficio assistenza bambino o similaltro. Telefonare 896-170.

VERNICIATORE a spruzzo 40 anni piemontese offresi serio carrozzeria. Telefonare 858-441 ore pasti.

VERNICIATORE cabina elettrica a qualsiasi genere industriale offresi. Tel. 876-262. A109271

VERNICIATORE spruzzo a pennello 2ª offresi presso industria. Telefonare 2■■■■. A109452

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. TIPOGRAFIA cerca apprendisti compositori e macchinisti. Telefonare 555-030. A109393

(Continua a pag. 80)

per una promozione da Voi tanto aiutate i vostri figlioli con

MEDIA MASTER

CORSO SUSSIDIARIO DI FRANCESE

PER LA SCUOLA MEDIA

12 DISCHI E 12 FASCICOLI PER OGNI ■■■■■ CLASSE

■ ■■■■■, A ■■■■■E, IN TUTTE LE EDICOLE A L. ■■■

E VA-

20 ORE

bastano 13000 lire

...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa un

nuovo televisore 23" visione totale

o un altro splendido apparecchio scelto nella nuova gamma SINGER

dai modelli 23" o 19" De Luxe al 16" Classic al gioiello portatile 11"...

SINGER

televisori di qualità e tecnica superiori come il fuoriclasse 25" De Luxe a schermo gigante panoramico!

rivolgetevi subito ad un negozio od agenzia SINGER

PUBLIGEON ITALIANA ADVERTISING

Al 48° Salone Internaz. dell'Automobile

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

è lieto di comunicare che

nell'interno del Palazzo di Torino-Esposizioni, in occasione del 48° Salone Internazionale dell'Automobile, funziona un'Agenzia per tutte le occorrenze bancarie degli espositori e dei visitatori.

NUOVE IMPRESE AL SERVIZIO DELLA TECNICA COSTRUTTIVA

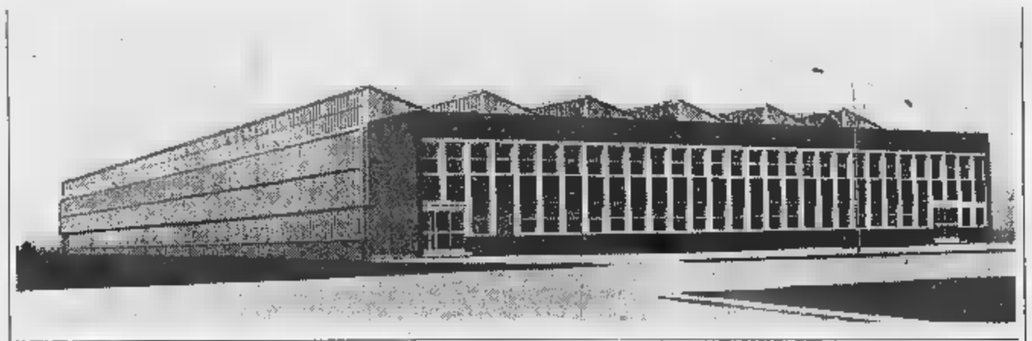
Valeo: un ponte verso l'auto di domani

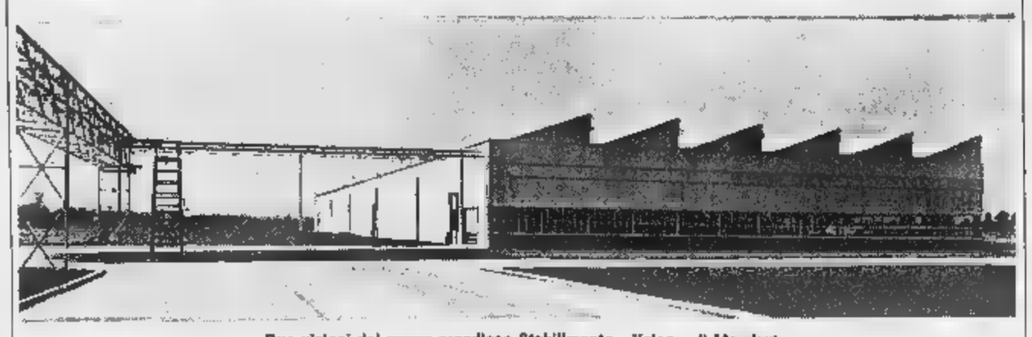
La fabbrica, nata a Mondovì pochi mesi orsono per iniziativa della Société du Ferodo, ha un vasto programma di studi e di produzione nel campo degli innesti a frizione - Un reparto destinato al montaggio dei cambi semiautomatici

Nella moderna strutturazione industriale, fondata essenzialmente sulla tecnologia, la ricerca scientifica e la sperimentazione condotte secondo schemi impostati su basi metodologiche, sono tra le attività preminenti di ogni azienda. Da esse dirigenti e tecnici traggono fondamentali elementi per l'affinamento delle tecniche costruttive, per il progresso e per il miglioramento del prodotto.

Il settore automobilistico è, tra le attività industriali, quello che maggiormente approfondisce i temi di ricerca. Ormai il veicolo a motore è un mezzo di locomozione che ha raggiunto un altissimo livello tecnico. Eccezionali progressi sono stati compiuti in tutte le parti che lo compongono. Ciò, tuttavia, non dà motivo ai costruttori di ritenersi soddisfatti. Non sfugge infatti, neppure all'automobilista più sprovveduto, il miglioramento qualitativo del veicolo, che si conquista di volta in volta, oltre che con l'esperienza, diretta del costruttore e indiretta del cliente, con una severa sperimentazione di laboratorio. Quando l'automobile avrà raggiunto l'ideale perfezione e alle tecniche si prospetteranno nuovi temi, tutto il bagaglio di conoscenze acquisito negli ultimi decenni servirà per mettere a punto i veicoli del futuro. In sostanza, il domani per l'automobile è già cominciato: su questo domani sono proiettati i tecnici dei laboratori di ricerca di tutte le maggiori aziende.

In quadro così nettamente distinto è naturale che nuove iniziative alimentino il settore. La Società di Studio e di Produzione di Mondovì, che ha assunto con voluto riferimento letterario una sigla tipicamente classica chiamandosi così Valeo (Cicerone: «*Cura ut valeas, ego valeo*») è nata pochi mesi fa per questo preciso scopo.





Due visioni del grandioso Stabilimento « Valeo » di Mondovì

Ma benché giovane ha alle sue spalle una genitrice di vasta esperienza per cui tutto ciò che la azienda ha compiuto in questi suoi primi mesi di attività ha trovato immediatamente l'approvazione incondizionata del settore.

Ma vediamola un po' più da vicino. La Valeo opera in stretto rapporto con la Société Anonime Française du Ferodo dalla quale ha preso vita dal febbraio del . Il suo campo di lavoro e di ricerca comprende gli innesti a frizione e i cambi semiautomatici. Partendo da base di larga esperienza quale può vantare la Société du Ferodo, Valeo ha vaste possibilità di affinare le tecniche costruttive di un così importante elemento d'una moderna automobile. Che il veicolo a motore sia chiaramente orientato verso l'automatismo, tanto che oggi si può in tutta tranquillità parlare di soluzione dell'avvenire, lo dimostrano statistiche compiute negli Stati Uniti dove, nel 1965, l'81% delle vetture costruite erano equipaggiate con la trasmissione automatica. In Europa l'automatismo va conquistando rapidamente terreno, anche nelle piccole vetture nelle quali l'applicazione sembrava porre alle origini problemi particolarmente difficili. Gli studi compiuti negli ultimi anni hanno dimostrato che anche un'«utilitaria» può avvantaggiarsi di questa soluzione. La Fiat 850, con cambio semiautomatico e la Simca 1000 con eguale dispositivo sono la testimonianza dei progressi compiuti in questa direzione. In entrambe le vetture gli innesti a frizione e i cambi semiautomatici sono stati realizzati in Francia dalla Verto, anch'essa filiazione della Société du Ferodo, ed ora sono prodotti in Italia dalla Valeo.

La Valeo è stata costituita dalla Société Anonime Française du Ferodo (un grande complesso che in quattro anni ha raddoppiato il proprio fatturato) con un capitale di un miliardo di lire che verrà portato entro il 1967 a due miliardi. Sua ragione sociale è la produzione e la vendita in Italia e all'estero di pezzi originali per le industrie automobilistiche e per il trasporto. La sede sociale è a Torino, mentre lo stabilimento sorge a Mondovì su di un terreno di duecentomila metri quadrati dei quali sino ad ora settemila già coperti (la costruzione si è iniziata appena nel dicembre scorso). Gli operai impiegati sono un centinaio; ma, man mano che gli impianti saranno completati e la produzione acquisterà il ritmo previsto, la mano d'opera aumenterà sensibilmente di numero. Il moderno stabilimento è dotato di tutte le attrezzature necessarie a svolgere secondo la più avanzata metodologia il programma di produzione e di ricerca. Esso è composto di un laboratorio metallurgico, di un laboratorio di ricerche e controllo, di un laboratorio metrologico, di un laboratorio esperienze, nonché dei reparti per le lavorazioni meccaniche, i trattamenti termici e i montaggi. E' assai probabile che l'attuale superficie occupata dallo stabilimento possa raddoppiare verso la fine del 1967. Entrato in produzione nel mese di agosto di quest'anno, il complesso della Valeo raggiungerà assai presto il massimo ritmo produttivo.

L'inserimento della Valeo nel quadro industriale dell'automobile in Italia va sottolineato proprio perché è avvenuto in un momento in cui l'automobile attraversava nel nostro Paese un periodo di depressione. Averci dato possibilità di ridurre la dipendenza dall'estero nel settore dell'approvvigionamento di elementi così basilari nella costruzione d'una moderna vettura (gli innesti a frizione Valeo sono del tipo a molla o a diaframma e sono costruiti su principi completamente rivoluzionari) è pertanto motivo di soddisfazione e di ammirazione.

A. BRESCIA ORLANDI

CARROZZERIE
AUTOVEICOLI INDUSTRIALI ED USO PROMISCUO
APPARECCHIATURE SPECIALI - RIBALTABILI TRASFORMAZIONE TELAI
FURGONI LEGA LEGGERA MARCHIO « ALUCAR »
VEICOLI PUBBLICITARI

DEPOSITARIA AUTOVEICOLI INDUSTRIALI FIAT OM

RATEALI

PRESENTE AL 48° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

STAND 778 - ALL'APERTO

LA PARTECIPAZIONE FIAT

La Fiat presenta quest'anno al Salone di Torino — oltre i modelli noti della gamma autovetture, i derivati e gli autobus — tre novità assolute: 124 Familiare, 124 Sport spider, Fiat Dino spider, attesissimo per il fascino del suo motore studiato dalla Ferrari e rielaborato dalla Fiat per una produzione in serie nei suoi stabilimenti. Gli altri gruppi meccanici sono stati appositamente studiati dalla Fiat per questo spider, la cui carrozzeria è della Pininfarina.

La Fiat 124 Sport spider e la 124 Familiare sono illustrate compiutamente in questa nota informativa per la stampa. Per la Fiat Dino, ancora in fase di avviamento produttivo, è esposto sullo stand anche il gruppo motopropulsore. La completa descrizione della vettura sarà data al momento del lancio ufficiale che avverrà successivamente, quando cioè il ritmo produttivo consentirà le consegne ai clienti del nuovo modello.

Nella gamma produttiva Fiat rimane il coupé 2300 S di cui tutti conoscono la pregevole estetica e la meccanica collaudatissima e raffinata.

L'impiego sempre più ampio e completo dell'automobile, la familiarità con la quale viene considerata, non ne hanno diminuito l'attrazione: al contrario, l'hanno resa sempre più indispensabile. Il grande stand Fiat al Salone di Torino conferma ogni anno attraverso il vivissimo interesse del pubblico, questa verità. La folla che continuamente si rinnova sullo stand — ogni ceto e professione, uomini e donne — dimostra sì la vitalità dell'automobile, ma attesta anche l'attitudine della Fiat a servire l'universalità della clientela non soltanto con la completezza e varietà della gamma, ma con il prestigio della qualità.

Quest'anno, la Fiat raggiunge l'importante traguardo di un milione di autoveicoli già in concomitanza con l'apertura del Salone di Torino, e perciò il consuntivo del 1966 sarà presumibilmente di oltre 1.100.000 unità prodotte nell'anno a Torino, oltre 200.000 circa prodotte su licenza all'estero. Questo risultato conferma che la marcia in avanti della economia italiana, e quindi dell'automobile, continua e si consolida, dopo la stasi congiunturale di due anni fa; dimostra il dinamismo delle attività di vendita e assistenza Fiat, sul mercato nazionale e in quelli esteri — in regime di libera e accesa concorrenza — ed il successo delle nuove realizzazioni: « 124 » « 1100 R», coupé e spider «850».

Al prestigio Fiat ha contribuito nel '66 un avvenimento di grande importanza: l'accordo Fiat-Urss per la costruzione in Russia, entro il 1970, di uno stabilimento per la produzione di 600.000 vetture all'anno, tipo « 124 ». Tutta la stampa internazionale ha commentato ampiamente l'accordo, rilevando che la meditata scelta effettuata dagli esperti e dai tecnici sovietici è un autorevole riconoscimento sia della qualità dell'automobile Fiat che della capacità organizzativa dell'azienda in uno dei settori di più elevata qualificazione produttiva.

L'aumento delle immatricolazioni di automobili in Italia (nei primi 9 mesi di quest'anno, 11,8 % in più che nel 1965) e la spinta alle esportazioni, denotano l'espansione della nostra economia. Ma al di là delle cifre, questo sviluppo, di cui l'automobile è uno degli elementi più validi e appariscenti, denuncia un cambiamento della società rapido e inarrestabile. Nuove esigenze, nuove aspirazioni sorgono e si affermano: mutano abitudini, giudizi, costume di vita. L'automobile affretta e dà la sua impronta a questa evoluzione. Cancella le frontiere, facilita i contatti e gli scambi, si inserisce profondamente nella vita individuale e sociale.

La gamma delle vetture Fiat è viva perché si rinnova per servire il cliente con modelli rispondenti alle sue necessità ed ai suoi gusti nella evoluzione del mercato automobilistico e del progresso tecnico. In questo senso la Fiat cerca di essere « equilibrata »: progredire, ma non creare del nuovo « solo per fare del nuovo ».

La sua attività si svolge in tre direzioni: aggiornamenti di modelli di affermato successo (esempio 1100 R); realizzazioni di nuovi modelli base sia per sostituire quelli superati dal progresso, che per soddisfare a nuove esigenze della clientela italiana ed estera in riferimento allo sviluppo di mercato; realizzazione di versioni « speciali » (es. sportive) con particolari caratteristiche e prestazioni rese opportune dall'affinamento dei gusti di una clientela sempre più vasta.

La validità di questo indirizzo risulta dal gradimento della clientela. Fiat 500 è in testa alle vendite in Italia. Fiat 1100 R ha già raggiunto dal febbraio scorso le 100 mila unità prodotte. Fiat 850, nelle versioni: berlina, Idromatic (che sta raccogliendo la viva simpatia dell'utenza), familiare, gli attraenti brillanti coupé e spider, è un « best-seller » internazionale. Fiat 124 si avvia a diventare uno dei maggiori successi Fiat degli ultimi anni: importante anche per il progresso sociale che esprime: l'automobilista italiano, partito anni fa con le utilitarie, guida oggi una vettura che è tra le più ammirate d'Europa.

Ogni miglioria apportata ai modelli della gamma Fiat, ogni nuova realizzazione, ha dietro di sé un'attività continua ed imponente di studi ed esperienze, di ricerche e di controlli per affinare l'automobile come prestazione, servizio, economia e sicurezza. La dimensione industriale Fiat consente l'impostazione di programmi costruttivi di vasto respiro (anche in nuovi settori produttivi), e fa beneficiare il cliente dei vantaggi economici conseguenti.

Con una produzione di oltre 5000 autoveicoli al giorno a Torino, la Fiat è tra i maggiori costruttori internazionali. Quest'anno l'esportazione di vetture prodotte a Torino è prevista sulle 330.000 unità, a cui vanno aggiunte le 200.000 unità prodotte su licenza da stabilimenti all'estero. In paesi d'elevata civiltà automobilistica (come Germania, Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Austria, ecc.) la produzione Fiat ha posizioni di primo piano tra le marche d'importazione, e gode di alta considerazione.

L'attività Fiat è interessante non solo per quanto riguarda la qualità del prodotto, ma per ammodernare, ampliare, sostituire gli impianti e i mezzi tecnici della produzione al fine di fronteggiare con la necessaria tempestività le crescenti esigenze di mercato.

Anche nel settore commerciale si ampliano filiali, si creano nuovi centri assistenziali così in Italia come all'estero in relazione alle maggiori richieste di autoveicoli Fiat.

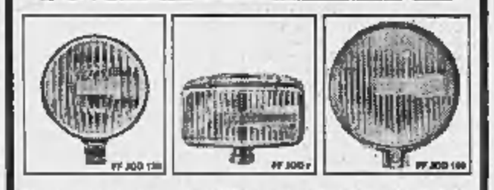
Ai favorevoli risultati di vendita in Italia e all'estero (ottenuti anche grazie ad una decisa azione di contenimento dei prezzi) bisogna aggiungere la conclusione di nuovi accordi relativi ad impianti per il montaggio o la produzione all'estero di nostre vetture e veicoli industriali.

Anche il «Servizio» dell'automobile, in forma organizzata, capillare, multiforme quale attuato dalla Fiat, è realtà dei tempi moderni. Non soltanto il cliente trova impianti efficienti e personale specializzato Fiat su ogni strada; ma, con nuove iniziative, è il « Servizio » stesso che raggiunge tempestivamente il cliente sul luogo stesso della necessità. Cifre eloquenti: in 4 mesi di attività, i furgoni attrezzati dell'Assistenza Vacanze Fiat-Aci, hanno compiuto 1.700.000 km di pattugliamento sulle autostrade italiane, assistendo oltre 55.000 autoveicoli d'ogni marca e tipo.

La Fiat «124» di VIGNALE

Elegantissimo e luminoso coupé a 4 posti di concezione tipicamente moderna. Su questa vettura è stato ricavato il massimo spazio all'interno ed anche una grande capacità nel bagagliaio

FENDINEBBIA JOD
CARELLO



La soluzione per vincere la nebbia è data dai proiettori fendinebbia Carello con lampada allo jodio. 36 versioni diverse per il montaggio su qualsiasi tipo di automezzo.
Lenti gialle ed incolori nei tre modelli PF JOD, PF JOD 160, PF JOD r offerti nelle versioni a 6, 12 e 24 volt.
PER LA PROPRIA E L'ALTRUI SICUREZZA.
FRATELLI CARELLO & Co S.p.A. TORINO

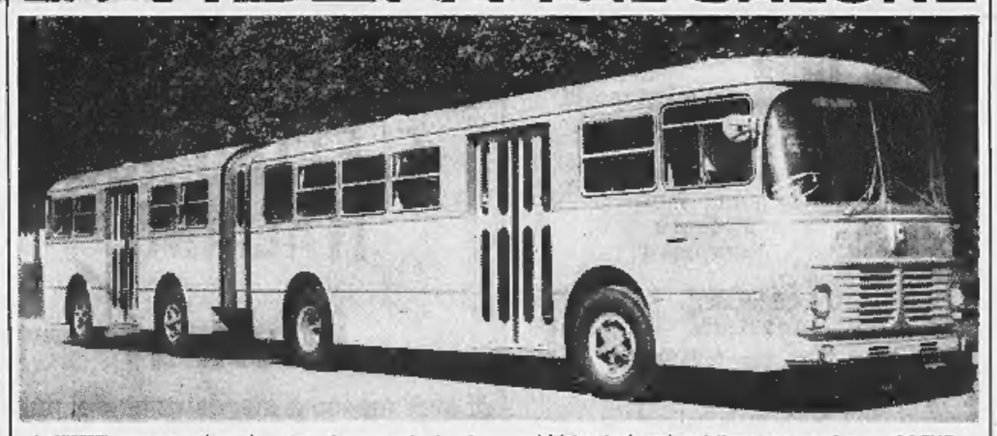
IM3
ha stile

Ha stile la linea disegnata da Pininfarina. Ha stile l'interno, curato nei minimi particolari e pieno di signorile confort. Hanno stile la tecnica costruttiva e le soluzioni adottate, come le sospensioni Hydrolastic. Sì, la IM3 "S" ha lo stile della qualità Innocenti. Prezzo L.1.290.000, nella versione "J4" L.1.050.000

INNOCENTI

FINANZIAMENTO VENDITE AUTOVEICOLI
con iscrizione al P.R.A. a Concessionari e Rappresentanti di case automobilistiche
FISCAMBI S.p.A.
Capitale versato lire 1.200.000.000
MILANO - PIAZZA DIAZ, 7
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

LA VIBERTI AL SALONE



La VIBERTI espone quest'anno due autotreni passeggeri a 4 assi per servizi interurbani, equipaggiati uno con gruppi meccanici FIAT e l'altro con gruppi LANCIA. La VIBERTI, da qualche anno specializzatasi nella costruzione di automezzi per servizi urbani e interurbani, continua pure la costruzione dell'autosnodato a tre assi, sia nella versione a motore termico che nella versione filobus, nonché autobus urbani a due assi. Come sempre la VIBERTI dimostra di essere all'altezza per rispondere a qualsiasi esigenza di prestazione nel quadro della moderna circolazione automobilistica. Nella foto: l'autotreno passeggeri VIBERTI a 4 assi per servizi interurbani.

Per l'acquisto di una autovettura **nuova** o **usata** rivolgetevi a

BEPI KOELLIKER

La nostra organizzazione assistenziale
dispone di modernissimi impianti
serviti da personale altamente specializzato

Daimler

Importatore esclusivo DAIMLER per tutta Italia

Daimler 2,5 V 8 Saloon 2548 cc.	L.	3.345.000
Daimler « Sovrana » disponibile con cambio manuale a overdrive, e con cambio automatico	»	4.670.000
Daimler Majestic Major - 4561 cc.	»	6.580.000
Daimler Limousine - 8 posti - 4561 cc.	»	7.840.000

JAGUAR

Concessionario esclusivo JAGUAR per Torino e provincia

Jaguar MK II - 2,4 - 2483 cc.	L.	3.390.000
Jaguar MK 2 - 3,4 - 3442 cc.	»	3.830.000
Jaguar 3,4 « S » - 3442 cc.	»	4.700.000
Jaguar MK 2 - 3,8 - 3781 cc.	»	3.980.000
Jaguar 3,8 « S » - 3781 cc.	»	4.380.000
Jaguar 420 4235 cc.	»	4.630.000
Jaguar 420 « G » - 4235 cc.	»	5.500.000
Jaguar MK 10 - 4,2 - 4235 cc.	»	5.500.000
Jaguar « E » Spyder - 4235 cc.	»	4.700.000
Jaguar « E » Coupé - 4235 cc.	»	3.830.000
Jaguar « E » Coupé - posti 2 + 2 - 4235 cc.	»	5.600.000
Jaguar Berlina Coupé 4-5 posti carrozzeria Bertone - 3781 cc.	»	7.200.000

FILIALE DI TORINO:
ESPOSIZIONE E VENDITA
Servizio Assistenza e Ricambi: Via Rosmini, 5 - Telef. 655.191 - 651.446

AUTO questo è il Vostro indirizzo VIA VIGONE 44 (p. Sabotino) Tel. 380 776 - 386.373 ORSA rispetto - ordine - serietà GARANZIA OCCASIONI il grande autosalone dell'usato FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA AUTO la qualità a Vostra disposizione PERMUTE - RATEAZIONI

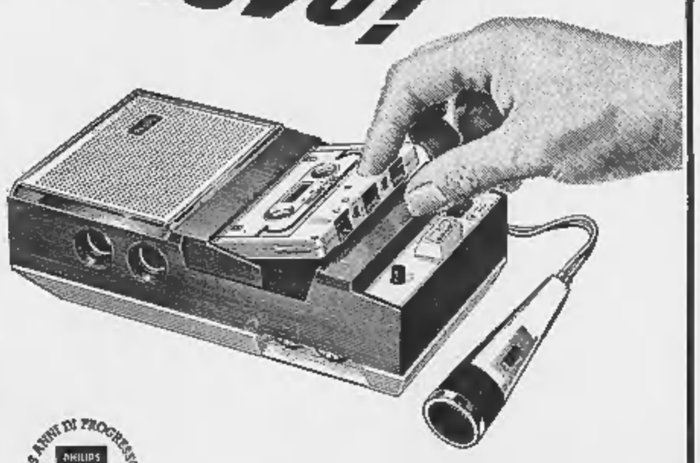
Curiosando fra gli stands

• Alcune centinaia di migliaia di persone hanno già visitato il Salone e l'afflusso sarebbe stato maggiore se alcune regioni d'Italia non fossero state colpite così dolorosamente dalle disastrose alluvioni. Il numero più alto di visitatori si registrò nel 1963, l'anno del «boom». Furono circa cinquecentomila, e il superamento di tale primato era quest'anno il traguardo della rassegna torinese. Le speranze di batterlo non sono tramontate, anche se il tempo fa di tutto per negare tale possibilità. Ma se l'impresa dovesse riuscire, allora si dovrà pensare che, senza le alluvioni, Torino ha ospitato un Salone davvero esplosivo. Anche per affluenza di pubblico.

• Due vetture sorteggiate tra i visitatori attendono di conoscere i nuovi proprietari. Si tratta della «Fiat 500» estratta a sorte giovedì scorso, giorno inaugurale del Salone, e dell'Alfa Romeo «Giulia 1300» in pulio il giorno successivo, venerdì 4 novembre. Se i vincitori non dovessero presentarsi entro il limite di tempo prescritto dal regolamento, le due vetture passeranno di diritto ai possessori dei biglietti secondi estratti. Ma avranno questi, nel frattempo, conservato i preziosi taglianti?

• Il Salone di quest'anno, oltre che dalle novità della Fiat cioè la «124 sport» spider, la «Fiat-Dino» spider e la «124 Familiare», è caratterizzato da alcuni temi proposti da costruttori e carrozzieri. C'è l'auto per la città, la macchina per la campagna, la vettura della donna. La donna che guida è argomento di grande attualità. La vettura ad essa dedicata dalla Ghia, quella «Vanessa» che ha già fatto tanto parlare, richiama le signore che si soffermano a lungo, ne esaminano i particolari, non risparmiano osservazioni acute, tipicamente femminili. I costruttori sono felici delle critiche. L'hanno costruita senza interessare alcuna donna al progetto e alla realizzazione; dai discorsi che le visitatrici imbastiscono intorno alla «Vanessa» essi traggono elementi per sviluppare più profondamente l'avvincente tema.

FOLLEMENTE NUOVO!



75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

IL REGISTRATORE K7 PHILIPS

A CARICATORE NON INCISO

...sì, questo caricatore a nastro non è inciso! Solo per poco però, perchè potrete riempirlo voi stessi: con la vostra musica, con le prime parole di un bimbo, con i canti popolari della vacanza. Un'ora di spazio per le lezioni di inglese o i rapporti di un viaggio d'affari.

A CARICATORE GIA' INCISO

...ora si possono acquistare le famose «musicassette» già registrate. Con un vasto repertorio: motivi, musica leggera, musicals, jazz, melodie, successi. In una qualità eccellente! Le «musicassette» sono piccole come un pacchetto di sigarette e contengono la musica di un disco long playing. ...E' TANTISSIME «MUSICASSETTE» PHILIPS - «FONTANA» - «MERCURY» - «FELTRINELLI»

DIMOSTRAZIONE GRATUITA! Ritagliate cinque minuti di tempo libero, recatevi dal vostro rivenditore e provate voi stessi questo eccezionale apparecchio.

FIDATEVI DI PHILIPS

niente inverno con Total

Super Total ora in vendita nella formula calibrata per l'inverno: più volatile, più adatto alle basse temperature.

Total GT l'olio dei lunghi viaggi veloci, fluido anche al freddo più acuto. Con Total GT il motore non scarica la batteria: al primo colpo è già in viaggio.

Antigelo Total l'impianto di raffreddamento non teme più il freddo: è efficiente, pulito, protetto contro la ruggine e le incrostazioni.

5 omaggi dei Gestori Total

A chi effettua un cambio d'olio entro il 15 dicembre 1966, i Gestori Total faranno omaggio di una speciale confezione anti-inverno, contenente un panno antiappannante, un pratico impermeabile di emergenza con cappuccio, un paio di occhiali realmente efficaci contro la nebbia, 2 panni bianchi.

Total è vita, è gioventù, è potenza del motore

SPECIALMENTE PER IL MERCATO ITALIANO

ora, 2 ID-19 1967 due nuovi motori cinque supporti, trazione anteriore, sospensione "hydropneumatique", aerodinamismo vero, frenatura straordinaria compongono l'assieme unico al mondo

ID CONFORT 165 Km/h

ID-19 SUPER creata per la clientela italiana finiture ancor più accurate ancor più ripresa ancor più velocità 170 Km/h

da lire 1.890.000

Nella stessa gamma la favolosa DS 21 lire 2.485.000 180 Km/h

CITROËN LE BERLINE PIU' CONFORTEVOLI E SPORTIVE DEL MONDO

CITROËN

200 commissionari ed officine autorizzate in tutta Italia

milano - via gallarelata 41 - viale sabotino 19

napoli: via partenope 19/22 roma: viale parioli 9

rivalsa fiscale 4% + trasporto lire 16.000 in ogni città d'Italia

IL TRAPUNTIFICIO ELETTRONICO ITALIANO

informa

di aver messo a disposizione del pubblico italiano il moderno servizio di trapuntatura elettronica della

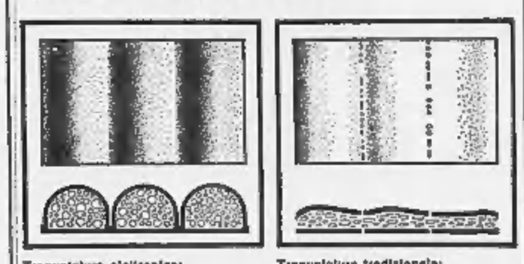
*Radyne Ltd

fornitrice delle più importanti Case automobilistiche

con imbottitura in LEACRIL della Resinatura Valpadana.

Da oggi

anche gli automobilisti possono richiedere ai loro Fornitori abituali: Autoaccessori e Concessionari, foderine trapuntate elettronicamente. La trapuntatura elettronica non si lacera, non si consuma, non si sfilaccia, non perde l'imbottitura.



Trapuntatura elettronica: Resta sempre identica, come nuova. Dura più della foderina, perché in quel punto il «calcolo» è quindi rinforzato.

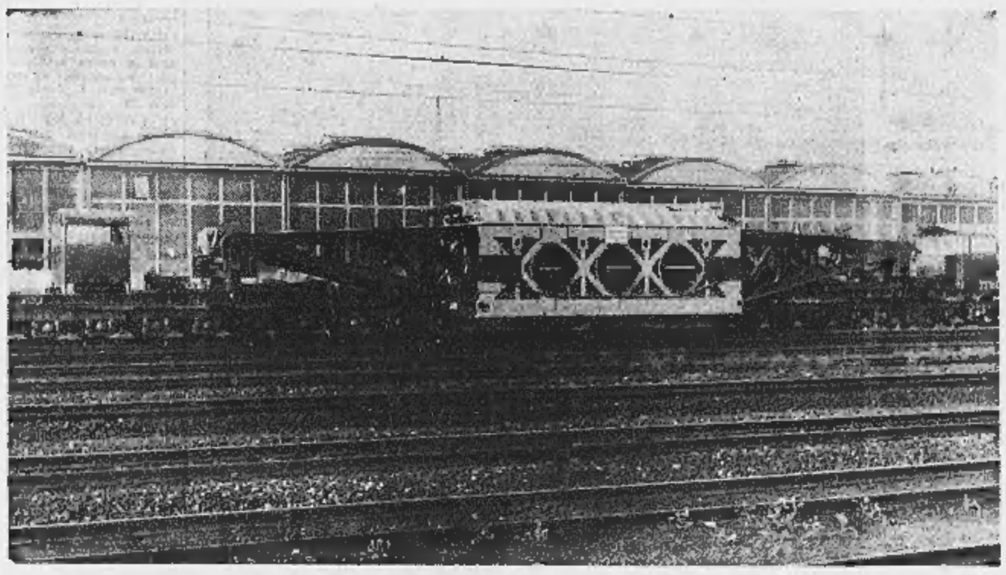
Trapuntatura tradizionale: Dopo poco tempo di usura può accadere che il filo si rompa e l'imbottitura si appiattisca, lasciando scoperta la traforatura dell'ago.

Per informazioni, telefonare al TRAPUNTIFICIO ELETTRONICO ITALIANO V.le delle Industrie, angolo Via Mario Cecchi - SETTALA (Milano) Tel. 95.85.091 - 95.85.113

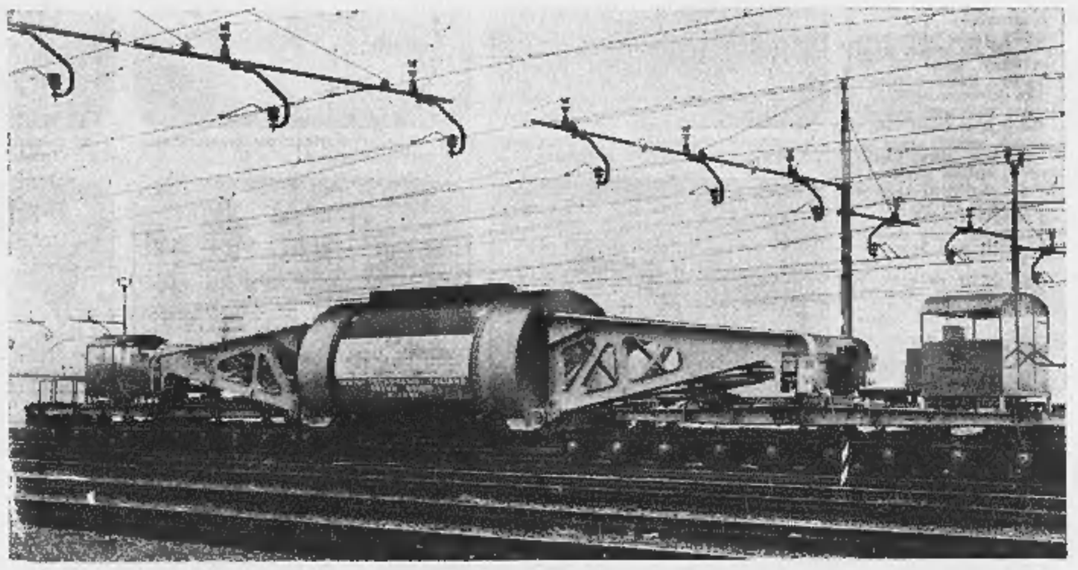
* Radyne LTD: Agente generale per l'Italia - The Hollow Cover Everlasting Corporation S.p.A.

METALLURGICHE COLOMBO:
un «nome» per i trasporti eccezionali

TORINO: STRADA LANZO, 160 - MILANO: VIA MANZONI, 31

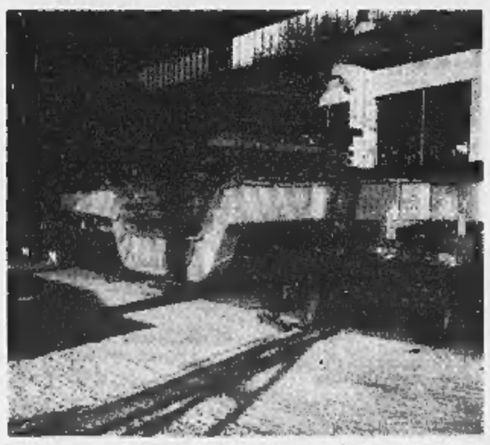


Carro con travi a mensola per il trasporto di trasformatori sino a 340 tonnellate

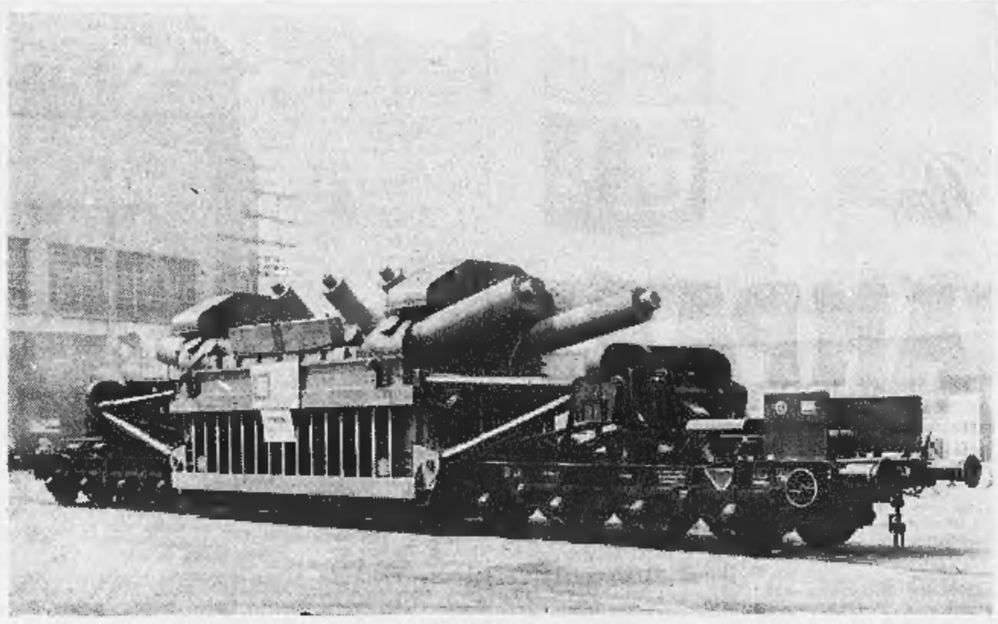


Carro con travi a 20 assi per il trasporto di un gigantesco «statore» della centrale termoelettrica di Mecenza: il veicolo pesa «a vuoto» 160 tonnellate, ne può trasportare 200

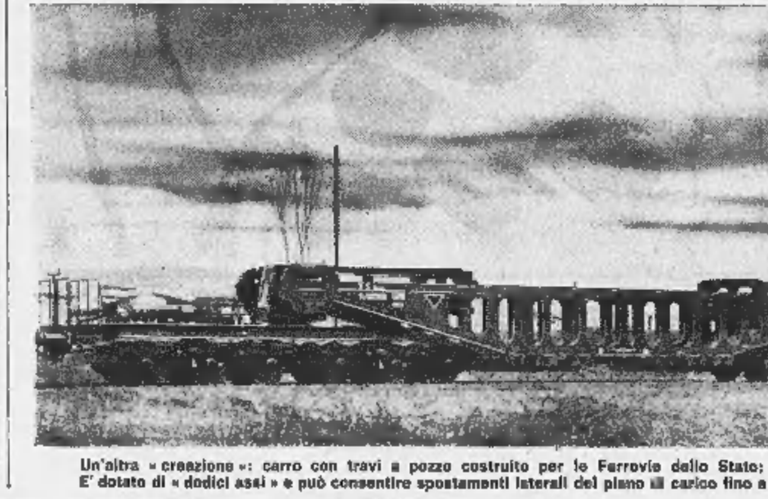
Girino trenta, 3 assi, 16 pneumatici portata netta 30 tonnellate, altezza piano di carico 500, altezza testata 1000



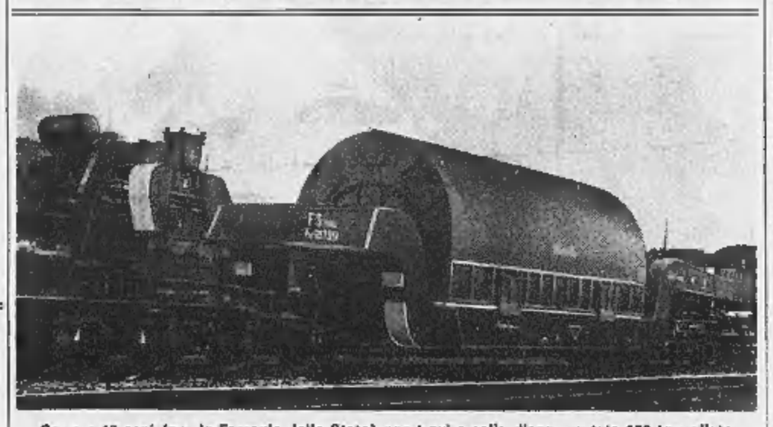
Due costruzioni che si integrano alla perfezione. A sinistra il «10 assi» ferroviario che può portare 150 tonnellate; a destra l'«8 assi» gommato che si abbina con il veicolo ferroviario e permette ai carichi di proseguire anche quando termina la strada ferrata. I due carri sono attualmente impiegati nel Pakistan



Carro con travi a mensola (3 assi), portata 120 tonnellate, costruito per conto di una grande azienda chimica nazionale



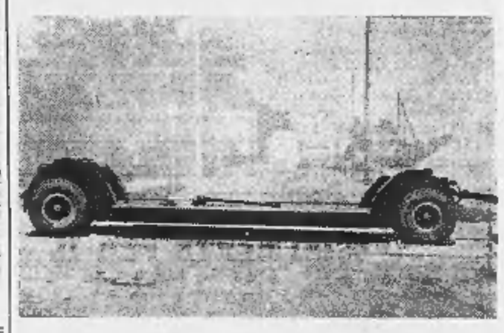
Trasformatore dell'Enel che viaggia su un carro a «8 assi» con trave semiabbassata

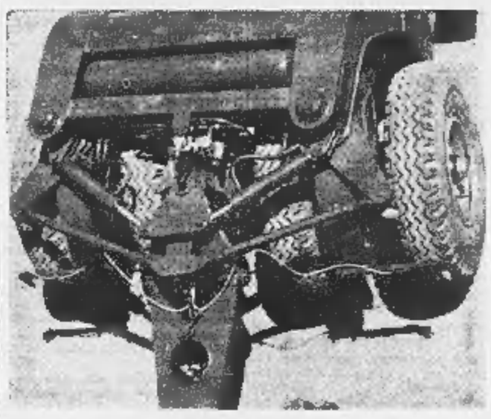


Carro a 12 assi (per le Ferrovie dello Stato) con travi a collo d'oca: portata 180 tonnellate

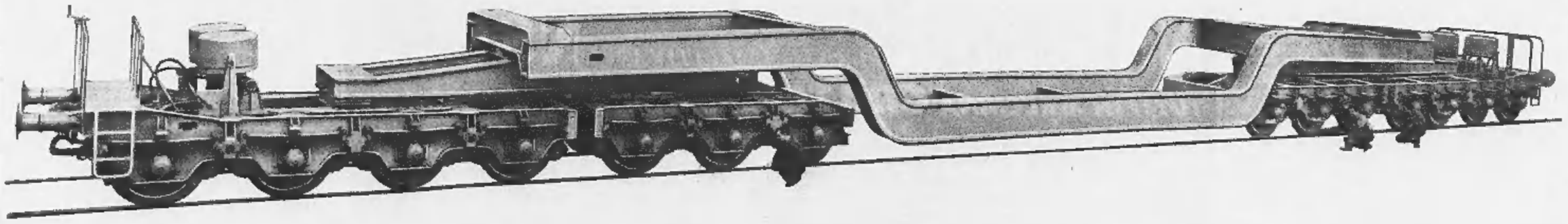
Un'altra «creazione»: carro con travi a pozzo costruito per le Ferrovie dello Stato; porta 155 tonnellate. E' dotato di «dodici assi» e può consentire spostamenti laterali del piano di carico fino a 35 centimetri per lato

Il «girino» capolavoro





Questo è il «girino 20», un carro gommato a volta corta, bidirezionale, adattissimo per l'edilizia stradale. Nella foto in alto il veicolo è visto nell'insieme; in basso si può notare il dettaglio della parte tecnica, il sistema d'appoggio e direzionale. E' un «capolavoro» della espertissima azienda torinese nel campo dei trasporti leggeri. Soluzione geniale è quella della doppia possibilità di attacco del «carro» al veicolo trainante. Si eliminano così faticose e fastidiose manovre, con ragguardevole guadagno di tempo.



Questo carro ferroviario per il trasporto di statori, turboalternatori, trasformatori, è stato costruito per la «General Electric» di New York, destinazione Calcutta. Ha una portata di 240 tonnellate, su 14 assi.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

A. CERCANSI lattonieri idraulici e apprendisti, lavoro assicurato. Telefonare 490-778. 1001

A coniugi soli occorre fittavare fisso buon stipendio. Tel. 759-913.

A 5000 guadagno giornaliero cercasi imbosessi proiettando calze. Telefonare 541-813. A108816

ABILISSIME aiutanti sarte fantasia e confezione assume Elda, corso V. Emanuele 72. A109378

ACCONCIATURE assume subito apprendista e manicura 15-18enne. Ottima paga. Tel. 542-577.

ADDETTI macchine provetti assume media industria meccanica ingranaggi. Presentarsi Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

AGGIUSTATORE cercasi da industria materie plastiche. Rivolgersi Magar, tel. 781-058.

AGGIUSTATORE stampista verramente esperto ed apprendisti premisti trapano radiale, lapidello, limatrice cercasi. Telefonare 321-066.

AMBIENTAZIONI Lino, via San Secondo 104 cerca giovani operai et apprendisti.

APPRENDISTE azienda zona Francia per avviare lavoro sicuro e leggero. Telef. 726-172.

APPRENDISTE e aiutantine settorie signora cerca. Telefonare 538-842.

APPRENDISTI 15-18 anni imbosessi cerca Marvilli, corso Casale 278.

ARREDAMENTI metallici cerca lamieristi specializzati addetti macchine. Presentarsi Gandino 60/18.

APPRENDISTI verniciatori e lavori veri cercansi. Ditta M. G., Bramafame 13, telefono 210-853.

ASSUMESI lattorino mezza giornata per consegne con Ape. Tauro, via Belmasco 36. A109307

ASSUMIAMO operai ed apprendisti; pulitrici oraticeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 621 — Torino », 2001

ASSUMIAMO ragazzi apprendisti. Ditta Lavatelli via Avigliana n. 8, Torino. A109249

AUTISTA autotranista cercasi per trasporti locali. Telefonare 290-832.

AUTORIMESSA cerca pensionato, pratico per servizio notturno. Telefonare 725-000. 27153

CARPENTERIA cerca giovane fabbro, capace saldatura elettrica. Telefonare 243-063.

CARPENTIERE saldatore elettro ossigeno abile e apprendista cercasi. Tel. 790-501. 1001

CASCINE Vica stabilimento stampi per pneumatici assume tornitori e fresatori. Telescelazione 950-482.

CERCANSI aggiustatori stampisti fresatori I - II categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. 2001

CERCASI abile cameriera, rivolgersi Ristorante « La Toscana », tolinano 293-928. 2001

CERCASI apprendista barista 16-18 anni pratico. Bar Imperia, via Vanchiglia 25. 2001

CERCASI apprendista pasticciere 15-18enne. Telefonare 585-413.

CERCASI apprendista pasticciere 16-18enne, Mariotti, Giulio Cesare 12, tel. 273-268. A109169

CERCASI apprendista pettinatrice. Tel. 383-754. A109121

CERCASI apprendisti per pulitura, anni 15-18. Rivolgersi Vigone 41.

CERCASI CAMERIERA FINITA, REFERENZE, 30-45 ANNI, PERFETTA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE, DISPOSTA TRASFERIRSI STABILMENTE PARIGI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4629 — TORINO». A108212

CERCASI domestica tuttofare, orario 8-18 zona Gran Madre, Telefonare 874-863. A108931

CERCASI donna fissa custodia cucina trattamento familiare. Telefonare 735-783. 2001

CERCASI lattorino capace portare motofurgoncino Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino».

CERCASI OPERATORI MECCANICHE ED IDRAULICHE CON BUONA ESPERIENZA PER TORINO. PRESENTARSI ORE 9-10 CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO. 0686

CERCASI PROVETTO ELETTRICISTA PRATICO IMPIANTI INDUSTRIALI E MANUTENZIONE MACCHINE. ROMANES CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. TEL. 784-242.

CERCASI ragazzo 15-17 anni pratico agnellerie. Bottino, v. Madama Cristina 17, tel. 50-920.

CERCASI lornitore capace ed apprendista. Tel. 339-842, 375-753.

CERCASI 15enne per bar escluso festivi. Presentarsi via Garibaldi 31.

CERCO apprendista magazziniere 17-18enne per industria in Moncalieri. Tel. 644-144. A109159

CERCO apprendista sarta Telefonare 519-140. A109440

CERCO autista disposto trasferirsi Chivasso. Italcari, via Capuccini 26, Chivasso. A109513

CERCO garagista notturno pratico, Via Cava n. 42, telefono 484-520.

CERCO ragazzo già pratico riparazioni auto, desideroso migliorare. Telefonare 624-891.

CONIUGI tuttofare pratica cucina, andamento case, zona Crocetta. Destefanis 580-448.

COPPIA marito autista domestico moglie tuttofare famiglia coniugi soli cercano. Tel. 759-913.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 581-066. 2001

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 697-993 ore pasti. 2001

FATTORINO porta pane 15-18enne cercasi con urgenza. Tel. 793-139.

GRANDE negozio centrale Fattorino-autista patente B. Tel. 510-830.

INDUSTRIA Beinasco cerca attrezzista stampista I o II categoria. Massima retribuzione. Telef. 329-557.

INDUSTRIA Beinasco, via VIII Marzo 5, cerca magazziniere con esperienza imballoggio. Presentarsi giorni feriali dalle ore 15 alle 17.

MECCANICO provetto manutenzione automezzi assumesi. Amerio Trasporti, via Depanis 158.

OFFICINA Crocetta cerca tornitori qualificati ed specializzati anche pensionati, apprendisti fornitori fresatori aggiustatori rettificatori. Telefonare 580-387.

PANETTERIA cerca abile commessa per mezza giornata. Tel. 694-026.

PER villa precollinare una sola persona cercasi tuttofare governo casa cucina disposti alloggiare coniugi occupato altrove solo referenziatissimi. Telefonare 885-914 dalle 13 alle 16.

RAGAZZA tuttofare fissa anche 1° servizio cerca piccola famiglia. Telefonare 500-709. A109512

RAGAZZO pratico autorimessa assume via Don Bosco 53.

RISTORANTE cerca cuoca stagione sciistica fisso o stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5621 — Torino ». A105257

STUDIO professionale cerca pensionato per mansioni ausiliarie fattorino. Telefonare 530-464.

TINTORIA cerca abili stiratrici. Telefonare 727-501. A109464

TUTTOFARE fissa cercasi tre persone. Serietà e referenze. Telefonare 876-293. 2001

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia due persone ore 8-18. Telefonare 360-338.

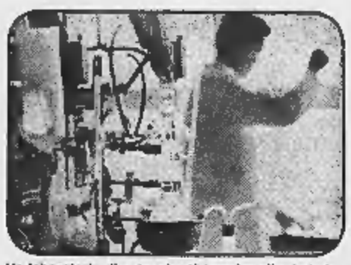
chimica nel mondo . . . chimica nel mondo . . . chimica nel mondo . . .

B 5411

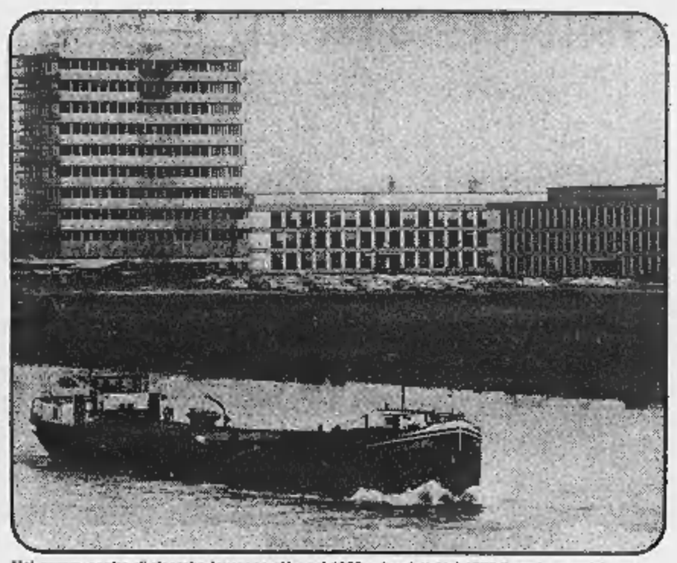
Hoechst grande centro europeo di ricerche

A Hoechst, sulla riva meridionale del Meno, sorge uno dei massimi centri di ricerche d'Europa.

Qui sono riuniti tutti gli istituti per la ricerca di base e per la ricerca applicata.



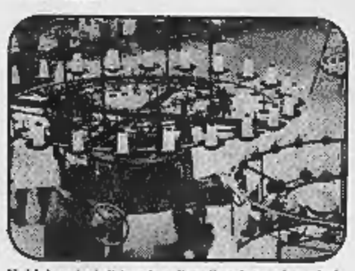
Un laboratorio direzionale dà impulso alle ricerche di tutti i settori.



Nel nuovo centro di ricerche lavorano già oggi 1000 scienziati. Nel 1972 il centro coprirà una superficie di 800 mila Mq. Il costo degli impianti s'avvicinerà ai 40 miliardi di lire.

Nei laboratori specializzati di settore si creano i nuovi prodotti del domani.

L'impianto pilota trasferisce il lavoro di laboratorio sul piano industriale.



Nei laboratori di tecnica d'applicazione si controllano i prodotti e si dà assistenza alla clientela.

L'anima dell'industria chimica è la ricerca. Nella ricerca base, allo sviluppo dei nuovi prodotti, all'ampliamento delle possibilità d'applicazione lavorano ben 8000 persone. Fra queste, 1000 sono scienziati.

I loro laboratori, nati in tempi diversi e prima sparsi nell'enorme complesso degli stabilimenti, saranno ora riuniti in uno dei più moderni centri di ricerche d'Europa. A Hoechst la tendenza è d'avvicinare ancor più gli uni agli altri questi ricercatori, impegnati nel campo dei medicinali, delle materie plastiche, dei coloranti e delle fibre. Da questa stretta convivenza avranno vita le idee per il mondo di domani.

Chimica: chiave della ricchezza nella Natura.

HOECHST
Hoechst-Emelfa, Milano

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A.D.L. cerca elementi auto proprio per interessante lavoro forti utili. Presentarsi via Monterosa 125, ore 9-11. A109117

EDITRICE importanza nazionale cerca ambosessi distinti con facile comunicativa altissimi guadagni. Editrice Piazza Garibaldi 2 Alessandria.

PIEMONTESE da 20 anni residente Venezuela prossima partenza cerca rappresentanze serie Ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5227 — Torino ». A106778

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20 Tel. 682-110, 652-876, 882-182. 0410

A.A. DETECTIVE « Trofer », controlli, infedeltà, informazioni riservatissime, Nizza 102, Tel. 633-146.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 0429

CITTADINI Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, privata, commerciali, controlli. 0589

DENVER S.r. Investigazioni matrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefoni 337-705, 386-054. 0254

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, Telefonare 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni prematrimoniali, privata, infedeltà Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

A. SOFFERENZE fisiche morali cura prof. Antico. Via S. Gallieri 15 bis, tel. 687-860. 0809

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax». Telef. 587-693.

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCHE festivi visitateci certamente compreremo vantaggiosamente, lavorazioni. Corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI. Vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli (anche festivi)). 0299

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri qualsiasi avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ataufo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Morris Cooper, Prima IV, BMW, Volkswagen, Angles, Viginale 750 coupé, permuta rateazioni (esporto festivi) corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. 0590

A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa, vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. 0593

A.A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Giulia GT, Sprint; berlina 1300, Giulietta TI, spider, 2600, Fulvia coupé, 2 C, normali, Flavia 1500, 1800 berline e coupé, Mercedes 250 S, 220 SE, 300 SE coupé, berline, Jaguar spider, coupé; 124, 1500, 1300, 1100, 600, 500, lussuriari 1500, 1300, 1200, multiple, giardiniere, 4 L, R 8. Permute, rateazioni c. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100, da a (citiamo anche scooter) occasionissime giardiniere, furgoni, R4L, Appie III, II, 1300, 1500, Fulvia 2 C, IM 3, Giulia TI. 0675

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 compreremo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. 0818

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 grandissima compra-vendita (anche festivi). 0299

A.A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi).

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vendiamo rateazioni pochissimo anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). 0818

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, c. Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). 0818

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti, Torricelli 4, telef. 501-051.

A. ASSORTIMENTO GT, Fiat 124, 600, 500, Austin spider, vendo permuto rateizzo. V. Nizza 133

A.A. ARCIOCCASIONISSIME. Tigrotto lungo, 615 ribaltabile, normale, furgonin trasporto carne, T 2, T 3, 600, Volkswagen finestrato. Camioncini 1100 T2, T 3, Volkswagen, 600 T. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliera, corso Dante 45, telefono 694-714. 0792

A. PRESTITI immediati concediamo su autoveicoli ogni tipo anche se ipotecati, rimborso rateale mensile libero. Nuove tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-626. 0587

ABBIAMO occasione 4 milioncino familiari anche in blocco, pagamento rateale, Cavalieri, corso Turati 37.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Innocenti IM 3 '64 650.000, Fiat 600 '60 220.000, Ami 6 '63 420.000, Simca 1000 '63 500.000, Taunus 1500 '63 500.000, Fiat 1100 taxi 250.000, Fiat 1100D taxi 550.000, Fiat 850 '65 550.000, Simca Aronde '61 150.000, Alfa Giulietta 1962 360.000, Rekord 1700 400.000, Rekord Caravan '64 750.000, Rekord 1700 da 550.000 a 650.000, Kadett '63 550.000, Kadett lusso '65 750.000, Kadett coupé '65 750.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

COMPERO contanti qualsiasi vettura. Autosalone via Nizza 50.

ARCIOCCASIONISSIME Porsche 75, super 90, Alfa Duetto nuovo, 1300 spider, 1600 sprint, Fulvia, Flavia coupé, Fiat 1200 spider, 1500 S coupé, MG/B, TR 3, Jaguar spider, berlina, Mercedes 190 SL spider, Hillman super Minx, vasto assortimento 1100, 500, 600, 1500, Appia e Fulvie. Permute, facilitazioni. Via Manfalcone 13, tel. 366-853. 0590

AUTOFFICINA S. Silvestro, Benevagienna 8, telef. 364-505. Occasioni Fiaminie, Flavia, Fulvia.

AUTORIMESSA vende a 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

CISAL senza anticipo - comode rate: '61: 250.000; '63: 320.000; '63 cloche: 450.000; Sprint '62: 450.000; Giulia '64: 800.000; 1600 gas '64: 750.000; Sprint 650.000. Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13.

CISAL - senza anticipo, comode rate, 500 '61: 200.000; '63: 280.000; '65: 400.000; 600 '58: 150.000; '62: 280.000; '64: 380.000; 1100 '56: 100.000; '58: 200.000; '60 gas: 320.000; '64: 420.000; 1500 '62: 450.000; '63: 500.000; '64: 600.000. Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3.

COMPERO contanti supervalutando: 500 '60-'63, 600 '57-'60. Corso Moncalieri 19. 0599

COMPRO pagando contanti ogni tipo di auto. Corso Rosselli 11.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. 056

CORSO Dante 131, Appia Zagato 530.000, III 340.000, II 190.000.

CORSO Dante 131, coupé '66 780.000, 850 1965 490.000.

CORSO Dante 131, 1100 D frizione automatica 480.000, 2300, 2100.

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di varie tipo, compra vendita permuta, garanzia 6 mesi (anche festivi).

CORSO 158 compreremo venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

DIPENDENTE vende perletta 124 beige semestrale. Telef. 583-271.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPORGHINO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, DISPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0461

FERRARI 250 GT tranca 1964, Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. 0361

FIAT anno 1964-1965 acquisto se occasione. Tel. 342-550.

FLAVIA coupé 1800, Fiaminia Touring, Fulvia, Maserati, coupé Rekord 1700, Giulia super, Giulia TI nuova, Fiat 1500, 1100 R, 1100 D, 850, 750, 600, 500, Primula, Dat, NSU 4, officina propria con garanzia. Madama Cristina 93. 0358

FURGONE Renault R 4 1963 unica proprietario vendesi facilitazioni 150.000. Telefonare 772-335.

FURGONE T/OM 63 Tel. 540-780. 1001

GIARDINIERA e 500 N Tel. 540-780.

GRATUITAMENTE 5000 km, carburante acquistando DAF completamente automatica. Falavigno, Madama Cristina 93. 0358

MERCEDES Benz service vende cento clienti: 220 1964; 230 SL; 220 SE coupé; 300 SE coupé 1964. Telefonare 51-50, Cuneo.

MILLECENTO 103 vendonsi ottime condizioni. Tel. 594-796.

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10 telefono 547-485, Ferrari Scaglietti 1961; Super America 1963. Garanzia

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo

NSU NSU uniche solide veloci economiche provatele corso Ferrucci 80 Vigone 44 vendite senza cambiali.

NUOVI tipi autocarri leggeri Fiat 600 T, 1100 T cabina 3 posti esposti corso Cosenza 9, corso Tassoni 47.

OCCASIONE 600 '56 vendo. Telefonare 730-251.

OCCASIONI auto per tutti, tutti i prezzi. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. 0323

OCCASIONI: 1100 special, 500, 600, Giardiniera 500, 850, 1300, 1500, Giulietta, 1400 A-B, Bianchina 4 posti, facilitando. Corso Cosenza 6. 0805

OPEL Massano, Susa 25 dimostrazioni prove prenotazioni della nuova Rekord. 0441

PAGHERETE poi, poi ore motorizzatevi con l'auto desiderata senza anticipare nulla. Una grande ditta specializzata vi offre delle condizioni esclusive. Ingresso libero, visitateci per informazioni. Stamo a vostra disposizione anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ataufo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55, stazione vicino corso Vercelli.

PRIVATI! Minimi anticipi autovetture Fiat Lancia Alfa, corso Belgio 179 via Saorgio 37. 0792

PRIVATO vende Fiat 500 semestrale blu. Telefonare 667-995.

PRIVATO vende 124 blu pavone semestrale. Telefonare 341-340 ore pasti. 2001

PRIVATO vende 1500 o cambia con cilindrata inferiore. Tel. 353-722.

REALIZZATE il vostro sogno di possedere un'automobile anche se non avete ancora accantonato l'anticipo. Una grande ditta specializzata ve lo consente. Ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ataufo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, comoro vende cambia facilita. 0592

ROULOTTE privato acquisto occasione. Telef. 781-529.

TAXI per lavorare nuovi vecchi resistenti disponiamo della nuova e prestigiosa Opel Kadett già pronta a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio. Tel. 280-092 ore pasti.

RAGIONIERE esperto paghe contributi amministrazione condomini ore libere. Telefonare 724-701.

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A. ANTICHI classici, rapati orientali privato vende. Telef. 831-692.

A.A. STUFE kerosene con senza camera fumaria: 40 modelli da 15.000, industriali 27.000, bruciatori 60.000 vende solo Bricco, c. Vittorio 66.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 471-727,485-440.

A. MEDIUM Padrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841, Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì).

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante via Marco 19 bis, Gega, tel. 502-122.

ABITI per fine stagione vestiti sposa renna pelliè. Tel. 774-174.

AL mobilificio Unvrai v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec dei mobile divani letto 15.000, entrate complete 25.000, materassi 2500, tutto per l'arredamento. Ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9 angolo via Cellolenga. Telefonare 238-705. 0377

ANTICHI mobili vari lampadari specchiere quadri sedie cedonsi. Telef. 593-152, A108902

ARREDATEVI casa dal mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0157

ATTENZIONE matrimoniali 55.000, cucina 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0508

ECCEZIONALE vendita mobili per ampliamento locali, forti ribassi, Diana, Giolitti 45.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LIQUIDAZIONE officina meccanica vendesi macchinari. Tel. 534-765 ore 8-10. 1001

LIQUIDO modelli invernali ed estivi boutique. Telefonare 519-140.

MACCHINE migliorie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cascci, 5. Quintino 4.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Roma Berthollet 16, matrimoniali 130.000 armadi, 30.000 mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO semidirettamente effettua svendita eccezionale, cedesi negozio avviatissimo. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI) VIA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA LIRE 10.000 IN PIU'.

PELLICCIE ratmuschè 60.000, stola visone 75.000, visone 6000, pelliccia persiana 80.000. Telefonare 484-136.

PRIVATO vende prezzo realizzo scelto barocchino nuovo. Tel. 895-180.

RISPARMIERETE acquistando mobili soletti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-213.

SALOMONE mobili arte, stritori, tramò, consolles, specchiere, maggiolini, Trapani 34. A104931

SINGER Necchi Pfaff Borletti famiglia laboratorio prezzi imbattibili. Altre marche da 38.000 in su, usate 10.000. Granato, via Torino 65, Nichelino 634-460.

STUFE Kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 38.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed oltre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575 0970

TAPPETI persiani, salotto, boule, vendo privato. Telefonare 896-250, esclusivamente 19-21. A108210

VENDONSI mobili ed attrezzature complete ufficio. Telef.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975; salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VISONE pastello vendesi pelliccia taglia 46, Tel. 896-250, esclusivamente 19-21.

STOCK 200 automobili d'occasione dove sceglierete: utilitarie, familiari, medie e grosse cilindrate ogni tipo. S.p.A. Ataufo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0379

SUBITO un'auto senza anticipo, ogni marca e tipo, garantita come nuova. Condizioni di pagamento senza confronto, ingresso libero. Sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Ataufo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

TRENTAMILA anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19.

TUTTI in auto. Prezzi fallimentari. Un'automobile grande e comoda al prezzo di un'utilitaria, anche a rate lunghissime con vantaggiosa possibilità di permuta. S.p.A. Ataufo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

VASTISSIMO assortimento vendite rateazioni corso Siracusa 158 telefono 351-496. 0599

VENDO 500 D '64 ottime condizioni. Tel. 655-874 ore ufficio.

VENDO 850 semestrale colore lusso Londra. Telefonare 663-069.

VIA Nizza 60; 2300 berlina '63, Opel Rekord 965, GT 1965 come nuovo, Fulvia coupé 10 mesi, Flavia berlina 1800 1964 come nuova, 124 cinque mesi, 1300 '62 con radio, 1500 Volkswagen familiare furgone (pulmino), 850 nuovissimo, familiare 2300. Vastissimo assortimento 1100, 1100 R, Fiat 6 mesi, coupé, 750 sei mesi 1964-63, 500 D tutti tipi Giardiniere 900 D. Cambi, rateazioni. 0312

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. 0299

VISITATECI anche festivi certamente venderete comerenete facilitazioni, Corso Siracusa 158.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN Porsche Autauto Garrone. Nuovi Tipi. Usato garantito. Massime facilitazioni. Sede corso Casale 464. Tel. 893-658. Esposizione via Po 40. Tel. 882-932.

124 semestrale 4000 km. privato vende. Telefonare 273-880 orario negozio. 2001

500 berlina semestrale, 500 Giardinetta 12 mesi, vende. Telefonare 662-910. 1001

600 fine 1959 unico proprietario ottime condizioni 170.000. Telefono 774-929. 0611

1100 Special unico proprietario bollato vende facilitando pagamento. Tel. 725-000. 0516

1100 R semestrale bianca interno rosso perfetta privato vende. Telefono 562-552. A109240

1500 4 mesi km. 4500 completo impianto gas Weber agevolando. Tel. 323-813. 0805

2100 ass. 1300, 1100 tutti tipi, 500, 600, 850, giardiniere, 1100 familiare. Corso Belgio 179.

165.000 500 nuovissima; altre '60 200.000 vetturette. Telef. 794-517, 720-865. A105459